

STOCK 84

GRAN RISERVA 6 ANNI.

Distillato
della natura.

IL PICCOLO

STOCK 84

GRAN RISERVA 6 ANNI.

Distillato
della natura.

Anno 111 / numero 216 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Giovedì 17 settembre 1992

Direzione, redazione e amministrazione: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 90.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565 - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 245.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

IL MARCO SCHIACCIA LE ALTRE MONETE, LA STERLINA ESCE DALLO SME

L'Europa va in frantumi

Già superate le nuove parità è di nuovo necessario riallineare - Riunione nella notte a Bruxelles
Lira e borsa a picco, oggi le contromisure del governo per arginare la crisi e varare il risanamento

Amato insiste: superpoteri e blocco della spesa

Così la lira martedì e ieri

DIVISA ESTERA TRATTATA	MARTEDÌ 15 sett. 92	MERCOLEDÌ 16 sett. 92
Dollaro (USA)	1.180,97	1.219,97
ECU	1.616,00	1.625,50
Marco (GER)	801,92	814,80
Franco (FRA)	236,93	240,00
Sterlina (R.U.)	2.235,77	2.252,50
Fiorino (OL)	714,82	725,33
Peseta (SPA)	12,35	12,16
Corona (DAN)	208,76	212,09
Sterlina (IRL)	2.143,87	2.180,00
Escudo (POR)	9,15	9,29
Yen (GIAP)	9,56	9,93
Franco (SVI)	909,67	956,37
Scellino (AU)	114,66	125,61
Corona (NOR)	203,47	209,75
Dollaro (AUS)	866,40	906,00
Tallero (SLO)	14,56	14,42
Dinaro (CRO)	3,79	3,73

ROMA — A due giorni dal voto francese per Maastricht l'Europa è andata in frantumi. E' stata una giornata di guerra sui mercati valutari: nella tarda serata il Cancelliere dello Scacchiere, Norman Lamont, ha annunciato l'uscita immediata della sterlina dallo Sme dopo che la Banca d'Inghilterra aveva, in due ripetuti interventi, aumentato al 15 per cento il tasso di sconto. Sulla divisa inglese si sono scatenati forti attacchi speculativi: lira e sterlina hanno superato i rispettivi massimi all'interno del Sistema monetario europeo giungendo a quotare rispettivamente 824 e 1.1255 lire sul marco.

In nottata si è riunito a Bruxelles il comitato monetario della Cee per decidere la sospensione temporanea dallo Sme di altre divise europee fra le quali anche la lira. La tempesta valutaria abbattutasi ieri sull'Europa si è riflessa pesantemente anche sulla Borsa di Milano, che ha perso oltre il 5 per cento.

Amato ieri, nel suo intervento alla Camera, ha difeso l'operato del governo e oggi il Consiglio dei ministri comunicherà le misure che saranno prese per avviare il risanamento e rastrellare, entro l'anno, 30 mila miliardi. Misure che si preventivano molto pesanti, anche nell'ottica dei suggerimenti avanzati ieri con insistenza in questa direzione dal Fondo monetario internazionale.

«Faremo quello che non si è mai fatto», ha anticipato il presidente del Consiglio, precisando che, tra l'altro, intende puntare al blocco della spesa pubblica ai livelli del '90. Amato inoltre ha rilanciato la richiesta al Parlamento di una delega di poteri speciali, di maggiori poteri, per fronteggiare la crisi economica.

A pagina 2-3

CALA LA LIRA,
CROLLA LA BORSA,
AMATO CHIEDE
CARTA BIANCA



MITTERRAND AMMALATO

Francia al voto sotto choc



PARIGI — A tre giorni dal cruciale referendum in Francia per la ratifica del Trattato di Maastricht, l'Europa delle finanze ha smarrito la coesione costruita in tredici anni di Sistema monetario europeo e si è avventurata di nuovo sulla via degli antagonismi e dei nazionalismi. La Comunità sembra fallire la prova dell'unione economica e monetaria, rischiando di far crollare lo Sme, incrinato dalle crisi economiche di alcuni Paesi (è il caso dell'Italia) e dalle rigidità di altri (la Germania).

L'emergenza di questi giorni può infatti portare acqua al mulino dei fautori del «no» in Francia, proprio mentre il dibattito referendario viene turbato dalle notizie sul tumore alla prostata asportato al Presidente Mitterrand (nella foto all'uscita dell'ospedale). Se lo Sme non uscirà dal caos nelle prossime ore, l'edificio della nuova Europa rischia il crollo come un castello di carte.

A pagina 8

PER RISPARMIARE 100 MILA MILIARDI NEI PROSSIMI TRE ANNI

Scure su sanità e pensioni

Il pubblico impiego e la finanza locale gli altri settori impegnati

ROMA — Il primo passo è stato fatto. Il Senato ha detto sì alla legge delega che affida al governo le misure da adottare per rastrellare quattrini dalla sanità, dal pubblico impiego, dalla finanza locale e dalla previdenza. L'obiettivo è risparmiare 23 mila miliardi nel '93, 35 mila nel '94 e 40 mila nel '95. Si tratta evidentemente di

obiettivi minimi a tal punto che già oggi il governo potrebbe ulteriormente inasprire alcuni prelievi e alcuni tagli anticipando e modificando, con appositi decreti-legge, la finanziaria del prossimo anno. L'ultima parola comunque spetta alla Camera. Con 145 senatori favorevoli, 3 contrari e 6 astenuti (i repubblicani) palazzo Mada-

ma ha dato fiducia all'esecutivo non senza polemiche, però. Maggioranza e opposizione si sono accanite a vicenda. C'è stato perfino chi, come il comunista Salvatore Crocetta, ha avanzato il dubbio che durante il voto finale con sistema elettronico siano state usate schede in più rispetto ai senatori presenti. Un'accusa definitiva

«intollerabile» dal presidente di palazzo Madama, Giovanni Spadolini, che ha annunciato l'immediata apertura di un'inchiesta. Insomma, è stato un via libera faticoso. Che, comunque, se sostenuto anche dalla Camera, consentirà alla Stato un risparmio notevole.

A pagina 3

ALL'INTERNO

Rapporti italo-tedeschi

Amato chiede conto a Kohl degli accordi segreti con gli Usa

FORSE DA SABATO GLI AEREI TORNERANNO A SARAJEVO

Pronti a riprendere i voli

L'Onu disponibile nonostante le prove di abbattimento del G-222



Sarajevo, una donna frastornata guarda in strada i resti della propria auto polverizzata da un colpo di mortalo.

GINEVRA — Sebbene sia ormai provato che il «G-222» italiano sia stato abbattuto da missili che l'hanno colpito nei motori, l'alto commissario dell'Onu per i rifugiati, Sadako Ogata, ha dichiarato a Ginevra di aver avviato consultazioni con i paesi partecipanti ai soccorsi per tentare di riprendere i voli umanitari per Sarajevo forse già alla fine di questa settimana. Anche l'Italia è chiamata a parteciparvi. Resta il problema non secondario delle garanzie di sicurezza che si spera di strappare ai partecipanti delle varie repubbliche ex jugoslave chiamate domani al tavolo ginevrino della conferenza di pace.

Appare singolare la fi-

Ma la guerra si fa sempre più dura. Volontari islamici a fianco dei bosniaci preoccupano i croati che cercano intese con le forze serbe

ducia dell'Onu di ottenere quelle garanzie che in pratica nessuno può dare o anche se vengono date sono repentinamente violate. Basti pensare al fatto che le armi pesanti dei serbi dovevano essere sotto il controllo dei caschi blu, ma ieri in tutta la regione bosniaca e a Sarajevo si è sparato largamente. Numerosi

quartieri della capitale bosniaca sono stati sotto il fuoco per tutto il giorno.

Se la situazione è incontrollabile sul piano bellico, è in evoluzione anche su quello politico interno. Fra serbi e croati, nonostante i combattimenti, si profilano intese sempre più sconcertanti. I croati, visto l'afflusso di volontari islamici in Bosnia, teme la nascita di una repubblica musulmana. Si parla anche di scontri fra bosniaci di etnia musulmana e croati con numerose vittime. Da parte sua Belgrado, secondo una tradizione storica, trova sempre più comprensioni a Mosca.

A pagina 9

NON FU CREMATO

Mosca, e Hitler riappare in tv



MOSCA — Scorre ricco di colpi di scena il fiume dei segreti che escono dagli archivi del Kgb. Ora si apprende che il cadavere di Hitler non sarebbe stato trovato già cremato dai sovietici che espugnarono nel '45 il bunker di Berlino.

La tv di Mosca infatti nel corso di un documentario ha mostrato per alcuni secondi in alcuni fotogrammi il corpo del dittatore composto in uniforme giacente vicino allo sbocco della cancelleria (foto). Nessuna immagine del cadavere del fuhrer era mai stata vista finora.

A pagina 8

Con i chilometri,
vola via
anche
la convenienza.

la qualità del negozio
e la convenienza
della fabbrica
a casa tua

CERAMICHE
GIRARDI

in via
S. Francesco, 22

a Trieste!

Eurocalcio

A suon di reti l'esordio
delle italiane in Coppa

NELLO SPORT

Boss sparito

Fugge in circostanze misteriose
il capo dell'Anonima sequestri

A PAGINA 7

«No» a Ligresti

Tangenti: il «re del mattone»
resta ancora in carcere

A PAGINA 6

DRAMMA DA GELOSIA A LECCO

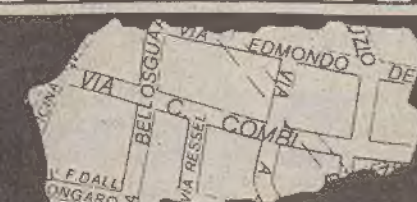
Spara a moglie e genero amanti

LECCO — Ha sorpreso la moglie, nella sua casa, a letto con il genero. Per tutta la notte ha rimuginato su cosa fare. Poi ha deciso. Presa una pistola, si è messa alla ricerca del genero. Appena l'ha incrociato gli ha sparato diversi colpi di pistola. Poi si è recato all'ospedale dove ha sparato un colpo alla testa della moglie, ricoverata in

Ortopedia dalla sera precedente. Terrorizzando pazienti e infermieri con la minaccia di fare una strage, Antonio Carbone, 46 anni, muratore originario di Reggio Calabria, era riuscito a fuggire. Vista però l'ambulanza con il genero ferito arrivata a Sirene spiegate è tornato sui suoi passi e gli ha sparato

altri due colpi per portare a termine il suo piano omicida. La donna è morta nella tarda mattinata di ieri dopo alcune ore di agonia, il genero è in coma profondo. Bloccato dai carabinieri l'omicida si è giustificato dicendo: «Dovevo farlo».

A pagina 7



La mappa.



Il tesoro.

Trovate illy al Caffè da Elda, Via Ghirlandajo 14

illy. Il caffè perfettamente espresso.

FEBBRILI CONSULTAZIONI NELLA NOTTE: ESCE ANCHE LA LIRA?

Sme, fuori la sterlina



L'effetto svalutazione sulla lira

Perdite oltre il 6-7% verso le monete Sme e superiori all'11% verso il dollaro. È quanto emerge dal raffronto fra le quotazioni segnate oggi al fixing e quelle pre-svalutazione. Nella tabella qua sotto sono evidenziate le quotazioni in lire segnate da alcune valute al fixing dell'11 settembre scorso, e quelle di ieri 16 settembre nella terza colonna, invece, la variazione percentuale.

DIVISA	11/9/92	16/9/92	VAR. %
Marcò (GER)	765.400	765.400	+6,45
Franco (FRA)	224.845	224.845	+6,74
Sterlina (R.U.)	2.133.800	2.133.800	+5,56
Fiorino (OL)	678.970	678.970	+6,82
Franco (BE)	37.102	37.102	+7,17
Peseta (SPA)	11.776	11.776	+3,32
Dollaro (USA)	1.097.645	1.097.645	+11,07
Franco (SVI)	865.075	865.075	+10,55
Yen (GIA)	8.886	8.886	+11,80

Il disastro dei titoli guida

TITOLI	VARIAZIONE
MIB	- 5,05 %
GENERALI	- 8,73 %
FIAT	- 8,37 %
MONTEDISON	- 5,22 %
SAI	- 8,64 %
IFI	- 11,90 %
IFIL	- 4,82 %
GEMINA	- 8,13 %
PIRELLA P.C.	- 3,17 %
OLIVETTI	- 5,27 %
MEDIOBANCA	- 4,89 %
AMBROVENETO	- 7,69 %
ALLEANZA	- 4,31 %
PERFIN	- 7,97 %
PIRELLA SPA	- 5,00 %

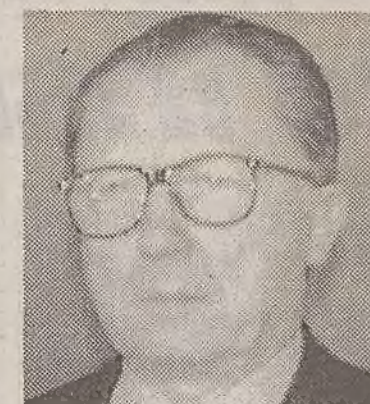
SULL'ORLO DELLA CRISI

Picconatori d'Europa

I tenaci avversari di Maastricht vincono la prima partita

ROMA — La sterlina fuori dallo Sme; i mercati dei cambi chiusi fino a lunedì: qualcuno potrà anche spiegare che la doppia decisione servirà a calmare le acque in attesa di un nuovo riallineamento. Ma il colpo inferto a Maastricht (nella foto Delors) lascerà certo ferite profonde.

La sterlina fuori dallo Sme, i mercati dei cambi chiusi fino a lunedì: qualcuno potrà anche spiegare che la doppia decisione servirà a calmare le acque in attesa di un nuovo riallineamento. Ma il colpo inferto a Maastricht (nella foto Delors) lascerà certo ferite profonde.

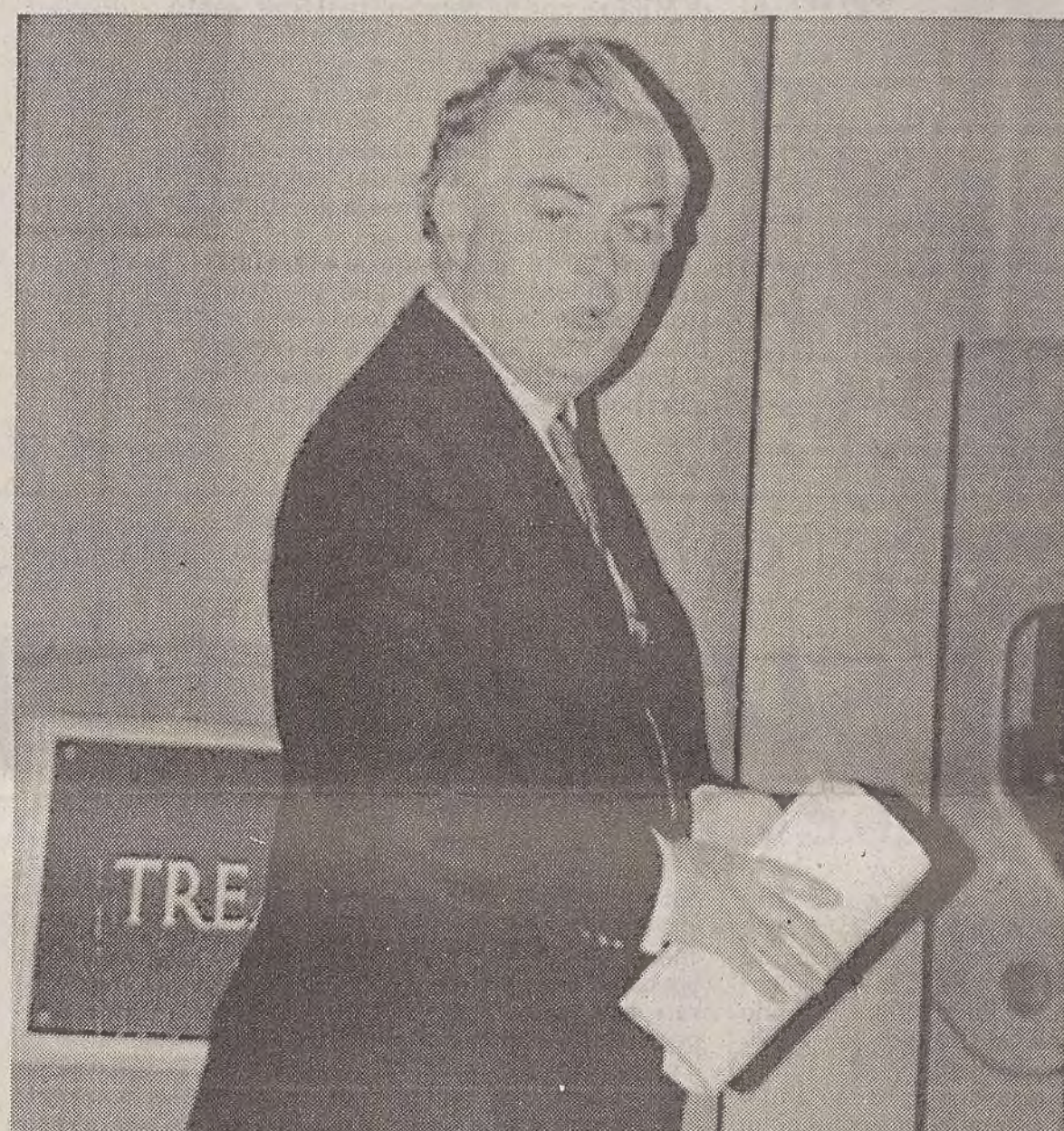


costretto alla serie B. Andare a cercare ora dei responsabili non serve: si potrebbe dire che responsabile è l'Italia che non è stata capace, negli anni delle «vacche grasse», a porre mano alla sua finanza pubblica.

magari non ripartirà da zero ma è certo che in queste ore la fragilità di questa costruzione si mostra in tutta la sua evidenza.

Maastricht nella testa di qualcuno sono riaffiorati dubbi antichi, perplessità mai sopite. Si è cominciato a speculare sui mercati colpendo dove era più facile: sulla lira e sulla sterlina, monete che si porta-

no dietro una crisi economica che di fatto collocate Gran Bretagna e Italia in quell'Europa, unita sì, ma anche ben distinta tra chi deve stare e può stare in serie A e tra chi invece è



Il Cancelliere dello Scacchiere, Norman Lamont, subito dopo aver annunciato la decisione di far uscire temporaneamente la sterlina dallo Sme.

C'è semmai da constatare, amaramente, che forse, per salvare il salvabile, alcune monete più deboli e quel poco di Unione Europea che ancora rimane, si è dovuto ammettere paleamente che la «partita» politica non esiste, in questa Europa e che gli interessi di alcuni pesano più di quelli di altri. E questo senza voler negare che, come si diceva, le prime e più grandi responsabilità sono proprio le nostre.

A quattro giorni da referendum francese l'immagine che l'Europa dei 12 ha mostrato di sé, non è certo confortante: le decisioni di ieri sera magari serviranno a calmare la speculazione e a raffreddare la voglia di «no» che si respira sotto l'Arc de Triomphe, ma nel contempo toglierà al sogno europeo, lo stesso accarezzato da Altiero Spinelli, quell'alone epico che proprio il crollo del muro di Berlino e la fine del socialismo reale avevano contribuito ad alimentare.

La realtà è diversa e molto più dura. Soprattutto per noi che possiamo considerarci gli ossi di questo «mammi» europeo. Ossidi magari, da spolare. Come si è visto.

Riccardo Bormioli

ROMA — Da oggi la lira italiana, peseta spagnola e scudo portoghese possono essere sospesi dal Sistema monetario europeo, dopo che Londra ha deciso autonomamente di sganciare in via temporanea la sterlina dallo Sme e di chiedere la sospensione generale delle valute europee. Dopo una giornata di isteria, in cui in Europa è successo di tutto, il Cancelliere dello Scacchiere britannico Norman Lamont ha dato l'annuncio prima dell'inizio del vertice straordinario del Comitato monetario europeo che è iniziato a Bruxelles alle 23, sottolineando di aver voluto salvaguardare la divisa nazionale dall'attacco delle speculazioni. Il previsto aumento al 15% del tasso base, annunciato ieri, non ci sarà, e il livello sarà portato solo al 12%. La sterlina, in quel momento trattata sul mercato di New York, ha iniziato subito a perdere terreno rispetto al dollaro.

Nel frattempo si sono scatenate le ipotesi su quanto avrebbe deciso il Comitato monetario. Per

ben due volte nella giornata la Banca d'Italia ha smentito la volontà di uscire dallo Sme. Anche il ministro tedesco dell'Economia Theo Waigel ha escluso questa possibilità, e il collega francese Marcel Sapin ha annunciato un prossimo riallineamento, magari dopo due giorni di blackout dei mercati valutari, cioè fino a lunedì quando si conosceranno i risultati del referendum in Francia su Maastricht.

Ieri in Europa sono accadute cose impensabili. A tre giorni dalla svalutazione, la lira ha raggiunto i nuovi minimi sul marco e a dispetto dei massicci interventi della Banca d'Italia e della Bundesbank ha continuato a scendere anche dopo il fixing, infrangendo il nuovo tetto nei confronti della divisa tedesca. Per la cronaca, la quotazione ufficiale di ieri ha visto il marco quotare 815,10 lire contro le precedenti 802,10; il nuovo limite massimo di oscillazione è a 820,68 lire ma nel pomeriggio si è addirittura arrivati a 825-828. Il costo del denaro è impazzito: quello

a brevissimo è arrivato al 100%. Gli operatori sono rimasti di sasso alla notizia che in Svezia il tasso di intervento è stato portato dal 20 al 75 e poi al 500% (questo tasso sarà mantenuto per tre giorni). Al Nord, in Lapponia, già le banche non possono effettuare pagamenti perché dissanguate dall'alto costo del denaro. Il governo di Stoccolma ha comunque convocato l'opposizione per trattare il modo di unire le forze per uscire dalla crisi.

Roberta Sorano

ALLARME PER L'INVASIONE DEI PRODOTTI ESTERI

Sui prezzi vigileranno i commercianti

A SETTEMBRE - 11%

Un mese pesante per Piazza Affari

MILANO — Settembre pesante per la Borsa Valori: dai rapporti di agosto, a quelli di ieri, il mercato ha perso l'11,11%, con l'indice Mib sceso da 783 a 696 punti. Ciò significa che, sul 2 gennaio '92, l'azionario ha lasciato sul terreno il 30,4% della modesta degli scambi — fenomeno che dura da mesi — la difficile situazione economica interna, aggravata dalla tempesta monetaria, non hanno dato respiro a un mercato di per sé in disarmo, che ha avuto timide reazioni — peraltro poco sostenute o convinte — solo in occasione di eventi legati all'attualità, quali la decisione di privatizzazione per Credit e Nuovo Pignone. Per ben sette volte, nel corso del settembre borsistico, l'indice Mib ha segnato un minimo, con una cadenza, tra il 27 agosto e il 7 settembre, quasi giornaliera. Da quest'ultima data, c'è stata una pausa

TITOLI DI STATO

Salgono i «future» Perde il listino

MILANO — Brusca risalita dei contratti a termine sui titoli di Stato scambiati su Liffe e Mif, che ieri hanno chiuso in rialzo sia rispetto ai minimi della mattinata che rispetto a martedì, mentre i titoli del listino ufficiale di Borsa conoscono, in una seduta dalla lunghezza record diffuse e consistenti perdite. A causare l'inversione di tendenza dei contratti future sono state voci, che non hanno trovato conferma, su un nuovo riallineamento nello Sme (con una svalutazione di lira, sterlina, franco e peseta) e un contemporaneo ribasso dei tassi tedeschi. L'ultimo prezzo del Mif, il circuito italiano, è stato di 92,70, una lira e sessanta centesimi in più rispetto ai minimi della mattinata e sessanta centesimi più della chiusura di martedì. Sugli stessi valori, a circa un'ora dalla chiusura delle contrattazioni automatiche, anche il londinese Liffe, con il contratto a 92,75-80. Il mutamento di tendenza è stato rapido: in pochi minuti, da poco prima delle quattro del pomeriggio, il contratto Mif è schizzato da 91,27 a 93,10, il valore massimo della giornata. Mentre sul circuito telematico sono stati scambiati pochi titoli decennali (il maggio 2002 è passato 90,98 a 90,74), il listino ufficiale di Borsa è stato invece investito da consistenti richieste di vendita al meglio da parte di investitori privati.

La difficoltà di assorbimento si è trasformata in flessioni generalizzate delle quotazioni, soprattutto per i Cct con scadenze superiori al '96: tra questi il Cct a scadenza luglio '97 è passato da 92 a 85,20, il febbraio '96 da 92,30 a 89,50, il marzo '96 da 93,5 a 90. La chiamata è stata peraltro molto lunga e a pochi minuti dalle diciannove non si era ancora conclusa.

Infine, quanto ai controvalori scambiati sui mercati future, alla quarta seduta della sua storia al Mif sono passati di mano titoli per 2.711,75 miliardi (10.847 contratti da 250 milioni), poco meno del 75 per cento di quanto contrattato sul circuito londinese, sul quale, a circa un'ora dalla chiusura, erano circa 18.300 i contratti conclusi per almeno 3.660 miliardi di lire.

ROMA — «Provvedimenti di finanza straordinaria per stupire il mercato». Ecco la ricetta proposta da Andreotta per superare il dramma politico ed economico che sta vivendo il Paese. E Prodi aggiunge: «l'Italia è più forte di quello che sembra».

Al convegno di presentazione del libro bianco Federcom per lo sviluppo equilibrato della distribuzione moderna si è fatto un po' il punto sulla situazione attuale che l'Italia attraversa. «Per evitare lo schiacciamento della piccola e media industria italiana — sottolinea Orsenigo presidente della Federcom — dobbiamo cercare di arginare l'invasione nei nostri mercati di prodotti stranieri e inoltre si deve rafforzare in questo specifico momento la lotta contro l'inflazione». La Federcom da parte sua ha infatti ribadito il proprio impegno per il prossimo futuro a rifiutare i prodotti delle industrie che aumenteranno ingiustificatamente i prezzi.

A parlare di prezzi e di inflazione prosegue Andreotta che prevede gli effetti della svalutazione della lira sostanzialmente scarsi sull'andamento dei prezzi: «un aumento dell'1,3-1,4 per cento nei prossimi tre anni anche se la maggior parte di questo sarà interamente scaricato sull'anno venturo». «Si devono anticipare l'anno prossimo gli obiettivi che ci eravamo proposti per il '97 — continua l'economista —. Da qualche tempo si diceva che una crisi finanziaria avrebbe aiutato a prendere decisioni. Le decisioni sono state prese. Il governo è riuscito qual-



Francesco Colucci

che volta a stupire il mercato più di quanto il mercato stesso gli facesse credito. Un esempio è dato dall'abolizione della scala mobile. Dopo la svalutazione della lira non ci si può consolare con il fatto che anche altri paesi sono in difficoltà. Credo comunque che ci «abbiano selezionati» per le maggiori incertezze e preoccupazioni che abbiamo rispetto agli altri paesi».

Colucci, da parte sua, ha ribadito l'impegno delle associazioni di categoria per superare insieme questo momento di crisi. «Ho chiesto un incontro urgente con Amato — dice il presidente della Confindustria — per cercare di creare un quadro di pre-

venzione contro i rischi di speculazione. Come federazione chiediamo delle riunioni, come in passato, tra coltivatori diretti, industriali e commercianti, perché solo con i listini dei prezzi alla mano si possono controllare i mercati».

Per tornare nell'ambito delle proposte della Federcom si sottolinea nel libro bianco che in Italia non esiste ancora una vera e propria politica della piccola e media impresa commerciale e che invece è necessario tracciare delle direttive precise per creare i canali di distribuzione che soddisfino tutti i produttori. Inoltre viene rilevato il fatto che l'importanza economica di questo settore è spesso sottovalutata e quindi non affiancata da un analogo peso politico; anzi le problematiche delle imprese sono in gran parte sconosciute alle persone che a livello nazionale e locale «fanno le regole del gioco».

Il presidente Colucci infine ha sottolineato il tema della concorrenza in questo settore. «Quello della concorrenza è un tema spesso scontato in maniera distorta. Non regge infatti il discorso del protezionismo, la concorrenza è molto forte all'interno, dove si cercano forti differenziazioni dell'offerta per assicurarsi una fetta di mercato. Quando si dice che gli esercizi sono diminuiti in numero di mille, si devono tener conto che in realtà 4000 sono usciti e 3000 entrati, e questi tremila sono più forti e più concorrenziali che mai».



MA LEI SI STA MAUGIANDO TUTTO! FACCIA ANCORA UNO STORZO E VEDRA' CHE NON RESTA PIU' NIENTE

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselazione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000;

semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000

(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366546

Prezzi moduli: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizioni e data predefinite L.

246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl.

L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 306.000 (festivi L. 350.000)

Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologi L. 4.500-5.000 per parola

(Anmiv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 16 settembre 1992 è stata di 64.800 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Le cravatte regimental
in esclusiva da Bond Street



OGGI AMATO ANNUNCIA LE MISURE DI RISANAMENTO

'Farò cose mai fatte'

Il presidente del Consiglio difende alla Camera l'operato dell'esecutivo che intende «congelare» la spesa pubblica recuperando già l'anno prossimo almeno 30 mila miliardi. Amato, insomma, non getta la spugna affermando che «l'Italia uscirà a testa alta» dalla crisi economica e finanziaria che stringe d'assedio i mercati. Sulla richiesta di super-poteri in economia Amato ha detto che dovrebbero essere non «illimitati» ma definiti.

ROMA — Il governo pur di risanare l'economia è pronto «a fare ciò che non si è mai fatto e cioè fermare la spesa al netto degli interessi ai livelli nominali del 1992». Obiettivo di questo «congelamento» della spesa pubblica è recuperare già l'anno prossimo almeno 30 mila miliardi. Il presidente del Consiglio, insomma, prevede dure misure per far scendere il disavanzo, «per mettere il paese al riparo dalla spesa per interessi, ormai già largamente fuori del controllo nazionale». Lo ha detto ieri alla Camera annunciando che il Consiglio dei ministri di oggi definirà «i termini e alcuni strumenti per rendere sin da ora credibili i risultati che ci ripromettiamo di raggiungere con la finanziaria per il prossimo anno e per il prossimo triennio».

«La deve affrontare questo governo, la deve affrontare tutti i cittadini che già la stanno affrontando in questi giorni di difficoltà e preoccupazioni determinate anche dalla svalutazione».

Ma l'Italia «può uscire a testa alta» dalla crisi economica e finanziaria. Amato ha difeso appassionatamente le azioni del governo e le misure che intende adottare, prima fra tutte la superdelega varata dal Consiglio dei ministri e sulla quale sono piovute tante critiche. Ha detto che, se solo avesse «immaginato»

le tante polemiche sul provvedimento, lo avrebbe certamente rinviato e presentato con la prossima finanziaria. Ha ricordato che, nell'85, al momento della discussione della riforma della presidenza del Consiglio «l'argomento fu affrontato senza anatemi». E fu proprio lui a esprimere riserve perché c'era il rischio di dare al governo poteri troppo elevati. Amato ha spiegato che al governo, di fronte alla grande emergenza, era parso naturale «chiedere al Parlamento uno strumento di intervento tempestivo», come ne esistono già in altri paesi. Ha insistito sulla necessità che sia un organo indipendente, se non la Banca d'Italia, un altro, ma non politico a valutare lo stato di crisi. L'esecutivo, comunque, non chiede poteri «illimitati», ma «ben definiti». In ogni caso, ha ribadito il presidente del Consiglio, l'esame della questione spetta al Parlamento e la soluzione dovrà essere trovata in Parlamento. È importante, però, che la richiesta di «pieni poteri» non sia «un diversivo» da strumentalizzare a fini politici. «Quando la Camera ha concluso Amato — ci ha dato la fiducia ci ha indicato un compito preciso. Oggi questo si è rivelato più difficile di quanto pensassimo. Noi chiediamo solo di assolverlo; poi sarà il Parlamento a giudicare quello che dovrà avvenire».



Giuliano Amato

VARATE NUOVE MISURE DI EMERGENZA

Stangata, ultima spiaggia

Dal governo si attende l'iniezione di fiducia che ridia ossigeno alla lira

Da escludere il «prestito forzoso». Nessuna addizionale Irpef e nessuna «una tantum». Per il ministro De Lorenzo è impossibile operare altri tagli alla sanità. Intanto la Cisl avverte che un eventuale blocco delle pensioni «sarebbe una vera truffa» invitando allo sciopero generale.

se in considerazione, secondo queste fonti, le ipotesi di un «prestito forzoso» che avrebbe congelato un quarto dello stipendio dei dipendenti pubblici e privati. E' stata anche esclusa un'addizionale sull'Irpef. Altrettanto improbabili sembrano essere misure «una tantum», il governo sembra orienta-

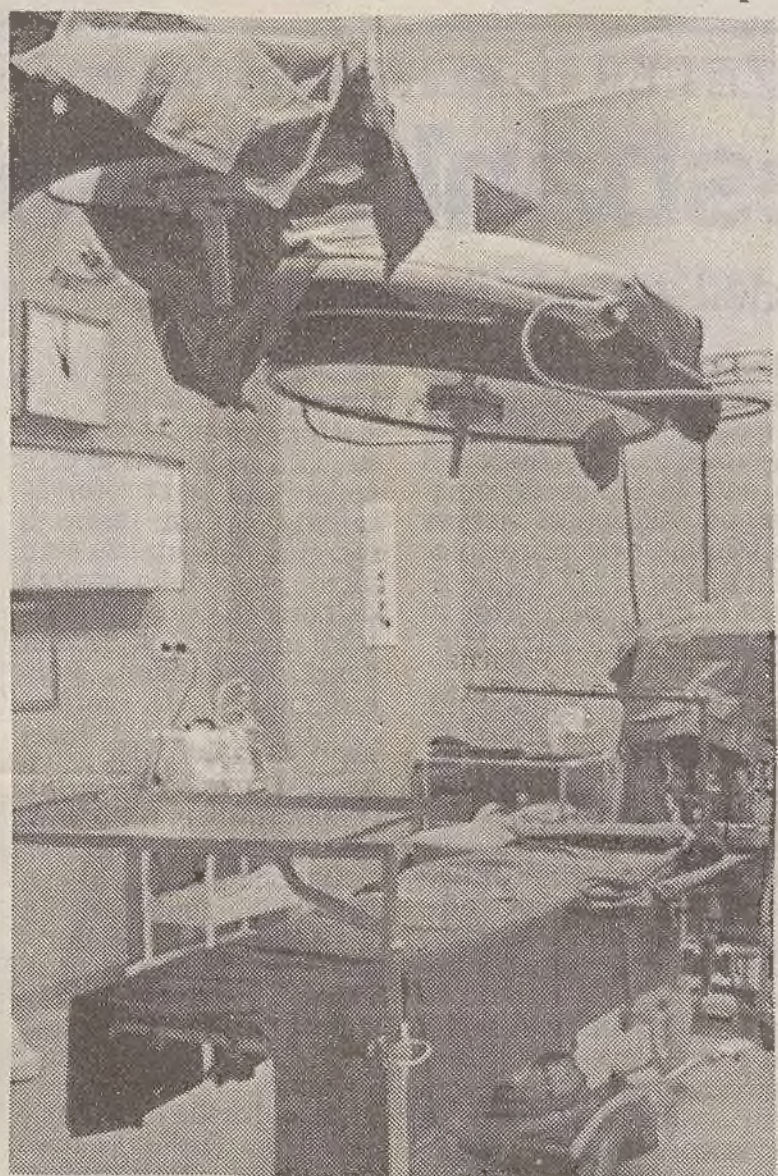
to a rafforzare i risultati che ci si attende dall'applicazione della legge delega, che ieri mattina è stata approvata da un ramo del Parlamento. Il consiglio dei ministri procederà dunque alla definizione di nuovi provvedimenti di carattere economico che si inquadrino nella manovra che verrà a suo tempo

delineata nella legge finanziaria per il 1993.

Naturalmente i fronti sui quali combattere sono sempre due: maggiori introiti che rimpinguino le disastrate casse dello Stato e minori spese. Sul fronte dei tagli si parla di cifre «molto consistenti, vicine ai 55 miliardi di lire». Ma il ministro della sanità, Francesco De Lorenzo, tra i maggiormente interessati alla riduzione delle spese, ha ribadito la sua disponibilità a ulteriori tagli «a patto che questi siano compatibili e coerenti con la manovra di contenimento della spesa avviata dalla legge delega». Il responsabile della sanità ha comunque escluso che siano possibili «ulteriori tagli in grado di produrre risparmi dell'entità richiesta. Se poi il consiglio dei ministri proporrà diversamente — ha aggiunto — io non mi opporrò. Ma lo metterò in guardia dal prendere provvedimenti che potrebbero avere effetti opposti da quelli desiderati».

Altri consistenti risparmi potrebbero venire da un blocco degli aumenti automatici delle pensioni. Un blocco di questo tipo annullerebbe gli aumenti dovuti alla scala mobile (1,8 per cento) che dovrebbero scattare già dal prossimo primo novembre. Verrebbe ugualmente annullato l'altro aumento in scadenza a gennaio che dovrebbe far lievitare le pensioni di un importo fra il 2,3 e il 2,5 per cento. Col blocco delle indicizzazioni, nell'arco di un anno si risparmierebbero complessivamente 10.500 miliardi, tutti a carico delle pensioni dei lavoratori dipendenti. Il segretario generale del sindacato pensionati della Cisl, Gianfranco Chiappella, giudica l'ipotesi del blocco delle pensioni «una vera e propria truffa» e chiede lo sciopero generale.

Salvatore Arcella



Ancora alla ribalta la sanità. Si parla sempre più insistentemente di tagli, che per ora vengono smentiti.

«NON C'E' PIU' TEMPO»

Fmi: misure immediate per l'economia italiana

WASHINGTON — Un nuovo pressante invito ad agire sul fronte del bilancio è stato lanciato all'Italia dal Fondo Monetario: «Sono assolutamente necessarie misure immediate» ha detto il capo degli economisti del Fmi Michael Mussa in una conferenza stampa — non è più possibile aspettare tre o sei mesi. Per ridare fiducia ai mercati — ha aggiunto — è urgente che la legge finanziaria incorpori sin da adesso i provvedimenti del piano triennale del Governo e che il parlamento le approvvi immediatamente».

Contrariamente alle abitudini dei funzionari del Fondo — che non amano parlare nel dettaglio della situazione nei singoli paesi — Mussa ha dedicato al «caso italiano» molta attenzione. «L'Italia — ha detto — ha fatto molti progressi sul fronte dell'inflazione, anche se in misura minore rispetto ad altri paesi. A questo fine, l'ingresso della lira nella banda stretta dello Sme ha giocato un ruolo importantissimo. Il vero problema è il deficit di bilancio insostenibilmente grande, superiore al 10% del Pil. Il governo — ha aggiunto riferendosi al piano triennale di rientro presentato a luglio da Amato — ha annunciato un programma per ridurre il disavanzo di 5 punti percentuali: il Fondo Monetario ritiene che si tratti del minimo necessario. In ogni caso, anche se questo taglio del deficit non potrà essere ottenuto immediatamente, è assolutamente necessario che le misure in esso contenute siano specificate sin da ora e siano approvate dal Parlamento». In sostanza — ha fatto intendere Mussa — non basta predisporre una Finanziaria da 83 mila o più miliardi, ma occorre comunicare ai mercati un progetto più ampio e rassicurante che sarà attuato: «Altrimenti — ha proseguito — gli eventi dei giorni scorsi, temporanei o meno, si ripresenteranno a brevissima scadenza».

Mussa ha ammesso che le previsioni dell'«Outlook» sull'inflazione in Italia (stimata al 5,6% nel '92 ed al 5,1 nel '93) potrebbero avere un margine d'errore» dopo la svalutazione decretata domenica scorsa. Per capire quale sarà l'effetto della svalutazione sui prezzi interni — ha aggiunto — occorre osservare la reazione sul fronte dei costi, con particolare riguardo ai salari. «Nelle regioni industriali del Nord e nei settori esposti alla concorrenza — ha osservato Mussa — l'aumento dei salari è stato finora ben contenuto dalla necessità di competere sui mercati internazionali. Nei servizi e nel settore pubblico, invece, questo non è avvenuto».

FORLANI E CRAXI DIFENDONO AMATO, LE OPPOSIZIONI SPARANNO A ZERO

«Ma nella tempesta si tira diritto»

ROMA — «Una crisi di governo adesso sarebbe una cosa priva di senso. Quando uno è nella tempesta deve tirare dritto senza ascoltare chi grida, chi urla e chi scappa». Arnaldo Forlani non ha preso la parola, ieri alla Camera, dopo che il presidente del Consiglio Amato aveva detto che il governo era pronto a fare quello che «non si è mai fatto in precedenza». Ma il segretario della Dc ha certamente avvertito lo strano clima che si è creato attorno a questo governo a quattro dalla maggioranza risicatissima, che molti vorrebbero allargare in corsa, guardando soprattutto al Pds nel Pri.

Un clima al quale non sono estranei anche settori del suo partito, mol-

to tiepidi sui superpoteri, anche se Lega ne aveva giustificato «i riferimenti storici» addotti dal capo del Governo. Forlani lo ha invitato ad andare avanti senza guardare in faccia nessuno, ma anche senza nascondersi dietro nessun pretesto. «Il Governo ha davanti a sé un corridoio stretto e di lì bisogna passare per forza. Una crisi? Sarebbe priva di senso». «Il governo ha fatto quello che avrebbe fatto qualunque altro governo — ha detto Forlani — ha resistito fino a che ha potuto per non svalutare. Poi alcune cose si potevano prevedere, altre no, dipendono da fattori esterni e quando si è in un sistema comunitario certe scelte diventano obbligate».

Un sostegno non indifferente, dopo che per tutta la giornata il clima attorno ad Amato era stato pessimo. Anzi, mentre da Berlino arrivavano ancora una volta al presidente del Consiglio il sostegno e la «piena fiducia» di Vizzini e Craxi, sicuro che il governo possa farcela e che l'economia italiana «non sia in mutande», le repliche al suo discorso facevano registrare un crescendo di inviti ad andarsene. Ed in questo coro, suonava debole la dichiarazione del portavoce della segreteria del Psi: «credo che il governo lavori bene. Ha la maggioranza, in Parlamento, ed ha bisogno di un forte sostegno da parte della maggioranza. Questo sostegno c'è. Se le forze dell'opposizione vorranno concorrere ad

ampliare la maggioranza, sarebbe una cosa saggia ed opportuna».

Un curioso appoggio ad Amato è venuto da Pannella. La sua tesi è che questo parlamento non può consentirgli «di andarsene». «Quello attuale, ha detto, è un governo totalmente inadeguato a governare la crisi, che ha mal considerato la portata dei provvedimenti che poteva pren-

Forlani: «Ora è necessario agire con decisione»

dere. Ma adesso, niente sgambetti», ha detto rivolto ai banchi della maggioranza. «Avete voluto la bicicletta? Avete voluto salirci da soli? Ed ora pedalate».

E se i liberali, nella maggioranza, sono scettici sui superpoteri chiesti da Amato, ritenendo che il governo goda già, come ha specificato Battistuzzi, di sufficiente autonomia che dovrebbe anzi usare con maggior vigore, per Bossi il discorso del presidente del Consiglio è stato addirittura «ridicolo». Per il capogruppo del Pds, D'Alema, Amato «è come un capitano, che quando la nave affonda convoca tutto l'equipaggio e gli tiene una lezione di teoria della navigazione». La delega è inaccettabile

per l'idea che sottintende: che non si possa governare il paese con il consenso. Ma i colpi più pesanti sono venuti ancora una volta da La Malfa, che si è detto favorevole ad un governo di salute pubblica. Non solo il segretario del Pri si è detto scettico della capacità del governo di approvare, oggi, provvedimenti incisivi, ma ha accusato i ministri della sanità De Lorenzo e del Lavoro, Cristofori, di fare parte di quelle lobbies della spesa, che Amato intende bloccare. «Non è che io chieda le dimissioni del governo. Il governo può continuare, ha detto. Ma con quale forza voi potete ancora continuare a guidare il paese?».

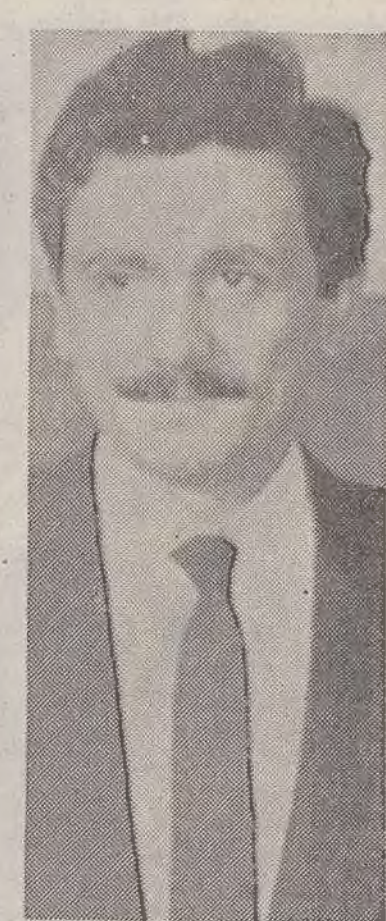
Neri Paoloni



Arnaldo Forlani



Bettino Craxi



Massimo D'Alema

Il Senato approva i primi tagli, ma non bastano

ROMA — Il primo passo è stato fatto. Il Senato ha detto sì alla legge delega che affida al governo le misure da adottare per rastrellare quattrini dalla sanità, dal pubblico impiego, dalla finanza locale e dalla previdenza. L'obiettivo è risparmiare 23 mila miliardi nel '93, 35 mila nel '94 e 40 mila nel '95. Si tratta evidentemente di obiettivi minimi a tal punto che già oggi il governo potrebbe ulteriormente insapirare alcuni prelievi e alcuni tagli anticipando e modificando, con appo-

siti decreti-legge, la finanziaria del prossimo anno. L'ultima parola comunque spetta alla Camera.

Con 145 senatori favorevoli, 3 contrari e 6 astenuti (i repubblicani) palazzo Madama ha dato fiducia all'esecutivo non senza polemiche, però. Dopo il rinvio a ieri mattina, per la mancanza del numero legale nella serata precedente, la votazione è stata accompagnata da strilli e battibecchi. Maggioranza e opposizione si sono accusate a vicenda. Il democristiano Antonio Gava ha

contestato il comportamento di Pds e Rifondazione che «pur avendo annunciato di non voler prendere parte al voto sono rimasti ugualmente in aula». Sono insorti Giuseppe Chiarante (Pds) e Lucio Libertini (Rifondazione): «La verità è che il problema politico sta tutto nella maggioranza».

Non solo. C'è stato perfino chi, come il comunista Salvatore Crocetta, ha avanzato il dubbio che durante il voto finale con sistema elettronico siano

state usate schede in più rispetto ai senatori presenti. Un'accusa definita «intollerabile» dal presidente di palazzo Madama, Giovanni Spadolini, che ha annunciato l'immediata apertura di un'inchiesta. Insomma, è stato un via libera faticoso. Che, comunque, se sostenuto anche dalla Camera, consentirà allo Stato un risparmio notevole. Vediamo.

Sanità. E' previsto il riordino del prelievo contributivo e dei ticket; la riforma del ministero della

Sanità, il potenziamento del ruolo delle regioni, il superamento dell'attuale sistema di convenzioni e una «mini rivoluzione» per le Usl, ridotte di numero e gestite da un direttore generale. Regioni e province, poi, avranno la facoltà di aumentare le aliquote contributive fino al 10%.

Pubblico impiego. Si punta alla razionalizzazione e alla privatizzazione del rapporto di lavoro. Inoltre, il regime del doppio stipendio per i pubblici dipendenti, eletti parla-

mentari, finirà per sempre.

Previdenza. L'obiettivo è la stabilizzazione del rapporto tra spesa per le pensioni e prodotto interno lordo (Pil) attraverso il quale si dovrebbero ottenere, nel 2010, 360 mila miliardi in più; si prospetta poi l'elevazione graduale e volontaria dell'età pensionabile a 65 anni per tutti a partire dal '93, ma resta escluso chi entro quest'anno compirà 50 anni e chi donna. L'anzianità retributiva minima si

allungherà da 15 a 20 anni, che per gli autonomi, mentre scompariranno le «pensioni baby» per i lavoratori pubblici.

Finanza locale. Dal '93 arriva l'Ici, l'imposta comunale sugli immobili che dovrà essere pagata solo dai proprietari: varierà dal 4 al 6 per mille, ma potrà toccare anche il 7 per mille in caso di particolari difficoltà del comune. Uno «sconto» del 20% è riservato al proprietario che abita la propria casa. Infine, ma non ultimo, sempre i comuni avranno la possibi-

lità di spremere i cittadini, oltre che attraverso addizionali su gas, energia e tasse automobilistiche, con rincari sull'Irpef a

fronte di investimenti già avviati: l'1% sul '92 per aumentare progressivamente fino al 4%.

C. R.

Il tweed direttamente dal Galles

Arthur Davies



LE REAZIONI STATUNITENSIS

'L'Italia svalutata ancora'

IL GOVERNO COMUNICA CHE LA COLPA È DEI TEDESCHI, E CHE APPENA SARÀ POSSIBILE PASSEREMO DALLA PARTE DEGLI ALLEATI



Ungarelli (UTP) 92

Servizio di Sergio Di Cori

LOS ANGELES — Un Toro scatenato. Questa è la reazione della Borsa di Wall Street alla svalutazione della lira, e all'abbassamento della banca centrale della Germania. La riduzione dell'interesse al 9,5% (mentre in Usa è al 3,4%) è stato interpretato dagli analisti di mercato una iniezione di fiducia a tempi medi e la tendenza che dalla recessione è possibile passare a una fase di ripresa invece che precipitare nella depressione. Ma le reazioni, per alcuni aspetti, sono state anche contraddittorie.

John Shepherd, responsabile economico della filiale londinese della Warburg Securities non ha dubbi in proposito: «L'inizio della fine della recessione, e rappresenta una doppia vittoria: il trionfo della globalizzazione internazionale dei mercati perché è avvenuto tutto in stretto concomitanza tra Germania, Giappone e Usa con uno splendido fair play, e l'idea che entro due anni è possibile trovarsi già in congiuntura positiva».

Gli analisti politici ed economici a Wall Street hanno attaccato molto duramente la politica economica del governo italiano e la posizione assunta dal governatore della Banca d'Italia per non avere svalutato la lira nella sua giusta dimensione. «L'abbassamento del prime rate e soprattutto quello del Lombard rate da parte dei tedeschi» ha annunciato Alan Greenspan, ministro del Tesoro Usa «è la dimostrazione che la risoluzione della politica economica internazionale con tutti i suoi nodi risiede nelle mani di tutti i governanti e non soltanto nelle mani di noi americani. Sta ora all'Italia adeguarsi riportando la lira a una parità più equa con il dollaro. L'economia italiana è sballata rispetto al valore della lira che contro dollaro, sul mercato, non vale le 1200, bensì 1300, e questo rappresenta una grande differenza».

Ha suscitato una profonda reazione l'intervista comparso su Los Angeles Times di Innocenzo Cipolletti, direttore della Confindustria, nella quale l'industriale italiano spiegava al pubblico americano che era necessario svalutare ancora per via della

«Sta ora a Roma - dice Greenspan - adeguarsi riportando la lira a una parità più equa con il dollaro. Che vale 1300».

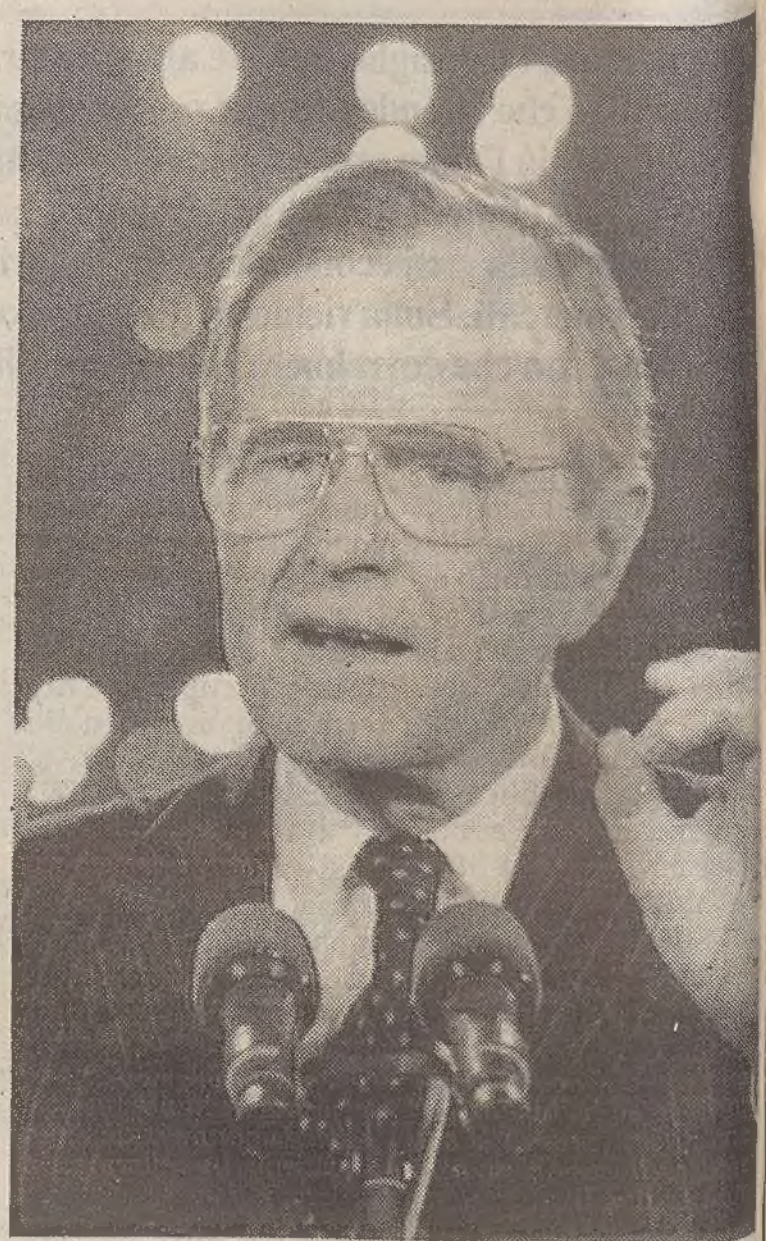
generale «mancanza di fiducia del mercato italiano... le misure d'emergenza prese ieri, si ripresenteranno domani mattina e dovranno essere riproposte». Frase ambigua e sibillina che è stata però chiarita da Mel Johnston, analista finanziario della Merrill Lynch Corporation, nonché consulente della Prudential Bache Co. a Wall Street, il quale ha spiegato che «è molto probabile che il governo italiano sia costretto a svalutare di un altro 8 o addirittura 15% la moneta italiana entro la mattina di venerdì 18 settembre 1992. Questi sono i risultati dell'ubriacatura italiana priva di sostanza e del sussidio governativo — dal punto di vista economico — che imprese perdenti come le aziende private lottizzate

e la criminalità organizzata hanno ricevuto per vent'anni. Era chiaro che a pagare sarebbe stato il popolo italiano che soffriva senz'altro un aumento inflattivo di almeno un punto in percentuale senza realistica possibilità di recupero. Ma è anche vero che l'economia, per quanto sballata sui molti piani è tuttora una scienza. Se non proprio esatta come la fisica atomica, lo è almeno su base statistico-probabilistica. E da giugno del 1989 l'Italia aveva 95% di probabilità di andare incontro a una seria crisi economica se non venivano prese misure d'emergenza».

Voci discordi sono arrivate da altri settori economici importanti in Usa, piuttosto vicini al governo di Washington e al mondo politico. Rilevanti a gioire hanno applaudito il governo tedesco riecheggiando ombre antiche di paure mai sopite sin dai tempi della seconda guerra mondiale.

«E' la dimostrazione che la Germania è in grado di svolgere un ruolo di leadership mondiale autentica. Giovedì e venerdì della scorsa settimana, la banca tedesca ha acquistato sul mercato internazionale

ben 8.500 miliardi di lire italiane pagando in marchi, cioè, ha praticamente — e di fatto — buttato dalla finestra quasi un miliardo di dollari. Questo vuol dire avere senso di responsabilità. Ma vuol dire anche che la Germania in dieci anni può sostituire gli Usa completamente, se non altro a livello economico. Questo preoccupa. Così ha sintetizzato la posizione degli ambienti economici a Washington il prof. Rainbaugh, responsabile dell'Istituto politico economico Usa, vicino al governo Bush. E la bufera dalla quale il nostro paese sembra essere travolta in questo momento, è stata sottolineata dai giornali statunitensi e dalla televisione come la controprova della inevitabile destabilizzazione cui il nostro paese sembra essere stato condannato dai propri vecchi vizi capitali. Come diceva Larry King su Cnn «corruzione politica di tipo audamericano, inefficienza, mancanza di servizi, crollo di valori etici, criminalità organizzata che ha il controllo del parlamento attraverso i suoi eletti. L'economia postmoderna non può accettare presenze del genere».



George Bush

INDUSTRIA Gli investimenti in calo in Italia e in Europa

ROMA — Una impostazione regressiva continuerà a connotare la dinamica degli investimenti in Italia nel 1992, e la tendenza sembra confermata anche in Europa. E' quanto emerge da una inchiesta congiunta Isco-Cee condotta a fine aprile. Secondo le valutazioni delle aziende interpellate dall'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura infatti, una nota informa che, per la spesa dedicata agli investimenti, è prevista una riduzione del 2,2%, corrispondente ad un calo in volume del 7,9%.

Sul piano settoriale, si manifestano segnali positivi per le industrie meccaniche e dei prodotti di base per cui si prevedono incrementi in quantità rispettivamente del 3,3% e dello 0,8%. In

netto calo, invece, le proiezioni sugli investimenti nei comparti metallurgico e di trasformazione dei beni di consumo, mentre una variazione negativa dovrebbe connotare le industrie alimentari e quelle estrattive. Per quanto riguarda il '93, invece, il 64% delle imprese interpellate ha prospettato un aumento della spesa per investimenti rispetto al '92, mentre solo il 17% ha scontato una riduzione. Passando all'Europa, risultati analoghi sembrano caratterizzare le corrispondenti inchieste armonizzate dalla Direzione per gli affari Economici e Finanziari della Commissione Cee che, per il '92, segnalano nel complesso un calo degli investimenti pari al 3% in volume.

KOHL A FIRENZE PER IL VERTICE ITALO-TEDESCO

Bundesbank: Amato vuole un chiarimento

Al primo punto dell'agenda il tema degli accordi segreti tra governo e Banca centrale tedesca

ROMA — Dell'accordo segreto che, secondo indiscrezioni di stampa, esisterebbe tra la Bundesbank e il governo tedesco sulle responsabilità ultime in materia di sostegno delle valute dello Sme, l'ira compressa, si parlerà oggi a Firenze nel corso del vertice italo-tedesco tra il presidente del consiglio Giuliano Amato e il cancelliere Helmut Kohl. Nel corso del «briefing» tenuto a palazzo Chigi per i giornalisti che seguiranno l'avvenimento l'ambasciatore italiano a Bonn, Sergio Vento ha ammesso che nell'agenda dell'incontro c'è un «approfondimento» di questo tema. Secondo una ricostruzione apparsa ieri sulla «Voce repubblicana» la Bundesbank sarebbe venuta meno all'impegno assunto da Bonn per un sostegno il-

limitato della lira richiemandosi ad un accordo «segreto» con il governo germanico secondo il quale la banca di emissione tedesca si riserva di fissare a proprio esclusivo giudizio la soglia oltre la quale porre fine al sostegno delle altre valute dello Sme.

I due capi di governo, ha spiegato l'ambasciatore italiano a Bonn, procederanno a un chiarimento «sulla tenuta sostanziale del meccanismo». Amato vuole capire qual'è il grado di indipendenza della Bundesbank dal governo tedesco e quale significato va attribuito alla visita che il cancelliere ha fatto al governatore della banca di emissione Vogel a Francoforte sabato scorso, alla vigilia della diminuzione di mezzo punto del tasso di sconto al quale ha fatto riscontro

la svalutazione del sette per cento della lira.

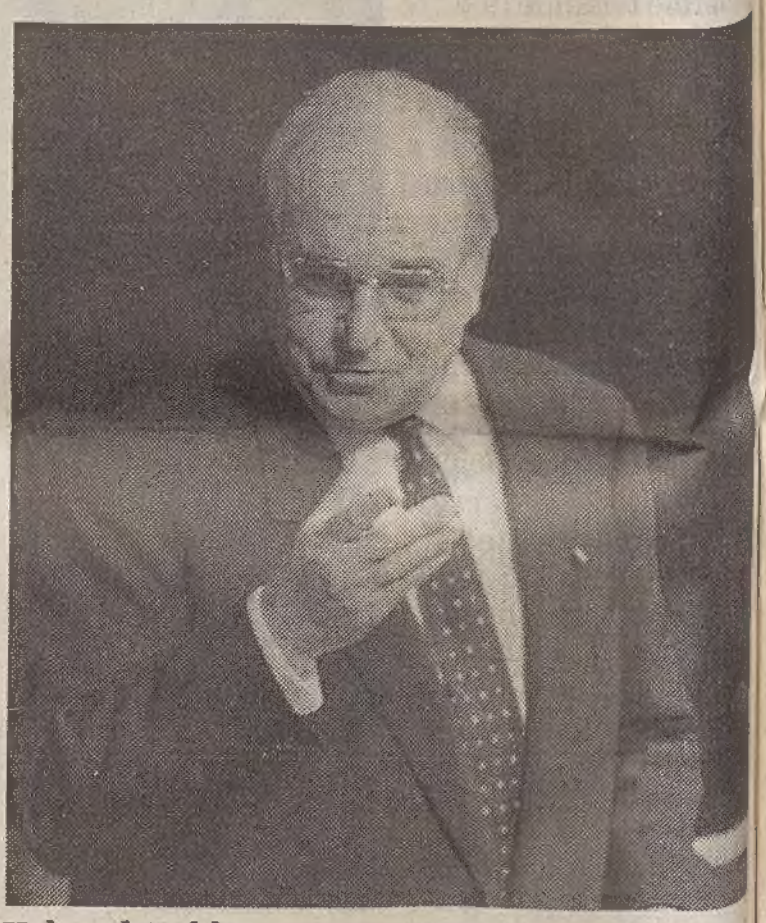
L'ammissione esplicita della necessità di procedere ad «approfondimenti» su un tema di estrema delicatezza è un altro segno della gravità dell'ora che non consente di giocare con gli eleganti formalismi della diplomazia. Il vertice italo-tedesco di Firenze, un appuntamento di routine, ha acquistato dunque senso e valore inattesi perché si iscrive nella crisi valutaria che sta sconvolgendo lo Sme e i rapporti col dollaro. Una situazione, ha fatto notare l'ambasciatore Vento, che non può trovare sbocchi immediati poiché è determinata dalle politiche monetarie adottate dall'Istituto di emissione statunitense, per consentire la rielezione del presidente George Bush, e della

Bundesbank, per garantire un ordinato processo di riunificazione.

In questo scenario occupa un posto centrale il referendum francese su Maastricht, che è sicuramente tra le cause dei travagli monetari di questi giorni. Oggi e domani a Firenze Amato tenterà di «verificare» la vocazione europea della Germania, al di là delle pubbliche dichiarazioni del passato, chiedendo al cancelliere Kohl giudizi concreti sull'atteggiamento dell'opinione pubblica tedesca e del parlamento germanico in vista di una possibile rinegoziazione del trattato a seguito del «no» danese.

L'emergenza monetaria e l'incombere del referendum francese su Maastricht non esimeranno Kohl e Amato dall'affrontare gli altri temi

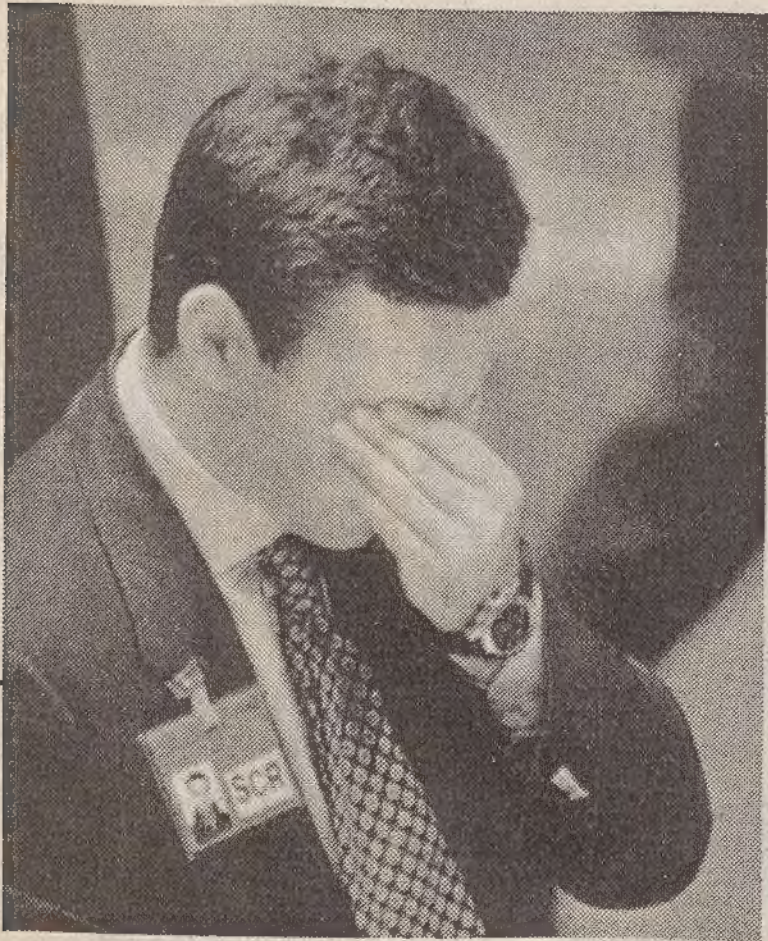
chiave del momento: il difficile processo di transizione verso la democrazia e il libero mercato nell'ex Unione Sovietica; la crisi jugoslava; i rapporti bilaterali; l'aereo europeo del 2000. I due capi di governo cominceranno a parlarne nel tardo pomeriggio, durante la passeggiata che il cancelliere ha chiesto di poter fare per le strade di Firenze, una città per la quale Kohl ha dichiarato di nutrire un amore profondo. I colloqui proseguiranno in prefettura nel corso della cena di lavoro e, domani, a palazzo Pitti ove gli incontri, ai quali partecipano anche i ministri degli esteri, della difesa e della ricerca scientifica, si concluderanno con la tradizionale conferenza stampa congiunta.



s. a. Helmut Kohl

UNA SORTA DI ISTERIA CONDIZIONA IL CREDITO, IN ITALIA GLI «OVERNIGHT» TOCCANO IL 50%

Alle stelle i tassi in Svezia: 500%



ROMA — «Isteria da tassi»: così un operatore ha definito la situazione che si è venuta a creare in molti paesi europei in una delle giornate più caotiche degli ultimi tempi sul fronte valutario. La definizione calza abbastanza bene un mercato che ha visto la Svezia portare i tassi a brevissimo termine al 500 per cento (una misura che durerà almeno tre giorni) ha detto il Governatore della banca centrale di Stoccolma e la Gran Bretagna rialzare i tassi di ben cinque punti in due riprese, portando dal 10,5 al 100 per cento i tassi a brevissimo (overnights). In Italia, invece, i tassi «overnights» hanno raggiunto il 50 per cento. «Si tratta di cifre — affermano gli operatori in cambi — che sono hanno ovviamente alcun riferimento con la

realtà e si possono spiegare soltanto con una reazione quasi isterica dei mercati al caos valutario ed a quello prevedibile per le 72 ore che ancora mancano al referendum francese sul trattato di Maastricht».

Come si è già scritto, tassi a brevissimo termine ormai a livelli incredibili in Svezia: la banca centrale ha portato il suo tasso marginale dal 75% addirittura al 500%.

La decisione delle autorità monetarie svedesi non è stata accompagnata da commenti ufficiali. Un portavoce del primo ministro Carl Bildt, ha infatti detto se ci saranno commenti, questi verranno dopo che il capo dell'esecutivo avrà incontrato i rappresentanti delle opposizioni.

Nel frattempo, però, i mercati hanno accolto la

notizia come «una bomba», per dirla con le parole di un operatore. I titoli a sei mesi hanno registrato incrementi di 5-6 punti percentuali, con rendimenti che ormai si aggirano sul 28%. Non sono aumentati invece i rendimenti dei titoli a un mese, fermi alla cifra da capogiro del 60%. Gli annuali hanno invece acquistato 6,5 punti percentuali, finendo al 28%.

La politica creditizia della Banca centrale svedese ha anche determinato un fortissimo afflusso di capitali dall'estero: la stessa Riksbank ha reso noto che nei sette giorni al 15 settembre gli afflussi di valuta estera sono ammontati a 4,85 miliardi di corone, con un aumento di più di un miliardo sui 3,42 miliardi della settimana precedente.

L'INVITO DELL'UNIONE CONSUMATORI

«Mangiate italiano»

ROMA — Non diamo una mano all'inflazione comprando prodotti importati in casa, sui quali la svalutazione non ha alcuna incidenza o ne ha in misura irrisoria per qualche riflesso sui costi di gestione. L'organizzazione di consumatori ha istituito un centralino per le denunce dei rincari anomali (063729551, 02979271).

Come — Gli unici settori nei quali la produzione nazionale è autosufficiente sono quelli del pollame e dei conigli. In massima parte, anche le uova e le carni bovine Doc sono nazionali. Pesca: la trota è sicuramente un pesce nazionale ed è addirittura esportata per una carenza di domanda interna. In buona parte, anche il pesce azzurro viene dai nostri mari. Ortofrutticoli. In questa stagione sono quasi tutti di provenienza nazionale, ad eccezione delle banane, della frutta secca, dei kiwi (quelli italiani verranno ad ottobre) e di qualche prodotto esotico. Formaggi. I formaggi a denominazione d'origine, riconoscibili dall'etichetta o dal marchio, sono fatti con latte nazionale. Salumi — I 4 prosciutti a

denominazione d'origine devono essere fabbricati con materia prima italiana. Anche gli altri salumi sono fatti con materia prima d'importazione e vale lo stesso discorso dei formaggi.

Pane, pasta, riso, pelati — Sono tutti prodotti assolutamente italiani, a parte una modesta importazione di materia prima estera. Vini, aceti, acque minerali — Tranne quelli esteri, del resto ben riconoscibili, sono prodotti fatti interamente in casa. Oli — La materia prima degli oli di semi è tutta di importazione, quella degli oli d'oliva, è secondo le stagioni, importata per il 30-50 per cento.

VERONA — I prezzi delle vetture Volkswagen aumenteranno nei prossimi giorni in Italia di almeno il 4,5% in seguito alla svalutazione della lira. Lo ha dichiarato Bent Axel Schlesinger, direttore generale dell'Autogerma, filiale italiana del gruppo Volkswagen-Audi, ai margini di un convegno sulla sicurezza in auto in corso ieri mattina a Verona. Schlesinger ha infatti precisato che «resisteremo ancora qualche giorno».

GIÀ RILEVATE TRE SOCIETÀ ITALIANE

Affari Usa nel Mezzogiorno

MILANO — Ha già acquistato tre società al Sud — una in Puglia, l'altra in Basilicata, la terza in Campania — che detengono complessivamente la gestione

del gas in una ottantina di comuni. Ha in corso attualmente altre trattative con comuni, sempre del Centro-Sud, nonché con Agip e Snam. Ritiene in-

fatti quella dei gasdotti — dalla loro costruzione, alla gestione, fino alla manutenzione — un'area di «business» molto interessante nel nostro paese.

E' la Mercer international, una «pubblic company» statunitense in forte crescita — basti pensare che il fatturato è salito dall'86 al 91 da 3.100.000 milioni di dollari a 70.800.000, l'utile da 757.000 milioni di dollari a 8.458.000 e il numero dei dipendenti è passato da 5 a 156 nello stesso periodo — sbarcata da prima in Europa, da poco in Italia con un preciso obiettivo: fare

«business». Ad anticipare le aree di settore in cui la Mercer intende svilupparsi nel nostro Paese sono stati ieri a Milano il vice presidente William Atkinson e il vice presidente esecutivo, Ignazio Posadino. Atkinson ha dichiarato che nei prossimi cinque anni il gruppo intende affermarsi come società internazionale nel settore finanziario ed ecologico, con attività focalizzate nei servizi ad alta potenzialità e si pone un obiettivo di crescita nell'ordine di 350 milioni di dollari.

CRITICI I SINDACATI TEDESCHI

«Francoforte non fa abbastanza»

PALERMO — E' assai preoccupante il quadro della situazione determinata in Italia ed in Germania in questa ultima fase economica. La valutazione è dei sindacati tedeschi ed italiani riuniti a Palermo per l'annuale incontro della commissione permanente istituita nel 1975 e che vede da un lato la Dgb, la confederazione dei sindacati tedeschi, e dall'altro Cgil, Cisl e Uil. Jochen Richter, della segreteria nazionale della Dgb, ha criticato la decisione della Bundesbank tedesca di ridurre di appena mezzo punto il tasso di

sconto. «Il sindacato — ha detto — non è d'accordo sulla congruità della riduzione decisa: a nostro avviso calare dell'1 o del 2% il tasso di sconto sarebbe stato confacente anche alle esigenze dell'industria tedesca ed alla possibilità dell'intero sistema. In realtà, si è trattato soltanto di un segnale politico verso i francesi in vista del referendum su Maastricht, si è cercato di influenzarlo. Richter ha invece assicurato l'impegno delle organizzazioni sindacali tedesche «per giungere ad una ulteriore e più

congrua riduzione dei tassi». Largo spazio ha avuto nel corso dell'incontro fra le due delegazioni sindacali il tema dell'immigrazione. Roberto Franchi, della segreteria confederale della Uil, ha sottolineato come non esista una politica europea nel campo dell'immigrazione. «Un settore nel quale tutto è lasciato alla libera determinazione di ciascun paese».

«Il concetto nuovo che il sindacato in tutta Europa sta cercando di far crescere — ha detto — è quello secondo il quale per evita-

re le pressioni migratorie troppo forti vanno spostati i capitali e gli aiuti ladove c'è la manodopera; razionalizzando, quindi le politiche di sviluppo ed aiutando i Paesi meno progrediti ad individuare la loro via di progresso. In sostanza, o ciascuno dei Paesi ricchi si spoglia di una piccola parte di ricchezza per aiutare i paesi più poveri, o dovremo fronteggiare masse sempre più crescenti di popolazione provenienti da tutte le parti del mondo». Richter si è detto concorde con la posizione espressa

da Franchi ed ha aggiunto che la Germania è in condizione di assorbire ogni anno 350 mila unità lavorative, ma che ogni ulteriore sforzo avrebbe effetti negativi. «In Germania — ha detto — giornali e televisione sono in preda di una isteria che non ha nulla a che fare con la realtà. I sindacati tedeschi e italiani hanno poi concordato sulla necessità che si vada avanti nella direzione di una unificazione europea «che, però, non si può realizzare senza un impegno al settore economico, ma proceda anche in quello sociale, finora un po' dimenticato».

Le lane solo dalle Isole Shetland



INDIA / LIBRI

Bella e orribile

Resoconti di viaggi, testimonianze e romanzi



Uno dei mille volti dell'India, paese da sempre scisso tra modernità e tradizione, tra cultura e povertà. (Foto di Uliano Lucas)

Servizio di
Edoardo Poggi

«L'India? Un guazzabuglio inesplicabile di cui ho cercato di dar conto introducendo un guazzabuglio inesplicabile». Così, in una lettera del 1934, Edward Morgan Forster a proposito del suo romanzo forse più celebre, quel «Passaggio in India» dove analizzava con raffinata intelligenza i problemi dei rapporti (sempre difficili, spesso conflittuali) tra europei e asiatici.

Pubblicato nel 1924 dopo una lunga e tormentata gestazione, il libro di Forster riassume con rara efficacia l'atteggiamento ambivalente e contraddittorio di chi, dalla Francia, dall'Inghilterra o dall'Italia, si era posto in viaggio alla volta del subcontinente indiano. Da oltre un secolo le città di Calcutta e Bombay o i grandi templi del Nord affascinavano gli europei in cerca di emozioni esotiche, ma nello stesso tempo molti erano respinti dall'asprezza ancora tribale di un paese con usi e costumi a volte incomprensibili.

Una delle prime testimonianze sul soggiorno di un italiano in Asia viene ora riproposta dalla Biblioteca del Vascello. Si tratta di «Ritorno dall'India» di Lazzaro Papi (pagg. 82, lire 15 mila), una scelta degli appunti diaristici di un gentiluomo toscano di fine Settecento che nel subcontinente trascorse addirittura dieci anni.

Cronista lucido, attento soprattutto ai rapporti di forza tra gli europei e le altre popolazioni, Papi mette in luce con spirito profetico quella sottovalutazione forata che sarà poi caratteristica dominante del secolo successivo. «Un genio maligno — osserva — terrà chiusa la strada alla civilizzazione dei popoli barbari, alla migliore e più degna sorte di nazioni povere, avvilitte per mancanza d'industria e di cammino in cui esercitarsi».

Meno preoccupazioni di carattere politico mostra invece Pierre Loti nel suo «India (senza gli inglesi)», resoconto di un soggiorno del 1903 tradito dalla Edit (pagg. 229, lire 28 mila). Artista innamorato dei dogmi del decadentismo, Loti scorge nell'India imma-

gini di morte e di rovina, ma nello stesso tempo vi scopre certezze di natura religiosa che lo affascinano.

Il Loti testimone dell'India di inizio Novecento, osserva Lionello Sozzi nella nota introduttiva, ricorda Verlaine che si identificava con l'Impero al tempo del suo lento crollo, fa pensare a Gabriele D'Annunzio, cantore negli stessi anni delle città scomparse. Il subcontinente di questo diario è infatti palcoscenico dove quotidianamente si mette in scena uno spettacolo che affascina e ripugna, dove le contraddizioni sono stridenti, dove all'orrore per un'endemica miseria si sovrappone il fascino di una pace interiore impossibile da raggiungere nella pur progredita Europa.

Netta ripulsa per l'India e per ciò che oggi rappresenta sottolinea al contrario, in «Non voglio andare in India», Alf Schmeditz, narratore coslovacco da tempo trasferitosi in Italia che dibatte con Marcos y Marcos (pagg. 121, lire 14 mila). In questo apologetico non esente da qualche pecca di carattere formale, Schmeditz descrive un paese di maniera, attraversato da ansie di occidentalizzazione, dove capita, suo malgrado, il redattore male in arnese di una piccola casa editrice alla ricerca di un artista scomparso fra templi e santoni. E il tono è esplicitamente polemico nei confronti di tutti coloro che, negli anni Sessanta e Settanta, si posero in pellegrinaggio verso l'Oriente a caccia di mistiche vie d'uscita per problemi esistenziali da affrontare e risolvere, a giudizio di Schmeditz, in Europa.

Una diretta testimonianza sulla realtà dell'India contemporanea viene, infine, da R.K. Narayan di cui Zanzibar traduce «Il mondo di Nagara» (pagg. 240, lire 24 mila). Narratore ultraottantenne, Narayan racconta il suo paese attraverso quanto accade nell'immaginaria città di Malgudi, contraltare asiatico della Macondo di Marquez e simbolico centro di un universo in bilico tra arretratezza e sviluppo, dove spesso l'utopia di una vita bucolica si scontra con un quotidiano intriso di miseria e disperazione.

ARTE / MOSTRA

Maestro in genere

Il Bassano, solo da poco rivalutato, scopre i suoi talenti



In alto, «Lazzaro al banchetto del ricco Epulone»; sotto, particolare della «Fuga in Egitto» del Museo Civico di Bassano; a destra, un dettaglio dell'«Adorazione dei Magi»; tre opere di Jacopo dal Ponte, detto «il Bassano». La mostra che all'artista dedica la sua città natale consente di rileggerne l'alta statura artistica.

ARTE / DOCUMENTO Nei conti della bottega il quadro di una vita

VICENZA — Per meglio comprendere l'opera di Bassano, fa da corollario alla rassegna una sala dedicata ai dipinti dipontiani, cioè degli eredi Jacobi, tra i quali Francesco, Leandro e Gerolamo. In uno spazio attiguo sono invece presentate più di cento opere grafiche che attestano — attraverso incisioni e lastre originali — la fortuna dell'arte bassanese nella grafica di riproduzione dal XVI a XIX secolo: le firme prestigiose vanno dai famosi fiamminghi Jan, Raphael, Aegidius Sadeler ad altri incisori nordici.

Perfettamente in linea con lo spirito della rassegna che — realizzata a cura di Paola Marini e Beverly Louise Brown, con l'apporto critico di R. Rearik e Alessandro Ballarín — si pone anche come momento critico per una nuova valutazione della lunga e ricca parabola di Jacopo, è il «Libro dei conti», appartenente all'artista. Acquisito all'inizio di quest'anno dal Museo civico di Bassano e assolutamente inedito, esso è stato pubblicato in occasione della mostra dalla «G.B. Verci editrice» della città veneta. Fa parte dei molti documenti sconosciuti venuti alla luce in occasione del lungo lavoro di studio e di preparazione della rassegna.

Presentata alla Fondazione Cini ai primi di settembre in occasione del Corso internazionale di alta cultura dedicato a «Civiltà di terraferma e Venezia nell'età di Bassano», la pubblicazione (che consta di più di 400 pagine) è frutto di anni di ricerche dello scomparso studioso Michelangelo Muraro, già docente di Storia dell'arte all'Università di Trieste e di Padova, e della sua équipe.

Il testo, uno dei più completi del genere che ci sia mai pervenuto, ci conduce per mano nel microcosmo familiare e di bottega della famiglia dal Ponte, ricostruendo la realtà economica e spirituale di un particolare mondo provinciale, così diverso dal contesto veneziano. Vi compare un gran numero di dati relativi ai committenti pubblici e privati dei Bassano; i contratti, la collaborazione con i singoli artigiani, i pagamenti in denaro o in natura.

Unico sopravvissuto di una serie di quattro, il «Libro secondo di dare e avere della famiglia Da Ponte» non parla solo di pitture, ma anche di lavori di artigianato, di sculture, di decorazioni e di doratura di cornici, realizzati in particolare fra il 1520 e il 1550, periodo in cui la conduzione della bottega passava da Francesco al figlio Jacopo. L'enorme e svariata mole di lavoro portata a termine dai dal Ponte sottolinea la differenza di stile rispetto alle botteghe veneziane.

Se infatti in laguna l'«Arte dei Dipentori» vigilava attentamente affinché gli iscritti non si occupassero di altre attività, in terraferma gli artisti erano più liberi. La bottega di Jacopo passava agilmente (e con modestia) dalla realizzazione di una pala importante alle maschere e ai gonfoloni. Il documento, estremamente vivo, ci descrive un ordinato e funzionale «atelier» in cui le mansioni venivano distribuite secondo criteri ancora medievali, in cui ciascuno era investito allo stesso modo, quasi con solennità, del felice compito di abbellire la vita dei propri compaesani.

Marianna Accerboni

Servizio di
Marianna Accerboni

VICENZA — Le cinque «maniere» di Jacopo dal Ponte, detto il Bassano, sono in mostra fino al 6 dicembre negli spazi restaurati per l'occasione del Museo Civico di Bassano del Grappa, città natale del pittore, già custode, assieme ai più grandi musei del mondo, di numerose opere dell'artista.

Dai più importanti collezionisti pubblici e privati d'Europa e del Nord America (45 in tutto) proviene infatti la maggior parte delle tele presenti nella rassegna: dalle collezioni della Regina d'Inghilterra ai Musei di Vienna, di Berlino e di Budapest (da cui sono giunte due tele di eccezionale bellezza) a quelli di Cleveland e Boston, dalla Galleria Borghese di Roma alle Gallerie dell'Accademia di Venezia, alla National Gallery di Washington. Da Bassano un nutrito «corpus» delle opere di Jacopo sarà trasferito nel gennaio del '93 al Kimbell Art Museum di Fort Worth nel Texas, dove rimarranno esposte fino alla primavera dello stesso anno per la prima mostra dell'autore veneziano realizzata all'estero.

La rassegna (che raccoglie una settantina di dipinti, molti dei quali appena restaurati, e trentacinque tra i più espressivi, spesso arricchiti di gessi colorati) si presenta subito, nonostante un allestimento scarno e non all'altezza della situazione, maestosa. Tre grandi sale scandiscono le fasi evolutive dell'attività pittorica dell'artista veneto. Considerato fino al nostro secolo come un semplice maestro di provincia, specializzato in scene campestri e motivi di genere, il dal Ponte è stato riscoperto soltanto nel Novecento come uno dei protagonisti del rinnovamento della pittura veneta della seconda metà del Cinquecento, e come anticipatore, per molti aspetti, dei canoni espressivi e dei motivi compositivi e stilistici della pittura del Seicento non solo veneta, ma anche europea.

Un maestro dunque, nel senso più alto del termine: nato nella dolce e bella Bassano intorno al 1510, Jacopo — che ebbe come primo insegnante il padre Francesco, modesto pittore di provincia — scelse, dopo l'apprendistato nella bottega veneziana del veronese Bonifacio de' Pitati, Jacopo si lancia quindi nella sperimentazione del manierismo, raggiungendo l'apice in «Lazzaro al banchetto del ricco Epulone» e nella raffigurazione dei due «Bracchi», estremamente moderni. Il dal Ponte si attesta sulla sua personale creazione, la «scena di genere», che tanta fortuna avrà nella pittura successiva, e che egli introduce nei temi religiosi e pastorali. Secondo tale impostazione, crea numerosissimi dipinti su commissione che culminano nel piccolo e splendido «Tamar condotta al pozzo», nell'intenso «Incontro di Giobbe e Rachele al pozzo» e in alcuni bellissimi ritratti, come quello di Torquato Tasso.

E il 1568: inizia il quarto periodo, in cui Jacopo lavora assieme al figlio Francesco. Accanto alle scene bibliche e pastorali compare la serie delle Stagioni e degli Elementi («Acqua», il Fuoco...), Ma, a questo punto, ecco la sorpresa: appare in mostra un inatteso, nuovo Jacopo. A più di settant'anni, egli inizia la sua «maniera scura», tratta dall'ultimo Tiziano e dal Tintoretto: dipinge notturni solcati da luci vivide e argente. E' l'ultima maniera del Bassano, che lavora a un rinnovato «Susanna e i vecchioni», al tema di Diana e Atteone già trattato in forme barocche, allo scenografico «Ritorno del figlio prodigo».

Il taglio è quasi espressionista e queste tele (che abbracciano il periodo dal 1580 al 1592, anno della morte dell'artista), fino a trent'anni fa non venivano attribuite a Jacopo: si pensava che il pittore, colpito nell'ultimo decennio da un male agli occhi, non avesse da allora più lavorato. Rappresentano invece la parte più affascinante della rassegna e testimoniano l'incredibile capacità di evoluzione stilistica ed espressiva del Bassano, la sua estrema capacità di cambiare, in sapiente equilibrio tra manierismo e novità.

Thyssen. La mostra si apre con le prime e più sapienti prove di tono naturalistico e ispirate al colorismo di Bonifacio de' Pitati. Jacopo si lancia quindi nella sperimentazione del manierismo, raggiungendo l'apice in «Lazzaro al banchetto del ricco Epulone» e nella raffigurazione dei due «Bracchi», estremamente moderni. Il dal Ponte si attesta sulla sua personale creazione, la «scena di genere», che tanta fortuna avrà nella pittura successiva, e che egli introduce nei temi religiosi e pastorali. Secondo tale impostazione, crea numerosissimi dipinti su commissione che culminano nel piccolo e splendido «Tamar condotta al pozzo», nell'intenso «Incontro di Giobbe e Rachele al pozzo» e in alcuni bellissimi ritratti, come quello di Torquato Tasso.

E il 1568: inizia il quarto periodo, in cui Jacopo lavora assieme al figlio Francesco. Accanto alle scene bibliche e pastorali compare la serie delle Stagioni e degli Elementi («Acqua», il Fuoco...), Ma, a questo punto, ecco la sorpresa: appare in mostra un inatteso, nuovo Jacopo. A più di settant'anni, egli inizia la sua «maniera scura», tratta dall'ultimo Tiziano e dal Tintoretto: dipinge notturni solcati da luci vivide e argente. E' l'ultima maniera del Bassano, che lavora a un rinnovato «Susanna e i vecchioni», al tema di Diana e Atteone già trattato in forme barocche, allo scenografico «Ritorno del figlio prodigo».

Il taglio è quasi espressionista e queste tele (che abbracciano il periodo dal 1580 al 1592, anno della morte dell'artista), fino a trent'anni fa non venivano attribuite a Jacopo: si pensava che il pittore, colpito nell'ultimo decennio da un male agli occhi, non avesse da allora più lavorato. Rappresentano invece la parte più affascinante della rassegna e testimoniano l'incredibile capacità di evoluzione stilistica ed espressiva del Bassano, la sua estrema capacità di cambiare, in sapiente equilibrio tra manierismo e novità.

INDIA / CONVEGNO Cultura, donne e affari: studiosi a confronto

BOLOGNA — Saranno due giornate intensissime, ricche di cerimonie, di incontri, di dibattiti e tavole rotonde. Domani e dopodomani, l'Università di Bologna chiama a raccolta illustri studiosi italiani e stranieri per analizzare i problemi dell'India, per esaminare la sua cultura, per fare il punto sulle sue prospettive di sviluppo. Si comincia alle 15, nell'aula abside di Santa Lucia, in via Castiglione, con un'indagine a più voci sul pensiero economico indiano; alle 17 Giorgio Bassevini, Manmohan Singh, Romano Prodi e Beniamino Andreatta parleranno della politica degli investimenti del governo di Nuova Delhi. Nello stesso pomeriggio, nel corso di tre manifestazioni, si discuterà di agricoltura, delle origini della civiltà indiana, dei contributi della ricerca in matematica e scienza dell'informazione. La giornata di sabato si aprirà con una tavola rotonda sull'immagine dell'India nella cultura e nella ricerca italiana ed europea; si discuterà poi di problematiche femminili nel subcontinente, si metterà a confronto l'esperienza indiana ed europea in merito ai problemi etnici, si terrà infine un dibattito sulla letteratura indiana contemporanea di lingua inglese, con la partecipazione di docenti universitari italiani e di Nuova Delhi. La giornata di domani si chiuderà inoltre con un concerto di musica classica indiana e con un saggio di danza.

e.p.

MOSTRA: PARIGI

Alle radici degli etruschi

Da sabato al Grand Palais un'ampia ricognizione «europea»

PARIGI — L'ombra degli etruschi si proietta sull'Europa proprio in un momento di grande svolta nella sua storia. Che cosa ha dato questo straordinario popolo all'Europa d'oggi? Una grande mostra, per molti versi unica nel suo genere, che si aprirà a Parigi sabato 19 settembre proprio alla vigilia del referendum sul trattato di Maastricht — dimostrerà che il contributo etrusco alla civiltà del nostro continente è più grande di quanto si sia fino ad oggi pensato. Gli etruschi e l'Europa (al Grand Palais, fino al 14 dicembre) è una mostra in certo qual modo doppia, giacché presenta non solo lo sviluppo storico della civiltà etrusca e dei suoi rapporti con gli altri popoli europei, ma anche la storia della riscoperta di questa civiltà, a partire dal Rinascimento.

«Per la prima volta si cerca di proiettare la valutazione di questo affascinante fenomeno dell'antichità nella dimensione storica del suo futuro e nelle esperienze culturali del mondo europeo», ha affermato Massimo Pallottino, presidente dell'Istituto etrusco di Firenze e curatore generale della mostra organizzata congiuntamente da «Reunion des musées nationaux», dal gruppo Fiat e da Palazzo Grassi. Per la sua posizione geografica nella penisola italiana con proiezioni verso le Alpi, aggiunge Pallottino, l'Etruria si trovava a essere civiltà ponte tra la sfera creativa dei paesi del Mediterraneo e il Nord-Europa ancora sostanzialmente legato alle tradizioni del mondo preistorico.

Per dimostrare questo

meccanismo sono stati raccolti circa 700 pezzi provenienti da un centinaio di musei europei: arte e artigianato, ma anche oggetti della Grecia e dell'Oriente importati in Etruria o scoperti nell'Europa continentale con segni di influenza etrusca. Se la prima parte della rassegna presenterà cronologicamente i principali elementi della cultura etrusca, la seconda illustrerà la storia della scoperta di questa civiltà con la nascita e lo sviluppo delle prime collezioni d'arte, lo sfruttamento del mito etrusco da parte dei Medici, l'«etruscomania» dei secoli XVIII e XIX, le importanti scoperte del '900 (le tombe affrescate di Tarquinia, gli orci di Cerveteri), la grande mostra del 1837 a Londra, la nascita dell'etruscologia scientifica.



Uno degli affreschi ricavati dalle tombe di Tarquinia.

I piccoli editori programmano la riscossa: col computer

Servizio di
Pietro Spirito

PAVIA — L'emergenza libra non fa paura alla cultura di qualità, parola di piccolo editore. E se chi è abituato a comprare e leggere libri continuerà a farlo anche correndo dietro a un'inflazione galoppante, per chi ancora non è uso al gusto del buon libro è pronta la soluzione: la telematica. Sistemi informativi d'avanguardia e pubblico selezionato e affezionato «catturati» esclusivamente nelle piccole li-

brerie, sono le due parole d'ordine della quarta edizione di «Parole nel tempo», la manifestazione che sabato e domenica riunirà nel castello di Belgioioso, a Pavia, il fior fiore della piccola e micro-editoria italiana.

Sono 130 gli espositori accreditati, trenta in più rispetto all'anno passato. Con alcuni esordienti assoluti, come l'Instar Libri di Torino e le Edizioni dell'Arco di Milano. Solo due i «piccoli» della nostra regione: le edizioni «E» di Trieste e la Bi-

blioteca dell'Immagine di Pordenone. Al di là della litania ormai obsoleta del «piccolo è bello», e di quel vago atteggiamento da geni incompiuti e perseguitati che spesso aleggia attorno a chi produce libri insequendo più un sogno che un pargoglio di bilancio, la questione centrale attorno alla quale ruota «Parole nel Tempo» rimane la stessa: superare le barriere della distribuzione e arrivare in qualche modo a farsi conoscere. E a farsi comprare.

In questo senso sono già stati fatti molteplici tentativi (dai cataloghi cumulativi spediti a casa degli ipotetici lettori ai programmi computerizzati ad uso delle librerie), e soprattutto sono state sprecate valanghe di parole.

Ma Guido Spini, «patron» di Belgioioso e una delle massime autorità in fatto di editoria, stavolta, un po' in sordina, si è alleato agli altri grandi incompiuti del mercato culturale, i piccoli librai, e dalle parole è passato ai fatti. Anzi,

alla Sip.

«Il programma — racconta Spini — si chiama, neanche a dirlo, «Libri» e funziona con il videotel: a spese nostre abbiamo affittato 230 terminali videotel, 130 per gli editori presenti alla fiera, e 100 per altrettante piccole librerie sparse in tutta Italia; così qualsiasi utente con un videotel potrà, formando il numero 473947 preceduto da un asterisco e seguito dal tasto barrato, informarsi su tutte le novità dei piccoli editori e

sulle librerie più vicine dove si possono trovare questi libri. Inoltre — continua Spini — si può instaurare un vero e proprio dialogo telematico tra lettore, libraio ed editore.

Insomma, spinta la media editoria, la spaccatura è ormai incolmabile: da un lato i piccoli editori, rassegnati a una distribuzione di fantasia, accasati con i loro preziosi piccoli libri nelle librerie minuscole e periferiche ma certi di poter contare su uno «zoccolo

duro» di lettori forti, tenuti al guinzaglio anche con il filo della Sip; dall'altra i grandi editori, serviti dalla grande distribuzione e coccolati dalle grandi librerie, protetti con le loro offerte verso il grande e indistinto pubblico. «Un pubblico questo — commenta Spini —, che però è a rischio: con la crisi monetaria alle porte saranno questi lettori i primi ad abbandonare il libro al loro destino, preferendo piuttosto una partita allo stadio».

Una tomba col corpo e i gioielli di una nobildonna ostrogota

ROVIGO — Uno spillone per capelli in argento con testa dorata, una fibbia dorata con granati, un anello, un bracciale, una fibula, una grossa perla in pasta vitrea e due anelli per trattenere le vesti sono il corredo funebre di una donna ostrogota, la cui tomba è stata trovata nel rodigno da un'equipe di archeologi guidata da Hermann Busing dell'Università di Bochum. La donna è morta presumibilmente tra il 470 e il 480 d. C. Data la quantità di oggetti rinvenuti attorno al suo corpo (la cui età sarà presto accertata grazie alle buone condizioni dello scheletro) la donna fu, secondo gli archeologi, di rango elevato.

SEMPRE PIU' ASPRO LO SCONTRO CON DE MITA SULLE RIFORME

Nel '93 una «Lista Segni»

COMUNE DECIMATO Subiaco, dodici arresti per corruzione e abusi

ROMA — Sei consiglieri comunali di Subiaco, tra i quali anche Lamberto Mancini, già assessore all'Uc della provincia di Roma, quattro imprenditori, un geometra comunale e il segretario del Comune sono stati raggiunti da un ordine di custodia cautelativa firmato dal gip di Roma Afro Maisto su richiesta del pubblico ministero Maria Teresa Cordova. L'accusa è di corruzione, abuso d'ufficio e turbativa d'aste.

I consiglieri comunali arrestati sono: Giovanni Sbraca, 41 anni (Dc), ex sindaco e insegnante; Sandro Tozzi, 56 anni (Dc), insegnante ed ex assessore al bilancio; Alberto Poppoli, 47 anni (Dc), ex assessore alla pubblica istruzione; Bruno Sbardella, 46 anni (Pds), vigile urbano ed ex assessore ai lavori pubblici; Giancarlo Scatone, 45 anni (Pri), insegnante ed ex assessore all'igiene e alla sanità.

Lamberto Mancini, 62 anni, era stato radiato dal partito socialdemocratico ed era agli arresti domiciliari per un'altra vicenda di tangenti.

Gli impiegati comunali arrestati sono Walter Moretti, 41 anni, segretario comunale di Bellano che per un periodo di tempo è stato ad interim segretario di Subiaco e Armando Pistola, 40 anni, geometra del Comune. Gli imprenditori finiti in manette sono Antonio Foti, 54 anni, socio e amministratore di una società di Ostia, la Italbonifica, in rapporto fiduciario con il Comune di Subiaco per la realizzazione di collettori fognari per circa sette miliardi; Salvatore La Terra, 67 anni; e Roberto Coppelli, 46 anni, tutti e tre imprenditori edili.

ROMA — Mario Segni continua a dividere la Dc. Va avanti infatti la polemica a distanza tra Ciriaco De Mita, presidente del partito e della Commissione bicamerale per le riforme, e il leader referendario. Il primo convinto paladino del sistema maggioritario, che deve essere corretto, ma non eliminato, il secondo deciso assertore dell'unitarismo, unico strumento per abbattere, a suo parere, l'invasione dei partiti.

Ma ormai non è solo una lotta tra diversi sistemi elettorali. Segni, infatti, ha confermato che alle elezioni amministrative del '93 i referendari si presenteranno con liste autonome. Inoltre il 10 ottobre ci sarà all'Eur una grande manifestazione dei «cattolici popolari per le riforme», che segnerà la nascita di un nuovo movimento, primo passo per una possibile scissione dallo scudocrociato. Ma un gruppo di deputati «pattisti» Dc già comincia a prendere le distanze.

De Mita sembra convinto che i punti di contatto tra Segni e la Dc si siano spezzati. «Quando io ho parlato lui se n'è andato: il presidente della Dc ha ricordato che giorni fa, alla Festa dell'Amicizia di Pesaro, Segni ha platealmente abbandonato un dibattito sulle riforme. Lo scontro è così aspro che non c'è stato...», ha scherzato. «Si pone in una posizione libera e autonoma, la Dc non sostiene l'unitarismo». De Mita ha poi ribadito che avrebbe volentieri fatto entrare Segni nella commissione per le riforme, ma non tra i venti parlamentari della Dc. Segni è incompatibile con la Dc. «In questa fase di difficoltà», ha risposto De Mita, «non è facile dire cosa sia compatibile o meno. Le compatibilità si recuperano se si esce dalle difficoltà».

De Mita ha presieduto ieri la prima riunione della commissione bicamerale, dedicata soprattutto all'organizzazione del lavoro e alla creazione di quattro sottocommissioni. Ha chiesto di procedere con molta velocità. Sulle riforme pende infatti la spada di Damocle dei referendum elettorali. «Sarebbe estremamente singolare», ha ammonito De Mita, «che la commissione si occupasse della riforma elettorale in parallelo con il percorso referendario e arrivasse una settimana dopo che il referendum è stato celebrato».

quali ci sono Romano Baccarini, Rino Nicolosi, Silvia Costa, Giuseppe Matulli, stanno raccogliendo altre adesioni.

Segni ha già replicato alla lettera, riconoscendo che i problemi sono «molto delicati», ed ha assicurato che «tutto quello che ho fatto e che farò è del tutto estraneo alle vicende interne del partito». Il pericolo di un'appannamento della presenza di un movimento ispirato a valori cristiani, accusa ancora una volta il leader dei referendari, viene piuttosto «dall'appiattimento politico e culturale della Dc». La proposta di riforma elettorale di De Mita — ha attaccato Segni in un'intervista all'«Avvenire» — non è che un «espediente tattico per conservare il sistema». A suo parere la Dc in alcune regioni «si sta sciogliendo» e verrà spazzata dalle Leghe. «Con il suo immobilismo», ha sostenuto, «finirà per far travolgere il Paese».

Marina Maresca

RESTA IN CARCERE IL RE DEL MATTONE

Ligresti, altro 'no'

Subito rinviato il processo a Tangentopoli

MILANO — Un altro «no» a Ligresti. Il giudice delle indagini preliminari Italo Ghitti, d'accordo con il parere della Procura della Repubblica, ha respinto l'ennesima domanda di scarcerazione presentata ieri dai difensori del finanziere, Raffaele Della Valle ed Ennio Amodio. Respinta anche la richiesta che i legali di Ligresti avevano fatto in subordine, e cioè quella della concessione degli arresti domiciliari.

Ligresti è detenuto a San Vittore da due mesi esatti: era stato infatti arrestato la mattina del 16 luglio. Due giorni fa il re del mattone aveva giocato un'altra carta per tornare in libertà: aveva fatto sapere ai giudici di essere pronto ad abbandonare la carica di presidente della sua società, la Grassetto Spa, se questa rinuncia poteva essere sufficiente a convincere i magistrati a non considerarlo più «socialmente pericoloso». Ma anche questo tentativo è andato a vuoto.

I giudici ritengono infatti che una volta rimesso in libertà Ligresti potrebbe inquinare le prove e in qualche modo compromettere le indagini che ancora sono in corso.

E' probabile che ora la difesa di Ligresti ricorra alla Corte di Cassazione che già una volta aveva dato però ragione ai giudici.

L'altro giorno la Procura della Repubblica aveva dato parere sfavorevole alla scarcerazione. Secondo Di Pietro e gli altri suoi colleghi del pool «mani pulite» Ligresti deve restare in carcere finché non sono



Salvatore Ligresti

ultime le indagini sulle sue attività e sui suoi rapporti con altri personaggi inquisiti. A questo punto degli ottanta arresti fin qui nell'operazione di Tangentopoli ne restano in carcere soltanto due: oltre a Ligresti, il manager della Cementir del gruppo Calta-girone Paolo Rinaldi.

Aperto e subito rinviato ieri mattina il primo processo dell'inchiesta sulle tangenti, quello sullo scandalo dell'ospedale San Matteo di Pavia. La terza sezione del Tribunale penale ha infatti rinviato il dibattimento al 18 gennaio prossimo. La decisione è stata pre-

sa su richiesta del pubblico ministero Gherardo Colombo che sta ancora completando le indagini. La difesa non si è opposta. In aula dei quattro imputati a giudizio, tutti accusati di corruzione, era presente solo l'ex senatore del Pds Milano. Erano assenti i vertici della Cogefar Impresit del gruppo Fiat, Enzo Papi, Vittorio Del Monte e Luigi Grando. I quattro imputati vennero rinviati a giudizio per una tangente da 560 milioni pagata dalla Cogefar Impresit a cinque consiglieri dell'ospedale policlinico di Pavia: oltre a Milano anche Giancarlo Albini e Giuseppe Cirani della Dc, Giuseppe Insaggi del Pds e Luigi Panigazzi del Psi, i quali però hanno chiesto e ottenuto il rito abbreviato davanti al giudice delle indagini preliminari Barzetta. Per loro l'udienza è fissata al 13 novembre prossimo.

Ieri mattina in aula la Regione Lombardia, attraverso l'avvocato Iacopo Pensa, ha chiesto di costituirsi parte civile. Per ora non ci sono state opposizioni da parte della difesa che comunque si è riservata di chiedere l'estromissione della parte civile alla prossima udienza.

Era scontato che il processo sarebbe stato rinviato anche perché Enzo Papi, uno dei protagonisti dell'inchiesta su Tangentopoli, deve essere ancora interrogato dagli inquirenti e ai giudici non appare ovviamente opportuno interrompere le sue dichiarazioni con una sicura condanna.

Luca Belletti

CRAXI DOPO L'INGRESSO DEL PDS NELL'INTERNAZIONALE

«Ora bisogna 'curare' la destra»

Vizzini: «Occhetto saprà gestire la svolta che ha fatto cambiare faccia al vecchio Pci?»

BERLINO — Con un voto all'unanimità il XIX Congresso dell'Internazionale socialista ha accolto ieri sera l'ingresso del partito democratico della sinistra. In parallelo con l'adesione è stato approvato il testo di un documento in cui l'internazionale «esprime la sua convinzione e il suo vivissimo augurio affinché le divergenze e le diverse collocazioni parlamentari che ancora dividono da un lato il Psi e il Psdi e dall'altro il Pds possano essere superate, sviluppando un confronto costruttivo e approfondito, ispirato dalla volontà positiva di realizzare sempre più ampie convergenze programmatiche e politiche come base per una linea di azione comune».

Per l'Internazionale quindi in Italia si «impone la ricerca di una convergenza politica e programmatica, su basi di pari dignità, tra le forze di ispirazione socialista che aderiscono all'Internazionale

per costruire un progetto programmatico comune e una sinistra rinnovata e unita capace di offrire un solido e credibile punto di riferimento ai lavoratori e al Paese intero. In Europa, ma anche in Italia ci sono spinte di destra che cercano di cavalcare la crisi economica che attraversa i paesi industrializzati. Bettino Craxi è molto deciso nel denunciare i rischi per la democrazia che tutto ciò comporta e sottolinea il ruolo particolarmente significativo degli impegni che dal congresso dell'Internazionale vengono per contrastare queste tendenze. Il segretario socialista definisce «inaccettabili» i tentativi in corso nel nostro paese per gettare «discredito sull'Internazionale Socialista proprio quando questa acquisisce un nuovo importante componente italiano. Neppure i peggiori reazionari di destra — ha sottolineato Craxi — hanno usato il

linguaggio che viene usato nei confronti dell'Internazionale da qualunque che si dicono di sinistra o di pseudo sinistra. Secondo Craxi, quella dell'Internazionale è la sede in cui i tre partiti italiani che si richiamano all'ispirazione socialista potranno avviare «condizioni per una prospettiva diversa nei loro rapporti». Un secondo importante passo, ha annunciato Craxi, verrà fatto con il congresso dei partiti socialisti della Cee che darà vita al Partito socialista europeo. In questa fase, ha denunciato Craxi, «il cinismo sociale, l'idea dello Stato minimo e le concezioni elitarie di democrazia si sposano nelle spinte di destra e neocostituenti che vogliono emarginare i partiti». I temi dell'economia e dell'occupazione sono stati anche al centro del vertice di due ore tra Craxi, Vizzini e Occhetto. Il responsabile esteri del Pds, Piero Fassino, ha parlato della necessità di una «terapia shock per il debito pubblico con una manovra da 100-120 mila miliardi, per non vedere la lira strangolata ogni settimana».

FU DI GUARESCHI Pisanò cede «Candido» al collega Misserville

ROMA — Un gruppo editoriale romano di nuova costituzione, che fa capo al senatore missino Romano Misserville, ha rilevato ieri dal senatore Giorgio Pisanò, che lo dirigeva da venticinque anni, il «Candido», periodico fondato da Giovanni Guareschi negli anni caldi del primo dopoguerra.

Direttore politico della testata — informa una nota della nuova proprietà — sarà lo stesso senatore Misserville il quale ha immediatamente dichiarato che il nuovo settimanale sarà aperto alla collaborazione ideale di tutti gli italiani di buona volontà» nello spirito dei valori che, in una visione satirica della politica, furono di Guareschi e dei suoi grandi collaboratori Mosca, Simili, ecc.

Quindi — conclude la nota — non un organo di partito ma un periodico di area, genericamente conservatore ma specificamente indirizzato ad un'impastazione «irformistica» della società civile.

SODANO E GUARDI (RETE 2) ATTACCANO «ORE 12» DI CANALE 5

«La Fininvest copia la Rai»

ROMA — Doveva essere una conferenza stampa di routine quella della presentazione del terzo ciclo di «I fatti vostri». Si è invece trasformata in un «accuse» che ha usato tutti i toni: da quelli ora amari, ora ironici, ora sarcastici del-l'autore e regista del programma Michele Guardì, a quelli poco tribuniti ma molto decisi del direttore della seconda rete Giampaolo Sodano. Vediamo i fatti: comincerà il prossimo lunedì, condotto da Alberto Castagna — a cui subentrerà dal primo marzo Fabrizio Frizzi — una delle trasmissioni di punta di Raidue, quella che ha reso vincente la fascia di mezzogiorno, «I fatti vostri» appunto. Ambientata in Piazza Italia, abitata da personaggi fissi che sono i tipi umani della vita quotidiana delle cit-

tà di provincia e di paese, arricchito di incontri e interviste, animato da discussioni sui vari «casi» e da giochi abbastanza snelli, il programma è arrivato a registrare oltre cinque milioni di telespettatori, attestandosi su una media superiore alle altre.

Cosa ti combina Canale 5? Propone nello stesso orario il suo «Ore 12» condotto da Gerry Scotti e ambientato anch'esso in una piazza molto simile a quella di Guardì, con giochi anch'essi simili e con tanti altri piccoli e grandi elementi che richiamano subito alla memoria «I fatti vostri».

Molto meno improntata alla carità cristiana condita di ironia la posizione di Sodano, che parla di vera e propria pirateria, di furto e che per quanto lo riguarda non

non sanno che cos'è la deontologia professionale. Trascinarli in tribunale? Io sono un avvocato pentito e non ho nessuna voglia di rimettermi a trattare con i codici. E poi la loro condanna l'hanno già avuto: il pubblico sta già diminuendo. Ed è giusto, perché si sente preso in giro, sente una sorta di disprezzo. Mi meraviglio che un uomo con i meriti di Berlusconi, un imprenditore che ha trasformato il modo di fare televisione, si circondi di collaboratori che gli fanno fare una simile figura, da cui non si riprenderà mai. Perché sono sicuro che lui è all'oscuro», conclude.

Molto meno improntata alla carità cristiana condita di ironia la posizione di Sodano, che parla di vera e propria pirateria, di furto e che per quanto lo riguarda non

avrebbe remore a seguire le vie legali: «Quando, lunedì scorso, ho visto il programma di Canale 5 sono rimasto davvero sorpreso: non mi aspettavo una simile uguaglianza. Non hanno nemmeno fatto lo sforzo di usare una formula e cercare di distaccarsene. Ora i problemi che si pongono sono di natura legale, ma anche di linea editoriale: la concessione delle frequenze ha reso tutte le televisioni uguali, nel senso che devono sottostare nello stesso modo alle leggi dello Stato, che sono di trasparenza commerciale e di concorrenza leale. Se invece si impadroniscono di un programma, danno inizio a un malcostume che si ritorcerà anche contro di loro, che di questo vivono più ancora della tv pubblica».

Se Guardì ogni tanto interloquisce con una battuta («Ma sì, regaliamoglielo: mi fanno pena», oppure «Dovremmo fare un congresso di tutti gli autori, ma quelli che copiano no, vadano alla Xerox») e se Castagna riesce appena a dire che quest'anno è più tranquillo perché ha verificato di poter reggere al confronto con Frizzi e di aver mantenuto l'audience conquistata («Mentre evidentemente della formula più che del conduttore»), tutta l'attenzione è ormai appuntata sul direttore, che non si sbilancia sulle azioni legali («Decideranno i nostri avvocati se seguire una procedura o l'altra e se rivolgersi al pretore per far sospendere «Ore 12», come personalmente farei volentieri»), ma ci tiene a precisare la sua posizione sull'argomen-

to concorrenza: «Non mi sarei mai aspettato un episodio del genere nell'ambito della concorrenza autumnale. Concorrenza che a mio avviso non appartiene a questa o quella rete, ma all'azienda nel suo insieme, che sviluppa un'offerta al pubblico, frutto di una strategia. Perché dunque in questo caso il danno è grave?», prosegue — perché l'investimento fatto dalla Rai su «I fatti vostri» potrebbe avere avuto bisogno di tempi lunghi per essere pagante in termini di profitti pubblicitari e questa indebita forma di concorrenza potrebbe anche, paradossalmente, suggerire la sospensione del programma con conseguenze sui piani di investimento e di ammortamento».

Flavia Schiavi



Giampaolo Sodano



Regina delusa

CITTA' DEL MESSICO — L'ex regina d'Italia Maria Jose di Savoia (nella foto) si è dimessa dalla Fondazione «Umberto II e Maria Jose» che ha sede a Losanna, in Svizzera. Un comunicato diffuso dal segretario dell'ex regina, Dominique de Voghel Lemercier, a Cuernavaca, in Messico, dove Maria Jose risiede, precisa che la decisione è stata causata dalla «controversia sorta per la mancata consegna allo Stato italiano degli archivi, del medagliere e altro di Umberto II, a quasi dieci anni dalla sua scomparsa». Presidentessa della fondazione in Svizzera è la principessa Maria Gabriella di Savoia.

ROMA — Il ministro della Sanità De Lorenzo ha annunciato che il vaccino Pluserix (contro parotite, morbillo e rosolia) ed il vaccino Pariorix (antiparotite), saranno sottoposti ad un nuovo ciclo di sperimentazioni; i due vaccini erano stati ritirati dal commercio dopo che il 4 settembre scorso l'industria produttrice aveva comunicato di volerne sospendere la diffusione per alcuni casi leggeri e reversibili di meningite, verificatisi in Gran Bretagna ed attribuiti ad uno dei ceppi virali contenuti nel vac-

no della parotite. Nel commentare la decisione, il ministro ha ribadito che naturalmente i seri come tutti i farmaci devono offrire il massimo di sicurezza, e che quindi è doveroso riprendere lo studio per eliminare le eventuali complicanze. Il ministro ha anche invitato a non esagerare nell'allarme ed a confidare nella scienza e nelle autorità, senza dimenticare che autentici flagelli — come il vaiolo e la poliomielite — sono ormai solo un brutto ricordo grazie proprio all'arma del vaccino.

Va anche detto che lo scorporo dell'azienda produttrice ha portato al ritiro in tutto il mondo del preparato, benché l'allarme giunto dall'Inghilterra riguardi soltanto nove casi registrati in un'unica area, su un totale di 37 milioni di dosi dello stesso vaccino vendute fino ad oggi nel mondo. Ciò che ha allarmato i responsabili della Smith Kline Beecham è stato in effetti non il numero dei casi, quanto il rapporto tra questo numero e la totalità dei vaccinati in quell'area. Era nota da tempo la possibilità che

si verificassero sporadici casi di meningite asettica in relazione al ceppo della parotite denominato «Urbane Am 9». Ma questa eventualità era valutata nell'ordine di un caso su 100-300 mila bambini vaccinati, un rischio quindi talmente basso da essere considerato accettabilissimo sia dall'Organizzazione mondiale della sanità, che dai responsabili della sanità di tutti i paesi più avanzati.

Questa percentuale era risultata corretta finora, ma improvvisamente da una regione dell'Inghilter-

ra è venuto un allarme: il numero dei casi registrati equivaleva a un caso ogni undicimila bambini vaccinati. Di qui la decisione di bloccare la vendita e di rinviare la sperimentazione.

Non ci sono problemi per i bambini italiani già vaccinati: nel nostro Paese non è stato registrato alcun caso eccezionale, e chi è stato vaccinato anche una settimana fa ha ormai superato il periodo in cui si poteva avere la reazione anomala. Semplice al fine di non demonizzare ingiustamente i vac-

cini, che rappresentano la punta di diamante della medicina preventiva, va sottolineato che la pur eccezionale frequenza di casi di meningite asettica legata al vaccino è comunque molto inferiore allo stesso rischio legato alla malattia sviluppata. Infatti la parotite contratta è responsabile di meningiti in un caso ogni quattrocento pazienti.

La decisione di ritirare il vaccino deve al contrario rafforzare il valore della campagna di vaccinazione, sia per il continuo ed approfondito monito-

raggio delle autorità sanitarie mondiali, sia per l'impegnata collaborazione di tutte le aziende produttrici di vaccini con le autorità sanitarie. Da ricordare che il vaccino contro la parotite è alla base di «Urbane Am 9», vaccino prodotto anche dalla Biocine Slavo (Moravia) che utilizzando un numero ridotto di particelle virali non ritira il proprio prodotto. Continuerà ad essere commercializzato. Altrettanto accade per il vaccino prodotto dalla Merieux.

Giovedì 17 settembre 1992

SI DILEGUA IL «PENTITO» NUMERO UNO DELLA 'NDRANGHETA

Giallo sulla fuga di Ierinò

Il boss aveva già collaborato per le indagini nella Locride

Ancora senza esito la caccia al mafioso finito in carcere per il sequestro Ghedini.

Per la Dia è una grave perdita

ROMA — E' sparito nella notte tra lunedì e martedì. Si è fatto ingoiare dalla capitale e tutti i tentativi di rintracciarlo sono andati a vuoto. Martedì mattina quando è arrivato da Reggio Calabria Roberto Pennisi, sostituto della procura distrettuale e coordinatore per i reati di mafia e sequestri nella Locride, Vittorio Ierinò non c'era più. Al Di Pietro calabrese, è il titolare dell'indagine "mani pulite" che ha portato in galera i potenti della città di Reggio, non è rimasto altro da fare che girare le spalle ed andare via.

Via da dove? Il posto da dove Ierinò è scappato viene mantenuto segreto. Di certo è a Roma, un albergo dove un tempo gli uomini dell'antimafia, ora quelli della Dia, tengono, controllati con riservatezza e cautela, testimoni o personaggi ad alto rischio. Per lo più gente inseguita da altra gente per ammazzarla, fondamentalmente "pentiti".

Ierinò è scappato da lì e nessuno sa dove si sia diretto. La notizia è stata mantenuta segreta per ore, forse nella speranza che fosse possibile ripren-

derlo. Qualcuno l'ha fatta filtrare quando ormai era chiaro che il boss della 'ndrangheta, spontaneamente, non sarebbe tornato. Il boss aveva giurato di volersi pentire e di poter svelare tutti i retroscena della 'ndrangheta della Locride: traffico di droga, armi, industria del sequestro di persona, collegamenti coi potenti della politica.

In galera per aver ideato e capeggiato il commando che aveva rapito Roberto Ghidini era in carcere a Brescia lo scorso luglio quando aveva tentato di fuggire. Lo avevano spostato a Fossombrone, un supercarcere a prova d'evazione. Ierinò, proprio lì, fece sapere alla direzione del penitenziario di vo-

larsi "pentire". E' scattata la nuova normativa e, dopo i primi accertamenti, il bandito è stato affidato alla Dia. Non è difficile immaginare che il boss abbia chiesto ed ottenuto garanzie, quelle previste dalla legge per favorire il fenomeno dei pentiti giudicato necessario per battere la mafia.

Ierinò era un pentito vero o ha fatto finta per poter evadere? E' un punto controverso. Secondo la Dia Ierinò stava collaborando per davvero, aveva già fornito elementi utili alla struttura della 'ndrangheta che opera nella Locride. Forse ha deciso di scappare ha spiegato la Dia all'Ansa - proprio per questo: perché si era reso conto dell'importanza delle cose che aveva detto e si è

spaventato. Insomma, niente beffa ma una fuga impensabile ed improvvisa. Ma se Ierinò dovesse veramente aver rivelato le cose che lasciano intendere alla Dia, perché mai sarebbe scappato rischiando di cadere in mano ai clan della 'ndrangheta che, in quest'ipotesi lo ucciderebbero immediatamente? Certo è che le notizie sul suo pentimento e le sue prime importantissime rivelazioni gli impediscono, se le cose stanno veramente così, di mettere piede in Calabria.

Ierinò era in carcere a Brescia per il sequestro Ghidini. Lo scorso novembre aveva tenuto l'Italia in angoscia per la sorte della figlia dell'ex re del tondino di Brescia. Scoperto aveva trattato con la cellulare la riconsegna della ragazza e l'aveva liberata veramente solo dopo che la polizia aveva riconosciuto in televisione che era Ierinò, spontaneamente a volerla rilasciare (per fare scattare i benefici di legge previsti per chi libera l'ostaggio). Lui era rimasto latitante. Lo avevano preso lo scorso febbraio. Ma a Ierinò la prigione non piace.

Donato Morelli

TRAGEDIA DELLA GELOSIA A LECCO

Uccide moglie e genero amanti

Dopo una notte di ripensamenti, Antonio Carbone ha sparato sui due senza pietà

Bloccato dai carabinieri

per giustificare il suo gesto l'assassino ha detto soltanto:

«Non potevo fare altro»

LECCO — Ha sorpreso la moglie, nella sua casa, a letto con il genero. Per tutta la notte ha rimuginato nella sua testa su cosa fare, con quella scena per lui sconvolgente, conficcata come un chiodo. Poi ha deciso. Ieri mattina, presa una pistola, si è messo alla ricerca del genero. Appena l'ha incrociato gli ha sparato diversi colpi di pistola.

Poi con folle determinazione si è recato all'ospedale dove ha sparato un colpo alla testa della moglie, ricoverata in ortopedica dalla sera precedente. Terrorizzando con la minaccia di fare una strage pazienti e infermieri era riuscito a fuggire. Vista però l'ambulanza con il genero ferito arrivata a sirene spiegate è tornato sui suoi passi e gli ha sparato

altri due colpi per portarlo a termine il suo piano omicida. La donna è morta nella tarda mattinata di ieri dopo alcune ore di agonia, il genero è in coma profondo. Lo sparatore si è arreso ai carabinieri.

Così in pochi minuti ieri tra le 8 e le 9, tra Ronco Briantino, Lomagna e Merate, centri della Brianza lecchese al confine con la provincia di Milano, si è consumato un dramma provocato dalla gelosia di un marito tradito. A sparare è stato Antonio Carbone, 46 anni, muratore, originario di Seminara (Rc) e residente a Ronco Briantino (Mi) in via S. Antonio, 3. Ha ucciso la moglie Maria Musico di 39 anni e ridotto in fin di vita Domenico Rosano di 25 anni che da poco più di un

meso ne aveva sposato la figlia, Carmela di soli 19 anni. L'esplosione della furia omicida di Antonio Carbone, arrivato 20 anni fa a Ronco Briantino dalla Calabria, ha come movente un senso distorto dell'onore: il tradimento coniugale come offesa da lavare col sangue. Tornato a casa senza preavviso l'altra sera Antonio Carbone aveva trovato la moglie e il ge-

nero nella sua casa. Il sospetto di una relazione tra i due è diventata certezza. Al suo arrivo i due erano fuggiti, la donna si è anche fraturata una gamba tanto da essere ricoverata in ospedale a Merate, cittadina di 15 mila abitanti a 10 km da Lecco. Domenico Rosano, dopo la fuga per paura della reazione del suocero, non si era più fatto vedere a casa. Abita con la

moglie Carmela nell'appartamento sotto quello del suocero in una piccola palazzina. Antonino Carbone aveva parlato del fatto con la figlia e assieme il mattino dopo avevano deciso di mettere tutto in chiaro con il rispettivo genero e marito. Si erano recati a Lomagna per attenderlo fuori dall'impresa edile in cui lavora. Non vedendolo arrivare restava ad attendere il marito, il padre ripartiva in auto e in piazza Mercato a Lomagna incrociava la Ibiza del genero. A quel punto estrae la pistola, una Beretta 7,65, e sparava 4 colpi contro il Rosano. Poi di corsa raggiungeva l'ospedale per uccidere la moglie con un colpo alla tempia e per colpire di nuovo il

genero già in gravissime condizioni. Stava per fuggire quando nella portineria si è trovato di fronte la pistola puntata di un brigadiere dei carabinieri. Anche lui impugnava un'arma. Per un attimo i due uomini si sono fissati, poi Antonino Carbone si è arreso, ha posato la pistola e si è lasciato cadere su una sedia. E' stato portato nella caserma dei carabinieri di Merate, dove ha detto solo poche parole. «Dovevo farlo», sembra abbia affermato per giustificare il suo raid omicida. E' stato interrogato successivamente dal sostituto procuratore di Lecco Luigi Boccia e quindi portato nel carcere lecchese di Pescarenico.

Ernesto Longhi

ROMA: QUINDICENNE PUNITO

Il padre lo picchia a sangue Salvato mentre si suicida

ROMA — Un ragazzo di 15 anni prima fugge di casa, poi intrattiene dal padre che lo accoglie a suon di botte, tenta il suicidio. A fermare Gianluca A. mentre nel bagno di casa, dopo la lite, tentava di tagliarsi le vene sono stati, dopo le 21 di ieri, i carabinieri della compagnia Trastevere.

La situazione del ragazzo che attualmente viveva nella casa dei genitori in via di Bravetta nel quartiere Giannicolense è ben conosciuta dai carabinieri: il ragazzo - dicono i militari - ha da sempre un rapporto difficile con la famiglia. Più di una volta ha tentato il suicidio e da sei mesi era affidato al servizio sociale della VIII ripartizione.

Gianluca ha un rapporto difficile con i genitori, specie il padre. Per questo erano passati parecchi giorni che non riusciva a parlare con lui. Il padre, Maurizio, un operaio con tentanti precedenti penali per truffa e rapina, quando lo ha intravisto per

SANITA' Menù di maiale negli ospedali: musulmani in difficoltà

MILANO — Stop al solito prosciutto e mozzarella, nel vitto dei ricoverati. Negli ospedali italiani arriva la dieta musulmana. Con avvertenze scritte in arabo e menù «coranici» entra nelle corsie per soddisfare le esigenze del gran numero di immigrati provenienti dai Paesi di quella religione che si ricoverano nei nostri ospedali proponendo un nuovo problema: quello del vitto, che per la religione di Maometto non comprende carni di maiale ed alcool.

E se per l'alcool i problemi possono essere facilmente superati, anche per ragioni di salute, per la carne di maiale c'è la necessità di avvisare questi pazienti della presenza di questo cibo vietato per farli mangiare tranquillamente in base alle loro credenze, ma anche di sostituirlo, per permettere loro di alimentarsi. E per chi pensa che questo tipo di alimenti non rappresenti un problema, la Usl 74 di Corsico, in provincia di Milano, sta ultimando uno studio sull'equità del trattamento alberghiero per gli extracomunitari ricoverati nei nostri nosocomi, che comprende tanti piccoli accorgimenti, anche alimentari.

«Sono cominciati ad emergere - ha detto Gian Piero Riboni, dirigente del servizio igiene pubblica della Usl 74 di Corsico - problemi di alimentazione per i cittadini di religione musulmana ricoverati nei nostri ospedali, che si vedono spesso presentare crescenti e prosciutto, un menù utilizzato almeno due volte la settimana a cena. Sulla base di segnalazioni provenienti da vari nosocomi, abbiamo iniziato a prevedere, di bandire salumi, insaccati e carne di maiale in genere, dal vitto e di scrivere in arabo che quel cibo non è a base di carne di maiale».

Cagliari, avvistati tre squali Brividi di paura tra i bagnanti

CAGLIARI — Preoccupazione ed anche qualche brivido di paura questa mattina tra i bagnanti che lungo la spiaggia del Poetto, in città, si stavano godendo la splendida giornata del settembre sardo. Tre grossi squali sono stati avvistati da un elicottero della guardia di Finanza ad una settantina di metri dalla riva. L'equipaggio, nel dare l'allarme, ha invitato alcuni bagnanti che si trovavano nelle vicinanze a fare ritorno a riva mentre i servizi di vigilanza e salvataggio dei diversi stabilimenti sono intervenuti facendo rientrare tutti in zone più tranquille, ad una ventina di metri da riva.

L'avvistamento è avvenuto più volte tra le 10 e mezzogiorno proprio davanti agli stabilimenti che vanno da Marina Piccola al margine rosso lungo un tratto di mare antistante il Poetto lungo una decina di chilometri. Ad avvistare i tre

squali, della lunghezza di tre metri ciascuno, è stato il capitano Daniele Cherubini comandante l'elicottero «N° 500» della guardia di finanza. L'equipaggio del velivolo stava effettuando un normale giro di controllo nel golfo degli Angeli quando ha visto distintamente i tre squali su un fondale di circa 10 metri.

I pescatori a pelo d'acqua si sono avvicinati fino ad una settantina di metri dalla riva mentre si trovavano agli stabilimenti «d'Aquila» e «Lido» ed è stata in questa occasione che il capitano Cherubini alla voce e con ampi gesti ha invitato alcuni bagnanti che si erano spinti al largo a far rientro verso terra. Li abbiamo visti nitidamente - ha detto l'ufficiale delle fiamme gialle - in quanto ci siamo quasi appoggiati su di loro e sull'acqua. Non sono in grado di dire il tipo di squalo ma erano grossi.

papà

papà

papà

papà

papà

† Nilde Sergas in Bisca
Il tuo sorriso sarà sempre con noi.
Ti abbracciano il marito ROMANO, i figli STEFANO e DANIELA con FABIO, la nipotina PAOLA, il papà, le sorelle e parenti tutti.
Ti saluteremo il giorno 18 settembre alle ore 11.45 per la chiesa di Cattinara.
Non fiori ma opere di bene
Trieste, 17 settembre 1992

Sono vicini a STEFANO: SANDRA, SUSY, MICHELE, PAOLO, CRISTINA, BARBARA, MARINA, MAURO, FEDERICA, ANDREA, LUCA, ROBY, BETTY, MONICA, PAOLO, ROSSELLA.
Trieste, 17 settembre 1992

Partecipano al lutto: ALDA, FRANCO e famiglia LAGOI.
Trieste, 17 settembre 1992

BIBI ti siamo vicini: IVO e MAURO
Trieste, 17 settembre 1992

Ciao
Nilde
sarai sempre nei nostri cuori: ERNESTO, ANNA, FRANCESCO, RICCARDO, ANNA, ANDREA IL-
LY, LAURA ROSSI.
Trieste, 17 settembre 1992

Partecipano al dolore dei familiari per la perdita della cara
Nilde
le famiglie FAIMAN, TONUTTI.
Trieste, 17 settembre 1992

Sono vicini a STEFANO: BARBARA, ANDREA, ALBERTO, IRENE e CHICCO.
Trieste, 17 settembre 1992

Tutto il personale delle scuole materne di via I. Svevo e di Roiano si unisce alla famiglia per la grave perdita.
Trieste, 17 settembre 1992

Sono vicini a DANIELA: MAURO e LUIGI.
Trieste, 17 settembre 1992

I colleghi e amici dell'ufficio statistica del Comune di Trieste partecipano con affetto al dolore di DANIELA e familiari.
Trieste, 17 settembre 1992

L'Unione Sportiva DON BOSCO Pallacanestro partecipa al dolore del suo atleta STEFANO.
Trieste, 17 settembre 1992

Tutta la prima squadra dell'Unione Sportiva DON BOSCO Pallacanestro ti è vicina e si unisce al tuo dolore, amico STEFANO.
Trieste, 17 settembre 1992

Vi sono vicini i colleghi del Personale, Ced, Censimento.
Trieste, 17 settembre 1992

ALESSANDRO, GIANLUCA, LUCA, PATRIZIA, MASSIMO e MICHELA partecipano al dolore dell'amico BIBI per la scomparsa della madre.
Trieste, 17 settembre 1992

Si associa al lutto della famiglia per la scomparsa di
Lea Schreiber in Coassini

il personale docente e non docente del Dipartimento di Scienze farmaceutiche.
Trieste, 17 settembre 1992

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Maria Ielicich ved. Benvenuti
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 17 settembre 1992

XXX ANNIVERSARIO
della scomparsa della nostra cara mamma
Anna Coretti
La ricordano PIERINA, GEMMA, LUCIANO (assente).
Trieste, 17 settembre 1992

I ANNIVERSARIO
Ilse Salò ved. Comuzzi
I familiari tutti La ricordano con immutato affetto e rimpianto.
Trieste, 17 settembre 1992

Mauro Gigante
Napoli, 17 settembre 1992

† Valeria Safret in Krizman
Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, la figlia CLAUDIA, il genero FABIO, il nipote VINICIO con la moglie GIULIANA, i pronipoti MAURO e ANDREA unitamente ai parenti tutti.
Un grazie particolare al dottor ROCCO SCEUSA e all'infermiera NADIA POBEGA.
I funerali seguiranno oggi alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 17 settembre 1992

Mamma
rimarrà sempre nel mio cuore: CLAUDIA.
Trieste, 17 settembre 1992

Sono vicina con affetto: TINA COMISSO.
Trieste, 17 settembre 1992

Valeria
tutta Poniziana Ti ricorda con affetto.
Trieste, 17 settembre 1992

Ti ricorderanno sempre con affetto: ANDREA, INGRID, MARINA, SERGIO TIMACCO.
Trieste, 17 settembre 1992

CLELIA Ti ricorderà. Sempre.
Trieste, 17 settembre 1992

Partecipano al lutto: CLAUDIO, MARIA PIA, PAOLO.
Trieste, 17 settembre 1992

Partecipano al dolore le famiglie: CARMELI, COSSU, PITACCO, SIBENIK, LANZILOTTI.
Trieste, 17 settembre 1992

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Goffredo Gregori

Ne danno il triste annuncio la moglie ELENA, i figli SILVANO ed ELIANA, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dottor ALBERTI della Cardiologia.
I funerali seguiranno oggi 17 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di S. Pelagio.
Non fiori ma opere di bene
Trieste, 17 settembre 1992

Ciao
nonno
Non ti dimenticheremo mai: PAOLO, CRISTINA e SARA.
Trieste, 17 settembre 1992

Partecipano al dolore della cara ELIANA, i colleghi di via GIBERTI e farmaceutico.
Trieste, 17 settembre 1992

Vicini a SILVANO: NIKI e LILLY.
Trieste, 17 settembre 1992

Partecipano al lutto: VAL-NEA e GIGETTA.
Trieste, 17 settembre 1992

Sono vicini ad ELIANA e famiglia: MARISA e FULVIO.
Trieste, 17 settembre 1992

Partecipa al dolore per la scomparsa di una persona così cara tutta la famiglia LORBER.
Trieste, 17 settembre 1992

IV ANNIVERSARIO
Giovanna Minca (Nina)
Mamma adorata Ti ricordano con immutato amore e rimpianto i tuoi figli e quanti Ti conobbero.
Trieste, 17 settembre 1992

Nel I anniversario della scomparsa di
Pietro Cerocchi
la moglie, le figlie, genero e nipotino Lo ricordano a quanti gli vollero bene con affetto e tanto rimpianto.
Trieste, 17 settembre 1992

†
Il 15 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari
Roberto Visintin
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARINA, il figlio STEFANO, i fratelli STELIO, SERGIO, PATRIZIA, gli zii, i cognati, le cognate, i nipoti, PATRIZIA, SABINA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 18 alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 17 settembre 1992

Vicini a MARINA: FRANCO e ORNELLA.
Trieste, 17 settembre 1992

Vicini al vostro dolore: GIORGIO, LUCIANO, MAURIZIO, NADIA, CLAUDIO, DANIELA, DARIO, PAOLA.
Trieste, 17 settembre 1992

Si associano al lutto: famiglia GEIC, FRANCO VER-SIC.
Trieste, 17 settembre 1992

Partecipano al dolore della famiglia VISINTIN: CORRADO CERQUENICH; MAURIZIO, DEBORA STEFFE; CLAUDIO, SONIA STEFFE.
Trieste, 17 settembre 1992

Partecipano al lutto: famiglia FRANCESCON e GEREBIZZA.
Trieste, 17 settembre 1992

Non è più con noi
Sergio Piscanc
Lo annunciano la moglie ADA, i figli MICHELA, OLGA, MAURIZIO con DANIELA, SERENA con FRANCO, i nipoti MATTEO e ANDREA, le sorelle SONIA, GENI, i cognati FRANCO e ARISTIDE, i nipoti SABRINA, LUCA, MASSIMILIANO, i suoceri NORMA e MICHELE, nonna LINA, gli zii CARLA, VALDI e LAURA, il cognato DANIELE con ROBERTA, MAURIZIO e ROSA, gli amici GIANCARLO con WILMA, MARIA CASSINI.
Un grazie particolare all'amica WILMA.
I funerali seguiranno il giorno 18 settembre alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.
Non fiori ma opere di bene
Trieste, 17 settembre 1992

Partecipano al lutto le famiglie: COZZIANI, DI GIORGIO, DEGRASSI, GOSDAN, MIOT, PERICH e TOLUSSO.
Trieste, 17 settembre 1992

Si associano al dolore le congiunte famiglie LOZAR-CATALANO-RUSTIA.
Trieste, 17 settembre 1992

Si associa al dolore di MAURIZIO PISCANC per la scomparsa del padre tutta la dirigenza G.S. CAMPANELLE PRISCO.
Trieste, 17 settembre 1992

Partecipa commossa famiglia APOSTOLI.
Trieste, 17 settembre 1992

Publicità

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11

lunedì - sabato
8.30-12.30; 15-18.30

PARIGI / IL PRESIDENTE MITTERRAND AVEVA UN TUMORE MALIGNO

Un cancro mina Maastricht

Con l'asportazione della prostata sembrerebbe risolto - Ma l'incertezza rimane

PARIGI
Bruxelles
in ansia

BRUXELLES — L'ansia e i timori della Cee per l'esito del cruciale referendum francese su Maastricht sono stati ieri ulteriormente accentuati dalle drammatiche notizie in arrivo dalle piazze valutarie e dall'amara constatazione che il riallineamento delle parità atteso «a torto collo» domenica sera non sembra esser stato sufficiente a riportare sui mercati quella tranquillità che avrebbe dovuto favorire la vittoria del «sì». Fedele però alla linea del «basso profilo» tenuta sin dall'inizio della campagna referendaria, la Commissione europea non ha voluto fare alcun commento ufficiale agli ultimi sviluppi della situazione monetaria.

Nella sua consueta riunione del mercoledì, la Commissione ha inoltre accuratamente evitato ogni argomento che potesse apparire anche minimamente controverso e — pur di non render più difficile il referendum — non ha praticamente discusso di nulla. A sentire i portavoce ufficiali, nemmeno del caso di una vittoria del «no».

Nel silenzio delle fonti comunitarie, c'è voluto un portavoce del ministero degli Esteri belga per confermare — come tutti si aspettavano, ma nessuno aveva ancora detto — che il primo esame, ancora «a caldo», dei risultati del voto francese verrà fatto dai ministri degli Esteri dei Dodici già lunedì, quando si troveranno tutti a New York per l'inizio dei lavori dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.



PARIGI — Il Presidente francese François Mitterrand, che ha lasciato ieri l'ospedale Cochin di Parigi dove venerdì ha subito un intervento chirurgico, è affetto da cancro alla prostata, e l'annuncio della malattia, dato dai suoi medici, ha aggiunto un ulteriore elemento di incertezza sui risultati del referendum su Maastricht di domenica.

Le lesioni «adenocarcinomatose» rivelate dagli esami istologici sui tessuti rimossi con l'intervento, e le terapie a cui dovrà sottoporsi, non dovrebbero impedire un «pieno esercizio delle sue funzioni». Ma domenica i francesi voteranno pro o contro la ratifica del trattato di Maastricht.

L'annuncio del cancro di cui è affetto, inserito su questo sfondo, ha riattivato comunque il gioco delle ipotesi sulle sue eventuali dimissioni. Il Presidente ha già detto a più riprese che non intende lasciare le sue sorti a quelle del referendum, e lo ha ribadito ieri, uscendo dall'ospedale, quando ha rilanciato ai giornalisti che gli hanno rivolto la domanda sulla

possibilità di dimissioni: «non ce n'è alcun motivo, non credo che mi abbiano tolto un pezzo di cervello, non è da quelle parti che si sono svolte le cose».

La salute dunque non dovrebbe giocare un ruolo determinante sulle decisioni di Mitterrand. Lo affermano i suoi medici curanti e lo confermano gli esperti, secondo cui il cancro alla prostata consente una «lunga aspettativa di vita».

D'altra parte — rilevano gli osservatori — Mitterrand è sempre stato molto consapevole dell'importanza di una salute di ferro per un uomo di Stato. «Nelle funzioni che occupo — aveva detto al tempo della sua prima elezione nel 1981 — la questione essenziale è che i problemi di salute non devono essere di natura tale da poter nuocere all'esercizio delle funzioni».

Per questo, prima di impegnarsi nella campagna per la rielezione nel 1988, si era interrogato sulla sua età (all'epoca 72 anni) e sul rischio di malattie che potessero ostacolare o impedire le sue attività alla testa dello Stato.

PARIGI / UNA NAZIONE IN PREDA ALLA FEBBRE DEL VOTO

Come un gran «Bar Sport»

PARIGI — A quattro giorni dal referendum sul trattato di Maastricht, la Francia è diventata un colossale «Bar sport». Il paese assomiglia infatti a un vero e proprio «Café du Commerce» — come dicono i parigini — nel quale i francesi, quasi fossero tutti eminenti politologi, stanno elaborando ipotesi sull'esito dello scrutinio, sul futuro del Presidente François Mitterrand, sull'andamento delle monete e della Borsa, su possibili elezioni politiche anticipate.

Parigi sta vivendo in questi giorni in un clima di incertezza e l'annuncio del cancro alla prostata di Mitterrand ha aumentato lo scompiglio. Molti — per esempio — si chiedono perché l'annuncio della grave malattia del Presidente sia stato fatto ieri e non dopo il referendum del 20 settembre. C'è chi pensa che si tratti addirittura del preannuncio di sue dimissioni anticipate, anche se lo stesso Mitterrand ieri lo ha smentito.

Si parla anche di un eventuale scioglimento delle Camere subito dopo il referendum, con conseguenti e quindi quasi immediate elezioni politiche, una ipotesi che sembrerebbe plausibile in caso di vittoria del «sì».

Il ragionamento è il seguente: Mitterrand sa che il Partito socialista (Ps) rischia fortemente di perdere le elezioni, in calendario nel marzo prossimo, e che un nuovo periodo di coabitazione con la destra appare inevitabile. Indire elezioni entro la fine dell'anno significherebbe limitare le perdite e soprattutto co-

struire una maggioranza di centro-sinistra proeuropeista.

In caso di vittoria del «no» le previsioni dei milioni di clienti del «Café du Commerce» sono meno precise, anche se molti francesi pensano che il Presidente non se ne andrà e che non ci saranno né rimpasto governativo né elezioni anticipate.

Anche le tensioni monetarie sono uno degli argomenti prediletti nelle discussioni sul futuro della Francia e dell'Europa. Ma essendo un tema piuttosto tecnico, se ne parla soprattutto nei ristretti circoli finanziari, politici e diplomatici della capitale.

Se non finiranno le tensioni attuali entro domenica molti esperti parigini pensano che l'agitazione rafforzerà il fronte del «no». Si ha

infatti l'impressione che il sistema monetario europeo (Sme) non stia funzionando come dovrebbe, non riuscendo ad imporre agli operatori le nuove parità tra le valute decise dai Dodici domenica scorsa.

Negli ambienti borsistici parigini, un nuovo riallineamento — a causa soprattutto della debolezza della sterlina e della lira — appare inevitabile, e molti temono che un deprezzamento del franco rispetto al marco sarà inevitabile.

Una ipotesi come questa potrebbe avere conseguenze catastrofiche sull'esito del referendum, perché aumenterebbe il numero degli antieuropeisti convinti che la politica monetaria europea è di fatto decisa dall'onnipotente Bundesbank.

La scorsa notte un gruppo non identificato ha piazzato una bomba di fabbricazione rudimentale sul muro di cinta di un rifugio per profughi di Bad Waldsee, una cittadina cento chilometri a Sud Est di Stoccarda. Nell'esplosione non è rimasto ferito nessuno degli 87 profughi jugoslavi e rumeni che vivono nell'edificio. In Sassonia, poliziotti e uomini dell'antiterrorismo hanno cominciato ieri un'operazione di rastrellamento alla ricerca degli estremisti responsabili degli attacchi xenofobi. «E' dalle sei di stamattina che perquisiamo abitazioni in tutto lo stato. E' un'operazione enorme», ha comunicato Karsten Schlimzig, portavoce della polizia di Dresda, che non ha precisato se ci siano stati arresti.

La nuova ondata di violenza fa registrare anche un'altra profanazione al cimitero ebraico di

GERMANIA

Ostelli di stranieri ancora sotto tiro Retata di naziskin

Sull'onda dell'astio xenofobo

una nuova profanazione

al cimitero ebraico di Berlino

mentre Rabin è in visita

WISMAR — Una quarantina di naziskin hanno attaccato ieri nuovamente l'ostello per profughi di Wismar, nel Mecklenburgo-Pomerania, già preso di mira martedì. Un portavoce ufficiale della polizia ha riferito che i giovani, scandendo slogan neonazisti, hanno lanciato contro l'ostello sassi e bottiglie.

Poco dopo l'intervento delle forze dell'ordine, che erano riuscite a far disperdere la folla, gli estremisti sono ritornati sul luogo, richiamati dalla grida degli abitanti del quartiere dov'è situato l'ostello. Negli scontri sono stati arrestati 21 skinhead, ma non ci sono stati feriti.

La scorsa notte un gruppo non identificato ha piazzato una bomba di fabbricazione rudimentale sul muro di cinta di un rifugio per profughi di Bad Waldsee, una cittadina cento chilometri a Sud Est di Stoccarda. Nell'esplosione non è rimasto ferito nessuno degli 87 profughi jugoslavi e rumeni che vivono nell'edificio. In Sassonia, poliziotti e uomini dell'antiterrorismo hanno cominciato ieri un'operazione di rastrellamento alla ricerca degli estremisti responsabili degli attacchi xenofobi. «E' dalle sei di stamattina che perquisiamo abitazioni in tutto lo stato. E' un'operazione enorme», ha comunicato Karsten Schlimzig, portavoce della polizia di Dresda, che non ha precisato se ci siano stati arresti.

La nuova ondata di violenza fa registrare anche un'altra profanazione al cimitero ebraico di

Weissensee, nel settore orientale di Berlino. Qualcuno ha tracciato una croce uncinata sul muro di cinta del cimitero, in cui qualche settimana fa erano state levate delle pietre tombali.

La comunità israeliana ha sottolineato che quest'ennesimo episodio di intolleranza, che coincide con la visita del ministro israeliano Yitzhak Rabin e precede di poco il Capodanno ebraico, tende a intimorire gli ebrei di Berlino, ha esortato le autorità locali ad adottare misure efficaci a protezione delle sue istituzioni.

Ieri Helmut Kohl ha definito le ripetute violenze xenofobe in Germania «atti barbari» che non potranno mai essere giustificati. Parlando a un convegno di giuristi ad Hannover, il cancelliere ha dichiarato che «simili atti non possono meritare applausi: essi sono una vergogna per il nostro paese, e la maggioranza dei tedeschi concorda su questo giudizio».

Il ministro dell'Interno del Land di Brandeburgo, il cristiano-democratico Harmut Perschke, è stato duramente criticato dal leader dell'Ultrasch, Hans-Hartmut Haase, per aver evacuato, dopo una settimana di scontri, un ostello per profughi a Quedlinburg nella Germania orientale. «Evacuando l'edificio Perschke ha dato l'impressione di tirare un sospiro di sollievo. Noi possiamo accettare di renderci agli estremisti», ha dichiarato Haase in un'intervista al «Mitteldeutschen Express».

PARIGI / IL DESTINO DI LONDRA LEGATO ALLA FRANCIA

Ieri De Gaulle, oggi il voto

LONDRA — L'attesa del referendum francese di ratifica dei trattati di Maastricht si è fatta paradossalmente spasmodica per il governo britannico che ora, forse più di qualsiasi altro Paese europeo, l'attende con ansia mista a trepidazione, come l'attesa di Godot nell'opera di Beckett. Che il destino della sterlina possa essere così strettamente legato al responso che gli elettori francesi daranno dei trattati di Maastricht viene da molti considerata una strana ironia della sorte. E ancor più ironico appare il fatto che sarà proprio la Gran Bretagna, in quanto presidente di turno della Cee, a dover raccogliere i cocci di Maastricht in caso di no francese o in caso di un tiepidissimo sì.

Il governo ha già pronti piani di emergenza dopo il voto fran-

cese: il ministro degli Esteri Douglas Hurd ha fatto sapere ieri che avrà un incontro di emergenza con i colleghi della Cee a New York lunedì se il responso sarà negativo.

Ma quello di New York, dove i ministri sono stati invitati per partecipare all'assemblea generale dell'Onu, non sarà un incontro isolato. E' prevista infatti, dicono fonti ufficiose, la convocazione di un vertice urgente dei Capi di stato della Cee per mettere in piedi i trattati e cercare di ridare un senso alla costruzione dell'Europa.

Per John Major, che in occasione di una conferenza europea nei giorni scorsi a Londra aveva affermato che un eventuale no francese, unito al no già espresso dai danesi, avrebbe definitivamente ucciso Maastricht, l'attesa di

domenica 20 settembre è diventata ancora più spasmodica dopo la tempesta finanziaria che ha colpito in queste ultime ore la sterlina. Nel voto della Francia John Major si gioca il suo futuro, una strana ironia della sorte per un Paese che all'epoca dell'ultima svalutazione della sterlina, decisa da Harold Wilson nel 1967, era stato appena messo alla porta dal generale De Gaulle che ne aveva in più di un'occasione rifiutato l'ingresso nella Cee.

Come presidente di turno della Cee e come primo ministro britannico, John Major avrà una serie di decisioni da prendere dopo il 20, non ultima quella di decidere cosa fare del progetto di legge per l'approvazione britannica di Maastricht.

L'iter legislativo del progetto di legge britannico si è fermato alla

seconda lettura, che ha superato a larga maggioranza grazie all'astensione compatta dei laburisti e nonostante il voto negativo di alcune decine di euro-sceettici. Ma alla terza e definitiva votazione il progetto potrebbe non sopravvivere in Parlamento, se i laburisti decideranno di unirsi agli euro-sceettici e votare contro, mettendo in minoranza il governo e ridando vigore alle posizioni di chi vuole una completa revisione dell'adesione della Gran Bretagna alla Comunità europea.

Che un riesame politico sia in corso lo dimostrano il frenetico andirivieni ieri di esponenti politici e finanziari al numero 10 di Downing Street, che Major non ha voluto abbandonare annullando all'ultimo momento un viaggio all'Expo di Siviglia.

M.O.: IL NEGOZIATO PROCEDE

Assad a sorpresa in Egitto per parlare di Washington

Quando il presidente è arrivato

il vice di Peres Yossi Beilin

era appena partito dall'Egitto

per tornare alla trattativa

ALESSANDRIA D'EGITTO — Il Presidente siriano Hafez Assad si è recato a sorpresa ad Alessandria d'Egitto per un incontro con il Capo dello Stato egiziano Hosni Mubarak. I due leader hanno discusso per cinque ore del processo di pace per il Medio Oriente alla luce dell'ultima fase delle trattative fra israeliani e siriani. Nessuno dei due ha rilasciato dichiarazioni al termine del colloquio e Assad è ripartito immediatamente per Damasco.

«I due presidenti hanno concordato sulla necessità di fare dei passi avanti in modo da non perdere l'occasione favorevole», si è limitato a dichiarare il capo dell'ufficio politico di Mubarak. L'esponente egiziano ha poi aggiunto che i contatti di questi ultimi giorni hanno prodotto risultati inferiori alle aspettative, ma ha osservato subito dopo che «con pazienza e perseveranza il negoziato continuerà fin quando non verrà raggiunto un accordo globale e non si arriverà al punto di assicurare i diritti degli arabi».

A margine della conferenza di pace sul Medio Oriente, il viceministro degli Esteri israeliano Yossi Beilin ha promesso ieri che ai palestinesi

residenti nei territori amministrati dagli israeliani verrà concesso il potere reale di amministrare la loro vita quotidiana ed ha dato l'assicurazione che il governo israeliano non intende annetterli le loro terre e case, una volta scaduto l'accordo sull'autogoverno.

Giunto a Washington dopo avere avuto contatti ad altissimo livello al Cairo, Beilin ha detto che i governanti egiziani hanno promesso di adoperarsi perché venga evitata per quest'anno la ormai consueta raffica di mozioni anti-israeliane che annualmente le delegazioni arabe propongono all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, la cui 41ma sessione è stata inaugurata lunedì scorso.

Beilin ha anche confermato l'ammorbimento del suo governo nei confronti dell'Olp sottolineando che si sta procedendo ad abrogare la legge che vieta i contatti con l'Olp. «Non sto proponendo di trattare direttamente con l'Olp a Tunisi», ha spiegato il viceministro degli Esteri israeliano, ma ha sottolineato che si stanno intrattenendo già contatti con palestinesi «affiliati all'Olp», inseriti nella delegazione palestinese impegnata nei lavori della conferenza di pace.

RABIN
'La pace? Un anno'

BERLINO — I negoziati di pace per il Medio Oriente potrebbero concludersi nei prossimi sei mesi o al massimo entro un anno. L'ha detto a Berlino Yitzhak Rabin, primo capo di governo israeliano a visitare la Germania dopo l'unificazione. «Speriamo di raggiungere il nostro obiettivo ma non ci aspettiamo miracoli», ha dichiarato Rabin poco prima di recarsi a visitare il campo di concentramento di Sachsenhausen.

Il premier israeliano ha anche condannato le violenze xenofobe in Germania esortando i tedeschi a stroncare sul nascere i rigurgiti neonazisti. «Sono comunque preoccupato per quello che accadrà tra Europa e non solo in Germania — ha detto Rabin — per come la cultura, la civiltà e la democrazia europea potrebbero reagire alla ricomparsa del razzismo, dell'antisemitismo e del totalitarismo».

«Esorto voi tedeschi a non ritardare la lotta contro il neonazismo in Germania e negli altri paesi», ha detto Rabin durante la visita al campo di concentramento in memoria delle vittime dell'Olocausto. Il premier d'Israele ha definito il nazismo «le ore buie della storia».

NAZISMO / IMMAGINI INEDITE DEL CADAVERE DEL DITTATORE

Hitler ritorna sugli schermi russi

Si credeva che fosse stato bruciato subito insieme a Eva Braun, ma le foto provano il contrario

MOSCA — In un crescendo di notizie sui «misteri» di Adolf Hitler che si susseguono in Russia da due mesi, la televisione centrale della Comunità di stati indipendenti ha mostrato il cadavere del Führer in uniforme, giacente vicino allo sbocco del bunker della cancelleria di Berlino, ove i sovietici entrarono alla fine dell'aprile 1945.

La scena — inserita in un documentario dedicato a Maria Koppenteiner, cugina di Hitler deportata a Mosca dal Kgb (servizi segreti sovietici) — è stata mostrata ieri notte solo per alcuni istanti. Il breve filmato ha permesso ai telespettatori di vedere il cadavere di Hitler. Sul volto del Führer spiccano i caratteristici baffetti.

Quando i sovietici stavano per prendere il suo bunker, Hitler si suicidò insieme con sua moglie Eva Braun. Finora si era detto che il corpo di Hitler e della sua compagna furono poi bruciati (o furono trovati bruciati) dai sovietici. Ma il 24 luglio scorso lo storico russo Lev Bezymenski aveva asserito che, secondo documenti in suo possesso, i resti di Hitler erano stati definitivamente distrutti solo nel 1970 a Magdeburgo (allora nell'ex Repubblica democratica tedesca), il corpo di Hitler e della Braun, aggiunge lo storico, non furono distrutti perché Stalin voleva vederli.

O, più precisamente, aggiunge sempre Bezymenski, il cadavere di Hitler non fu distrutto perché la Smersh (con-

Secondo

uno storico

fu cremato

solo nel '70

trospionaggio militare sovietico) riteneva che il capo del Cremlino volesse «vedere con i suoi occhi» che il Führer era morto per davvero. Poi, affermò ancora lo storico, i resti di Hitler e di Eva Braun (ma anche di Hans Krebs, capo di stato maggiore tedesco, e di Joseph Paul Goebbels, ministro della propaganda del Terzo Reich) furono sepolti e dissepoliti almeno sei volte. La «distruzione finale» dei resti di Hitler e degli altri dirigenti nazisti, proseguì lo storico, avvenne a Magdeburgo nel 1970.

Il 5 agosto scorso Aleksandr Prokopenko ha poi rivelato che negli archivi russi sono conservate parti del teschio dell'ex dittatore germanico. Tra i resti, aggiunge il vicepresidente del comitato statale per gli archivi russi, vi era l'osso temporale, con un foro provocato, presumibilmente da un proiettile. Rudolf Pikhov, capo del comitato statale per gli archivi, aggiunge che in Russia era conservata una mascella di Hitler.

Proseguendo nell'indagine sui «misteri» di Hitler, la televisione centrale della Csi ha mostra-

to ora il cadavere del Führer.

Ma questa scena è stata solo un momento per così dire marginale, perché il filmato era centrato su Maria Koppenteiner. Stando alle dichiarazioni di giornalisti russi che hanno compiuto indagini negli archivi del Kgb (dissolto poi alla fine del 1991, quando fu disintegrata l'Urss), dopo che l'Armata Rossa raggiunse Berlino, nel maggio del 1945 i sovietici catturarono nella capitale tedesca anche la cugina di Hitler, e la portarono a Mosca ove essa venne rinchiusa nella Lubianka (la sede centrale dei servizi segreti).

Sempre secondo la ricostruzione dei ricercatori, che si basa sul «dossier» numero 2.426 degli archivi dell'ex Kgb, le tracce di Maria Koppenteiner si perdono in un gulag staliniano nel 1953.

Aveva 46 anni, quando fu arrestata, Maria (la cui madre era sorella della mamma di Hitler). La donna era proprietaria di una fattoria agricola nel villaggio di Longfeldt, vicino Vienna. Insieme alla Koppenteiner, i sovietici arrestarono anche suo marito e due suoi fratelli, tutti rinchiusi poi alla Lubianka. Fu la stessa Maria a confermare, a essere cugina di Adolf Hitler. E forse solo «colpevole» di questa parentela, la donna fu rinchiusa nella Lubianka e poi inghiottita da un gulag staliniano.



L'immagine del cadavere di Hitler che giace all'entrata del famoso bunker nel centro di Berlino è stata trasmessa ieri dalla televisione russa.

NAZISMO / NELLA PATRIA DI HITLER Il passato si ritrova a Braunau

Incontro fra le città con una storia «scomoda»

VIENNA — In un contributo alla riflessione storica sul nazionalsocialismo, rappresentanti di una serie di città dal passato scabroso si raduneranno dal 25 al 27 settembre a Braunau, la località dell'Alta Austria che diede i natali a Hitler.

Alla manifestazione prenderanno parte i sindaci di città rese tristemente famose dalla storia: Dachau, Mauthausen, Buchenwald, sedi di campi di concentramento nazisti, ma anche Gori, la città natale di Stalin, Predappio, dove nacque Mussolini, Hartheim, nell'Alta Austria, da dove partì la pratica dell'eutanasia, e Bautzen, nell'ex Rdt, dove fino

all'89 venivano rinchiusi i detenuti politici.

L'iniziativa è la prima di questo genere e porta il titolo «Giornate di storia contemporanea, eredità indesiderata». Secondo gli organizzatori, diretti dal politologo di Innsbruck Andreas Malsinger, Braunau soffre particolarmente del suo passato e quale «città natale di Hitler» diviene regolarmente ad ogni compleanno del Führer luogo di ritrovo di simpatizzanti neonazisti, mentre d'altra parte viene accuratamente evitata da coloro che non desiderano avere contatti con la barbarie nazista.

BALCANI / L'ONU SPERA DI RIPRENDERE GLI AIUTI IN SETTIMANA

Voli a rischio per Sarajevo

Ma si attendono ancora le garanzie di sicurezza dalle parti coinvolte nel conflitto

BALCANI / INQUIETANTI IPOTESI
Chi tentò di eliminare Panic?
L'affondamento dello yacht 'Primorka': attentato?

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Un mese fa lo yacht 'Primorka', con a bordo il primo ministro jugoslavo Milan Panic, il capo di stato maggiore dell'Armata federale Zivota Panic e i due leader montegrini Bulatovic e Djukanovic, è affondato all'ingresso delle Bocche di Cattaro, proprio mentre gli illustri ospiti venivano imbarcati su alcuni 'tender' per essere trasportati a riva. Allora si è pensato a un incidente. Oggi non si esclude, invece, che si sia trattato di un vero e proprio attentato e forti sospetti ricadono su alcune frange dei servizi segreti serbi molto vicine al presidente Slobodan Milosevic.



Milan Panic

Che la vicenda non sia stata ancora del tutto chiarita lo rende noto un comunicato emesso dal comando della marina da guerra federale, nel quale è scritto chiaramente che entro pochi giorni l'inchiesta chiarirà se l'affondamento della 'Primorka' è stato causato da un incidente o da un vero e proprio attentato. E le voci sempre più insistenti che negli ultimi tempi girano a Belgrado di una possibile 'liquidazione' di Panic non aiutano certo a fugare dubbi e sospetti.

La nave 'Primorka' era rimasta per lungo tempo ancorata a Zara, ma sempre in una base della marina federale e due anni o sono era stata sottoposta a un'operazione di revisione e restauro. Negli ultimi mesi era stata trasferita, assieme a tutta la flotta federale, nella base militare delle Bocche di Cattaro, in Montenegro. Difficile, ma non impossibile, pensare dunque a un'opera di sabotaggio da parte di croati o bosniaci. In questi giorni però, in cui i rapporti tra Panic e Milosevic si sono notevolmente raffreddati soprattutto dopo il fallito voto di sfiducia contro il premier federale, sono in molti a non escludere la possibilità di un tentativo tutto serbo di eliminare Panic e alla vigilia di un importante appuntamento internazionale quale la conferenza di pace svoltasi a Londra alla fine di agosto.

Per gli illustri ospiti della 'Primorka' non ci sono state conseguenze, in quanto lo yacht, utilizzato ai tempi d'oro della Jugoslavia da Tito in persona, è iniziato ad affondare proprio quando, come dicevamo, Panic e i suoi amici si trovavano a bordo di alcuni natanti a motore che li stavano trasportando a riva. Ma se l'affondamento fosse iniziato solo qualche istante prima le conseguenze non sarebbero state così dolorose per i viaggiatori della 'Primorka', in quanto è stato appurato che la nave era sprovvista sia di scialuppe di salvataggio sia di salvagenti.

Anche gli accumulatori erano scarichi e quindi le pompe di sentina non avrebbero potuto entrare in azione. Dalla chiglia dello yacht si è aperta un'ampia falla che ha fatto affondare quasi istantaneamente l'imbarcazione.

L'atmosfera interna agli ambienti politici serbi, dunque, non è certo delle migliori. Ma se Atene piange Sparta certo non ride. Infatti si stanno facendo sempre più tesi anche i rapporti tra i croati e i musulmani. La Corte costituzionale della Bosnia Erzegovina, dove però al momento sono rappresentati solo i musulmani, ha sancito l'incostituzionalità dell'autoproclamato stato dell'Erzegovina (30 comuni bosniaci) creato dall'enclave croata guidata dal leader Mate Boban. La sentenza non include però le altre enclaves croate presenti sul territorio della Bosnia-Erzegovina e che continuano a mantenere nelle proprie mani l'economia, il sistema scolastico, quello doganale e quello sanitario delle proprie aree d'influenza.

La sentenza della Corte costituzionale bosniaca però, al di là della sua scarsa efficacia sul piano effettivo, dimostra che le quotazioni di Mate Boban sono alquanto in ribasso e questo anche negli ambienti del palazzo di Zagabria e nonostante che alcuni tra i più alti esponenti governativi croati siano nati nell'Erzegovina. Anche il sequestro nella capitale croata delle armi trovate sull'aereo 'cargos' proveniente dall'Iran sarebbe un segnale da leggere in questa direzione. Il materiale bellico intercettato, infatti, con ogni probabilità doveva essere destinato proprio all'ala croata della cosiddetta difesa territoriale bosniaca.

GINEVRA — L'Alto commissariato dell'Onu per i profughi (Unhcr), dopo aver ricevuto il rapporto preliminare delle autorità italiane sulla sciagura del G-222, spera in una prossima ripresa dei voli umanitari per Sarajevo. A Ginevra, infatti, l'alto commissario Sadako Ogata ha subito avviato colloqui con i rappresentanti dei paesi che partecipano all'organizzazione del ponte aereo (Italia, Canada, Francia, Germania, Norvegia, Svezia, Regno Unito e Usa) e con i presidenti della conferenza serbo-jugoslava 'per discutere il rapporto e il futuro dei voli' umanitari sospesi dal 3 settembre, quando l'aereo italiano venne abbattuto.

L'Unhcr, in una esposizione sul risultato dell'inchiesta della commissione guidata dal generale Luciano Battisti, aggiunge la speranza di essere in condizione di raccomandare la ripresa dei trasporti aerei entro la fine della settimana. E precisa che le condizioni preliminari già poste la settimana scorsa erano appunto i risultati dell'inchiesta italiana, gli esiti del dibattito al Consiglio di Sicurezza e

Conferme che il G-222 italiano venne colpito da almeno un missile «trasportabile».

Bosnia: intensi combattimenti

garanzie sulla sicurezza fornite da tutte le parti coinvolte nel conflitto. Mancano quindi le garanzie che facilmente potranno essere date venerdì, dai rappresentanti delle parti in conflitto (serbe, musulmane e croate) presenti alla riunione del gruppo di lavoro sulla Bosnia-Erzegovina della conferenza.

Il rapporto delle autorità italiane sul G-222 impegnato nei voli umanitari, trasmesso anche ai governi che hanno preso parte al ponte aereo per Sarajevo, afferma che l'aereo è stato colpito «da almeno un missile». Vi sono segni evidenti, si legge nel rapporto, che è stato colpito da un missile Sa9, Sa16 o da una versione migliorata dello Stinger.

Si rileva che il terreno

montagnoso e la mancanza di ogni segno di emissioni radar nella zona in cui l'aereo è precipitato, causando la morte di quattro aviatori, «tende ad escludere la possibilità che unità missilistiche munite di sofisticati sistemi di radio-controllo o radar possano essere coinvolte». E conclude che si è trattato di un missile facilmente trasportabile.

«I risultati finora ottenuti portano ad arguire senza alcun dubbio che il G-222 sia stato colpito da almeno un missile, probabilmente dotato di un sistema di guida a raggi infrarossi». E, «tenendo conto che il missile deve essere stato dotato di un propulsore a razzo e che la zona dalla quale deve essere stato lanciato implicava l'uso di equipaggia-



Mezzi blindati delle Nazioni Unite con personale ucraino percorrono una strada di Kiseljak, città bosniaca sotto controllo croato, 25 km da Sarajevo.

DAL MONDO

L'Avana e Mosca: accordo sul ritiro degli ultimi russi

CITTA' DEL MESSICO — I rappresentanti di Cuba e Russia hanno raggiunto un accordo per il graduale ritiro dei 1.600 uomini di una brigata motorizzata ex sovietica. Si tratta dell'ultimo contingente militare dell'ex Urss ancora di stanza sull'isola. Altri 1.200 effettivi della brigata sono già stati rimpatriati. L'intesa è stata conclusa dai delegati del ministero degli Esteri dell'Avana e da una rappresentanza della Federazione Russa, che ha assunto il controllo delle forze armate dell'Unione Sovietica. L'intenzione di ritirare le truppe di Mosca da Cuba era stata annunciata già un anno fa da Mikhail Gorbaciov. Allora il governo dell'Avana protestò e propose il simultaneo smantellamento della base navale americana di Guantanamo, situata sull'estremità orientale dell'isola. Ma gli Usa non hanno mai risposto.

Russia: sperimentata in Uzbekistan la più potente arma chimica

MOSCA — Le forze armate russe hanno sperimentato segretamente la più potente arma chimica binaria del mondo, frutto dei laboratori dell'ex Unione Sovietica, secondo quanto riferisce il settimanale «Novità di Mosca», in edicola questa settimana. La rivista scrive che il test è stato effettuato nei primi tre mesi di quest'anno su un'area dell'altopiano di Ustyurt, non lontano dalla città di Nukus, nell'Uzbekistan, una delle repubbliche centro-asiatiche. Il luogo è stato scelto per sfuggire meglio ai satelliti-spia americani, che spesso puntano l'obiettivo su un altro poligono sperimentale, a Shikhan nella Russia centrale. L'arma, sempre secondo l'articolo, è stata prodotta con un nuovo agente tossico messo a punto all'Istituto di ricerca per la chimica e la tecnologia organica di Mosca. Gli effetti di tale agente sono permanenti: le persone che sono state esposte ad esso sono rimaste invalide — scrive il settimanale — senza spiegare meglio.

Tokyo protesta con la Russia per l'affitto di un'isola Kurili

TOKYO — Il Giappone ha protestato ufficialmente con la Russia per la cessione in locazione di 687 acri di terra sull'isola di Shikotan, nelle Kurili, a una società edilizia di Hong Kong, la Carlson & Kaplan. Il contenzioso sul controllo dell'arcipelago al largo di Hokkaido, occupato dai sovietici alla fine della seconda guerra mondiale, resta il principale ostacolo alla normalizzazione delle relazioni, ed è il motivo alla base del rinvio della concessione a Mosca di aiuti economici giapponesi su larga scala. La Carlson & Kaplan, la cui concessione dura cinquant'anni, avrebbe intenzione di costruire sull'isola alberghi, casinò e altre installazioni turistiche; il Giappone è particolarmente irritato, in quanto sul terreno affittato alla società di Hong Kong si trovano alcune tombe giapponesi; è vivo in Giappone il culto degli antenati, che contempla frequenti visite ai sepolcri.

Parigi: condannata Madame Claude per un giro di «call girls»

PARIGI — Ormai quasi settantenne, la più celebre organizzatrice di giri di «call girls» del mondo, Madame Claude (al secolo Fernande Grudet), ispiratrice di film e romanzi piccanti, s'è vista infliggere oggi un'altra condanna per prosenetismo aggravato. La XVI sezione penale del tribunale di Parigi l'ha condannata a tre anni di reclusione, di cui due e mezzo con la condizionale, e un milione di franchi (oltre 230 milioni di lire) per aver organizzato un nuovo giro di «call girls» d'alto bordo che ha funzionato per un po' più d'un anno, fino al marzo scorso. Fu colta in flagrante perché l'ultima delle candidate ad entrare nel giro da lei esaminata era in realtà un commissario di polizia. In tribunale, Madame Claude ha detto che sono state le ristrettezze economiche in cui versava a costringerla a rimettersi in affari dopo 17 anni di tranquillo ritiro e dopo aver già consegnato alle stampe il libro delle sue memorie, che riteneva ormai conclusa.

IL RISCHIO: LA BASE DELL'ANC SI RIBELLEREBBE

Mandela non riesce a «rompere» con i vecchi alleati comunisti

CITTA' DEL CAPO — L'African National Congress (Anc) è oggetto di rinnovate pressioni diplomatiche e politiche perché abbandoni l'alleanza trentennale che lo lega al Partito comunista sudafricano (SACP). Le pressioni sono aumentate dopo la marcia della settimana scorsa nello Stato nero (nominalmente indipendente) del Ciskei, dove i soldati del leale militare Oupa Gqozo hanno ucciso 28 dimostranti dell'Anc, ferendone altri 200.

La marcia era stata organizzata dall'alleanza tripartita formata dall'Anc, dal SACP e dal sindacato Cosatu. Ma, per la stessa ammissione, è stato l'esponente comunista Ronnie Kasrils, un bianco, che ha cercato di guidare i dimostranti verso la capitale, Bisho, per occuparla e chiedere le dimissioni di Gqozo. Kasrils era convinto che i soldati non avrebbero sparato. Diplomatici e commentatori hanno accusato l'Anc di aver ceduto l'iniziativa politica al SACP, ponendo le premesse, nel caso del Ciskei, di quello che hanno definito «un massacro annunciato».

In questa situazione, ha osservato il Presidente F.W. de Klerk, il governo potrebbe rivedere la sua posizione in merito al negoziato. Le reazioni alla strage di Bisho hanno indotto l'Anc ad accettare l'incontro con il leader dell'Anc, Nelson Mandela, proposto da De Klerk, ma esso non sarà facile perché la questione comunista figurerà in primo piano nei colloqui.



Mandela con alcuni dirigenti dell'Anc.

UN NUOVO LIBRO SUI GUAI MATRIMONIALI A BUCKINGHAM PALACE

Tutti gli uomini della principessa Diana

LONDRA — Un nuovo libro sul matrimonio di Carlo e Diana, che uscirà in Gran Bretagna il 5 ottobre, promette di rivelare i motivi che hanno spinto la principessa sarda a lasciarsi da sola e a farsi da parte da altri uomini dopo la caduta d'interesse del marito nei suoi confronti.

Diana — scrivono Nigel Blundell e Susan Blackhall nel libro «La caduta della Casa dei Windsor», si è comportata come avrebbe fatto una qualsiasi donna tradita dal marito: riprendendo la vita e la propria dignità. Quando Diana si è resa conto della profonda

amicizia che legava il marito alla sua vecchia fiamma Camilla Parker-Bowles e lo ha visto «fritrare» con altre donne anche in pubblico, si è circondata di amici per colmare il vuoto lasciato da Carlo.

L'uomo la cui voce fu registrata nella famosa telefonata del «Dianagate» non è il solo ad aver avuto l'onore di essere abbinato al nome della principessa dalle cronache rosa nella stampa britannica. Prima di lui ci furono Philip Dunne e l'ufficiale di cavalleria David Waterhouse, che venne fotografato insieme alla principessa in un con-

certo di David Bowie. La foto mostrava Diana con il capo appoggiato alla spalla di David, Buckingham Palace si affrettò a precisare che la principessa stava sussurrando qualcosa all'orecchio dell'ufficiale, che in quell'occasione le faceva da scorta.

Dopo l'incidente, Diana trascorse il fine settimana nella dimora di campagna dei genitori di Dunne, mentre Carlo era all'estero. In un'altra occasione trascorse la notte a ballare con Dunne fino a quando intervenne il marito per chiederle di rien-

trare, Diana rifiutò. Né ebbe ripensamenti quando Dunne la invitò al suo matrimonio in America. Ci andò, mentre il marito Carlo preferì trascorrere la giornata cacciando il cervo.

USA / RIALZA LA TESTA L'EX CANDIDATO INDIPENDENTE

«Ultimatum» di Ross Perot

'Torno in gara se in 10 giorni Bush e Clinton non danno un piano economico'

USA / NOVITA' NELLE ELEZIONI LOCALI

E riecco la Ferraro

NEW YORK — Primarie da record quelle in corso negli Stati Uniti per aggiudicarsi la candidatura a incarichi legislativi e amministrativi: 19 membri del Congresso «spiazzati» (è dal 1946, quando persero la poltrona in 17, che non si verificava un avvicendamento del genere) e 11 donne nominate al Senato in una serie di corse all'ultimo sangue.

Ha dell'incredibile la gara tra i democratici newyorkesi Robert Abrams, procuratore generale, e Geraldine Ferraro per la nomination che porterà il vincitore a scontrarsi con il repubblicano Alfonse D'Amato per un seggio al Senato: 410.402 voti per Abrams e 399.410 per Ferraro, che non si è data per vinta: «E' una situazione un po' tesa», ha detto, «mentre il suo rivale dichiarava «insormontabile» il proprio margine di

vantaggio e annunciava: «Abbiamo vinto». L'esito della gara potrebbe rimanere in sospeso fino alla settimana prossima, in attesa dello scrutinio dei voti per posta.

Sempre a New York è crollato un pilastro democratico del congresso, Stephen Solarz, che dopo nove mandati consecutivi (18 anni) alla Camera è stato sconfitto da Nydia Velazquez, ex direttrice del Dipartimento degli affari portoricani. Evidentemente Solarz paga il prezzo dello scandalo degli assegni a vuoto che la scorsa estate scosse il Congresso: lui ne firmò ben 743.

Sorprese anche a Washington, dove Marion Barry, l'ex sindaco condannato a sei mesi di reclusione per possesso di cocaina, ha vinto la nomination per un seggio nel consiglio comunale: «Una vittoria del popolo».

Servizio di
Sergio di Cori

LOS ANGELES — Mentre Clinton e Bush si sfidavano su terreni ideologici e su vecchie trappole ideologiche imbastite dai loro responsabili elettorali, l'ex candidato Ross Perot è ripiombato a furor di popolo nella mischia. A sorpresa, l'ex candidato indipendente ha rilasciato tre interviste nell'arco di due giorni sfidando i due candidati.

«Le proposte economiche presentate da Clinton e da Bush — ha detto Perot — non hanno alcun senso realistico, fanno ambedue acqua da tutte le parti. Non ci sono i soldi per rilanciare l'economia seguendo la strategia dello Stato sociale voluta da Clinton, non ci stanno soldi per investire nel settore privato per inventare nuovi mercati, come sostiene Bush. Il deficit dello Stato è spaventoso, bisogna correre ai ripari. Se entro dieci giorni dalla data di oggi, mercoledì 16 settembre, i due candidati non presentano un piano adeguato di riforme economiche, mi ricandido per il bene della nazione dopo aver organizzato una conferenza stampa insieme al mio pool di economisti che presenteranno al Paese la teoria delle mie proposte per il risanamento dell'economia».

Orson Swindle, già consigliere economico di Ronald Reagan e che da due anni si è ritirato a vita privata nelle Hawaii, è diventato il nuovo alter ego di Ross Perot. «Sono convinto che Bush perderà, non ha nessuna possibilità realistica di vincere», ha dichiarato il consigliere. «Ma appoggiare Clinton è sciocco, è per questo che sto spingendo Perot a ricandidarsi».

Swindle ha anche spiegato ai giornalisti che Dan Quayle è stato inviato da Bush a fare il giro della nazione per recitare parole d'ordine sostenitori di Perot, ma si è trovato davanti a un muro invalicabile. Tutti i volontari fans dell'ex candidato indipendente sono rimasti ai loro posti, seguitando a impegnare risorse economiche, energie e tempo in una paradossale e apparentemente inutile campagna di sostegno e di diffusione delle idee di Perot.

E Ross Perot, così, ha cominciato a rispondere. Ha modificato tattica e strategia e si è gettato a corpo morto proprio nel momento cruciale della campagna elettorale (mancano cinque settimane al voto decisivo) lanciando la sfida ai due candidati. Sia Clinton che Bush non hanno risposto, preferendo far finta di niente, ma la reazione dell'opinione pubblica statunitense è stata molto positiva.

Secondo alcuni sondaggi, il rientro aggressivo di Perot, a questo punto, garantirebbe un successo di immagine impressionante, quasi il 78% degli indecisi, i quali rappresentano il 56% dell'elettorato. Una piccola apoteosi.

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

Ultime battute per «50 & più», il salone dei prodotti e dei servizi per la terza età promosso alla Fiera di Trieste dalla Fenacom. Inaugurata sabato, la manifestazione ha offerto al pubblico nell'arco della settimana un nutrito programma di convegni e tavole rotonde, intercalati da numerose serate di intrattenimento.

Giunta ormai alla sua sesta edizione, l'iniziativa può vantare anche quest'anno un bilancio più che positivo. Incontri di studio e momenti di evasione hanno visto infatti la partecipazione di centinaia di addetti ai lavori e cittadini interessati alle problematiche della terza età. Altrettanto numeroso il pubblico che ha affollato gli stand espositivi.

L'ultimo convegno del salone «50 & più», «Gli operatori sociali: curricula e iter formativi» avrà inizio oggi alle 9.30.

All'incontro, organizzato con la collaborazione del forum degli assessorati, prenderanno parte Mario Aldo toscano, direttore della scuola di servizio sociale dell'università di Pisa; Paolo De Nardis, direttore del dipartimento di sociologia dell'università La Sapienza di Roma; Anna Maria Baricchi, del ministero della pubblica istruzione; Nicoletta Stame, dell'università Paris X-Nanterre; Elio Palmieri, direttore regionale dei servizi sociali del Friuli-Venezia Giulia; Erna Zucco, presidente dell'associazione nazionale assistenti sociali; Luigi Caccuri, direttore dei servizi sociali di Moia di Bari; Enrica Mazzuchin Marin, presidente dell'Istituto Cossar di Gorizia e Sandro Bernardini, presidente del forum degli assessorati.

Il salone «50 & più» si concluderà con un incontro promosso dall'Acet, l'associazione club alcolisti in trattamento della nostra città. La riunione avrà inizio alle ore 19.30.

SPECIALE «50 & PIU'»

Terza età sulla cresta dell'onda

Grande successo di pubblico per la manifestazione dedicata agli anziani. Oggi l'ultima giornata

50 & PIU'
FENACOM
SALONE
DEI PRODOTTI
E DEI SERVIZI
PER LA TERZA ETÀ

FIERA DI TRIESTE
12 - 17 SETTEMBRE 1992
Orario di apertura del Salone
10.00-13.00 e 16.00-20.00

INGRESSO GRATUITO

GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE

Ore 9.30 Forum degli Assessorati «Operatori sociali: definizione del curricula e itinerari formativi»

Ore 19.30 Serata A.C.A.T.

ALLA FINE DI OGNI CONVEGNO
AI PARTECIPANTI
VERRA' OFFERTO UN COCKTAIL



La mostra delle auto d'epoca del club «20 all'ora», ospitata alla Fiera di Trieste.

VOLONTARIATO

Filo d'argento Auser: un telefono per amico

Nata nel luglio 1991, ma operativa dal gennaio di quest'anno, l'Associazione di volontariato «Filo d'Argento»-Auser si propone di «incontrare» quotidianamente le necessità e, perché no, gli sfoghi di quella parte di mondo che, troppe volte volutamente ignorato, trova negli anziani la sua componente più sostanziosa.

Incontri, convegni e discussioni a vari livelli aiutano certamente, ma non sanano una situazione esistente di malessere o, quanto meno di dubbio, che si insinua in una persona di una certa età.

Da queste esigenze, da queste «tensioni», che nel sociale hanno sicuramente modo di aumentare a dismisura, il «Filo d'Argento»-Auser crede di poter trovare un punto d'incontro, il bandolo di quel-

la matassa che più volte alla portata di pochi, sfugge ai molti.

Strumento essenziale, ma non finale, dell'Associazione è il telefono, mezzo con il quale ci si propone di creare quel primo, importantissimo rapporto di conoscenza, di scambio di opinioni, che diventano idee di ogni giorno.

Il contatto continuo, ma non assillante, gentile ma non melenso, rivela una variopinta classe di persone, che liberate da falsi dogmi o paure ingenerate dalla corsa affannosa dei nostri tempi, lascia libero sfogo alla «quotidianità», a quei mille problemi che ogni giorno la vita ci propone.

Presente al salone «50 & Più», con volontari nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì con orario

dalle 15 alle 20, il «Filo d'Argento» è a disposizione per incontrare e per incontrarsi anche in ore fuori servizio secondo le necessità che man mano giungono agli operatori, i quali coprono vaste aree di attività personale: dallo studente all'impiegato, dal laureato al libero professionista, dal giovane all'anziano. Resta fermo, come obiettivo del «Filo d'Argento», il coinvolgimento di chiunque vorrà telefonare, perché certamente è importante il servizio che cercheremo di dare, ma ancora di più sarà la partecipazione con ogni mezzo e con quella piccola o grande parte che ognuno di noi e di voi vorrà mettere in questa splendida avventura: soprattutto perché non resti un'avventura.

PRO SENECTUTE

Contro la solitudine gite, soggiorni estivi e iniziative culturali

Anche quest'anno al Salone 50 & Più non poteva mancare la Pro Senectute.

La Pro Senectute di Trieste opera dal 1977, anno della sua fondazione per merito del locale Lions Club, a favore delle persone anziane della città. E' un'associazione che, come recita il suo Statuto, «ha lo scopo di conservare e di rendere produttivo il patrimonio di esperienza e di cultura delle persone anziane, coinvolgendole in iniziative culturali e ricreative volte a sollevarle dalla solitudine e a ritemperare lo spirito, accogliendole in ambienti di vita in comune e soccorrendole nelle loro necessità».

Diverse sono le attività e i servizi dell'Associazione a favore degli anziani, tra cui: aiuto e conforto a domicilio delle persone sole; organizzazione di attività culturali e ricreative; residenza per anziani autosufficienti; teleseccorso; soggiorni estivi e gite; segretariato sociale; organizzazione di attività di tempo libero; azione promozionale presso gli Enti preposti alla tutela della persona anziana nelle sue varie forme; sensibilizzazione della opinione pubblica sui gravi problemi delle persone anziane; servizio di lavastiratura a domicilio; gruppo di auto-aiuto per persone vedove.

TAVOLA ROTONDA SULLA PREVIDENZA

«L'attuale sistema di pensioni crea differenze fra i lavoratori»

Le sperequazioni del sistema pensionistico. Questo il tema al centro del convegno organizzato alla Fiera di Trieste nell'ambito delle manifestazioni del salone «50 & più» e coordinato da Luisa Nemež, presidente della locale Organizzazione per la tutela dei consumatori.

Le sperequazioni, è stato detto nel corso dell'incontro, sono una realtà ormai assodata, ed esistono a livello internazionale sia per limiti d'età che come minimi garantiti. In Europa, ha notato Rocco Familiari direttore centrale per le pensioni Inps di Roma, il sistema italiano è comunque il più garantista.

Le donne sono in ogni caso nel nostro paese le più colpite dalle sperequazioni. «Formalmente

— ha detto Cecilia Assanti, direttore dell'Istituto di diritto del lavoro dell'università di Trieste — le regole sono già uguali per i due sessi. Ma la realtà è ben diversa. Nel privato — ha proseguito — la differenza di età necessaria per la collocazione a riposo trova una giustificazione storica complessa, imputabile ai ruoli familiari delle donne. Le retribuzioni, poi, che fino agli anni '60 erano ufficialmente discriminanti fra i due sessi, giustificavano qualche parziale compenso, la collocazione in quiescenza anticipata delle donne».

«Non vanno poi dimenticate — ha concluso Cecilia Assanti — le difficoltà delle donne a raggiungere la quota massima di anzianità a causa del travolgente ingresso nel mondo

del lavoro».

Maria Luisa Sormani, capo servizio della sede centrale del patronato Inas Cisl di Roma, ha quindi rilevato come il cittadino si disorienta di fronte al nostro sistema previdenziale, che prevede una miriade di gestioni assicurative, a differenza di ciò che avviene all'estero che presenta una maggiore uniformità di regole.

Luciano Pick, responsabile provinciale dell'Inas Cisl di Trieste, ha sollevato invece il problema dei politici che dopo una sola legislatura diventano titolari di una pensione esentasse e del cumulo del periodo di contribuzione assicurativa presso l'ente da cui provengono.

Fulvia Costantinides, presidente del Comitato per una Trieste migliore

ha infine elencato gli obiettivi che si prefigge l'associazione. Fra questi, una particolare attenzione al mondo della terza età e agli anziani non autosufficienti cui si intendono fornire servizi di vario genere, tralasciando comunque il settore assistenziale già ben servito dai gruppi di volontariato.

«Nella sede di via Udine 6 messa a disposizione dall'Organizzazione per la tutela del consumatore — ha detto Fulvia Costantinides — dei volontari saranno fra breve a disposizione per supportare i cittadini in problemi di tipo fiscale o domestico. In programma vi sono poi incontri informativi a scopo preventivo su problematiche mediche e sanitarie».

CONFERENZA DELL'ISERNIT

Una dieta «anziana»

La corretta alimentazione può rallentare l'invecchiamento

Grande attenzione per il professor Aldo Raimondi, presidente dell'Isernt (Istituto studi e ricerche nutrizione e tecnologie alimentari) Alpe Adria, nella conferenza tenutasi al Centro congressi della Fiera di Trieste nell'ambito delle manifestazioni del salone «50 & Più».

Tema dell'incontro «Le linee guida nutrizionali per l'anziano». Dopo un'ampia carrellata sulle cause determinanti il processo devastativo dell'invecchiamento, il professor Raimondi è passato ai consigli alimentari. Ha sottolineato «l'importanza della dieta per rendere corretto se non per rallentare il naturale processo biologico di invecchiamento» e ha precisato che soddisfare ai fabbisogni nutrizionali dell'an-



ziano è compito non facile.

«Il problema proteico — ha detto — giace sulla effettiva capacità di assunzione delle proteine molto variabile da anziano ad anziano: a questo proposito dovrà essere valutata l'effettiva capacità dei fattori di utilizzazione proteica. Tra le protei-

ne alimentari vanno tenute presenti quelle in grado di fornire in misura cospicua gli aminoacidi precursori dei neurorecettori. Per quanto attiene ai micronutrienti, da un lato la riduzione degli apporti calorici rende difficile la formulazione di un regime dietetico in grado di fornire le vitamine ed i

sali minerali nelle quantità teoriche richieste, dall'altro, la ridotta capacità di assorbimento intestinale rende l'assunzione vitaminica a livello dei veri tessuti, al di sotto dei fabbisogni. Pertanto i livelli vitaminici raccomandati, nelle linee generali, possono non essere in grado di soddisfare i bisogni degli anziani, specie per quei principi vitaminici che hanno ruoli strutturali e funzionali e metabolici determinanti come le vitamine A, B6, B12, B2, ac. folico, nonché quelli antiossidanti nel tempo: il ferro, il magnesio, il potassio, lo zinco, il rame ed il calcio».

SNELLE E IN FORMA?

GRAZIE AL METODO SVIZZERO «TPM»

ORA È POSSIBILE ANCHE PER TE!

Ti garantiamo per iscritto i risultati.

Basta con cure miracolose, diete da fame, pillole!

Ritrova la linea che desideri, elimina i CM che vuoi dai posti giusti.

IL SUCCESSO E' GARANTITO PER ISCRITTO. TPM È LA TUA GARANZIA.

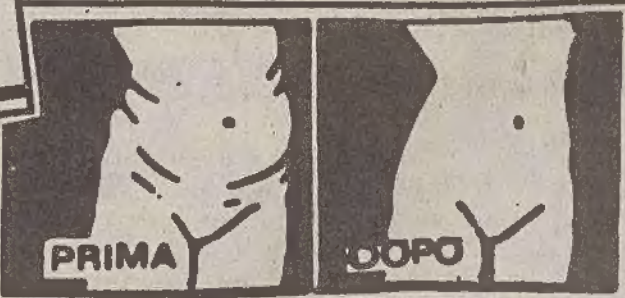
«Ho iniziato il Vostro metodo il 28/3/84 con 90 cm in più rispetto alla tabella.

Oggi 17/10/84 ho perso 83 cm, sono molto soddisfatta del metodo e dei risultati che ho ottenuto, ho semplicemente seguito scrupolosamente i suggerimenti datimi dal personale del Centro FIGURELLA di Genova. La mia salute è ottima, il mio morale è migliorato e il mio aspetto, inutile dirlo, è migliorato e ringiovanito».

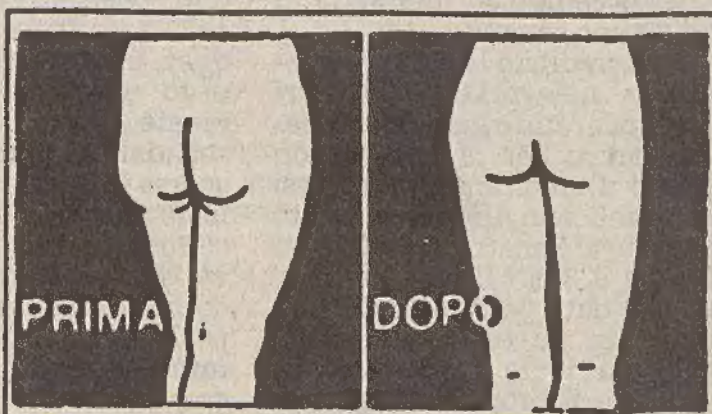
M. De Cesaris - Genova



La favolosa terapia TPM ha aiutato migliaia di donne a ritrovare una splendida figura



Migliaia di donne in Europa hanno risolto velocemente i loro problemi.



I CM in eccesso spariranno facilmente da vita, fianchi, cosce, stomaco, braccia. Ora è facile e sicuro dimagrire nei punti giusti con il metodo TPM.

TELEFONA AL 360930

Ti fissiamo un appuntamento per un'analisi gratuita della figura e ti consiglieremo su come risolvere facilmente i tuoi problemi

SOLO PER IL MESE DI SETTEMBRE

3 SEDUTE GRATIS SUL TUO PROGRAMMA IDEALE



TRIESTE - Via Beccaria 8

APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 10 ALLE 20 - VENERDÌ DALLE 10 ALLE 14

COMUNITA' / PROGETTI PER LE SEDI DI POLA, VALLE, DIGNANO E MOMIANO

Palazzi da salvare

Servizio di
Alberto Bolis

TRIESTE — Il progetto è ambizioso: ristrutturare quattro sedi di Comunità italiane in Istria. Quattro complessi edilizi situati nella parte croata della penisola più o meno fatiscenti e sottoutilizzati che, o per particolare valore architettonico o per peso strategico nella politica dell'Unione Italiana, oppure per entrambe le ragioni, sarebbe importante riuscire a rimettere a nuovo. Un'operazione che, trascendendo da semplice azione di recupero e restauro, potrebbe assumere significati di ben altra portata.

A venir presi in considerazione sono i palazzi sedi delle Comunità italiane di Pola, Dignano e Valle, e quello nel quale si spera di sistemare la Comunità di Momiano. Seppure appena all'inizio, l'iter del progetto ha già compiuto passi decisivi. Su incarico dell'Unione Italiana e della Farnesina, l'architetto triestino Enzo Angiolini ha preparato gli studi di fattibilità dei quattro interventi.

Angiolini, tecnico innamorato dell'architettura istriana, ha alle spalle un lungo periodo di collaborazione con l'Università popolare di Trieste. E' stato uno dei protagonisti della ristrutturazione di Casa Tardini di Pirano, nonché di interventi parziali a Palazzo Modello di Fiume e nella nuova sede della Comunità italiana di Villanova. Terzo sostenitore della cooperazione internazionale («Opportunità soprattutto in aree di confine come la nostra» afferma), Angiolini per l'occasione ha puntato su un'equipe composta dall'architetto austriaco Umberto Wetzl, dall'ingegner Claudio Bartole di Capodistria, dall'architetto Piero Perossa di Buie e dal dottor Nicola Orsiuolo di Trieste. Assieme hanno analizzato, studiato, catalogato, visitato, fotografato. Hanno ricostruito le fondamenta storiche dell'architettura istriana, per poi passare all'analisi delle quattro singole realtà urbane, considerandone passato, presente e futuro.

Il risultato finale sono

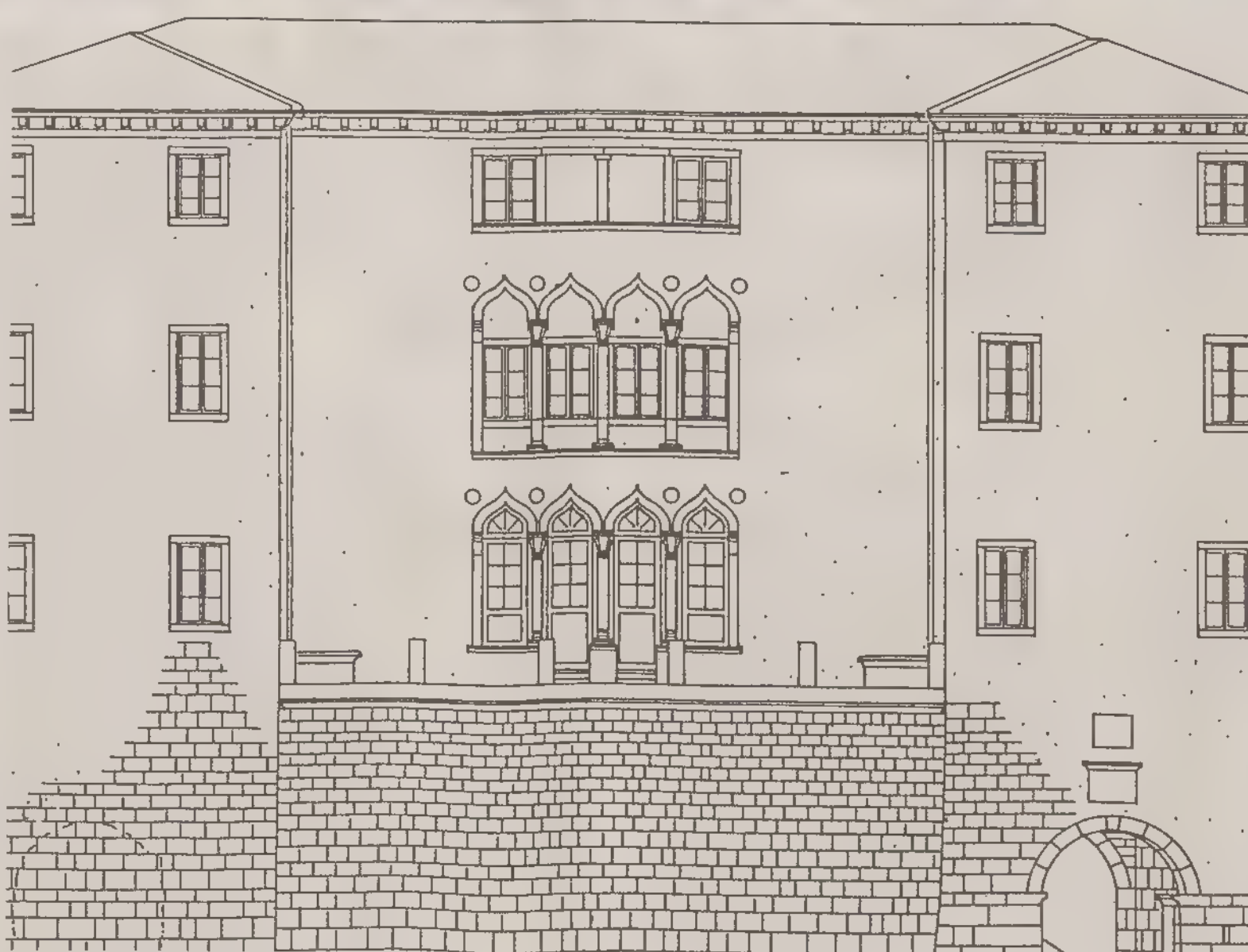
i quattro studi di fattibilità con i quali Angiolini disegna passo a passo l'opera edile e ne prefigura il quadro dell'onere finanziario. A Pola si tratterà di ristrutturare il grande complesso cui si accede dalla splendida Porta Ercole, uno degli antichi varchi nella cinta muraria della città; a Valle si interverrà, per salvarlo dalla rovina, sull'imponente e suggestivo Palazzo Bembo; a Dignano su Palazzo Bradamante; a Momiano, infine, su un malridotto ma affascinante edificio del centro storico, sito in via Fontana; la cui architettura rurale è tipica delle zone interne dell'Istria. «I fascicoli che raccolgono questo lavoro di

preparazione — spiega l'architetto — sono stati consegnati al ministero degli esteri di Roma, all'Unione Italiana e al console italiano di Capodistria, Luigi Solaris».

«Nel preparare gli studi di fattibilità — precisa Angiolini — ho voluto coinvolgere le Comunità italiane direttamente interessate. Ho preso nota delle varie esigenze, ho ascoltato suggerimenti e indicazioni. Poi ho cercato di ridare ai quattro palazzi, per il momento solo sulla carta, una dimensione 'pubblica'. Dovranno cioè essere strutture aperte, accessibili a chiunque lo desideri. Il recupero edile delle quattro sedi, se realizzato, diverrà infatti anche fonte di autofinanziamento: in ogni complesso è prevista l'apertura di qualche attività commerciale, come un bar o un ristorante. Inoltre ci saranno sale per convegni e ricevimenti che potranno essere noleggiate. Così ogni Comunità avrà a disposizione mezzi propri».

Angiolini è inoltre convinto che sia fondamentale dare il via quanto prima ad almeno uno dei quattro progetti: «Ciò rappresenterebbe lo stimolo per continuare sulla strada della salvaguardia del patrimonio architettonico istriano, finora in gran parte trascurato».

La parola passa ora ai vertici dell'Unione Italiana: spetta all'organismo di rappresentanza della minoranza d'oltre confine determinare la priorità degli interventi. Poi si arriverà al progetto esecutivo e quindi all'opera edile vera e propria. Anche in questo caso gli studi di fattibilità forniscono un'interessante analisi: «Si dovrà scegliere — spiega Angiolini — se affidare la stesura finale del progetto e la sua esecuzione a uno staff tutto croato o tutto italiano. Oppure optare per una soluzione mista. Personalmente propendo per quest'ultima ipotesi. L'esperienza mi ha insegnato che la cooperazione internazionale può dare risultati eccellenti sotto il profilo tecnico e, fatto non trascurabile, aprire nuove strade al dialogo fra i popoli».



Il prospetto dello splendido Palazzo Bembo, sede della Comunità italiana di Valle, così come appare nello studio di fattibilità dell'architetto Enzo Angiolini.

COMUNITA' / L'UNIONE DEVE SCEGLIERE LE PRIORITA'

Contributi insufficienti

Ristrutturare i quattro edifici costerebbe circa 10 miliardi di lire

TRIESTE — Poco meno di dieci miliardi di lire. Questa la cifra ipotizzata dall'architetto Enzo Angiolini per portare a termine i quattro interventi di ristrutturazione delle sedi delle Comunità italiane di Pola, Valle, Dignano e Momiano. Una somma di cui l'Unione Italiana dispone solo in parte, avendo la possibilità di attingere unicamente ai fondi stanziati dal governo italiano con la legge 19/91, detta «sulle aree di confine».

Il denaro arrivato da Roma per il 1992, quattro miliardi, è già stato impegnato, soprattutto per rimettere in sesto alcune scuole della minoranza italiana in Istria, per la precisione quelle di Pola, Parenzo e Fiume. E gli interventi di edilizia scolastica non sono ancora finiti: altri istitu-

ti aspettano il loro turno per essere ristrutturati. D'altra parte è innegabile che, nell'ottica di salvaguardia della cultura italiana in Istria, la funzione educativa delle scuole sia di primaria importanza. L'opportunità della decisione, quindi, non si discute.

Ma allora, che speranze hanno le Comunità di Pola, Valle, Dignano e Momiano di vedersi assegnare i finanziamenti necessari per il restauro delle loro sedi? «La questione è complicata — spiega Claudio Geissa, componente della giunta dell'Ui — Grazie alla legge sulle aree di confine, alla minoranza verranno consegnati per il 1993 quattro miliardi di lire. Il loro utilizzo viene decretato dall'Unione Italiana a seconda di una scaletta di urgenze». La seduta di

IN BREVE

Domani a Jesolo raduno nazionale degli esuli dalmati

TRIESTE — Il raduno nazionale dei dalmati, giunto quest'anno alla sua 39.ª edizione, avrà luogo a Jesolo da domani a domenica. Costituisce una importante novità un raduno, parallelo a quello degli esuli, dei giovani di origine dalmata nati fuori dalla terra di origine ma che sono destinati a continuare la tradizione latino-veneta ed italiana delle antiche comunità della Dalmazia. Il libero comune di Zara in esilio per testimoniare la volontà di proiettare nel futuro la tradizione italiana della Dalmazia ospiterà gratuitamente a Jesolo i primi trenta giovani che comunicheranno la loro adesione al Raduno giovanile telefonando alla presidenza di Trieste, telefono 040/635944.

Recuperata nel golfo di Pirano una mina della II guerra mondiale

ISOLA — A distanza di alcuni mesi, una nuova mina della Seconda guerra mondiale è riemersa dai fondali del golfo di Pirano. A ritrovarla fra le reti è stato martedì il pescatore isolano Loredano Pugliese. Del diametro di un metro e venti centimetri, la mina contenente trecento chilogrammi di esplosivo, è stata ripescata a 3 miglia e mezzo da Pirano. Come detto, non è la prima volta che si verifica un caso del genere ed è opinione diffusa che i fondali piranesi custodiscano altri relitti del periodo bellico. La mina, dalla caratteristica forma a riccio, è ora all'esame dei vigili del fuoco di Capodistria.

Divaccia, due bambine investite da un autobus

DIVACCIA — Grave incidente ieri mattina a Divaccia, alle 7.30, di fronte alla scuola elementare, due bambine sono state investite da un autobus. Una di queste è in pericolo di vita. Questa la versione data dagli inquirenti: l'autobus in questione non si è fermato, come avrebbe dovuto, alla locale fermata. In quel momento, mentre stavano attraversando la strada, Silvana Bezeljak e Sabina Rebec (entrambe di dodici anni) sono state investite dall'automezzo. La prima, gravissima, è ricoverata al policlinico di Lubiana, mentre Sabina, che riporta solo lesioni superficiali, è all'ospedale generale di Isola.

Zara si gemellerà con la città di Ancona

ZARA — I consiglieri dell'assemblea comunale di Zara nel corso della sessione di ieri hanno approvato unanimemente la proposta di gemellaggio con la città di Ancona. Il sindaco di Zara, Zivko Kolega, ha voluto sottolineare i secolari rapporti di collaborazione, amicizia nonché i legami storico-culturali fra le due città adriatiche dirimpettaie. «Nei momenti più difficili — ha detto il sindaco di Zara — gli amici di Ancona hanno dimostrato la loro solidarietà e generosità inviando aiuti umanitari alla popolazione di Zara, colpita dalla guerra». L'iniziativa di gemellaggio era scaturita nel corso di diversi incontri che le delegazioni di Ancona e Zara avevano avuto precedentemente. Si attende, ora una decisione analoga da parte della municipalità di Ancona. Seguirà quindi la firma dell'atto formale di gemellaggio.

Aiuti umanitari a Fiume dagli Emirati Arabi Uniti

Fiume — Nel porto di Fiume è approdata ieri la motonave «Sušak» con a bordo un contingente umanitario proveniente da Abu Dabi. Gli aiuti sono stati inviati dall'organizzazione umanitaria «Merhamet-Mezzaluna rossa». Dagli Emirati Arabi Uniti sono stati fatti pervenire sette «containers» carichi di generi alimentari e medicinali, destinati ai profughi dalla Bosnia Erzegovina che attualmente si trovano nella regione quarnerina e anche agli sfollati dalle zone di crisi della Croazia: si tratta di circa 35 mila persone.

INFORMAZIONE / CASO «NOVI LIST»

Zagabria contestata

Ex comunisti e Alleanza fiumana: 'Mass media in pericolo'

Fiume — Il partito dei cambiamenti democratici, gli ex comunisti, sostiene pienamente il collettivo del quotidiano «Novi List» e gli argomenti esposti dai suoi dirigenti in materia di ristrutturazione aziendale e si oppone fermamente alla nomina del consiglio d'amministrazione e al monopolio dello Stato sui mezzi di informazione locali. Questo, in sintesi, l'atteggiamento assunto dal partito dei cambiamenti democratici in vista della sessione di oggi dell'Assemblea comunale, espresso ieri nel corso della conferenza stampa.

Nell'occasione si è parlato anche della soppressione dei programmi di Tv Adria e dei ventili tagli a Radio Fiume. L'intervento dello Stato sui media fiumani, è stato detto fra l'altro, mira principalmente a destituire i dirigenti del «Novi List» e quindi, presumibilmente, quelli di Radio Fiume. Ultimo obiettivo, quello di creare in città un clima di malcontento generale sino ad indurre il governo centrale a nominare un fiduciario governativo per il Comune di Fiume, come del resto già tentato non tanto tempo fa. La battaglia per Fiume, è stato ancora sottolineato, continua e così pure i giochi e gli intrighi politici. La posta in gioco è molto alta: chi riuscirà ad accaparrarsi i mezzi d'informazione farà altrettanto probabilmente con i voti nelle prossime elezioni a livello di Contee e di amministrazioni locali.

Il partito dei cambiamenti democratici ha inoltrato reso noto che i suoi consiglieri all'assemblea comunale non chiederan-

no la revoca di Željko Lužavec dall'incarico di sindaco anche se questi, come rilevato, è recentemente passato all'Accademica. Lužavec si era presentato alle elezioni quale candidato indipendente, ed anche se aveva ottenuto il sostegno dell'ex partito comunista, è stato sostituito ieri, non era entrato nella riformata formazione politica. Il presidente dell'assemblea comunale, hanno detto i dirigenti della sezione fiumana del partito dei cambiamenti democratici, resti pure al suo posto, tanto ormai nessuno lo consideri più sindaco.

Un'altra ferma presa di posizione in merito agli ultimi avvenimenti in città, relativi al sempre più palese e pesante tentativo del potere centrale di mettere le mani sui mezzi d'informazione (Novi List, Tv Adria e Radio Fiume) e condizionare così l'opinione pubblica, viene da parte dell'Alleanza democratica fiumana. La dirigenza del partito fiumano si è risolutamente opposta a tali tentativi, preannunciando anche una serie di iniziative concrete per opporsi a ogni ingerenza del genere e a qualsiasi strumentalizzazione dei mass media locali a opera delle strutture di potere statali.

L'Alleanza democratica fiumana, infatti, ha indetto a partire da oggi la sottoscrizione di una petizione pubblica. La raccolta delle firme, che vuole essere una manifestazione di sostegno della democrazia e della libertà di stampa e di microfono, avrà luogo davanti ai grandi magazzini «Rin» in Corso a Fiume a partire dalle 8.

Con l'arrivo del pluripartitismo in Slovenia, l'ente radiotelevisivo è stato oggetto di forti pressioni dei partiti, arrivate ora alla richiesta di spartizione dei due programmi televisivi tra partiti di governo e l'opposizione. Lo stesso Jerovšek è ritenuto uno di quei dirigenti paracadutati sulla televisione proprio in chiave partitica senza esperienza specifica del mezzo. Che il clima non sia dei migliori lo testimonia l'elenco di otto giornalisti di punta che hanno deciso di lasciare la televisione slovena.

Va ricordato che Jerovšek è dimissionario dagli inizi dell'estate, quando annunciò che avrebbe lasciato l'incarico il 15 settembre (data d'inizio dell'anno accademico) ma non potrà farlo almeno sino al 26 settembre quando si riunirà il Parlamento che dovrebbe sollevarlo dall'incarico.

ROVIGNO, DIBATTITO IN OCCASIONE DELLA FESTA DI SANT'EUFEMIA

«In Istria servono preti italiani»

Così scriveva Borme a Malnati nel '91: ieri la questione è stata riproposta



I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri/litro	1,00 = 14,42 Lire*
CROAZIA	
Dinari/litro	1,00 = 3,73 Lire*
* DATI FORNITI DALLA BANCA DI SLOVENIA	
BENZINA SUPER	
SLOVENIA	
Talleri/litro	55,30
= 838 Lire/litro	
CROAZIA	
Dinari/litro	230,00
= 857 Lire/litro	

ROVIGNO — Sono iniziati ieri con la solenne celebrazione religiosa i festeggiamenti in onore di Sant'Eufemia. Un momento di commosso e religioso incontro della Comunità degli italiani roviginesi dopo il dramma bellico che ha segnato la vita della neonata Repubblica di Croazia. La messa, officiata da don Ettore Malnati e da don Marcello Glustich, è stata pure l'occasione per ricordare l'arcivescovo Antonio Santin, originario proprio di Rovigno, al quale sono sempre state care le sorti degli italiani rimasti in Istria. Al termine della funzione religiosa i rappresentanti della Comunità degli italiani, della Famiglia rovignese e i sacerdoti celebranti sono stati ricevuti in municipio dal sindaco Davorin Flego.

Un incontro all'insegna di un rinnovato spirito di collaborazione tra le etnie, favorito proprio dal lavoro iniziato due anni orsono dal giovane sindaco della cittadina istriana. «Nonostante il difficile momento storico che stiamo vivendo — ha infatti affermato il primo cittadino rovignese — il dialogo che per vari anni era stato accantonato è ritornato a essere un punto fondamentale per la vita cittadina. Solo con esso si può guardare al futuro con ottimismo».

E in tal senso l'aspetto religioso viene ad assumere un ruolo di primaria importanza. Da don Malnati — già segretario di monsieur Santin — è stato ricordato come nel '91 lo stesso Antonio Borme aveva compreso che era necessario dare nella dimensione religiosa la cultura di appartenenza. Borme era preoccupato che parte della comunità italiana avesse un numero congruo di sacerdoti non per nazionalismo, non per contrapposizione ma per sentirsi coinvolti. Il presi-

dente dell'assemblea dell'unione italiana in una lettera inviata il 6 giugno '91 al sacerdote triestino per chiedere un interessamento presso la Santa Sede aveva scritto: «Il vero problema consiste nella diversità culturale, linguistica e psicologica dei fruitori italiani delle prestazioni di sacerdoti slavi, che, oltre a possedere una differente educazione e mentalità, non dominano, nella quasi totalità dei casi, la lingua italiana in modo da poter comunicare compiutamente con questa categoria di fedeli. Ne sono derivati per questo motivo incomprensioni e conflitti, anche perché i connazionali si accorgono che vengono snaturate le loro tradizioni e abitudini religiose. Stando così le cose, la nuova Organizzazione degli italiani ha deciso di (...) favorire la costituzione di associazioni cattoliche nell'ambito del-

an. bul.

GIA' RITORNATO A ISOLA Sconfinamento, una multa al peschereccio sloveno

POLA — Sono ritornati a Isola i sette componenti l'equipaggio della «Delamaris 2», l'imbarcazione che ieri l'altro ha sconfinato in acque territoriali croate. Il processo, tenuto ieri mattina al tribunale di Pola, presieduto dal giudice per le trasgressioni Blaž Vukotić, è terminato con l'addebito al capitano Kocbeck di una penale prosciogliendo l'equipaggio dall'imputazione di complicità. Kocbeck dovrà versare 10 mila dinari croati per

sconfinamento, mille per spese legati e 299.120 per il traino della «Delamaris 2» nel porto di Pola. Altri 200 mila dinari croati andranno alla capitaneria di porto polesa per reti non omologate e spese di procedimento. Una addizionale verrà versata pure dalla ditta Delamaris di Isola, proprietaria del peschereccio: 600 mila dinari. In tutto si tratta di addebiti pari a 1 milione e 200 mila lire circa.

n. q.

UN ARRESTO A POLA, COINVOLTA LA CARITAS Rubava ai profughi

POLA — Arrestato a Pola una persona accusata di aver rubato aiuti umanitari. Gli inquirenti polesi non hanno rivelato il nome dell'uomo fermato. L'indizio è stato fermato in seguito alla perquisizione del suo appartamento nel quale è stato rinvenuto un quantitativo di aiuti destinati ai profughi della Bosnia ed Erzegovina e agli sfollati di altre regioni della Croazia. Si tratta per lo più di generi alimentari di prima necessità: latte in polvere, zucchero, farina, pane, biscotti; svariati pu-

re i capi di abbigliamento, nonché coperte, lenzuola, detestivi, prodotti igienici, il tutto di proprietà della Caritas di Pola. La reclusione avrebbe un valore complessivo di un milione 300 mila dinari croati, equivalente a circa 5 milioni di lire.

Ma la vicenda ha alcuni lati oscuri. Infatti nel dare annuncio dell'arresto, la questura polesa ha dichiarato ieri mattina che il furto in questione, non è stato mai denunciato da parte della Caritas locale. Va precisato che questo non è il primo caso di furto di aiuti umanitari registrato nel paese e quindi esiste il sospetto che possa esserci un vero e proprio commercio dei beni in questione che potrebbe coinvolgere non tanto la Caritas in sé, ma alcuni volontari che lavorano per l'organizzazione umanitaria. Insomma potrebbe prefigurarsi il reato di appropriazione indebita avvenuto speculando sulle disgrazie altrui. Non è escluso che il pubblico ministero del tribunale di Pola decida per un ampliamento delle indagini.

n. q.

I CONTRACCOLPI LOCALI ALLE MANOVRE DEL GOVERNO

Economia, ancora crepe

Allarme a 360 gradi per l'economia triestina. La già pericolante situazione rischia di franare definitivamente dopo le ultime manovre finanziarie decise dal governo. L'aumento del costo del denaro sta penalizzando soprattutto le medie e piccole imprese e le aziende artigiane. «Abbiamo segnali — esordisce preoccupato Riccardo Devescovi, della Cgil — di difficoltà di liquidità da parte di parecchie aziende. Le espressioni verso fornitori e banche sono in aumento e questo non è certo un segnale positivo. In sostanza vi saranno meno investimenti. Nel medio periodo il sindacato si attende una ripresa del circuito inflazionistico e una impennata dei prezzi. L'altra prospettiva — continua Devescovi — è un "risparmio" sulla forza lavoro». Tradotto in parole povere significa cassa esuberante e meno occupazione. In questi giorni (ma la manovra del governo non centra) è arrivata la conferma per 31 casse integrazioni nell'Indotto Fincantieri, 300 all'Atsm fino alla fine dell'anno, la proroga per 200 della Ferriera. Dal 1 novembre, poi, 90 dipendenti dell'ex Aquila entreranno in mobilità, in pratica saranno licenziati.

A subire i maggiori contraccolpi, secondo Paolo Petrini, della Cisl, potrà essere il settore cartario e quello tessile. «Si tratta di aziende — spiega Petrini — che si riforniscono all'estero della materia prima. La svalutazione della lira non gioca certo a loro favore». Quasi insignificanti invece le conseguenze sull'export, dato che sono pochissime le imprese che intrattengono rapporti consistenti con nazioni straniere.

Trieste potrebbe risentire maggiormente della soppressione delle pensioni-baby nel pubblico impiego, operazione che dovrebbe essere portata a termine nel giro di dieci anni. Non viene esclusa la corsa al pensionamento già nei prossimi mesi (in alcuni settori, ad esempio la vigilanza urbana, l'esodo è in pieno svolgimento da tempo) con evidenti ripercussioni sulle molte macchine burocratiche locali. Il blocco delle assunzioni e dei salari, inoltre, potrebbe rappresentare il colpo di grazia per una città che basa gran parte della propria attività sul terziario amministrativo.

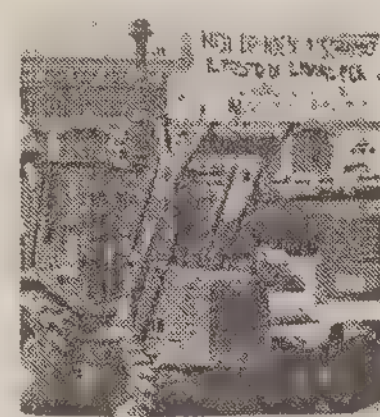
Per affrontare le varie questioni, Cgil, Cisl e Uil hanno scritto al presidente del Consiglio, ai ministri del lavoro e dell'Industria, al presidente della giunta regionale e all'assessore all'Industria, al presidente dell'Iri, al sindaco per chiedere altrettanti incontri per cercare soluzioni alla crisi. L'obiettivo è di inserire Trieste tra le aree di degrado economico che saranno «aiutate» dal governo con una serie di normative ad hoc. Una soluzione che piace anche a molte altre città che non risparmiarono le armi per far fuori le concorrenti.

C'è apprensione anche sul campo delle Partecipazioni statali. La vendita dei gioielli di famiglia esclude Trieste: in riva al Golfo si ipotizza la fusione tra Grandi Motori e Diesel ricerca, ma sembra non ci sia nulla di appetibile per l'imprenditoria privata. L'unica possibilità resta nella vendita di singoli reparti o tronconi di attività (si parla con insistenza di un'area dell'Atsm).

Sul piede di guerra è sceso il segretario della Fials-Cisal, Adriano Marchesic, che se la prende con l'aumento di 750 mila lire della diaria mensile dei parlamentari, con i 19 tipi di tasse che gravano sulla casa, e la pensione ridotta a «sussidio». In vista di sottone azioni di protesta ed è allo studio uno sciopero provinciale della classe lavoratrice che paga il 75 per cento di tutti gli introiti derivanti da tasse e balzelli.

Autotrasportatori in piazza per la discarica che manca

L'ora X è fissata per stamane alle 9: gli autotrasportatori di Trieste si raduneranno in piazza dell'Unità, davanti alla Prefettura, per evidenziare nel modo più eclatante, con i loro camion, cioè, il malessere della categoria, da troppo tempo penalizzata dall'assenza di discariche. La decisione di manifestare davanti a tutta la città (il primo appuntamento per gli autotrasportatori è fissato per le 8 nel piazzale della Grandi Motori, per comporre poi una fila indiana che raggiungerà il centro di Trieste passando davanti alla sede della Regione in via Battisti) è stata presa al termine dell'assemblea di martedì sera.



«Abbiamo fatto tante assemblee e abbiamo fatto sentire il più spesso possibile la nostra voce a tutti i livelli — afferma con decisione il presidente della categoria Giuseppe Sparta — senza peraltro ottenere alcun risultato. Oggi siamo in una situazione di estrema gravità perché l'unica discarica aperta è quella di Sagrado di Sgonico, assolutamente insufficiente e difficilmente raggiungibile in quanto le strade di accesso sono di pessima qualità. Quella di San Dorligo — prosegue Sparta — è comunque insufficiente. Abbiamo auspicato l'apertura in alternativa di una discarica a Rabuiese, ci siamo rivolti con un telegramma al Prefetto Vitiello che ci ha risposto, ma senza dare soluzione concreta e immediata al problema. Ecco perché oggi — tuona Sparta — scendiamo tutti in piazza».

Ma gli autotrasportatori oggi proporranno anche un'ulteriore possibilità, quella relativa alla discarica di Barcola-Boveto, che dovrebbe costituire la soluzione finale, completa, decisiva per tutte le esigenze.

L'ANALISI DELLE BANCHE SUGLI INVESTIMENTI

«I capitali restano in città»

Servizio di
Ugo Salvini

Grande fuga? No grazie. E' questa la risposta dei risparmiatori triestini, spaesati davanti alle vicissitudini della lira.

La città non sta esprimendo quella corsa di capitali verso l'estero che si sta registrando altrove, piuttosto è un altro lo stato d'animo che si vive nelle banche in questi giorni: «E' la rassegnazione — afferma il vicedirettore della Cassa di Risparmio di Trieste Benelli — in quanto, prescindendo da qualche situazione particolare, nei casi cioè di grossi risparmiatori, aggressivi e capaci di reagire tecnicamente a tutte le contingenze, la maggior parte dei risparmiatori della

città rimane sulle posizioni precostituite; d'altra parte va detto che tutti coloro che negli ultimi anni hanno sottoscritto titoli di stato, hanno ricevuto un «premio» eccezionale in fatto di rendimento rispetto a quelle che sono le reali possibilità della nostra economia».

Sostanzialmente concorde è anche il direttore della filiale triestina della Banca Nazionale del Lavoro, Ruffolo: «Vanno distinte due figure, da una parte il piccolo risparmiatore, dall'altra il grande. I piccoli sono preoccupati, ma non hanno alternative, perché l'estero non può offrire grandi possibilità a chi ha somme relativamente modeste. Il gran-

de è disorientato, è impotente nella scelta perché è frastornato dalle numerose notizie che arrivano quotidianamente sulle sorti della lira. Consideriamo poi che ogni cittadino italiano può portare fuori dai confini 20 milioni di lire, una famiglia di tre persone può uscire complessivamente con 60 milioni perciò, per poi vedersi assegnare, dagli istituti esteri un rendimento del 2 o 3%, impensabile per chi è abituato ai nostri rendimenti in titoli di stato. Pertanto la radiografia della situazione, — almeno per quanto mi riguarda, — è di una prevalente staticità del sistema. L'emorragia di capitali semmai riguarda i grandissimi risparmiatori, coloro che si avvicinano al mi-

liardo come depositi». Infine Gianni Scaramagli, esperto di borsa, oggi collaboratore della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona: «Il pericolo è che i risparmiatori, svisti dal bombardamento di notizie, svendano Cot e Btp per fare investimenti in valute estere. E lo Stato potrebbe intervenire in quanto esiste, in base ai regolamenti Cee, la possibilità di impedire l'uscita di capitali dall'Italia, se la situazione contingente è grave. D'altra parte va ricordato che, in questi giorni, due istituti dell'edilizia hanno dovuto ricorrere alla Banca d'Italia per eccessiva uscita di liquidità, chiesta dalla clientela».

PREOCCUPANTE ANDAMENTO DEL MERCATO DEL LAVORO

Meno assunti, più licenziati

FINANZIAMENTI AGLI ARTIGIANI In salvo l'indotto Ferriera

L'operazione concordata tra Regione, Esa e Congafi

Importante boccata d'ossigeno per le imprese artigiane che saranno prestate da Esa e Congafi. L'operazione prevede tempi di rientro in 36 mesi, a un tasso particolarmente conveniente del 5%. In questo modo, tutti coloro che ritenevano persi o in grave pericolo i crediti nei confronti della Ferriera, potranno trarre giovamento temporaneo attingendo a questo finanziamento speciale, voluto e organizzato dagli organismi che hanno a cuore le sorti degli artigiani. Il via ufficiale all'operazione sarà data oggi dalla giunta regionale, che, nel corso della sua riunione periodica, prenderà in esame l'argomento, ratificando, com'è negli auspici dell'Associazione degli artigiani, il provvedimento. Il presidente dell'Associazione Ret, ha ringraziato, alla fine della riunione, Gianni Ferrante, artefice di questa soluzione che permetterà alle aziende creditrici della Ferriera di ritrovare una fonte di finanziamento a tasso ridotto in un momento di grande difficoltà dell'economia.

vantati, agli artigiani, grazie alle fidejussioni che saranno prestate da Esa e Congafi. L'operazione prevede tempi di rientro in 36 mesi, a un tasso particolarmente conveniente del 5%. In questo modo, tutti coloro che ritenevano persi o in grave pericolo i crediti nei confronti della Ferriera, potranno trarre giovamento temporaneo attingendo a questo finanziamento speciale, voluto e organizzato dagli organismi che hanno a cuore le sorti degli artigiani. Il via ufficiale all'operazione sarà data oggi dalla giunta regionale, che, nel corso della sua riunione periodica, prenderà in esame l'argomento, ratificando, com'è negli auspici dell'Associazione degli artigiani, il provvedimento. Il presidente dell'Associazione Ret, ha ringraziato, alla fine della riunione, Gianni Ferrante, artefice di questa soluzione che permetterà alle aziende creditrici della Ferriera di ritrovare una fonte di finanziamento a tasso ridotto in un momento di grande difficoltà dell'economia.

zione sarà data oggi dalla giunta regionale, che, nel corso della sua riunione periodica, prenderà in esame l'argomento, ratificando, com'è negli auspici dell'Associazione degli artigiani, il provvedimento. Il presidente dell'Associazione Ret, ha ringraziato, alla fine della riunione, Gianni Ferrante, artefice di questa soluzione che permetterà alle aziende creditrici della Ferriera di ritrovare una fonte di finanziamento a tasso ridotto in un momento di grande difficoltà dell'economia.

Avviati al lavoro e licenziati nella provincia di Trieste

ANNI	AVVIATI AL LAVORO	LICENZIATI	SALDO (+ o -)
1981	17.566	18.210	- 644
1982	14.132	17.103	- 2.971
1983	12.105	13.316	- 1.211
1984	10.782	11.570	- 788
1985	11.485	12.013	- 528
1986	10.491	10.784	- 293
1987	14.043	12.645	+ 1.398
1988	14.161	11.284	+ 2.877
1989	13.984	11.997	+ 1.987
1990	14.237	11.864	+ 2.373
1991	13.457	13.934	- 477
1992	5.480	5.650	- 170

(Genn.-maggio)

Negli ultimi cinque mesi

la situazione è notevolmente

peggiorata. Penalizzati

in particolare gli uomini

Meno assunzioni e più licenziamenti. E' questo il preoccupante andamento che ha caratterizzato la situazione del mondo del lavoro nella provincia di Trieste nei primi cinque mesi di quest'anno, secondo quanto emerge dai dati elaborati dall'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione. Gli avviati al lavoro sono stati, infatti, 5.480; i lavoratori licenziati, 5.650; con un saldo negativo, quindi, di 170 unità, rispetto alle 144 unità del corrispondente periodo dello scorso anno, che già era stato un anno negativo per il mercato del lavoro locale. E' sufficiente, infatti, dare un'occhiata all'unità tabella, per constatare come, a un quadriennio — che va dal 1987 al 1990 — contraddistinto, per quanto attiene al rapporto «avviati-licenziati», da saldi attivi, abbiano fatto seguito due anni negativi. Il 1991 ha, con 13.457 «avviati» e 13.934 licenziati, registrato un saldo passivo di 477 unità. E nei primi cinque mesi di quest'anno la situazione è, come si è visto, ulteriormente peggiorata.

degli avviati al lavoro è sceso da 3.039 nei primi cinque mesi del '91 a 2.875 nel corrispondente periodo di quest'anno (il che equivale a un calo del 164 unità, vale a dire del 5,4 per cento) mentre i licenziati sono saliti da 3.241 a 3.307 (pari ad un aumento di 66 unità, cioè del 2 per cento). Conseguentemente, il rapporto «avviati-licenziati» ha registrato un saldo negativo pari a 432 unità; vale a dire più che doppio rispetto a quello (202 unità) del corrispondente periodo del '91.

Al contrario, tra le forze di lavoro femminili, le «avviate al lavoro» nei medesimi periodi sono salite da 2.499 a 2.605 (pari a un aumento del 4,2 per cento), mentre le lavoratrici licenziate sono scese da 2.441 a 2.343 (pari al 4 per cento in meno), con un conseguente saldo attivo di 262 unità; che, peraltro, è riuscito soltanto in parte a controbilanciare il saldo passivo subito dalle forze di lavoro maschili.

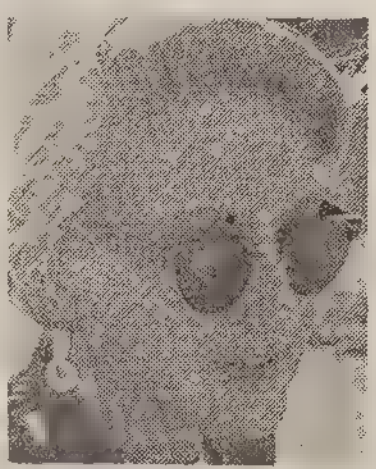
Ciononostante, le donne iscritte nelle liste di collocamento nella provincia di Trieste continuano a essere notevolmente più numerose dei maschi. Dei 7.464 iscritti alla fine del mese di maggio di quest'anno, infatti, 4.750 (pari al 63,6 per cento del totale) erano donne; 2.714, uomini, con un rapporto fra i due sessi, quindi, di tre a due.

Giovanni Palladini

I LAVORATORI CONTESTANO LE INIZIATIVE DI AMATO E ATTACCANO I PARLAMENTARI

«Questi sacrifici sono inutili»

Disponibili ai sacrifici, se si tratta di salvare la baracca «Italia», ma i lavoratori non credono nelle capacità e nelle possibilità di riuscita di questo governo. All'uscita delle fabbriche non ci sono stonature nel coro degli arrabbiati e il ritornello del «speriamo qualcosa possa cambiare» si ripete all'infinito. Il livello raggiunto da imposte e tasse viene definito «da medioevo» e alla stessa epoca viene fatta risalire la qualità dei servizi resi alla collettività, o più di qualcuno ammette di attendere un Robin Hood dell'epoca moderna. Si capisce, però, che la fiducia nel governo e nel sistema tradizionale dei partiti sta venendo meno ogni giorno. C'è chi rifiuta addirittura di entrare nell'argomento «per non rovinarsi la giornata e il



Pamela Metta

fegato con queste manovre da politici inetti». Alessandra Crisanz riassume il malessere generale ricordando che «sono almeno cinque o sei anni che sentiamo parlare di sacrifici, ma non vediamo alcun risultato. Paghiamo tutto, ma la risposta ottenuta è stata l'aumento dei tassi per i mutui e nuove tasse. Siamo il Belpaese solo a parole. Speravo di fare un mutuo per comprare la casa, ma è diventato proibitivo avere entrambi. C'è chi va oltre e contesta, nel panorama dei sacrifici, l'aumento dello stipendio dei parlamentari definendolo un ottimo esempio di sacrificio» e invita onorevoli e senatori locali a darne spiegazione alla gente, «con la stessa sberleffiata usata in aprile per chiedere il voto».



Alessandro Buligatto

«Facciamoli pure altri sacrifici — sorride Pamela Metta — purché servano veramente per far andare meglio la situazione. Certo è che blocco della scala mobile, patrimoniale, Isi ec-



Roberto Bondi

cetera non sono giuste». Sulla stessa lunghezza d'onda Alessandro Buligatto, che non risparmia sulla casa: «va bene pagare, ma che ci voglia una laurea per capire cosa è l'Isi mi sembra esagerato. Questi meccanismi sono perversi, la semplicità sarebbe cosa tanto gradita quando si tratta



Ezio Fornasaro

di tasse». Difficile però trovare suggerimenti da dare ai governanti. L'opinione comune è che parlamentari e governo sono già ben pagati per studiare soluzioni alla crisi diverse dalla solita spremitura dei redditi dipendenti e delle fasce sociali più deboli. «Il problema — incalza Roberto Bondi —



Lorena Maranzana

non mi sembra giusto».

Scoraggiati anche i più giovani. «Non vedo bene il futuro — commenta Lorena Maranzana — ma spero che la manovra del governo Amato dia veramente i frutti sperati. Certo che limitare tutto a imporre nuove tasse non mi sembra giusto».

RISERVATO AI POSSESSORI DELLA CARTA DI CREDITO TELEFONICA SIP

CARTA DI CREDITO TELEFONICA

ITALIAN TELEPHONE CREDIT CARD

893901 0010 002 102

NUMERO DI CONTRATTO 0010002

VALIDA FINO AL 12/93

SIP

Dal 1° Agosto la SIP non applica la quota aggiuntiva di 250 lire prevista per ogni comunicazione telefonica effettuata con la Carta di Credito. Utilizzando la vostra CARTA DI CREDITO TELEFONICA per ogni chiamata urbana o in teleselezione verrà quindi addebitato sulla vostra bolletta solo il costo degli scatti.

In questo modo, la libertà di telefonare diventa ancora più grande: con la Carta di Credito Telefonica potrete chiamare chi volete, dove volete, quando volete, per tutto il tempo che volete, senza alcun costo.

È un'iniziativa SIP valida sino al 31 Dicembre 1992: per rendere ancora più comode e rilassanti le vostre vacanze.

CARTA DI CREDITO TELEFONICA

SIP

Compagna di tutti i giorni

ALLA VIGILIA DEL VERTICE SULLA PROVINCIA PARLA GAMBASSINI

La Lista aggira l'ostacolo Pds

Dice di non avere pregiudiziali, ma ricorda il programma alla base del Comune

INTERVENTO / TABACCO

Non sono un lottizzato

In un intervento apparso in questi giorni sulla stampa cittadina da parte di un ex esponente della Cgil triestina, vengo additato come il più significativo esempio di «lottizzazione» con l'aggravante che, stando alle dichiarazioni del summenzionato estensore, mi «sarei nominato da solo Presidente dell'Ezito». E questo fatto, più o meno surrettiziamente, viene indicato come uno dei gravi mali, che affliggono la nostra città.

Ma pare sia giunto il momento (anche se su questo argomento mi sono perito d'intervenire in altre sedi) di chiarire le cose. E' necessario innanzitutto una puntualizzazione di carattere generale, che riguarda il metodo: io sono fermamente contrario alle designazioni di chiechessia in forza di una logica spartitoria, nell'ambito della quale si prescinde dalle competenze delle professionalità e quindi da un approccio corretto nella gestione della cosa pubblica.

In casi eccezionali di emergenza (che la città vive da anni a questa parte) se si verificano situazioni di confusione (apparente) di ruoli per incarichi dichiaratamente a termine, io non mi metto a gridare al lupo. Anche perché si deve avere il coraggio di ribadire che non mi sembra né rispettoso per la gente né corretto verso gli altri assumere atteggiamenti farsai, che concludono strutture «democratiche» dove i segretari di partito possano piazzare nei vari governi piccoli e grandi, loro rappresentanti, che, puranche persone degne, potrebbero poi rivelarsi meri fantocci, realizzando con ciò stesso la pace delle coscienze.

Vengono in mente il Politburo od il «centralismo democratico» con le loro «veline» e c'è illuminato esempio di un Segretario di un Partito «per bene» che, atteggiandosi ad illibata verginella quando faceva il



fustigatore dei costumi per tradizione familiare, in effetti governava l'economia tramite la Confindustria, condizionava i mass media con la grande editoria e gestiva la finanza con Mediobanca. Occorre invece sottolineare che l'unico metro per giudicare è rappresentato dai contenuti di un'attività di gestione, dall'impostazione del lavoro, dal reale coinvolgimento degli organi deliberanti, dai risultati ottenuti; in una parola dal giudizio della gente.

Il Signore sopramenzionato, che attualmente è capogruppo della Lega democratica al Comune, parla di centri di potere. Un centro di potere è tale quando in esso si privilegiano interessi di parte, attraverso le clientele, le discriminazioni, le assunzioni, gli appalti agli amici, le lobbies interne ed esterne (io come si diceva una volta nel Pci «i ben individuati circoli»).

E siccome io vengo citato come esempio detentore di tutto ciò, devo serenamente ma fermamente replicare che questo non è vero e che mi sento profondamente offeso come Presidente di un Consiglio Direttivo, che rappresenta l'intera città e che ha gestito l'Ezito a pieno titolo in questi anni.

Avverto anche il dovere di rivolgere un pensiero grato alle forze di maggioranza di questa provincia che non hanno mai interferito nell'impostazione dell'attività dell'Ezito, quando sono state privilegiate scelte di valorizzazione di varie persone sul metro

della capacità e non dell'appartenenza a questo o quel partito o quando sono state fatte proprie dal Consiglio Direttivo mie proposte, che apparivano scomode, impopolari o intempestive.

E ribadisco che contemporaneamente l'Ezito ha goduto della collaborazione dei tre comuni del comprensorio, prescindendo dai Sindaci e dagli Assessori, che si sono succeduti, come recentemente ha trovato confortanti riscontri nell'Ente Porto e nella Camera di Commercio, per ipotesi di sviluppo di grande prospettiva.

Un Ezito ed una Fineziti, che sono oggi due realtà operanti di luce propria, chiunque sia ad amministrarle.

E' chiaro che il discorso ha una sua discriminante generale nell'approccio alle problematiche: o si lavora per il proprio «particolare» o si lavora per la città; ma questo è un presupposto importante anche nell'elaborazione teorica di nuove regole che ci dobbiamo dare. Io sono sempre stato fermamente convinto di questi assunti e sono grato dell'opportunità che mi è stata offerta, perché ho ricevuto conforto dall'esperienza quotidiana e mi sono appassionato nella partecipazione alla scommessa-Trieste a tal punto da orientarmi a preferire questo ruolo alla rappresentanza di partito. E' proprio perché sono indissolubilmente legato al mio modo di essere liberale, non accetterei mai un incarico, che anziché provenire dalla città, mi fosse affidato per titolo di partito. Ma questo era il mio modo di sentire anche quando, tre anni fa, il Presidente della Giunta Regionale sottoscrisse il decreto di nomina.

Spero tanto di aver dato al proposito prove tangibili di coerenza.

Franco Tabacco
Presidente dell'Ente Zona Industriale di Trieste

Alla vigilia del vertice di domani sulla Provincia, il presidente e consigliere regionale della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini, fa il punto. E attacca violentemente il Pri.

Il Psi ha invitato la Lista e i partiti che avevano firmato il documento a sette. Come andrà a finire?

«Purtroppo il mio parere è che Dc e Psi si sono cacciati in un vicolo cieco».

Perché?

«Il rifiuto dei voti del Msi ha creato un caso di difficile soluzione e che ritengo sia stato criticato da tutta la popolazione di Trieste, in quanto il no ai voti missini è basato su pregiudizi partitocratici».

Ma si arriverà al governo a sette, senza il Msi?

«La Lista con la giunta dei cittadini ha dimostrato di non avere pregiudiziali nei confronti di nessuno».

Allora via libera al connubio fra Pds e Melone?

«Ricordo che esiste però un preciso riferimento: le forze di maggioranza hanno approvato un

L'esponente (foto) del Melone attacca il Pri: «Si è ridotto a un partitino che alimenta solo la confusione della sinistra»



programma politico che non ha certo validità solo per il Comune, ma per tutta la gestione del territorio triestino».

Cosa intende?

«Che quel programma deve essere firmato pari pari da chiunque vuole entrare nella maggioranza provinciale, viceversa il programma dei sette non è un programma politico, ma di gestione operativa dell'Ente».

Il Pri per partecipare alla giunta chiede comportamenti nuovi nell'elezione del presidente della Provincia. Lei cosa pensa?

«A me piange il cuore vedere il partito repubblicano ridursi a un partitino destinato esclusivamente ad alimentare la confusione della sinistra. E' dedito anche lui a un'opposizione preconcetta e continuamente in cerca di alleanze con comunisti e verdi. Non so come l'elettorato, che ne aveva sempre apprezzato la tradizione nazionale, risorgimentale e patriottica, possa seguire un trasformismo di questo calibro».

Cosa succede alla Lista: ha trattato riservatamente a Roma con il democristiano Biasutti, nel pieno stile partitocratico. Come mai?

«Non vedo cosa possa essere stato trattato con Biasutti relativamente alla situazione presente e futura di Trieste. Biasutti è un autorevolissimo esponente della Dc regionale, ma ho molti

dubbi che possa esercitare influenze determinanti in una situazione conflittuale come quella della Dc triestina e la sortita dell'onorevole Coloni lo conferma».

Che versione dà sulla conclusione della trattativa di agosto chiusasi con l'elezione di Staffieri a sindaco?

«Dico che la Lista è stata pregata di esprimere il sindaco in un documento firmato da Dc, Psi, Pli e Pri».

Come mai nell'incontro romano la Dc vi avrebbe proposto la presidenza del porto in cambio del sindaco?

«Questa è una voce avallata dalla stampa che però io nego per due ragioni: innanzitutto perché la Lista ha già pagato amaramente in passato l'abbandono della posizione di sindaco; in secondo luogo perché sarebbe un atto di presunzione intollerabile da parte di chiunque pensasse che con la propria presidenza si possa risolvere o migliorare la situazione del porto. Non è una questione di manico, ma di sistema perverso».

HANNO DETTO

Coloni: «Biasutti sapeva che la Dc voleva il sindaco»

Ancora precisazioni dal parlamentare Dc Sergio Coloni in merito alla sua polemica con il collega friulano Adriano Biasutti. Reo, quest'ultimo, di aver interferito negli enti locali triestini. Coloni, in particolare, ricorda che a proposito delle candidature a sindaco di Trieste Biasutti sostenne che «dopo la vicenda Crif c'era solo la soluzione Staffieri». «Peccato — replica Coloni — che Biasutti non abbia ricordato la ferma contrarietà che immediatamente espressi, così come deliberato all'unanimità dagli organi della Dc di Trieste. Aggiungo ancora — scrive il parlamentare triestino — senza scendere in pettegolezzi anche gustosi, che per tutta quella settimana la segreteria provinciale di Trieste, con il sostegno esplicito dei massimi dirigenti nazionali Dc, continuò ad operare per una soluzione che prevedesse un sindaco democristiano. A che titolo Biasutti trattava? E' questo il punto di svolta, come apparirebbe dalle dichiarazioni di Camber, per cui il giorno 8 di agosto ci fu il ribaltamento di posizioni, senza nemmeno la valutazione delle soluzioni di compromesso?».

Carbone: «Le nomine senza lottizzazioni»

E' querelle quotidiana in casa socialista. L'assessore regionale Gianfranco Carbone, dopo le ultime esternazioni di De Gioia e Perelli ha precisato ancora le sue posizioni. «E' vero quello che dicono De Gioia e Perelli — esordisce — c'è sempre in agguato il trasformismo. Sono andato a Genova per sentire e non ho nessuna pretesa di sventolare la bandiera del rinnovamento. Ne scelgo Martelli per abbandonare la nave di Craxi che affonda: sciocchezze. Martelli o Mandrake non fa differenza, non contano le etichette, conta la sostanza. La verifica, se si vuole veramente cambiare politica, è a portata di mano. Nomine e Provincie. Al riguardo Carbone si chiede se per le nomine si sia in grado di non lottizzare presidenze e consigli di amministrazione, citando come primo esempio l'Acqua, e a seguire Ezit e Finporto. «Non può esprimere un presidente tra gli azionisti privati?».

In merito alle vicende della Provincia, Carbone indirettamente attacca Perelli, citando alcune sue frasi. «Continuare a seguire la strada della rottura con repubblicani, liberali, verdi e Pds, si chiede Carbone, è una proposta politica semplice e moderna per i lavoratori che emergono rampanti, classi emergenti o pseudo borghesi illuminati?». Immediata e non astiosa, apparentemente, la replica di Perelli. «L'assessore Carbone — scrive — a parte l'abitudine di reagire polemicamente o con battute francamente sempre meno sopportabili a qualsiasi dichiarazione che, a ragione o a torto, ritenga lesiva della sua persona, dice cose politicamente anche giuste. Piena sintonia di Perelli, dunque, sul discorso delle nomine. «Non mi ricandido alla presidenza della Finporto, che scade in ottobre» ma, in cauda venenum, apprezzamento per le tesi di Craxi, che vorrebbe un limite massimo di due legislature ai mandati dei socialisti eletti in Parlamento, Regione, Provincia e Comune. Come dire: caro Carbone, hai già fatto due mandati in piazza Oberdan, dimettili tu che mi dimetto anch'io...».

Spetici: «Gemelliamoci con la slovena» Cleveland

Singolare proposta al sindaco del consigliere comunale di Rifondazione comunista, Bruno Zorzini Spetici. Visto l'invito rivolto recentemente da un diplomatico Usa a Staffieri per gemellare Trieste con una città statunitense, La Spetici propone Cleveland nell'Ohio, in quanto già meta di flussi migratori dalle nostre terre e centro industriale nel quale vive «una consistente comunità slovena».

OGGI «SPAGHETTATA AUTOGESTITA»

Il buono-mensa a cinquemila lire e all'università è già protesta

PROVINCIA I Verdi disertano

«Nessuna novità politica reale è giunta per motivare una partecipazione dei Verdi all'incontro sulla Provincia in calendario domani: è inutile fingere di discutere con la Lista che chiede di governare con il Msi e tratta solo le poltrone». Lo afferma in una nota Sergio Zucchi, portavoce dei Verdi, più che intenzionati a rimanere all'opposizione di «giunte nazionaliste, partitocratiche e per di più appoggiate dal Msi».

Un sit-in pomeridiano prima che inizi il consiglio di amministrazione e una spaghetti autogestita per protestare contro i prezzi della mensa. L'ateneo triestino è ancora semi-deserto, ma per protestare non è mai troppo presto. Anzi, forse giocare d'anticipo è l'unico modo per farsi sentire e incidere sulle decisioni che rimangono da prendere. E' questo l'obiettivo della manifestazione di protesta prevista per oggi alle 14.30 nel piazzale antistante la Casa dello studente («Nuovissimi» e organizzato dagli utenti dell'Erdisu).

Motivo della protesta i nuovi aumenti dei buoni mensa, balzati in un solo colpo da millequattrocento a cinquemila lire e l'approvazione del bando di concorso per gli alloggi al centro di una controversa polemica. Principale «imputato» e responsabile di una politica «diretta ad affossare il diritto allo studio» è, secondo gli studenti, l'assessore regionale Antonini Cantera che oggi sarà presente al consiglio di amministrazione dell'Erdisu.

«Da quando l'Opera universitaria — spiega il rappresentante degli studenti della Lista di sinistra nel consiglio Marco Milo — è stata trasformata in Erdisu, tutte le delibere e le decisioni dell'ente devo-

no passare al vaglio della direzione regionale e i prezzi e la tipologia dei servizi offerti vengono decisi di anno in anno dalla Giunta dopo un incontro con i rappresentanti dei due enti di Udine e Trieste. Nel giugno scorso la Giunta ha approvato una bozza della programmazione regionale che abbassa i tetti massimi di reddito per avere diritto all'alloggio e alla mensa, aumenta le rette alloggiative, diminuisce l'entità delle borse di studio ed elimina una delle tre fasce di reddito previste per l'assegnazione dei posti».

«In agosto poi — prosegue Milo — la Regione ha respinto i bandi di concorso approvati dal consiglio dell'Erdisu perché troppo distanti dagli obiettivi imposti dalla programmazione regionale. Nell'ultimo bando di amministrazione davanti alla proposta di modifica del bando gli studenti hanno minacciato di abbandonare il consiglio e hanno ottenuto un rinvio di ogni decisione a questo pomeriggio chiedendo un incontro con l'assessore. Crediamo — continua Milo — che la Regione costringa l'Erdisu a imporre aumenti ingiustificati, trattando con leggerezza argomenti essenziali. La gente e gli studenti soprattutto devono saperlo».

Erica Orsini

OFFERTA QUALIFICATA E DIFFERENZIATA

La scuola privata



SCUOLA DI ESTETICA
ENCIP - Via Mazzini 32 - Tel. 638846
Orario segreteria: 9-12.30 e 16-20

Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi dell'anno scolastico 1992/93

Corsi di prima formazione

- ESTETISTE - VISAGISTE
- MASSAGGIO ESTETICO
- MANICURE
- PEDICURE ESTETICO

Corsi di specializzazione

- TRUCCO PERSONALE
- MASSAGGIO SPORTIVO
- MASSAGGIO SHIATSU
- PEDICURE PERFEZIONAMENTO
- LINFODRENAGGIO
- RIFLESSOLOGIA DEL PIEDE

CHIUSURA DELLE ISCRIZIONI 21 SETTEMBRE

SCUOLA di formazione professionale per
ACCONCIATORI
Corsi di sviluppo tecnico-artistico con conseguimento di diploma
CLARA ACCONCIATURE
Via Coroneo 3 - 1.º piano, tel. 040/371014

Evoluzione. Sembra essere questa la parola d'ordine della realtà della scuola privata, sia di quella legalmente riconosciuta dallo Stato, sia di quella che offre corsi specialistici per l'introduzione diretta al mondo del lavoro.

Informatica, elettrotecnica, metalmeccanica, lingue straniere, programmazione computer, arte, ragioneria applicata al computer. Sono, queste, soltanto alcune delle numerose e qualificate offerte della scuola privata. Alle quali vanno aggiunte quelle cosiddette tradizionali.

La possibilità di scelta che l'istruzione privata offre è vasta. Non si tratta più, come un tempo, di dover decidere se andare al liceo o alle magistrali, o agli istituti tecnici o a quelli

professionali. Il ventaglio del mondo del lavoro si è talmente allargato da costringere anche il mondo della scuola a imitare l'esempio. E in questo senso nessuno più della scuola privata ha saputo recepire i segnali di necessaria modernizzazione che dalla società provenivano.

Questo ampliamento di offerta è un po' la chiave di volta dell'affermazione delle scuole private. Basterebbe pensare ai due settori dell'informatica e delle lingue straniere, per rendersi conto che in questi campi la scuola privata, ha saputo di gran lunga conquistare una posizione di primato nell'offerta.

La tradizionale agilità gestionale, la indiscutibile salute finanziaria, la volontà di non restare al palo,

che da sempre caratterizzano la scuola privata, hanno fatto sì che importanti e massicce scelte siano state fatte in questi due settori preminenti della realtà del nostro tempo.

La presenza del computer è destinata ad aumentare di numero e di importanza in ogni settore della vita: apprendere a usarlo, a programmarlo, a «pensarlo» è qualcosa che tuttora può spalancare a molti studenti le porte, anzi i portoni, di un impiego moderno, remunerativo e importante.

Né, d'altro canto, si può dimenticare l'importanza della conoscenza delle lingue straniere. In un mondo sempre più prossimo al «villaggio globale» teorizzato dallo studioso di mass-media Marshall McLuhan, è importante co-

noscere le lingue.

Ma non è soltanto fra computer e lingue straniere che si è affermata la scuola privata. Non vanno dimenticati tutti quei settori apparentemente tradizionali d'istruzione, che si sono arricchiti di sfumature sempre più specialistiche. E allora non basta più oggi, essere un perito industriale, un ragioniere, un geometra, una segretaria d'azienda, un operatore linguistico, «sui generis». Occorre, anche in questi campi assolutamente collaudati da decenni d'insegnamento, la spinta di una specializzazione che diventa indispensabile per un'affermazione non soltanto scolastica, ma anche lavorativa.

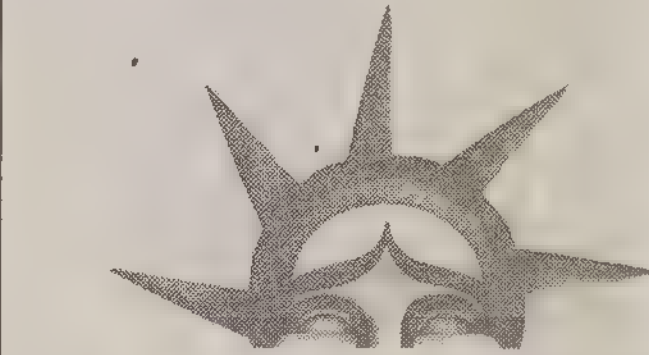
L'impegno della scuola privata, in questo senso, va

riconosciuto proprio perché oggettivamente indiscutibile, senza nulla togliere al primario ruolo formativo di quella pubblica.

Se funzionano in Italia oltre 3.700 scuole private, se vi lavorano con impegno quasi 34 mila docenti, se le frequentano centinaia di migliaia di studenti, significa che il passo in avanti verso una scuola moderna ha visto la scuola privata protagonista.

Non c'è allora, da stupirsi se gli studenti e le famiglie affrontano sempre più spesso una scelta in questo senso. Non potrebbe esserci, infatti, situazione migliore per valutare i pro e i contro, che non quella di una gamma d'offerta tanto qualificata e differenziata quale quella della scuola privata.

Corsi di inglese per bambini e ragazzi



WALL STREET
INSTITUTE OF LANGUAGES

80 SEDI NEL MONDO
NUOVA SEDE UNIFICATA A TRIESTE
IN VIA DELLE ZUDECCHE 1
TEL. 634787

ORARIO NO-STOP: 9.00-21.00 SABATO 9.00-13.00

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

Hildegard Bayer

CORSI DI LINGUA TEDESCA

Autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale degli Scambi Culturali) D. M. 18. 11. 1983

PER BAMBINI, RAGAZZI E ADULTI

ORARI PER TUTTE LE ESIGENZE

INSEGNANTI DI MADRELINGUA QUALIFICATI

CLASSI CON UN MASSIMO DI 10 ALUNNI

CORSI AZIENDALI ED INDIVIDUALI

INIZIO CORSI LUNEDÌ 7 E MARTEDÌ 8 OTTOBRE

Informazioni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 (sabato escluso)

Via Ginnastica 3 - 1 piano - Telef. 730037

E. Fermi E. Fermi E. Fermi E. Fermi

Ist. Tec. Commerciale
RAGIONIERE E PERITO COMMERCIALE
AD INDIRIZZO AMMINISTRATIVO PARIFICATO

Sede legale di esami di Stato, riconosciute legalmente le cinque classi (D.M. 2.5.87/17.5.88)

Liceo Linguistico
PARIFICATO

Sede legale di esami di Stato, con riconoscimento legale da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, 17.5.1976.

Recupero anni

LICEO SCIENTIFICO - CLASSICO Istituto Tecnico per RAGIONIERI
Istituto Tecnico per GEOMETRI Istituto MAGISTRALE

TRIESTE - VIA LAZZARETTO VECCHIO 24
Tel. 307440 - 307418 ORARIO 8.30-13 16-19.30

INCIDENTE MORTALE IERI MATTINA IN PIENO CENTRO: VITTIMA UN ANZIANO PEDONE

Ucciso in Viale dal camion

Incidente mortale ieri mattina, poco dopo le 11, in Viale XX Settembre, all'altezza del numero 89. Angelo Besson, 92 anni, abitante in Viale XX Settembre al numero 93, poco più avanti del luogo dell'incidente, è stato investito da un camion che procedeva in retromarcia. Il pesante mezzo l'ha urtato e poi l'ha trascinato per alcuni metri sull'asfalto. Quando i sanitari della Croce Rossa sono arrivati sul posto per Angelo Besson non c'era più niente da fare. Il camion, un «veco» targato Roma 242113A, era guidato da Claudio Calani, 45 anni, abitante in Viale delle Milizie 9/4. Quando si è accorto di avere investito l'uomo, Calani ha tentato di soccorrerlo e poi ha chiamato la Croce Rossa. «Non l'ho visto — ha dichiarato poco dopo Claudio Calani —, e non mi sono accorto di niente: stavo procedendo in retromarcia, dopo aver scaricato la merce in una ditta al numero 101, con le luci di posizioni accese e suonando il clacson, perché a causa del cassone del camion con gli specchi retrovisori non riesco a vedere sul retro; ho continuato la manovra e a un certo punto ho sentito una persona che mi gridava di fermarmi perché avevo investito un uomo». «Sono sceso dal camion — ha continuato — e mi sono avvicinato all'uomo, mi sembrava ancora vivo, si muoveva ancora, e allora sono andato a chiamare la Croce Rossa nei vicini uffici dell'Enel».

Secondo i primi rilievi effettuati dai vigili urbani e dal medico legale Fulvio Costantini, Angelo Besson camminava nel mezzo della strada, e dopo essere stato urtato è finito sotto il camion rimanendo agganciato alla scocca, e venendo così trascinato per alcuni metri sull'asfalto.



Angelo Besson (nel riquadro in alto) ha perso la vita ieri in Viale XX Settembre dopo essere stato investito da un camion che procedeva in retromarcia. (Italfoto)

MULTE SALATISSIME PER I «GADGET» SULLA DROGA

Stop allo spinello adesivo

Avete un adesivo di Bob Marley con accanto foglioline di marijuana, oppure uno di quegli adesivi tanto in voga un tempo raffiguranti una fanciulla che si fuma uno spinello? Oppure qualcuno porta ancora una toppa sui jeans a forma di foglie di canapa indiana, o ancora orecchini, bracciali, ciondolini della stessa foggia (simili a quella della foto qui accanto)? Attenzione: rischiare una multa fino a cinquanta milioni di lire. Lo stabilisce l'articolo 84 della nuova legge sugli stupefacenti, in vigore dall'ottobre del 1990, articolo secondo il quale «la propaganda pubblicitaria di sostanze stupefacenti, anche se effettuata in modo indiretto, è vietata. Il contravventore è punito con una sanzione amministrativa da dieci a cinquanta milioni».

Ne sanno qualcosa tre vicentini, che nei giorni scorsi si sono visti ap-

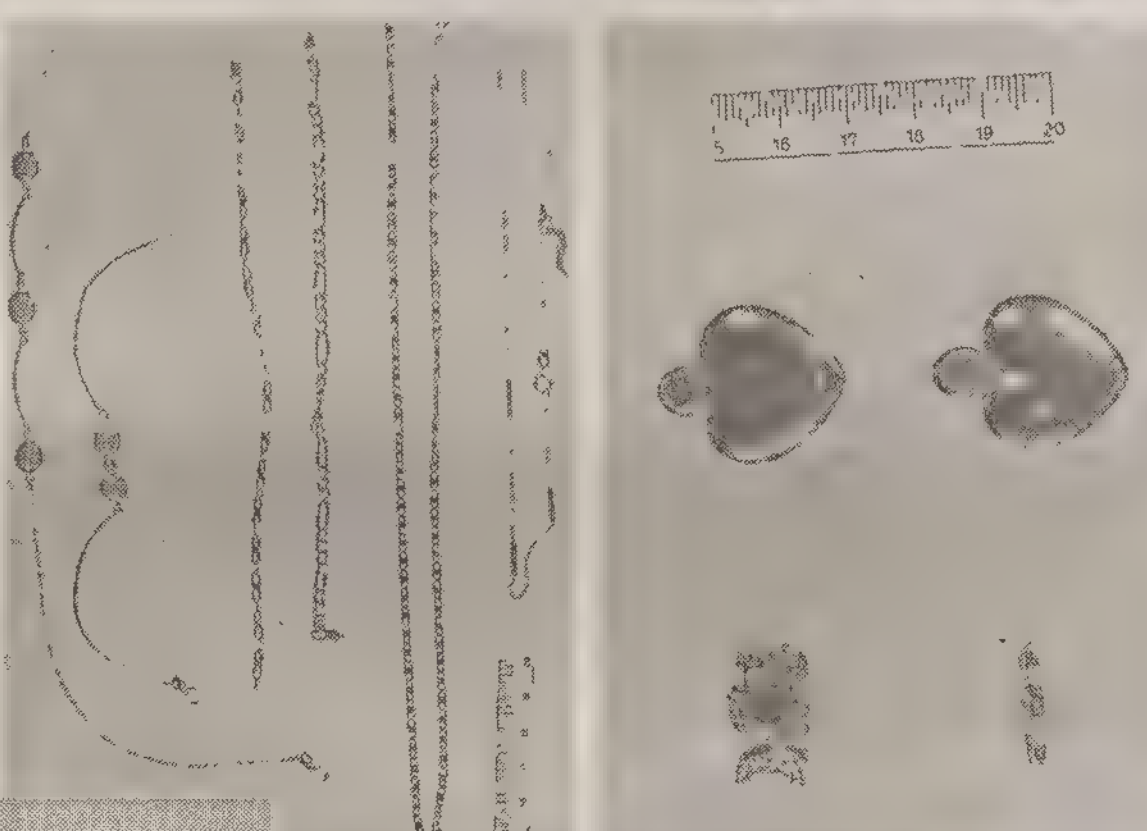
pioppare dai carabinieri multe milionarie perché se ne andavano a giro con quelli considerati fino a non molto tempo fa solo come «gadgets» di tipo trasgressivo. E non è andata meglio alla titolare di una cartoleria del vicentino che quei «gadgets» li esprimeva in vetrina, mentre un automobilista che girava con l'adesivo della «cannabis» attaccato al vetro della macchina si è visto appioppare 16 milioni di multa.

Insomma, tutto lascia presagire che presto qualche zelante tutore dell'ordine intenda far rispettare anche a Trieste l'articolo 84, mettendo in seri guai persone che magari neanche ricordavano più di aver acquistato un giorno quel determinato oggetto diventato di colpo fuorilegge. E del resto nulla sanno della norma in questione, e delle relative sanzioni, gli stessi ri-

venditori. «No, non ne sapevamo nulla di questa legge», dicono in coro titolari di cartolerie, rivenditori di accessori e negozianti di chiacchiere per teen-agers, anche se a girare per alcuni negozi gli adesivi incriminati non si trovano. «Si li avevano, e forse in magazzino c'è ancora qualcosa — è la risposta pressoché unanime — ma ormai oggetti di questo tipo sono un po' passati di moda, e sono in pochissimi ormai a cercarli». E a giudicare dal viso puro e solitario di un Bob Marley da finestrino appena arrivato in un negozio specializzato in adesivi, è chiaro che le ditte fornitrici si sono rapidamente adeguato alla legge. Rimane il rischio per tutti quegli «ascionados» che, ancora ignari, vagano per la città con adesivi e ammenicoli di vario genere inneganti al fumo.

ANCORA NOMADI TOPI D'APPARTAMENTO - SEQUESTRATA REFURATIVA

Due zingarelle in manette



La refurtiva sequestrata dalla polizia a due giovani nomadi accusate di un furto in appartamento avvenuto il 30 agosto scorso. Gli oggetti sono in visione negli uffici della Questura per l'eventuale riconoscimento.

Ancora zingarelle nelle mani della polizia, dopo essere state sorprese da una pattuglia della squadra volante a rubare in un appartamento di via Muzio, al numero 2. Si tratta di E.C. e S.E., rispettivamente di 12 e 16 anni, pizzicate ieri sera con le mani del sacco. La sedicenne è stata arrestata e affidata a un centro di accoglienza, mentre la dodicenne è stata affidata alle assistenti sociali del Comune. Le due ragazze si erano già infilate in un paio di appartamenti dello stabile, quando il cane di uno degli inquilini insospettito dal rumore si è messo ad abbaiare. La proprietaria del cane ha così avvertito la polizia, che è arrivata sul posto cogliendo le due ragazze sul fatto. Le due zingarelle provengono da

un campo nomadi di San Donà di Piave. Intanto la Questura ha diramato le foto della refurtiva sequestrata il 30 agosto scorso ad altre due giovani nomadi, indagate per concorso in tentato furto aggravato, reato commesso verso le 18 del 30 agosto in un appartamento dello stabile al numero 50 di via Belosguardo. Gli oggetti sono posti in visione, e gli interessati possono recarsi in Questura, nella stanza 79, al primo piano per l'eventuale riconoscimento. La Questura invita caldamente tutti coloro i quali hanno subito furti dopo il 30 agosto, e comunque chi ha avuto sottratti oggetti diversi da quelli riprodotti nelle foto, ad astenersi dal presentarsi per il riconoscimento.

DROGA Giovani fermati

Due giovani, dei quali sono state rese note solo le iniziali, H.A. di 21 anni e G.D. di 17 anni, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria dai carabinieri di via Hermet. Il primo, trovato in possesso di 0,155 grammi di eroina, è stato denunciato per spaccio di droga, il secondo in quanto tossicodipendente. I due sono stati fermati sabato scorso in via Pascoli durante il normale servizio di pattugliamento.

LA CGIL CHIEDE CHIARIMENTI ALL'ASSESSORE ANCHE SUI TRASFERIMENTI DI ALCUNI VIGILI

Autogru, il magistrato indaga

COMMIATO Il saluto di Vitiello al console d'Austria

All'insegna della massima cordialità e simpatia la visita di commiato del Console generale d'Austria Gunter Birbaum al prefetto Sergio Vitiello. Nel porgere il suo cordiale saluto al Decano del Corpo consolare, che tanti consensi ha acquisito nell'intera regione durante i cinque anni di permanenza a Trieste, Vitiello ha tenuto a sottolineare i vincoli e le affinità esistenti tra Trieste e la vicina Austria, dovute alla comune radice culturale Mitteleuropea, nonché le ottime

relazioni in ogni campo che hanno sempre legato la nostra città al Paese amico da lui rappresentato. Il prefetto ha quindi ringraziato Birbaum per l'elevato spirito di collaborazione cui ha sempre improntato l'esercizio del suo importante incarico per la migliore riuscita delle varie iniziative di interesse comune, e ha rivolto all'alto diplomatico i migliori auguri di proficuo lavoro nell'ambito del suo nuovo prestigioso incarico nella capitale austriaca.

L'esposto presentato qualche tempo fa dalla Cgil triestina, in relazione al problema sorto sulla concessione a privati del servizio di pubblica rimozione, sta concretizzandosi negli effetti legali.

In questi giorni l'autorità giudiziaria ha infatti preso in esame alcuni documenti relativi all'argomento, evidentemente per allestire un'istruttoria che faccia luce sul problema.

Alla Cgil naturalmente non si fanno commenti, in quanto il tutto potrebbe rivelarsi la classica bolla di sapone, ma certo il disagio di alcuni appartenenti al Corpo dei vigili urbani è stato manifestato ieri pomeriggio all'assessore competente Renzo Codarin, da una delegazione del sindacato

che ha presentato una serie di istanze. «Sembra che si siano ravvivate delle irregolarità formali nel trasferimento di alcuni vigili — ha detto il responsabile per la funzione pubblica della Cgil, Sincovich — e su questo punto abbiamo chiesto ulteriori chiarimenti all'assessore, perché se si tratta di irregolarità i vigili devono essere destinati al luogo d'origine». Non c'è pace in altre parole in seno al Corpo, e lo stesso Codarin ha sottolineato come sia importante riportare il dialogo più costruttivo fra sindacati e autorità: «Solo ricreando un clima di collaborazione reciproca e un'atmosfera più distesa si potrà lavorare al meglio, in un settore nevralgico per la città».

Rubò una vecchia «500»: patteggia la condanna

Cristiano Marcuzzi, 27 anni, via della Tesa 27, assieme a una ragazza, il 15 aprile dello scorso si impadronì della 500 di Giorgio Candot, via Sara Davis 83. Mesi prima da solo rubò, dopo averla danneggiata, l'utilitaria di Bruno Kovacic, via Valmaura 13 e in poco tempo totalizzò tre denunce per guida senza patente. Con il patteggiamento tra il difensore avv. Lucio Frezza e il p.m. Alessandra Giadrossi, il pretore Manila Salvà gli ha applicato la pena di 13 mesi di reclusione e 450 mila di multa. La posizione della complice è stata stralciata.

Supporti abusivi

Patteggiamento anche per Riccardo Persi, 37 anni, via delle Docce 7/1: per detenzione di 25 supporti discografici costruiti abusivamente, gli è stata applicata la pena di 40 giorni di reclusione e 360 mila di multa, convertita la sanzione definitiva in 80 giorni di libertà controllata con il beneficio della condizionale. La condanna era stata concordata dal difensore Tiziana Benussi con il p.m.

Oltraggio gli agenti

Rollante come un vapore in baia di un fortunale, Luciana De Palo, 55 anni, via Baianotti 10 si era messa a molestare una sera gli inquilini di uno stabile di via Buonarroti. Telefonicamente chiamati, accorsero sul posto gli agenti Barbara Casseler, Lepre e Zoratto della squadra volante e furono gratificati di ogni sorta di insulti. Con il patteggiamento tra il difensore avv. Giulio di Giusto e il p.m. De Palo è stata applicata per oltraggio la pena di 4 mesi di reclusione con i benefici.

Caccia al vischio

Per aver catturato con il vischio tredici lucchini, Giovanni Viscovic, 53 anni, via Dell'Eremo 62, fu imputato di furto e condannato a 20 giorni di reclusione sostituiti dalla sanzione amministrativa di 500 mila lire e 150 mila di ammenda con la non menzione. Interpose appello con l'avv. Attilio Messineo, e la Corte lo ha assolto perché il fatto non è più previsto dalla legge come reato. Viscovic fu pizzicato dalla Forestale a Basovizza che scoprì nel suo orto gabbie per acupia e rami con vischio coperti di piuma e in un locale trovò 13 uccellini.

GIUSTIZIA Nuovo pretore

La Pretura penale ha un nuovo giudice, il dottor Arturo Picciotto, di Napoli. Il dottor Picciotto è arrivato ieri mattina a Trieste e ha già preso contatti con il dirigente Gaspere Salerno, con i nuovi colleghi della Pretura e di altri uffici giudiziari. Martedì, 22 settembre il neo pretore terrà la sua prima udienza penale.

Radio illegale

Due riti diversi per il caso di Livio Pertot, 44 anni, via Ponticello 1, titolare di una ditta di autotrasporti, e il suo autista Bonin, 38 anni via Servola 56, imputati di aver installato un impianto radio ricetrasmittente su un camion che fu intercettato dalla Stradale al bivio di Miramare. Con il patteggiamento tra il difensore (assistevo entrambi) avv. Fabio Gerbini e il p.m. Alessandro Giadrossi, il pretore ha applicato a Pertot 40 giorni di arresto con i benefici, mentre Bonin è stato assolto per non aver commesso il fatto.

L'A.I.R.C. Comitato Friuli-Venezia Giulia

ringrazia:

l'AGRIGEST proprietaria

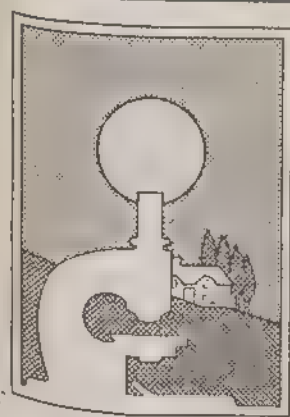
dell'Azienda Agricola «Aquila del Torre»

per la sensibilità generosa con la quale ha voluto devolvere all'Associazione il ricavato dell'asta dei quadri partecipanti alla

I Mostra Premio «I colori del vigneto».

I consiglieri di Trieste:

Etta Carignani, Donata Hauser, Francesco Parisi, Carlo della Torre e Tasso



Associazione
Italiana
per la
Ricerca
sul Cancro

OGGI, GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE
ORE 19 - PIAZZA VENEZIA 1
INCONTRO APERTO A TUTTI GLI ARTIGIANI:
D.L. 277/91
MISURE DI TUTELA E SICUREZZA
PER I RISCHI DERIVANTI DA
RUMORE AMIANTO PIOMBO
C.N.A. Associazione Provinciale di Trieste

N. 1 IN EUROPA
TRANSIT FURGONE
L. 17.144.000
IVA ESCLUSA
SOLO ORA!
la Concessionaria
TRIESTE VIA CABOTO, 24 tel. 040/3898111

**A TRIESTE
LA BELLA
STAGIONE
INIZIA IL
21 OTTOBRE.**
Stagione di Prosa
1992/93
abbaiando la vivi ogni sera.
TRIESTE
DEL PRINCEP VENEZIA GIULIA
TRIESTE
QUERAM... 2011111

**British School
Trieste, via Torrebianca 18
tel. 369.369**
**INGL
ESE?**
SueB...
Un'idea di Centro
per la tua
memoria e la tua
AUTORITÀ CENTRALE
Mir

TEATRO / PRESENTATA LA STRUTTURA DI PIAZZA LIBERTÀ

Ed ecco il «Palatripovich»

Nell'ex stazione delle autocorriere vi saranno 900 posti. L'inaugurazione a gennaio



A sinistra un momento del sopralluogo al «Palatripovich». A destra l'area dell'ex Autostazione che ospiterà il palcoscenico. (Italfoto)

TEATRO / RESTAURO FRENATO DALL'AZZERAMENTO DEL FONDO TRIESTE

Battuta d'arresto nei lavori al Verdi

«Eravamo certi di tornare al Verdi nel gennaio '94. Poi si è detto che la ristrutturazione dell'edificio sarebbe terminata nella primavera dello stesso anno. Adesso però, dopo i tagli ai finanziamenti, è tutto in forse». Così il sovrintendente dell'ente lirico Giorgio Vidusso ha ripercorso ieri, durante la presentazione del nuovo Palatripovich, il tormentato iter della ristrutturazione del teatro Verdi, giunta ormai a una fase di stallo.

A pesare sul maquillage dell'edificio inaugurato nel 1861 vi è l'azzeramento dei contributi del Fondo Trieste, che potrebbe seriamente compromettere la prosecuzione dei lavori. I 20 miliardi necessari a portare a termine la ristrutturazione erano stati infatti stanziati dal Fondo Trieste. La cifra avrebbe dovuto essere erogata in due tranches. Metà quest'anno, metà il prossimo. L'annullamento del contributo è stato per l'ente un fulmine a ciel sereno. E' circolata la proposta di avviare una ricerca di finanziamenti alternativi. Ma l'impresa non è certo come di facile attuazione.

Nel frattempo al Verdi la ristrutturazione ha subito una battuta d'arresto. «Il secondo lotto relativo al palcoscenico — spiega Dino Tamburini, autore del progetto di rinnovo — avrebbe dovuto venir consegnato il 31 maggio, ma a causa dell'azzeramento del Fondo Trieste la consegna non è mai avvenuta».

Proseguono invece come da copione i lavori del primo lotto (già finanziati con uno stanziamento di 5 miliardi e mezzo) che riguardano l'area del teatro compresa fra via San Carlo e l'ingresso principale. Qui le opere iniziate nel dicembre '92 si dovrebbero concludere fra tre mesi.



I lavori di ristrutturazione del teatro Verdi. (Italfoto)

Pareti nere, scandite da griglie di rete metallica e da colonne in gesso a scanalature dorate. Una sala ellittica, dal pavimento digradante, con 900 poltroncine e moquette rosse. In fondo, il palcoscenico incorniciato da velluti della stessa tinta. A lato un grande foyer per il pubblico.

Sarà questo il nuovo volto della Stazione delle autocorriere di piazza Libertà, il cosiddetto Palatripovich, che da gennaio in poi ospiterà la stagione lirica del teatro Verdi, attualmente in fase di ristrutturazione. La struttura, finanziata quasi per intero dalla Tripovich, verrà inaugurata prima di Natale con un concerto. Ma il battesimo ufficiale avrà luogo il 12 gennaio, con il balletto Lo schiaccianoci.

Caratteristiche e tempi di attivazione del Palatripovich sono stati presentati ieri alla stampa in occasione della prima colata di cemento, dal sovrintendente del Verdi, Giorgio Vidusso, e da Franco Malgrande, il responsabile dei servizi tecnici dell'ente, che ha curato il progetto, alla presenza del direttore artistico Raffaello De Banfield, dei consiglieri d'amministrazione e dei rappresentanti dell'orchestra e del coro.

L'Autostazione ospiterà nel prossimo futuro una sala a forma di ellissi della capienza di 900 posti. La struttura non ha consentito di realizzare palchi. Ma le poltroncine appoggeranno su un pavimento della pendenza del 6 per cento, che consentirà a tutto il pubblico una buona visuale.

In lieve pendenza (3 per cento) sarà anche il palcoscenico, profondo 15 metri e largo 28 metri. Interamente composto da moduli sarà munito di graticcia regolamentare. Considerata l'altezza dell'edificio i fondali do-

vanno comunque venire arrotolati. Il sottopavimento ospiterà la buca dell'orchestra, alcuni depositi e forse una parte dei camerini, verrà invece posizionato a 14 metri sotto il livello del suolo.

Il pubblico accederà al Palatripovich dall'ingresso che un tempo portava alla biglietteria della stazione delle autocorriere. E in quest'ala troveranno spazio il foyer, i servizi e il bar, caratterizzato da un'insolita scenografia.

Quanto all'estetica, il Palatripovich manterrà le caratteristiche fondamentali dell'Autostazione progettata da Umberto Nordio. Rimarranno infatti a vista le travature del soffitto e non verranno intaccati gli ampi finestroni. L'atmosfera stile anni '30 verrà comunque smorzata da elementi e tinte tradizionali come le colonne e il colore rosso e oro.

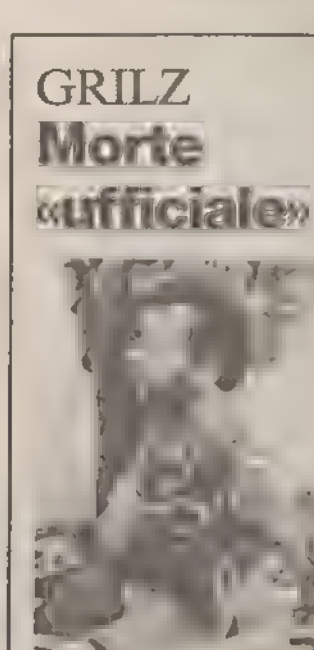
Il maquillage della stazione di piazza Libertà verrà a costare 1 miliardo e 600 milioni. Un miliardo e 300 milioni sono stati stanziati dalla società Tripovich.

L'amministrazione comunale si è fatta carico del rimanente. «Il costo è senza altro limitato — ha commentato ieri Giorgio Vidusso — Ma il risultato è un contenitore dignitoso, che consentirà la prosecuzione dell'attività anche durante la ristrutturazione del Verdi». L'ente lirico utilizzerà il Palatripovich per i prossimi tre anni (è questa la durata del comodato del Comune). Ma per la nuova struttura di piazza Libertà si prospetta forse più lunga vita. Ieri fra gli addetti ai lavori circolava infatti la proposta di farne un teatro vero e proprio. Malgrado le indicazioni del progetto Polis, che prevede nella zona strade e giardini.

Daniela Gross

SOPRINTENDENZA

In piazza Libertà Sissi «sfratterà» le bancarelle



GRILZ Morte «ufficiale»

Almerigo Grilz, già fotoreporter e noto esponente della destra cittadina, ora è morto anche ufficialmente.

Lo ha stabilito il Tribunale con una sentenza di morte pretesa data per avvenuta il 19 maggio 1987. Il giovane, che all'epoca aveva 34 anni, era stato colpito da un proiettile mentre stava filmando un combattimento tra ribelli in Africa. Il suo corpo, peraltro, non è mai stato trovato.

Le bancarelle non abiteranno più in Piazza della Libertà: al loro posto prenderà degna e originaria collocazione il monumento ad Elisabetta d'Austria. E' questa l'intenzione espressa dal sovrintendente alle Belle Arti, Franco Bocchieri, all'assessore provinciale alla cultura, Cavicchioli, in un incontro durante il quale sono state affrontate le problematiche legate al restauro e alla collocazione del monumento. Quanto alle bancarelle degli ambulanti, il destino è «segnato»: dovrebbero tra poco traslocare nei locali appositamente attrezzati per loro nel Silos o, in caso contrario, verrebbe comunque rivista la concessione provvisoria, lasciata una ventina d'anni fa dalla stessa Soprintendenza per l'occupazione provvisoria della Piazza. Al termine dell'incontro, Cavicchioli ha invitato Bocchieri a curare la presentazione ufficiale del volume sulle chiese triestine, stampata in occasione della visita del pontefice nello scorso maggio.

GASOLIO AGEVOLTO

Autotrasportatori, «buoni» per tutti

Gli undicimila litri di gasolio agevolato saranno equamente divisi fra tutti gli iscritti all'albo degli autotrasportatori della Camera di commercio di Trieste.

E' stata questa la notizia diramata con grande soddisfazione ieri da Giorgio Ret, presidente dell'Associazione degli artigiani: «Con questo provvedimento, per il quale la mia associazione ha duramente lottato, possiamo dare un contributo concreto alle difficoltà estremamente gravi dal momento economico che stiamo vivendo».

Come si ricorderà, inizialmente era stata presa la decisione di dividere il contingente di gasolio agevolato soltanto fra le aziende di autotrasporto con mezzi caratterizzati da un determinato peso trasportabile e c'era il rischio che alcune piccole aziende dovessero chiudere i battenti, perché costrette a pagare il gasolio a prezzi ben più alti di altre.

«Non va dimenticato — ha concluso Giorgio Ret — che c'è un indotto importante che ruota attorno al mondo dell'autotrasporto, inteso in tutte le sue dimensioni».

Grande soddisfazione ha manifestato naturalmente anche Giuseppe Sparta, presidente della categoria in seno alla Confindustria: «Con questo provvedimento ridiamo respiro — ha affermato — a una categoria che è già in difficoltà a causa del problema legato alle discariche per il quale stiamo lavorando in questi giorni e per il quale la categoria si mobilita con la stessa forza nelle prossime settimane».

Rossetti: la stagione di prosa illustrata al mondo del lavoro



Oltre cinquanta rappresentanti di aziende triestine e della provincia sono intervenute ieri all'incontro organizzato dal Teatro Stabile al Politeama Rossetti nell'ambito della presentazione della stagione di prosa che si inaugurerà il 21 ottobre con «Tutto bene» di Pirandello, protagonista Glauco Mauri. L'incontro rientra nelle iniziative di collegamento con la realtà locale, per illustrare i programmi '92/'93. In cartellone, 14 spettacoli, oltre alle sorprese riservate ai abbonamenti (il ritorno di Gaber e alcuni quotidiani italiani). Tra le novità si segnala il periodo co «Trieste a Teatro» curato dallo Stabile, lo sdoganamento della biglietteria (abbonamenti alla cassa dei Rossetti, giorni feriali, 12-15.30 e 16.30-20) e un box interno (nella Italfoto, un momento dell'incontro).

La Siviero: «Quei dipinti sono miei»

«Gli acquarelli di Hitler sono di mia proprietà e sono stati lasciati in eredità da mio fratello Rodolfo». Lo ha reso noto a Firenze, tramite i suoi legali, Imelde Siviero, sorella del ministro plenipotenziario la cui raccolta di dipinti e sculture è conservata nel capoluogo toscano riferendosi ai venti quadri firmati da Hitler che saranno messi all'asta a Trieste il 20 novembre.

Nei giorni scorsi il sindaco di Firenze Giorgio Morales si è chiesto «come questa collezione potesse essere dispersa in mani private» e ha manifestato il suo impegno perché «rimanga a Firenze». Imelde Siviero ha precisato che «fin dal 1989, dopo il parere favorevole dell'avvocatura dello Stato di Firenze, gli acquarelli sono stati a me restituiti dalla Soprintendenza ai beni artistici e storici con una comunicazione del sovrintendente Antonio Paolucci del 6 luglio 1989. I quadri, inoltre, non sono mai stati né notificati né, peraltro, affidati agli uffici».

AL SALONE «50 & PIU'»

Aggiungere vita ai nostri anni

«Aggiungere vita agli anni e non anni alla vita». Questo lo stimolante titolo del trattato nel corso della tavola rotonda promossa dall'Ancol (Associazione nazionale delle comunità di lavoro) tenutasi ieri al centro congressi della Fiera, nell'ambito delle manifestazioni del sesto Salone «50 & più». All'incontro, organizzato e moderato da Liliana Ulessi, hanno partecipato Giuseppe Klugmann, Giorgio Mazza, Ovidio Marangoni, Carlo Mezzena, Laura Mullich, Alvise Barison e l'assessore comunale alla sicurezza sociale Rossana Poletti. Aggiungere vita agli anni rappresenta uno scopo per un momento dell'esistenza libero dai pressanti impegni familiari e da dedicare quindi al proprio benessere. Volersi bene per esser padroni della propria vita: è una conquista prima di tutto psicologica che ha come base il mantenimento di un buon livello di salute.

Appurato che la vecchiaia non è di per sé una malattia, il convegno ha abbozzato l'immagine dell'anziano del 2000. Un'immagine da noi ancora in formazione e che la società italiana è preparata a sviluppare, data la pesante carenza di servizi e strutture esistenti. Un'immagine che Alvise Barison, presidente della Casa d'Europa, ha riscontrato nettamente altrove. Barison rappresenta il perfetto esempio di come si possa vivere la terza età con fervore intellettuale e in sintonia col mondo. Egli ha osservato che la molteplicità di servizi esistenti nei paesi socialmente avanzati porta i «seniori» a ricoprire un ruolo ben preciso nella società in una comunione intergenerazionale. Un ruolo visto con più attenzione dalla pubblica amministrazione e vissuto quindi con più ottimismo.

Rossana Poletti ha snocciolato alcuni dati dai quali si evince che a Trieste il 25% della popolazione è formato da ultrasessantacinquenni, contro una media nazionale del 15%. Il Comune ha posto nel bilancio '91 venti miliardi e mezzo per le problematiche dell'anziano, ha spiegato la Poletti, che ha riconosciuto la necessità di razionalizzare le spese ricorrendo all'assistenza integrata. Uno sforzo che il Comune deve affrontare per evitare gli speranzati ricoveri nelle case di riposo. I medici specialisti hanno messo in evidenza le patologie più comuni dell'anziano: il geriatra Giuseppe Klugmann ha sottolineato l'insidiosità del morbo di Alzheimer, che rappresenta una delle più gravi malattie del futuro, ma in realtà è presente da tempo nella storia umana. Non vanno sottovalutati, nella terza età, i possibili problemi urologici.

La prostata, ha ricordato l'urologo Giorgio Mazza, è al centro delle patologie dell'uomo ultrasessantenne. La sua sessualità, sempre possibile, con l'età si modifica quantitativamente ma non per qualità. Il flebologo Ovidio Marangoni, parlando delle malattie vascolari che colpiscono in ugual misura uomini e donne, ha sottolineato la loro componente genetica. Esistono oggi molte possibilità per unire a una buona mastica un altrettanto buona estetica orale: per il dentista Carlo Mezzena l'impiantologia, pur dispendiosa, è la migliore tra esse e non pone più problemi di rigetto.

Vecchiaia e gioventù sono accomunate dall'identico, amaro problema della solitudine. Ma per la psicologa Laura Mullich è un problema che, oggi tocca di più i giovani. Gli anziani con alle spalle una vita ricca di affetti e di comunicazione non la sentono né la temono. Un giovane solo, se non supera pudori, ritrosie ed egoismi che lo portano a evitare gli affetti, diventerà un anziano solo.

Anna Maria Naveri

PININFARINA HA PROGETTATO UNA CUCINA PENSANDO A CHI LA GUIDA



snaidero

LA CUCINA DELLE IDEE.

Assumete il pieno controllo del vostro spazio. Ola by Pininfarina, con infinite e flessibili proposte compositive vi permette di definirlo a vostro piacere. I numerosi accessori lo

pininfarina

rendono facile ed accogliente, versatile nell'uso e nelle funzioni. Le innumerevoli varianti cromatiche — in laminato, laccato e legno — ne fanno una cucina di moderna bellezza.



Centro Arredamenti Specializzato
via Battisti 6 - Trieste Tel. 040 732405

"OLA" E TUTTI I MODELLI SNAIDERO E ABACO SONO PRESENTI
NEL NUOVO CENTRO CUCINE "CASA MIA" IN GALLERIA FENICE

MIRAMARE / POLEMICA SULLA NUOVA SEDE DI RAPPRESENTANZA DELLA REGIONE

Quella villa costa troppo

DUINO A. Acega bilingue

Il consigliere comunale del Msi Dresti ha presentato un'interrogazione al sindaco di Trieste per sapere se non intendeva intervenire presso gli organi competenti dell'Acega per conoscere sulla base di quali motivazioni hanno disposto un servizio della durata di 15 giorni che verrà svolto da un impiegato, nel comune di Duino Aurisina, scelto per questo incarico in considerazione della sua conoscenza della lingua slovena. Per l'occasione, continua Dresti, l'Acega ha stampato dei volantini bilingui. Il servizio in questione riguarda la nuova rete per il gas metano. Nel Comune di Duino Aurisina è sempre viva la polemica per le carte d'identità bilingui.

A due passi dal Castello di Miramare, due piani, un giardino di undicimila metri quadrati. Acquistata tre anni fa per due miliardi della Regione, Villa Hausbrandt è destinata a diventare la sede di rappresentanza ufficiale dell'ente, che l'ha scelta per accogliere gli ospiti importanti, organizzare i convegni e le cene ufficiali. Uno splendido biglietto da visita per la nostra Regione, sul quale però si è già innescata una corposa polemica.

Il consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini ha presentato nei giorni scorsi un'interrogazione proprio sull'argomento. «Da tre anni — spiega Gambassini nel documento, indirizzato al presidente della giunta, Turello — la villa è in corso di ristrutturazione per adattarla agli usi di rappresentanza ed è guardata "a vista" da una guardia giurata. Risultano ristrutturati il pianoterra e il primo piano, mentre per il piano superiore gli uffici tecnici regionali stanno solo ora studiando un progetto per rendere definitivamente agibile la struttura».

La spesa per il completamento dei lavori si aggirerebbe, secondo i dati in possesso di Gambassini, attorno al mezzo miliardo. Il consigliere interroga Turello sulla compatibilità di tali spese in periodo di assoluta e generale austerità del Paese e della finanza pubblica.

Sui lavori di ristrutturazione svolti finora l'ufficio tecnico della Regione, precisa che al momento gli interventi stanno attraversando una fase di stallo. «Tutte le opere preparatorie — afferma un funzionario dell'ente — come le demolizioni, gli impianti elettrici e di riscaldamento, sono state ultimate, e ora siamo in attesa di precise indicazioni sull'arredo da parte della giunta. Poi potremo predisporre un progetto d'interni, che sul piano tecnico non comporta alcuna difficoltà, ma richiede una complessa procedura amministrativa. Naturalmente poi toccherà al parco circostante, anche in questo caso saranno necessari alcuni lavori, e poi si dovrà prevedere una manutenzione completa e costante».

I lavori di completamento dovrebbero durare

ancora un anno e mezzo. «Fino a questo momento — prosegue il funzionario — la ristrutturazione si è presentata lunga e gravosa. Lo stabile, infatti, a una prima occhiata superficiale, si presentava in ottime condizioni, ma nel corso dei lavori sono emerse diverse difficoltà che ci hanno costretti a numerosi interventi non previsti. Inoltre la villa ha una certa età e alcuni impianti dovevano essere adeguati alle nuove norme di legge, proprio perché non si tratta più di una semplice civile abitazione».

Mentre gli uffici regionali restano in attesa di nuove disposizioni per il proseguimento dei lavori, Gambassini anticipa i tempi e interroga Turello sul personale da utilizzare e sui costi di gestione della villa triestina. Inoltre, approfitta dell'occasione per segnalare lo stato di abbandono in cui si trova attualmente l'ex Hotel Europa di Marina Aurisina, anche sede di una scuola alberghiera regionale chiusa proprio qualche mese fa.

«Forse come personale — suggerisce Gambassini — s'intende utilizzare

quello recentemente regionalizzato di questa struttura, che la Regione avrebbe potuto trasformare come sede di rappresentanza. Ora, invece, non riesce a venderla e non sa che farne».

L'assessore alle finanze Longo replica senza farsi pregare all'interrogazione sollevata da Gambassini sul destino che attende l'ex albergo di Marina Aurisina: «Non siamo certo rimasti fermi in questi mesi di chiusura — sostiene Longo — anzi, stiamo trattando con alcuni possibili acquirenti per la vendita della struttura, che ad ogni modo manterrà la sua destinazione turistica. Riteniamo che il turismo locale debba essere rafforzato, non impoverito nelle sue potenzialità strutturali».

Quanto ai futuri costi di gestione della sede di rappresentanza, per l'assessore i tempi non sono ancora maturi per l'argomento. «Non ci siamo ancora posti il problema in termini di cifre, prima attendiamo di vedere completata l'opera. Poi si vedrà...».

Erica Orsini



Acquistata tre anni fa per due miliardi, Villa Hausbrandt diventerà la sede di rappresentanza della Regione. Sulle spese per la ristrutturazione il consigliere regionale della Lista per Trieste Gambassini ha presentato un'interrogazione. (Italfoto)

MUGGIA / PROTESTA ALLA «DE AMICIS»

Maestra rifiutata

Secondo i genitori dei ragazzi

l'insegnante sarebbe «inidonea

all'incarico»: lasceranno i figli

fuori dell'aula della scuola

Singolare protesta di una classe della scuola elementare De Amicis di Muggia. All'inizio dell'anno i genitori dei 14 bambini della V hanno deciso di contestare l'insegnante, considerata inidonea all'incarico. I genitori, nel caso non si provvedesse al problema, non consegneranno infatti i loro bambini all'insegnante portandoli a scuola ma facendoli rimanere fuori dall'aula.

La maestra, che è di ruolo, è stata più volte — dicono i genitori — trasferita da una scuola all'altra: nell'anno scolastico '89-90 era stata sospesa dall'insegnamento per problemi «caratteriali». Avrebbe addirittura «preso per il collo» una ragazza, finito poi al buio tra lo spavento ge-

nerale. Tutto sarebbe documentato in un fascicolo, su cui si mantiene però il segreto d'ufficio.

I genitori, che sembrano prendersela più con le «sorde autorità» che con la maestra, preoccupati per il disagio psicologico a cui sarebbero esposti i loro figli durante l'anno, con effetti negativi sul rendimento scolastico, hanno più volte richiesto agli organi competenti la

revoca dell'insegnante. Ma il provveditore, seccato per il ripetersi della questione, ha girato — dicono i genitori — la pratica all'Usl, che ha comunque dato parere favorevole all'insegnante.

Il provveditore comunque aveva tentato di trovare una soluzione, offrendo la possibilità alla maestra di lavorare in un ufficio, ma quest'ultima non ha accettato. Il direttore didattico ha as-

sicurato la sua vigilanza, ma la proposta accomodante non ha soddisfatto i genitori. Ecco le loro parole: «Ben consci dei nostri diritti e di fronte ai dinieghi espressi dall'autorità scolastica, non intendiamo recedere dalle richieste avanzate, mettendo in atto eventualmente le forme di protesta attiva e passiva che più riterremo idonee. Nella speranza che tale appello, per il bene dei propri figli, venga accolto da chi ha le possibilità di intervenire per rimuovere tale situazione, onde evitare ritardi e incomprensioni che potrebbero recare gravi ripercussioni, ringraziamo fin d'ora chi saprà darci un aiuto».

R. M.

SAN DORLIGO / TENSIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Serbatoi sgraditi

Acque agitate al consiglio comunale di San Dorligo. A sollevare polemiche e perplessità è stata la mozione che dice «no» ai due nuovi serbatoi del Siot, previsti nel territorio del Comune dal progetto di collegamento del terminale di Ingolstadt (Baviera) con il centro cecoslovacco di Litvinov. Firmata da Alessandro Capuzzo, della lista verde alternativa, da Boris Gombac, del Partito popolare sloveno, e dal dc Roberto Drovina, la mozione impegnava il sindaco e la giunta ad assumere tutte le informazioni necessarie in merito allo studio operativo e a manifestare agli enti competenti e alla società interessata la contrarietà del Comune per l'eventuale edificazione di nuovi tank a ridosso degli insediamenti abitativi.

Su quest'ultimo punto si è acceso un vivace dibattito, che ha visto scendere in campo gran parte del Pds per proporre di

mettere ai voti solo il primo capoverso, rinviando le discussioni del secondo. «Non possiamo schierarci aprioristicamente contro il progetto Siot, prima ancora di aver valutato i dati e le garanzie richieste», ha detto il pds Edvin Svab, sottolineando come due serbatoi in più non cambino in modo sostanziale la realtà esistente, ma anzi, possano offrire nuove opportunità occupazionali. L'assessore Stojan Sancin ha ribadito l'impossibilità del Comune di bloccare l'iniziativa, dal momento che i depositi verrebbero ad essere edificati in un'area di proprietà dell'impresa e in conformità con il piano regolatore.

Perplessità anche all'interno della stessa Dc, dove, come ha detto Giulio Mazzarino, «convivono democraticamente opinioni differenti». Sergio Mahnic, dell'Unione slovena, si è invece pronunciato apertamente contro gli in-

sedimenti, ricordando l'attentato del 1972, mentre Capuzzo ha posto l'accento sull'opportunità di cambiare i vecchi modelli di sviluppo ereditati dal passato, con un riferimento alla vicenda Gpl di Muggia.

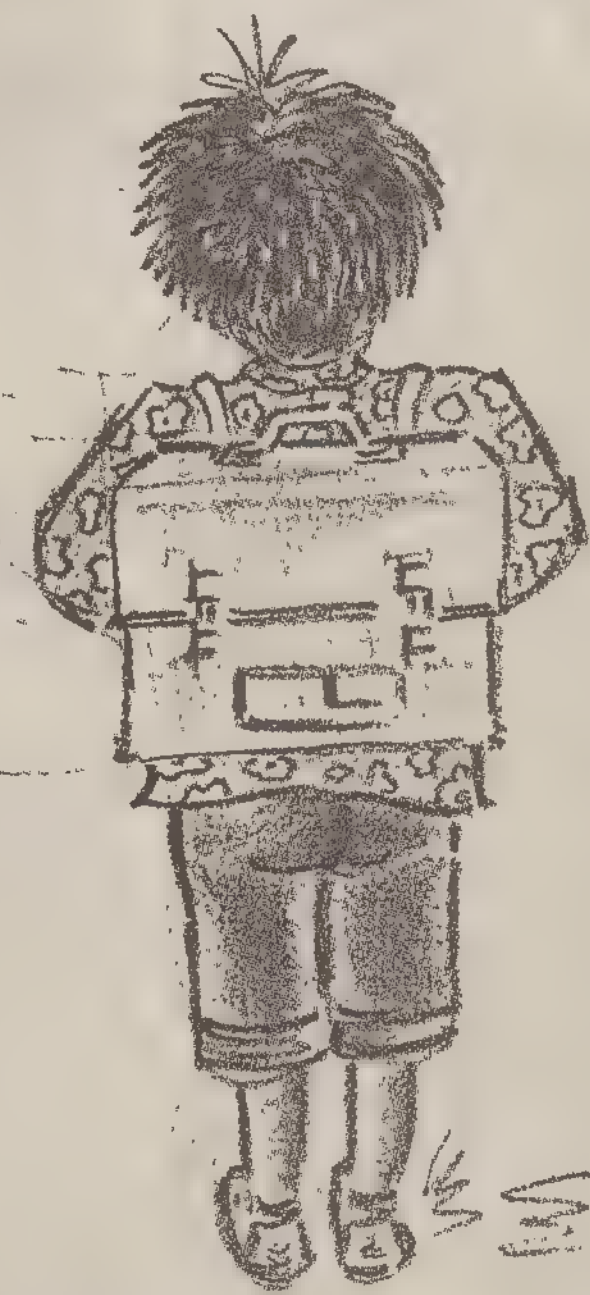
Il compromesso raggiunto dal capigruppo nel corso di una breve sospensione della seduta non è stato tuttavia sufficiente a chiudere il caso. Nonostante la modifica del testo incriminato (con l'aggiunta dell'aggettivo «preliminare» alla parola «contrarietà»), la discussione è stata aggiornata al prossimo consiglio. Sono state invece approvate altre due mozioni «ecologiche», firmate da Capuzzo ed elaborate con l'accordo e la mediazione delle diverse forze politiche. L'assise comunale si è pronunciata in tal modo a sostegno della proposta presentata al parlamento europeo dal deputato Langer, concer-

nente l'istituzione di una zona ecologica internazionale carsica, impegnandosi nel contempo a promuovere iniziative relative al progettato parco del Carso, alla luce della legge quadro sui parchi (9394/91). A questo proposito il sindaco Marino Pecnik, sostenuto da Mahnic, ha ribadito il ruolo imprescindibile della popolazione locale nella gestione del parco, opponendosi all'idea di affidare la conduzione unicamente ad esperti. Nel corso della seduta, è emerso che l'esercizio '92 chiuderà in pareggio, forse con un leggero attivo. «Su queste basi incoraggianti — ha detto Sancin — il Comune sarà nelle condizioni di non applicare i massimali delle tariffe e delle imposte previste per l'anno prossimo (ad esempio l'Ici). E' stata infine votata una mozione per la tutela della minoranza slovena in Italia.

Barbara Muslin

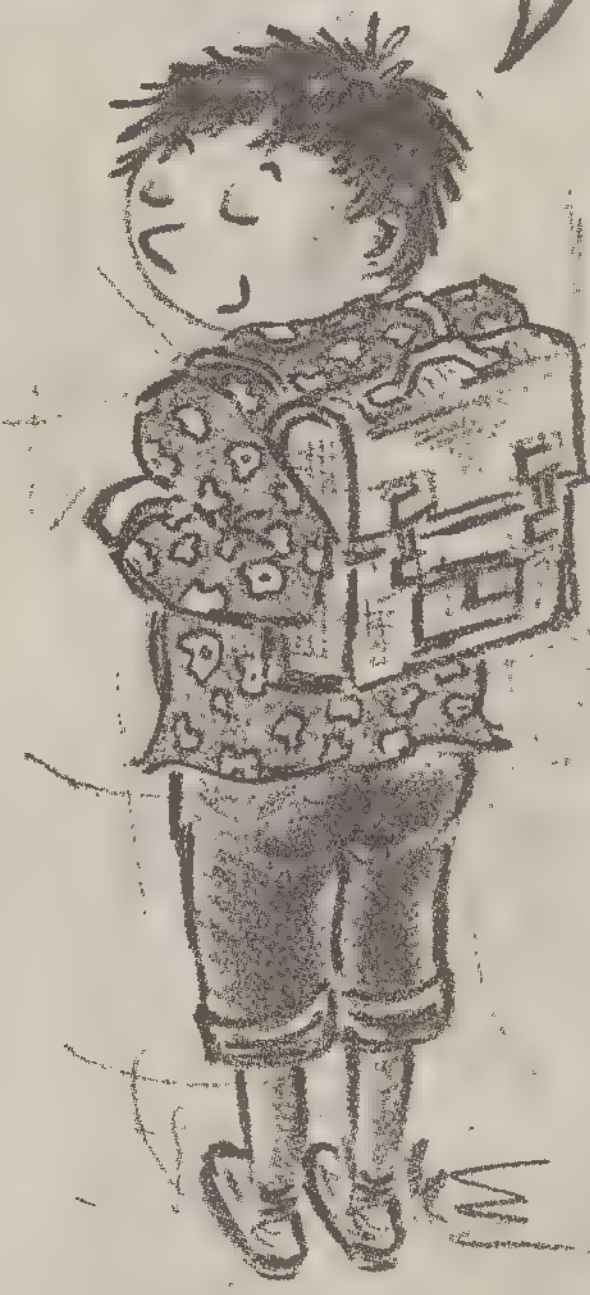
NON VADO A SCUOLA

HO DORMITO MALE E SONO NERVOSO. HO GLI OCCHI STANCHI, LE GAMBE STANCHE E LE BRACCIA STANCHE. HO DIMENTICATO IL FAPUNT, NON POTRO FARE NIENTE!



MA SE MI COMPRI UN NUOVO MATERASSO

DORMIRO' COME UN ANGIOLETTO SARO' SEMPRE PRONTO A FARE TUTTI I COMPITI SENZA "LAGNE" E AL MATTINO SCATTERO IN PIEDI COME UN SOLDATO!



permafex ONDAFLEX

casa del materasso

Trieste - Via Capodistria 33/1 - tel. 382099 - Autobus Linea 1 - Pagamento rateale CRT - prestito amico: un anno senza interessi

CASA POLIFUNZIONALE PER L'ANZIANO
Maria
1° p. ASCENSORE
(accanto al Giardino Pubblico)
POSTI LETTO DISPONIBILI
VIA BATTISTI, 26 - tel. 634535



PREZZI CENTRATI

LAVATRICI ARISTON
da L. 429.000

LAVATRICE REX
mod. al 40 TX - vasca inox
da L. 549.000

LAVASTOVIGLIE REX
da L. 529.000

PAGAMENTI RAZIONATI SENZA INTERESSI

PESEL ELETTRODOMESTICI

VIA PECENCO 4 - TRIESTE - TEL. 040/569023
3.a laterale sinistra di via Cologna

British School
Trieste, via Torrebianca 18
tel. 369.369

BAMBINI?
YES

University of Cambridge
Local Examinations
Authorised Centre

Vita dura per gli apprendisti

Il 5 aprile 1834, nella bottega del fabbro ferrato Francesco Ecker, il lavorante Lorenzo Baselli chiamò il maestro a sé e gli disse: «Mi ha fatto male il braccio, non posso più lavorare. Mi ha fatto male il braccio, non posso più lavorare. Mi ha fatto male il braccio, non posso più lavorare».

Ma a un certo punto lo Stadler (che era un Lorenzo anche lui), replicò alle osservazioni del Baselli, riversando la colpa su di lui: «In quanto non teneva ben ferma la tenaglia come l'arte insegna». Offeso nel suo orgoglio di lavorante da un semplice apprendista, il Baselli con la stessa tenaglia che teneva in pugno, fendé al giovane «un violento colpo sulla spalla, facendogli riportare una forte contusione all'articolazione del braccio sinistro, accompagnata da una frattura alla clavicola». In conseguenza, lo Stadler fu

giudicato inabile al lavoro per il corso di 30 o 40 giorni.

L'increscioso episodio venne regolarmente denunciato all'autorità giudiziaria, e il successivo 19 aprile il Baselli fu interrogato. Benché si fosse subito riconosciuto colpevole, pentito e amareggiato, a sua difesa dichiarò che il medesimo (Stadler) stante la trascuratezza con cui lavorava, gli fu fatto saltare il ponticello e la tenaglia verso le parti genitali e gli produsse un sensibile dolore. Comunque la sua reazione a tale incidente venne giudicata non solo eccessiva, ma che si poteva esprimere in ben altro modo.

Però tenuto conto che il Baselli veniva inquisito per la prima volta, i giudici lo condannarono a un mese di arresto semplice, e 3 fiorini da consegnare allo Stadler come risarcimento ai danni da lui subiti. Il genere di lavoro descritto, difficilmente sarà compreso dalle nuove generazioni, ma anche per questo merita ricordarlo.

Pietro Covre

ORE DELLA CITTA'

Direttivo dell'Anioc

La delegazione dell'Anioc (Associazione nazionale insigniti di onoreficenze cavalleresche) ha rinnovato le cariche sociali. Delegato provinciale è stato confermato il comm. Bruno Salatei. Ecco gli altri eletti del direttivo: cav. uff. Roberto Giordano (vice delegato); cav. Antonio Lampariello (segretario); cav. Ferruccio Bassani (segretario amministrativo); cav. uff. Bruno Bressi (cerimoniere); comm. Giovanni Bonazza (tesoriere); consiglieri: comm. Guerrino Covan; comm. Andrea Tedeschi; cav. uff. Germano Benci; cav. Giorgio Ugo; sindaci: cav. uff. Paolo Calzavara; cav. Antonio Scalabrini; cav. uff. Nicola Catalano; assistente spirituale: comm. monsignore Luigi Sartore.

Circolo Calegari

Il circolo G. Calegari comunica che le lezioni del corso di tedesco per principianti iniziano oggi con orario 18-19.15. Le lezioni si terranno presso la sede del circolo di via Carducci, 35. Per informazioni ed iscrizioni, telefonare al circolo G. Calegari (tel. 762132).

Messa alla Beata Vergine

Gli insegnanti di religione del liceo scientifico G. Galilei invitano studenti, genitori ed insegnanti alla messa di inizio d'anno che verrà celebrata oggi alle 11.30 presso la chiesa «Beata Vergine delle Grazie» (frati di via Rossetti).

Festa dei diplomati

L'Associazione dei Club alcolisti in trattamento informa che stasera alle 19.30, alla chiusura della manifestazione «50 & Più», si terrà, presso la sala del Palazzo delle Nazioni, la consueta «Festa dei diplomati», momento in cui le famiglie dei Club si trovano insieme per festeggiare un nuovo «Stile di vita». L'invito a parteciparvi è rivolto a tutta la cittadinanza.

Jean Louis David Diffusion

via S. Caterina 8 comunica che dal 1. ottobre sarà attuato il nuovo orario sperimentale. Non stop tutti i giorni. Chiusura serale e riposo settimanale invariati.

Lions Club Trieste Host

Oggi, alle ore 20.15 presso il Jolly Hotel, avrà luogo la prima riunione conviviale dell'anno sociale con la partecipazione del maestro Giorgio Vidusso che parlerà sul tema «Il Teatro Verdi a Trieste». La serata è aperta alla partecipazione di signore ed ospiti.

STATO CIVILE

NATI: Zamparo Anna, Galdo Andrea, Trovarelli Pamela, Nonino Giulia, Chair Tasneem, Lanza Aurora Elena, Beolchi Gellert, Caris Ingrid.

MORTI: Vecchiet Maria ved. Marsic, anni 82; Toppone Elena ved. Veneri, 94; Giraldo Bruno, 85; Bussanich Vittorio, 85; Giustichini Luigia, 83; Iust Carmela, 88; Saffro Valeria, 75; Tarlao Pietro, 84; Wesiag Giuseppe, 90; Piscanc Sergio, 50; Visintin Roberto, 37.

Messa in memoria

Stasera, alle 19.30, nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo di via Colonna, sarà celebrata una messa di suffragio in memoria del seminarista Marco Piccoli che per oltre un anno ha prestato servizio nell'animazione liturgica e con i gruppi giovanili in questa comunità.

Rotary club Trieste

Il Rotary club Trieste renderà oggi omaggio alla figura dell'ingegnere Tito Livio de Pastovich con una commemorazione che sarà tenuta da Giorgio Constantinescu. La riunione conviviale avrà inizio alle 13 nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Msi, raccolta firme

Domani, in via delle Torri con orario 17.30-19.30, il Movimento sociale italiano sarà presente con dei tavolini per raccogliere firme su due argomenti: 1) Solidarietà al giudice Di Pietro; 2) Richiesta di dimissioni del ministro Goria artefice dell'ultima rapina fiscale ai danni degli italiani.

Maestri del lavoro

I partecipanti al XXII Convegno nazionale di Genova, sono invitati all'incontro del venerdì, di domani alle 17, in piazza Scrocola 1, per il versamento del saldo e l'aggiornamento del programma.

Opera Basiliadis concerto

L'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia apre ufficialmente la stagione culturale ed artistica 1992-'93 dell'Opera Maria Basiliadis con un concerto, che si terrà domani alle 18, nella sede di via Palestrina 6.

Banda Verdi scuola di musica

Sono ancora aperte le iscrizioni alla scuola di musica della banda cittadina Giuseppe Verdi tenute da Paolo Pincin (clarinetto e saxofono), Roberto Santagati (tromba e trombone), Ennio Krisanowsky (flauto), Luka Grego (corni), Domenico De Luca (percussioni) e Rossana Lanza (teoria, solfeggio ed oboe). Sono previste due ore individuali settimanali, una di teoria e solfeggio ed una di strumento, mentre da gennaio saranno attivati i corsi di musica d'insieme e di storia della musica; le lezioni cominceranno il primo ottobre e per chi non sapesse orientarsi nella scelta dello strumento sono previste prove attitudinali. Per informazioni ed iscrizioni ci si può rivolgere alla sede della Banda in via Besenghi (giardino Pontini) o telefonando al n. 309258 da lunedì a giovedì, dalle 17 alle 19.

Corsi di ceramica

Laboratorio Moruzzi via Rigutti 5/C tel. 775723. Informazioni e iscrizioni segreteria 10-12 17-19.30.

Amici della lirica

I soci dell'Associazione triestina Amici della lirica «Giulio Viozzi» che non usufruiscono di riduzioni per le stagioni di prosa al teatro Rossetti ed alla Contrada, possono rivolgersi alla nostra sede di corso Italia 12 c/o Lega Nazionale, domani, dalle 17 alle 18.

Un aiuto a Sarajevo

Con l'accreditamento delle Nazioni Unite e il coordinamento dell'alto commissariato per i rifugiati e i profughi, un gruppo di volontari opera con base a Trieste in favore delle popolazioni colpite dal conflitto nella ex Jugoslavia. L'iniziativa si chiama «Dai ruota alla pace». Aiuti e farmaci sono già stati raccolti e consegnati direttamente agli ospedali nelle aree di guerra. I volontari raccolgono il contributo di chiunque in forma di medicinali, viveri e denaro. Questi i telefoni utili: 566821, 567273, 51572. I numeri di conto corrente: 11190345 (Arca ragazzi), 11227345 (La Notte della cometa), con causale «Dai ruota alla pace».

Corsi di tedesco al Goethe-Institut

Volete mantenere la linea ed imparare il tedesco? Saltate il pranzo e venite al Goethe-Institut per frequentare un corso. Per informazioni telefonare allo 040/635763.

Acquistate oggi pagate domani

Guina, G. Point e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti autunnali per uomo, donna, bambino, vi offrono l'opportunità di effettuare il pagamento in comode rate senza alcuna maggiorazione. Via Genova 12-21-23. Tel. 630109.

CONVEGNO Allergie e diagnosi

Per un giorno Trieste sarà la capitale della diagnosi allergologica. Domani, al Centro congressi della Stazione marittima, si terrà un convegno organizzato dal gruppo Bioallergy formato dalla Bioallergy-Roma e dalla Bioallergy International-Trieste sul tema: «Presente e futuro della diagnostica allergologica». L'individuazione rapida e a costi relativamente contenuti delle sindromi allergiche è ora resa possibile da un nuovo sistema chiamato «Enea System», ideato e prodotto dal gruppo «Bioallergy». Il convegno, a cui parteciperanno i principali specialisti italiani, affronterà i temi della ricerca e della sua applicazione. Oggi, a margine del convegno, ci sarà una partita di pallacanestro tra Stefanel juniores e la Bioallergy - Stelle Marine (serie C), alle 19 alle palestre del Cus, via Monte Cengio. Gli inviti sono disponibili alla Stefanel, Passeggio S. Andrea 12 e alla Bioallergy International, via del Follato 12.

Informazioni Sip 192. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Psicologia, iscrizioni

Si informa che il consiglio di corso di laurea in Psicologia ha deliberato che tutti gli studenti che hanno presentato domanda di preiscrizione possono perfezionare l'iscrizione al primo anno del corso di laurea in Psicologia, presentandosi alla segreteria studenti, piazzale Europa, entro il 1. ottobre 1992. Si informa inoltre che i programmi e l'organizzazione del corso di laurea in Psicologia verranno presentati dai docenti in una riunione che si terrà lunedì 5 ottobre dalle 11 alle 13, presso l'aula Ferrero in via dell'Università, 7. Gli studenti di tutti gli anni di corso sono invitati a partecipare.

Cisl statali

La Cisl-statali di via Torbianca 37 (tel. 630050-368957) informa che sulla G. U. del 28/9/92 è stato pubblicato un concorso pubblico, per esami, a 194 posti di viceconsiglieri di ragioneria (ministero dell'Interno (14 posti nel Friuli-Venezia Giulia). Titolo richiesto: laurea in economia e commercio o titolo equipollente. Inoltre, sul bollettino ufficiale della Regione del 17/9/92 è stato pubblicato il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 5 posti di assistente amministrativo per l'Unità sanitaria locale n. 1 Triestina. Titolo richiesto: diploma di istruzione secondaria di secondo grado. Per maggiori informazioni passare alla Cisl-statali tutti i giorni dalle 9 alle 13 incluso il sabato.

Consulenza all'Uppl

L'Uppl (Unione piccoli proprietari immobiliari) ha predisposto un servizio di assistenza e consulenza in ordine all'adempimento delle formalità necessarie per il pagamento dell'imposta straordinaria sugli immobili (Isi). Gli interessati possono rivolgersi alla sede di via del Toro 4 (telefono 040/368392) nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 16 alle 19.

Giovani senza frontiere

Amicizia internazionale senza barriere linguistiche, programma di incontro e scambio reciproco di ospitalità tra giovani di Alpe-Adria: Klagenfurt, Trieste, Maribor, e Zagabria. Per la città di Trieste organizzata «La onda di Esperanto» in collaborazione con la Lega Ambiente, via Machiavelli 9. Per informazioni e iscrizioni entro il 25 settembre: tel. 364746.

Corsi S.I.T.A.M. di taglio, cucito

e ricamo, maglieria. Via Coronico 1, ore 10-12, 15-19.30. Tel. 630309.

PICCOLO ALBO

Nella mattinata del 15 settembre, nella parte bassa di Strada per Longera, mi è scivolato dal portapacchi della «Vespa» un vestito completo blu avvolto nel nylon. Chiunque ne avesse notizia è pregato di mettersi in contatto telefonico: il numero è il 912591 (ore serali).

Venerdì 11 settembre, verso l'11.30, ho smarrito una chiave singola della macchina con ciondolo in smalto blu e giallo nel tratto via Raiaumont dal n. 50 al n. 60. Se qualcuno l'ha trovata, prego di telefonare all'816446.

PITTURA: ARTISTI IN GARA A SAVORGNANO

Il «cin-cin» doc

A un triestino lo scettro dell'«Aquila del Torre»

Il concorso dedicato ai «colori del vigneto» ha suggellato con le premiazioni l'apertura di sede di un'azienda agricola

Insolito e fortunato connubio tra imprenditorialità e cultura quello verificatosi a Savorgnano del Torre, sulle dolci colline udinesi. L'azienda vinicola Agrigest s.r.l. ha inaugurato la sua sede con la premiazione dei vincitori del concorso di pittura «Aquila del Torre» (promosso dalla stessa azienda) imperniato su un tema inerente la specifica produzione. Il titolo è infatti «I colori del vigneto». Gli artisti partecipanti sono stati indicati da una giuria presieduta da Giulio della Finarte di Milano, che si è orientata tra le nuove forze della nostra regione e del Veneto. L'iniziativa si è svolta in un clima di fervida festosità, e ha dato esiti quanto mai lusinghieri, vedendo riuniti degli artisti attenti ad un'espressività che sorpassa i confini locali, in uno spazio suggestivo dell'articolata villa, insieme padronale e aziendale.

Il primo premio se l'è portato via Antonio Sofianopoli, artista triestino ormai sulla breccia da diversi anni. «Cin cin della cinese. Gian», il curioso

titolo dell'opera vincente che in modo divertito ed allusivo tocca il tema richiesto. Sofianopoli con le tre opere presentate rivela la persistenza del racconto grottesco, venato di surrealità, ma nel contempo allineato su problematiche attuali, quali l'iterazione e la concorrente banalità che attraversa il nostro pianeta.

Il lavoro premiato insomma anche la magia del paesaggio notturno, su cui galleggiano maschere ammiccanti e il lucido cristallo dei bicchieri tintinnanti. Secondo classificato, Walter Borlowski di Udine, con un'opera imponente. In essa si concentrano le caratteristiche di questo promettente artista: da

un lato, una straordinaria capacità illustrativa che sottende una non comune perizia esecutiva con risvolti prettamente giovanili, di impronta futuristica, dall'altro, un'intensa trama ideologica a sfondo scientifico di cui le immagini divengono la complessa simbologia. Il terzo premio ex aequo è andato a Carlo Bach e a Sabrina Notturno. Due artisti diversissimi. Bach, che utilizza di solito elementi di natura, inseguendo un po' le orme di «Arte Povera», ha saputo atterrarsi al tema senza smentirsi; il suo quadrato di legno, incorniciato da pesante ferro, contiene i colori del «vigneto», ottenuti con ingredienti naturali, il blu dell'uva, il

verde delle foglie, l'ocra della terra. Tutt'altra sposta ha fornito la Notturno.

Il suo è un mondo popolato da animali graziosi, stile cartoline postali, secondo un filone naïf-narrativo, scansato ed elegante, che ogni tira parecchio nell'universo artistico. Pinguini e leopardi radunati sotto una volta «avestru» hanno evaso egregiamente la domanda della committenza.

Gli altri artisti partecipanti sono: Rosaria Filemarino, Davide Marchionni, Natà, Serse Roma, Manuela Sedmacchi, Davide Skerj, Nino Carmelo Trovato, Elisa Vladilo. Come se non bastasse, le opere premiate sono state messe all'asta con l'intervento di un battitore d'eccezione, gallerista Farsetti di Prato; lo scopo è stato benefico, a favore dell'Associazione internazionale per la ricerca sul cancro. Tutto all'insegna dell'alta qualità, dunque, con l'impegno di proseguire negli anni venturi con prospettive sempre più allargate.

Maria Campitelli

PETRARCA: CONCORSO Artisti nella scuola, ecco le opere premiate

L'Associazione ex-allievi del liceo «F. Petrarca» annuncia che oggi, alle 10.30, verranno ufficialmente consegnate agli studenti del liceo-ginnasio le opere premiate dal concorso «I giovani artisti entrano nella scuola», riservato ai giovani di ogni scuola e provenienza residenti nella provincia di Trieste.

Il concorso, promosso dall'Associazione «Petrarca» e sponsorizzato dal Lloyd Adriatico, aveva ottenuto un lusinghiero successo: la giuria, presieduta da Sergio Molese, si era trovata davanti al difficile compito di scegliere tra 120 opere di 74 giovani e promettenti artisti. Questi sono i vincitori: Paolo Pascutto (I premio), Fulvio Caiulo (II premio), Deborah Ovadia (III premio), Patrizia Carli (IV premio), Rosa Russo (V premio), Manuel Osmo (targa del «Piccolo»), Stefano Bratos (premio Associazione Petrarca per la grafica), Emanuela Varesano (targa del Lloyd Adriatico), Erica Pacchioni (premio ragazzi dell'Associazione Petrarca).

Le loro opere verranno ora estratte a sorte tra le classi terze del liceo «Petrarca» in presenza dei giovani autori, tra cui c'è un'unica studentessa del «Petrarca», Rosa Russo. Il concorso sarà ripetuto anche quest'anno e le opere premiate saranno destinate questa volta alle classi seconde del liceo «Petrarca».

SETTEMBRE MUSICALE Violino, clavicembalo e una coppia di ferro



Quinto concerto del «Settembre musicale»: stasera, alle 20.30, nella chiesa evangelica-luterana di Largo Panfil, si terrà l'esibizione del violinista Massimo Belli, accompagnato al clavicembalo e pianoforte da Edoardo Torbianelli, con Tullio Zorzet (violoncello). Saranno eseguite musiche di Giuseppe Tartini e Luigi Dallapiccola (ingresso libero). Belli, triestino, si è diplomato a Venezia. Premiato in concorsi nazionali e internazionali, si è esibito in Italia, Europa, Unione sovietica. E' docente al Conservatorio cittadino. Torbianelli si è diplomato a Trieste nell'88 e alla Scuola di Alto perfezionamento dei filarmonici di Torino, e in clavicembalo dopo aver studiato a Bologna. Frequenta il Reale Conservatorio di Anversa. (nella foto, l'organista Michaels al concerto a S. Giusto di lunedì scorso).

'PRESEREN' L'elenco supplenze

Le supplenze annuali nelle scuole secondarie di I e II grado con lingua di insegnamento slovena per l'anno '92/'93 saranno conferite oggi al liceo scientifico «F. Preseren», Strada di Guardia 13/1, alle 15.30. L'elenco dei posti disponibili è stato pubblicato 24 ore prima. Sono considerati gli aspiranti inclusi nella graduatoria del concorso per soli titoli, sia nella rispettiva graduatoria provinciale degli aspiranti a supplenze annuali e temporanee.

Le supplenze di durata annuale per la copertura di ore settimanali non superiori a sei, inoltre, sono conferite dal capo d'Istituto.

MUSICA MODERNA Corsi per il '92/'93: il via alle iscrizioni

L'Accademia di musica moderna di via Imbriani 10 (tel. 631736) ha riaperto le iscrizioni ai corsi di musica per il 1992/'93. Le lezioni saranno tenute dagli insegnanti: Fabio Neri (basso el.), Paolo Muscovi (batteria), Antonio Monteduro (chitarra classica e folk), Fulvio Vardabasso (chitarra jazz e fusion), Arturo Falcone (chitarra rock e heavy metal), Sandro Croci e Paolo Cescutti (pianoforte e tastiera), Piero Corzi (sax), Giorgio Minen (flauto), Ornella Serafini (canto moderno).

Si segnalano gli appuntamenti mensili o quindicinali legati all'applicazione dello strumento nel campo professionale o riguardati argomenti proposti dall'allievo. Questi gli insegnanti: Fulvio Zaffret (batteria), Andrea Allione (chitarra jazz e fusion), Mario Cagno (basso el.), Francesco Contardi (tastiere e arrangiamento). Tra i corsi, si ricorda l'incontro fissato per sabato prossimo, alle 16, con gli insegnanti di batteria Fulvio Zaffret e Paolo Muscovi. Nel programma: conoscenza della batteria; sistemi di concentrazione; ruolo della batteria nei vari contesti musicali; studio delle tipologie ritmiche; microfonia e registrazione della batteria; esecuzione con guida elettronica in cuffia; registrazioni e verifiche; introduzione alla programmazione delle batterie elettroniche. Infine, i corsi per i gruppi di musica d'insieme che si formeranno nel corso dell'anno (orario di segreteria: lunedì/venerdì, 15.30-19.30).

tarra jazz e fusion), Mario Cagno (basso el.), Francesco Contardi (tastiere e arrangiamento). Tra i corsi, si ricorda l'incontro fissato per sabato prossimo, alle 16, con gli insegnanti di batteria Fulvio Zaffret e Paolo Muscovi. Nel programma: conoscenza della batteria; sistemi di concentrazione; ruolo della batteria nei vari contesti musicali; studio delle tipologie ritmiche; microfonia e registrazione della batteria; esecuzione con guida elettronica in cuffia; registrazioni e verifiche; introduzione alla programmazione delle batterie elettroniche. Infine, i corsi per i gruppi di musica d'insieme che si formeranno nel corso dell'anno (orario di segreteria: lunedì/venerdì, 15.30-19.30).

ELARGIZIONI

— In memoria di Fabrizio Rella per il complesso n. 11/9 da Betty 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Mario Frattini (15/9) dalla moglie Maria 50.000 pro Centro tumori Lovénati.

— In memoria di Maria Schreuder ved. Poropat nel XXV anniv. (16/9) dai figli 100.000 pro Airc.

— In memoria di Nevio Spataro nel XXVII anniv. (16/9) e ricordando Maria, Costantino ed Enzo dalla sorella e figlia Barbara con il marito Pietro Romero 50.000 pro Avl (Ass. Volontari per la libertà); dalla cugina Anita 30.000 pro Astad.

— In memoria di Fedi Sossi nel V anniv. (17/9) da Laura, Andrea, Pierluigi e Adelia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria del dott. Edo Trezza nel XXXII anniv. (16/9) da Bruna Brill 20.000 pro Lega nazionale.

— In memoria di Maria Zvanit nel XVIII anniv. (16/9) dalla figlia Silva 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Piero Buttus per il compleanno (17/9) dalla sorella Laura 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Mario Carlesi nel I anniv. (17/9) dalla sua Stella 25.000 pro chiesa S. Vincenzo dei Paoli, 25.000 pro Lega tumori Manni, 25.000 Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Mario Carlesi nel I anniv. (17/9) da Riccetti e Mariuccia 50.000 pro chiesa S. Vincenzo dei Paoli.

— In memoria di Duilio Lisot nel I anniv. (17/9) dai familiari 50.000 pro Astad, 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Orlando Malaguti e Jolanda Violin dalla figlia Franca 50.000 pro Centro tumori Lovénati.

— In memoria di Livia Gervini dalle famiglie Serri 50.000 pro Croce rossa italiana, 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Proteo Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Silvia Musazza Severi da Emy Escher Leri 50.000 pro G.o.c.c.n.e. Comitato Aids.

— In memoria di Antonietta Neri ved. Fontanot da Ugo e Carolina Guarnieri 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

— In memoria di Lucilla Parco dalle famiglie de Laszio, Coccaver, Marchione, Privitera, Beltramo e Calcagno 120.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

— In memoria di Emma Viozzi in Chicco da Maria, Luisa e Roberto 150.000 pro Centro tumori Lovénati.

— In memoria di Silvio Zacchigna dalla famiglia Antonio Coticchi e le sorelle Natalia e Anita 100.000 pro Centro tumori Lovénati.

— In memoria di Ada Zani ved. Gazzari da Nora e Alfonso 30.000 pro Padri cappuccini di Montuza (pane per i poveri).

— Da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.

— Dagli Amici della pressione 85.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Dino Antonini dai casalinghi Bonivento, Fetter, Turco e Vengust 100.000 pro Astad.

— In memoria di Carlo Becar (Biecher) da Idea, Pino, Lucio e Nevio Manfreda 200.000 pro Ist. Bur o Garofolo.

— In memoria del dott. Vittorio Bernesi (Padova) da Antonietta Brugnone 50.000, da Edda e Giorgio 50.000, da Luisa e Aldo 50.000 pro Famia capodistriana.

— In memoria di Giuseppe (Willy) Bigelli da Carla Hrobat 200.000 pro Centro emodialisi.

— In memoria di Margherita Boed ved. Vicidomini dalle famiglie Guido e Roberto. Percassi 50.000 pro Sogit, 50.000 pro Comunità Agustana, 50.000 pro Astad.

— In memoria di Bianca Boschi dalle famiglie Boschi e Grimaldi 100.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Aurelio Braini da Nini e Nedda Millo 30.000 pro Ist. di anatomia patologica.

— In memoria di Giovanni Coronica da Alessandro Grezar 30.000 pro Caritas.

— In memoria di Mara D'Este da Luisa Cappello (Cavazzani) 50.000 pro Centro tumori Lovénati.

— In memoria di Borna De Carolis da Maria e Francesco Tonon 50.000 pro Centro tumori Lovénati.

— In memoria di Anna Denicò da Sandra, Nori, Pia, Rossella, Mirella, Clara e Giuliana 210.000 pro Agmen.

— In memoria di Gianni Genet da Laura e Antonio Riccardi 100.000 pro Aism.

— In memoria di Bruna Gherold Gasperi da Emma e Sandra Fioridomondo 50.000, dalla famiglia Calato, Pampaluni e Galuzzi 50.000 pro Airc.

— In memoria di Argeo Gili dalla fam. Caezanzo 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Simon Goldstein da Dimitri e Sonja di Demetrio 50.000 pro Icis.

— In memoria di Lucio Grlica dalla fam. Strizzi 80.000 pro Astad.

— In memoria di Giuseppe Kucich dalla famiglia Sacchini e Verdiga 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

— In memoria di Egidio Lanza dalle famiglie Michielli, Caezanzo, Orelli, Massi e Sammac 100.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di zia Maria da Adriana e Gianni 50.000 pro Comunità San Martino al Campo.

— In memoria del prof. Adriano Mercanti da Luigia Tarabocchia 50.000 pro fondo «S. Benella».

— In memoria di Danilo Peroldi dai colleghi del figlio 100.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Alice Simonini dalla famiglia Mogorovich 50.000 pro Ass. donatori organo.

— In memoria di Giuseppe Spadaro da Elsa ed Emanuele Cagnellotti 50.000 pro Comunità San Martino al Campo.

— In memoria di Roberto Travan da Mara Nardi 30.000 pro Sogit.

— Per Miki e Bricele da Liana e Mario 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.

LA 'GRANA'

Un piccolo Eden che rischia la distruzione

Care Segnalazioni,

non so se si possa fare qualcosa, ma vale la pena tentare. I coniugi Pattavina a Padriciano sul Carso hanno creato con anni di lavoro e di sacrifici un piccolo paradiso terrestre. Esso ospita cani e gatti e altre bestiole domestiche affidate dai triestini (e non solo da loro), quando, assentandosi per motivi di lavoro o turistici, debbono temporaneamente abbandonarle. Non potrebbero abbandonarle. Non potrebbero stare in un posto migliore ed essere affidate a mani più capaci.

Ora, dopo le condutture del petrolio, i tubi del metanodotto stanno per sconvolgere quella proprietà. Si prospetta la distruzione di numerose e pregiate essenze arboree. Il prato magnifico sarà trasformato in una trincea. Le gabbie dei gatti verranno divise dalla villa padronale e sarà resa difficoltosa la loro assistenza. Un'attività economica in pericolo, un piccolo mondo su cui si abbatte il dramma.

Gian Giacomo Zucchi



Numerosi, uniti attorno alla mamma

Era il 1916: quando ancora Zorka, proprietaria della fotografia, non era ancora nata. Un prezioso ricordo, dunque, che ha immortalato la sua numerosa famiglia: accanto alla mamma, infatti, sono riuniti, in ordine di età, i figli Santina (1899), Maria (1901), Romano (1905), Paola (1907), Francesco (1910), Aurelia (1912), e Giuseppina (1915).

RICORRENZE / MANIFESTAZIONI

Anniversari sepolti dall'indifferenza

Tre date storicamente significative per la nostra città per le quali si preferisce l'oblio

Solamente nello scorso mese di luglio, a Trieste, tre anniversari di notevole importanza storica sono passati del tutto sotto silenzio. Si tratta del 4 luglio, festa nazionale degli Stati Uniti d'America, del Nord, del 14 dello stesso mese che ricordava la presa della Bastiglia, data memorabile non solo per i francesi, e il 18 luglio, che nel 1916 ebbe inizio la guerra civile in Spagna.

Tali «amnesie» si potrebbero giustificare con i soliti motivi di carattere burocratico o finanziario: il guaio è che nemmeno una storica ricorrenza come quella del 1989, che celebrava i 200 anni della rivoluzione francese, ebbe alcuna risonanza in città; un silenzio impenetrabile, se non si considerano le tante manifestazioni intercorse fra Trieste e la Francia, tan-

to rivoluzionaria che napoleonica. Ma non basta: lo scorso anno 1990 cadeva il centenario della morte del famoso scienziato ed esploratore sir Richard Burton, per tanti anni console a Trieste, e anche di questo personaggio nessun cenno a livello ufficiale. Il prossimo mese di ottobre si celebrano un po' dappertutto i 500 anni della scoperta del continente americano; farà qualche cosa anche Trieste? O la città continua a dormire?

Pietro Covre

La spietata tecnica slava

Gli slavi stanno ripetendo la loro tecnica spietata, seminando il terrore nelle terre amate dalla loro sete di potere. Lo fecero 50 anni fa contro gli

italiani, terrorizzando le popolazioni di Fiume, Pola, Zara e Trieste stessa, per indurle a scappare. Cosa che fecero più di 300 mila profughi giuliano-dalmati, spaventati dagli eccidi, dagli infortuni dei treni, che tra l'altro trovarono comprensione, fra quei dieci milioni di comunisti italiani dell'epoca, mentre i profughi, vittime innocenti, erano guardati... (e spesso trattati) come fascisti da una certa opinione pubblica.

Questa è una pagina oscura e vergognosa che non fa certo onore a molti italiani, che 40 anni dopo con i governi di Andreotti e del ministro degli Esteri De Michelis non mancarono di fare delle nauseanti dichiarazioni d'amore alla nuova Jugoslavia di Milosevic, orgoglioso membro di quella Pentagonale che è ri-

nata come vediamo in questi giorni: in un bagno di sangue che difficilmente troverà una pacifica soluzione. La realtà jugoslava è ormai una spada che affonda nel cuore dell'Europa sconcertata, impaurita, divisa e imbarazzata sul da farsi, in quanto sa per dolorose esperienze del passato, che con gli slavi non ci potrà mai essere dialogo, ma solo una guerra di dissanguamento con un altissimo costo di vite umane. Ad aggravare le cose c'è la chiara renitenza dell'America, molto solerte per difendere il petrolio del Kuwait, meno entusiasta però dell'immissiarsi in una guerra che non dà guadagni in dollari.

È pensare che proprio l'America potrebbe condurre i serbi a più miti pretese. Come? Distrug-

gendo dall'aria la loro macchina bellica, gli aerei, le caserme, le installazioni militari e industriali dove si fabbricano le armi per combattere. Ma non è tutto. La classe dirigente jugoslava dovrebbe essere avvisata che, a cose ultimate, l'aspetta una Norimberga alla quale non sfuggirà, e che la porterà di fronte a un plotone di esecuzione per gli alti comandi militari, sempre responsabili delle avventure guerresche, i quali dovrebbero attendersi un giudizio e una posizione esemplare. Purtroppo le cose marciano in modo diverso. Come sempre si mandano a morire i ragazzi di 20 anni, che di morire non ne hanno nessuna voglia, e i veri responsabili, come sempre, salvano la pelle. Un bagno di sangue che ser-

virà solo a scrivere tre pagine in più sui libri di storia.

Sandro Romano

Pineta del Carso, un grazie

Vorrei esprimere un pubblico ringraziamento per le premurose attenzioni di cui sono stata fatta oggetto, da parte di tutto il personale medico e infermieristico e in particolare del dottor Piero Scrobogna, durante una mia lunga degenza nel reparto al primo piano della Casa di cura Pineta del Carso di Aurisina. Sono molto anziana, e alle volte servono a guiarvi un amorevole trattamento e una buona parola forse più di tante medicine. Con commossa gratitudine.

Maria Pugliese

CONSIGLIO COMUNALE / ETNIE

L'atroce beffa del nazionalismo

Tutti cadiamo fatalmente in qualche errore d'analisi, ed è quanto mi sembra accaduto a Paolo Rumiz nel commento del 14.8 al consiglio comunale di Trieste. Ma non avrei preso la penna se la svista non si rivolgesse a danno di quanto egli stesso, come ogni altra persona sensata, qui desidera: il recupero di Trieste alle realtà dell'oggi e del mondo circostante. Rumiz ha premesso onestamente d'esser rimasto lontano anni dalla politica locale e d'aver veduto ora soltanto uno spezzone dell'indecorosa seduta consiliare dedicata all'elezione del sindaco e giunta. Per questo credo, pur individuando esattamente lo scadimento e l'estraneità dei problemi veri e centrali, che la chiave di lettura nel nazionalismo, ne ha dato poi la interpretazione fuorviata.

Ha riservato infatti speciale attenzione alla tenace aggressione dei neofascisti del Msi al diritto d'identità dei consiglieri sloveni (e dunque dell'attivo Samo Pahor), ma l'ha immaginata come una sorta di gioco consensuale, deliberato e perverso, che le parti aizzerebbero per fare voti lacerando e bloccando la città su un falso problema. Simile analisi contiene in realtà due livelli interconnessi e fondamentali d'errore: etico e pragmatico. Anzitutto nega sia l'effettiva, e dunque determinante, motivazione ideale dei rappresentanti sloveni che quella pur aberrante del gran parte degli stessi neofascisti.

Implica poi la tesi «opposti estremismi etnici», errore di semplificazione diffuso e pericoloso (cfr. anche da Civiltà Mitteleuropea, Piccolo 25.6 «Trappola etnica»): una delle tante applicazioni del principio del revisionismo, morale prima che storico, il quale parifica i principi del diritto a quelli della prevaricazione. Questione che non è mai accaduta, poiché coinvolge le sorti stesse della società civile. Le sorti aperte o chiuse di Trieste dipendono invece ormai inevitabilmente proprio dallo sblocco della riserva mentale nazionalistica — oltre che dal contesto giuridico — sulla parità della parità millenaria di popolazione slovena nonché sugli sloveni e slavi in toto. Riserva mentale ben più estesa del Msi.

Nel retroscena mitteleuropeo da cui Trieste per ovvie necessità di geografia economica dipende, nel bene e nel male, si stanno sviluppando i multilaterali nuovi as-

setti statuali e di mercato: per non perire la città deve inserirsi subito con propri ruoli. Questo retroscena non solo è anzitutto sloveno, ma comincia in quella casa comune slovena che è Trieste stessa. L'ostilità agli sloveni non è dunque un falso problema: è «il» problema, perché condiziona qui ogni vera prospettiva di sviluppo. Non si possono più neppure aspettare passivamente i tempi lunghi d'una maturazione culturale spontanea (contraddetta dai fatti). Fossoro anche dieci anni, Trieste sarebbe ormai un cadavere economico e sociale nella nuova Mitteleuropea. La sola strategia credibile è quella diretta: riconoscere ai cittadini sloveni in Italia i diritti di parità simmetrici a quelli degli italiani in Slovenia, sicché ognuno possa constatare che ciò non danneggia nessuno, anzi arricchisce di nuove possibilità e migliore cultura, che il ricatto d'allarme nazionalistico è stato sempre soltanto beffa atroce, parassitismo e strazio dei tessuti plurinazionali di queste terre. I consiglieri sloveni di Trieste con la propria identità e dignità non difendono perciò soltanto un interesse settoriale. Sono anche di fatto gli alfiere di prima linea dell'interesse generale e primario della città tutta a liberarsi da quel ricatto che l'ha dichiarata assai bene lo stesso prof. Pahor sul Piccolo del 20.6: «Bilinguismo, un paravento ai veri problemi». E' chiaro che da soli non possono vincere per tutti. Questo genere di liberazione esige anche l'impegno di energie consapevoli, coraggiose e concordanti della maggioranza democratica italiana, i cui smartments sono però ancora tali da non saper recepire nemmeno i chiari indirizzi positivi del governo in tal senso. Chi invece dimostra d'aver capito benissimo la situazione è quella che già un secolo addietro si definiva qui la «camorra nazionalistica» locale, beneficiaria del ricatto. Tutti hanno potuto constatare in diretta radiotelevisiva l'accanimento particolare, assurdo e rabbioso, con cui già nelle prime sedute dal consiglio comunale si negava ai rappresentanti sloveni ogni diritto d'identità. Persino quello pacifico e europeo di premettere agli interventi in italiano l'indirizzo di cortesia nella madrelingua, pari a quattro (quattro!) parole: Gospod predsednik, spovedam kolegi: si stojim na predsednikovi strani, presidente, «egregi colleghi...». E la città si è

vista eleggere un sindaco nazionalista coi voti e il programma sostanziale dei neofascisti, tanto che per la prima volta non se n'è accorto nessuno? Ai primi due punti tra i problemi della collettività non vi troviamo l'economia, ma la «difesa dell'identità nazionale» e la discussione del trattato di Osimo, confini ambiguità compresi: la guardia al bidone di benzina d'un'italianità che nessuna minaccia e di confini che nessuno discuterà. Col risultato ulteriore che in Slovenia (per non dir della Corizza) chi non ci prende per mentecatti incomincia a considerarci odiosi e pericolosi, e preferirà trattare col resto d'Italia anche gli affari. Nessuno li apprezza le nostre stravaganze reazionistiche, e tanto meno le giustificazioni di chi ne vorrebbe addirittura incolpare la minoranza slovena, con lo stesso tipo di ragionamento per cui un tempo qualcuno incolpava gli ebrei di «provocare», esistendo, il successo dei nazisti.

In chiave psicologica d'analisi si potrebbe dire che di fronte ai rivolgimenti epocali del proprio Hinterland una parte determinante, anche se non maggioritaria, di Trieste invece di mostrare reazioni vitali collassa nella regressione senile all'infanzia mentale d'un nazionalismo irredentista che, a pacificare da giudici sul passato, oggi può esprimere solo rifugio di morbosità e istituzioni. Ma contemporaneamente, a livello d'analisi politica, quest'impennata nell'assurdo sembra essere in realtà l'ultima risorsa di chi si vede sconfitto dalla storia, e piuttosto di abbandonare il comando della nave è disposto ad affondarla con sé. Trieste è veramente disposta a farsi autoaffondare da costoro? Questa credo sia la vera domanda. E la risposta non risiede tanto nei politici più o meno decorosi che ci siano comunque scelti da parte italiana, ma nei troppi comunisti che non hanno ancora compreso come il fondamento vero della democrazia non stia nell'espressione in sé sola del consenso, ma nel grado di riflessione, informazione, responsabilità con cui si sceglie a chi e cosa farlo. Non esiste altra via d'uscita, elettorale o meno, dal buzzattiano «Deserto dei Tartari» che, come efficacemente ammoniva Paolo Rumiz stesso, ci siamo creati dentro e immaginato d'attorno.

Paolo G. Parovel

LEGIONE STRANIERA / I DUE EX SOTTUFFICIALI CONDANNATI

'Parà' da rispettare, non mercenari

Si sono messi al servizio dell'indipendenza di un popolo aggredito - E ora scontano una punizione eccessiva

Chi scrive è Giovanni Bottazzi, l'ex legionario italiano citato nell'articolo «Parà» apparso su «Il Piccolo» del 21 agosto.

Soltanto oggi ho potuto leggere il servizio di Claudio Ernè e, in proposito, desidererei esprimere alcune mie personali considerazioni e precisazioni.

Mi compiacio, anzitutto, per la franchezza con cui il suo giornalista ha evidenziato — criticandola — l'eccessiva severità della condanna inflitta, e poi confermata, ai due ex sottufficiali della Legione Straniera, ora militari croati a tutti gli effetti. Altrettanto esattamente vengono descritti, poi, nell'articolo, il loro stato d'animo e la situazione di estremo disagio che essi stanno provando, ritenendosi puniti, se non ingiustamente, almeno troppo pesantemente rispetto alla effettiva entità dei reati commessi.

È inutile che sia io a strappare — meglio di me lo aveva fatto, anche senza successo, l'avvocato Gjeffer Wondrich — nella sua arringa — le personalità dei due condannati, uomini della cui dirittura morale nessuno ha il diritto di dubitare. Dopo lunghi anni di servizio nel Corpo — mi sia consentito dirlo — più prestigioso del mondo, essi hanno ritenuto di porre la loro professionalità al servizio di una causa che potrà forse non essere condivisa, ma va comunque da tutti rispettata, trattandosi della libertà e dell'indipen-

denza di un popolo aggredito.

Errato sarebbe, quindi, considerarli «mercenari», non fosse altro in considerazione dell'esiguità del soldo che essi percepivano dal governo croato; addirittura ingiurioso, poi, ritenere dei trafficanti d'armi o comunque dei delinquenti comuni.

Io conosco personalmente soltanto uno dei due condannati, René Dutruel, avendo prestato servizio al 2ème régiment Etranger d'Infanterie dal 1985 al 1990.

Posso dire, senza tema di smentita, perché l'ho avuto come comandante di squadra per più di due anni, che nella mia Compagnia così come in tutto il Reggimento egli godeva del rispetto e dell'ammirazione dei suoi superiori e dei suoi subordinati. Prima di essere destinato al 2° Reg., aveva prestato servizio per più di dieci anni al 2ème régiment Etranger Parachutistes ed al 3ème, quest'ultimo nella Guyana francese. Il suo foglio matricolare è una sequela di campagne, decorazioni, citazioni ed encomi. Di particolare significato la sua partecipazione al leggendario lancio su Kolwezi, nello Zaire, (19 maggio 1978), quando i 650 parà del 2° Rep sgominarono i ribelli zairisti che si erano impadroniti della città prendendo in ostaggio la popolazione bianca e iniziando a massacrare. Soltanto pochi mesi prima di lasciare la Legione, egli aveva partecipato, aggregato al 2° Reg.,

alla guerra del Golfo. Insieme a me era stato nel Ciad, nel 1986 e nel 1987, nell'ambito dell'Operation Epervier, organizzata dal governo francese per sostenere le forze armate ciadiane minacciate prima dalla guerriglia interna e poi dall'aggressione delle truppe libiche. Vorrei precisare che non si trattò di un intervento diretto dell'esercito francese e che quindi è inesatto

parlare di «combattimenti» cui io e il Dutruel avremmo partecipato, come invece si afferma, anzi mi si fa affermare, nell'articolo di Claudio Ernè. In relazione a questi ultimi fatti nego di aver rilasciato la dichiarazione riportata nella parte conclusiva dell'articolo, così come di essermi definito «vecchio combattente». Ragioni di etica professionale (militare) non mi avrebbero consentito discorsi siffatti e mi inducono ora a questa parziale smentita.

Restano fermi, peraltro, il mio vivo apprezzamento e la mia sincera gratitudine per quanto il giornale e il giornalista hanno fatto, al servizio della verità e della giustizia, per i miei due sfortunati ex commilitoni. Distinti saluti.

Paracadutista Giovanni Bottazzi



Tutti per uno, uno per tutti

Alfredo, Riccardo, Roberto (Kornicka): tre fratelli che il destino priverà dei propri genitori. La mamma era di origine triestina e il papà era goriziano. Alfredo e Riccardo vivono attualmente in Polonia. L'immagine, di proprietà di Sergio Benich, risale al 1921.

I lavori a Cittavecchia

Alcune dichiarazioni dell'ingegner Cervesi riportate da P. Marcolin nella sua relazione sull'incontro «conviviale» tenuto dal Rotary Club ci sembrano quantomeno poco rispondenti alla verità. Prima di tutto, è bene chiarire che la Soprintendenza ai Beni artistici non ha cambiato parere, in quanto l'avvio ai lavori era condizionato fin dall'epoca della stesura del piano e della relativa convenzione alla realizzazione di scavi archeologici, e al loro esito, come si evince da una lettera datata 15 dicembre 1987 della Soprintendenza stessa.

In secondo luogo, non ci risulta che gli edifici da costruire ex novo devono ancora essere disegnati, infatti disegni particolareggiatissimi, acquisiti dal Comune come parte integrante del piano di recupero sono stati più volte pubblicati sulla stampa (Meridiano, Il Piccolo, Trieste Oggi, G.B. Progetti, Catalogo Alinari della mostra «Nuovissima Trieste Antica, eccetera»), per non parlare del plastico più volte esposto e ora visibile presso gli uffici del Ciet.

Inoltre, nello schema di concessione approvato con la delibera numero 54 del 22 gennaio 1990, il Comune di Trieste affida al concessionario (Ciet) la realizzazione delle piastre di copertura del parcheggio, in modo tale che esse siano atte a sostenere i fab-

bricati le cui caratteristiche e la localizzazione sono specificate dal P.d.r. di via dei Capitelli».

Questo piano, esteso dallo stesso Ciet, non prevede il rispetto dell'attuale tessuto edilizio, né le tipologie consone allo stato dei luoghi, tant'è che dall'intervento è previsto lo stravolgimento dello stesso tessuto urbano, né altrimenti potrebbe essere volendo costruire un parcheggio sotterraneo.

Il fatto che gli interventi siano eseguiti su aree di proprietà comunale (in parte però espropriate ai legittimi proprietari) è poi del tutto ininfluenza sul piano della valutazione della speculazione edilizia; né l'eventuale perdita di finanziamenti regionali (sempre recuperabili) deve indurci a lasciar distruggere un bene storico e ambientale che in questo modo sarebbe definitivamente perso e irrecuperabile.

Il Comitato per salvare Cittavecchia Peter Behrens Alberto Flego

Asili privati

Nell'articolo del «Piccolo» di martedì 15 settembre dedicato agli asili privati («Rispetto del ritmo dei bimbi dai privati, cari ma belli»), la retta mensile de «L'arcobaleno», in via XXX Ottobre 6 è stata indicata erroneamente. La cifra esatta da pagare è 590 mila lire anziché 390 mila. Ce ne scusiamo con i lettori.

OKRANER
ARREDAMENTI

VIA FLAVIA 53 - TRIESTE - TEL. 828644

**A PREZZI
IRRIPETIBILI**

**TOTALE
LIQUIDAZIONE**

DI CAMERE - CUCINE
SOGGIORNI - SALOTTI

**PER COMPLETA
RISTRUTTURAZIONE**

British School
Trieste, via Torrebianca 18
tel. 369.369

RAGAZZI?

YES



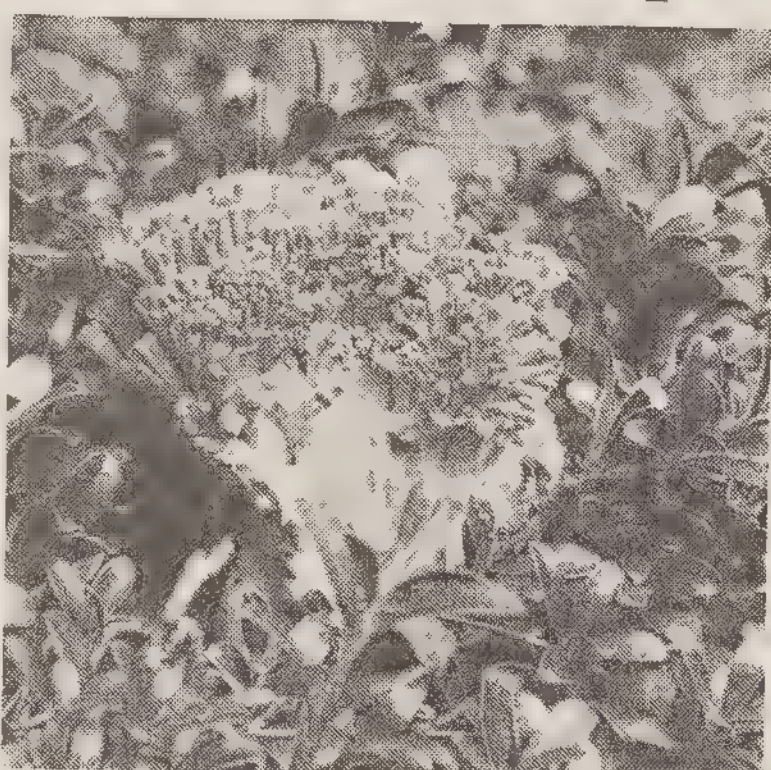
MICOLOGIA

'Buttata' fungina a ritmo di piogge

Come norma di massima si deve ritenere che una buona nascita di funghi sia possibile se si è avuto un periodo abbastanza prolungato nel quale il terreno (e tutto il materiale esistente entro e sopra che può essere sfruttato dal micete) ha mantenuto un buon grado di umidità e una temperatura abbastanza alta, alquanto sopra lo zero, affinché il micelio e quindi tutto l'apparato vegetativo del fungo si sia potuto espandere e abbia potuto provvedere all'accumulo di sostanze nutritive da trasferire nel carpoforo che, essendo la sede dei processi di riproduzione e di perpetuazione della specie, è il fine principale e ultimo della sua vita.

Ciò che ora è veramente necessario perché si abbia la «buttata» di funghi, è che piova e che la conseguente umidità rimanga quando il terreno, l'humus, gli elementi organici sui quali il micelio è insediato siano a un livello termico abbastanza elevato: perché allora il micelio può entrare in quella attività vivace e tumultuosa da cui trae origine il primordio, cioè il fungo in embrione.

O perché i primordi, già



Ramaria botrytis, le Manine rosse. Le migliori in assoluto del genere Clavaria o Ramaria.

da tempo formati, possono compiere l'ultima fase della loro evoluzione che termina appunto nella comparsa del fungo. Tutte queste condizioni, fino ad ora, si sono presentate, comprese le benefiche piogge, a un livello abbastanza accettabile, quindi quasi certamente la fioritura fungina in corso dovrebbe annoverarsi fra le

migliori. Noi comunque, nell'intento di essere di aiuto al raccoglitore amatore e forse anche al micologo studioso, avvalendoci di questa rubrica di micologia, ci proponiamo di informare gli interessati dei risultati ottenuti dalle nostre ricerche settimanali.

Ad esempio, questa settimana abbiamo fatto una ricca raccolta di Lepiote,

di cui parleremo un'altra volta; di Hydnum repandum, idem come le Lepiote, e oltre a specie adatte allo studio da noi intraprese, anche tanti giovanissimi esemplari di Ramaria botrytis, le deliziose Manine rosse. Le Clavarie o Ramarie sono molto pericolose se raccolte troppo mature; in questo stadio hanno già perso i loro colori originali, diventa così molto difficile la loro identificazione. Quindi vanno consumati esemplari giovanissimi, e i rami terminali dei carpofori vanno eliminati.

Prepariamo ora le Clavarie in maionese: con 500 gr di funghi, brodo ristretto di carne, un bicchiere di vino bianco secco, un tuorlo d'uovo, olio d'oliva, succo di limone, sale e pepe. Scegliere degli esemplari di funghi giovani e sodi, pulirli e cuocerli per 20 minuti nel brodo arricchito col vino. Scolarli, lasciarli raffreddare e tagliarli a fettine. Preparare una salsa maionese con il tuorlo d'uovo, olio d'oliva e succo di limone; insaporire con sale e pepe, quindi coprire con la maionese i funghi preparati e portare in tavola.

Anna Dolzani

VIVERE VERDE

Elisir di erbe

Abbiamo cominciato a esaminare la scorsa puntata i fondamenti di alcune delle terapie naturali più conosciute, soffermandoci in particolare sull'erboristeria. Antesignana della medicina «chimica» odierna, sta venendo riscoperta grazie alla sua assoluta mancanza di effetti collaterali e di pericolosità.

Contrariamente a quanto si pensa, la fitoterapia può essere impiegata non solo a fini depurativi, ma come rimedio potenziale di praticamente tutte le malattie che usualmente vengono curate da farmaci di sintesi chimica. Ciò si deve al fatto che le erbe non vengono più utilizzate solo sotto forma di tisane, ma anche in polvere, gocce, capsule, olii essenziali o in sospensioni alcoliche. I diversi modi di applicare una terapia a base di piante possono infatti dare risultati differenti in tempi diversi, a seconda delle esigenze.

Una cura con le tisane ri-

La fitoterapia cura tutte le malattie trattate coi farmaci
Le cautele per individuare le «trappole» speculative

chiede generalmente tempi medi o lunghi per dare esiti positivi. Può essere seguita per qualche giorno per alcuni malanni fastidiosi come le infreddature e malattie stagionali o settimanali per un intervento depurativo dell'organismo.

Vi sono invece malattie che richiedono interventi più rapidi ed è in questi casi che si impiegano le erbe in polvere, gocce, olii essenziali o capsule. A seconda del veicolo utilizzato e del tipo di problema da affron-

tare, i risultati possono giungere in tempi rapidissimi. Così un calo di pressione del sangue può essere riequilibrato in alcune ore, i dolori mestruali curati in una giornata, e negli stessi tempi una stitichezza. I rapidi effetti che può garantire oggi la fitoterapia, rendendola competitiva rispetto alla farmacopea chimica, sono dovuti allo sviluppo degli studi dell'erboristeria, stimolati a loro volta dalla sua sempre maggiore diffusione.

Il crescente interesse del

pubblico verso la fitoterapia ha però stimolato anche la speculazione commerciale. Si vedono così spesso in giro prodotti definiti «erboristeria» a prezzi elevati, o a bassissimo costo anche nei supermercati. Trattandosi di un campo insistentemente tutelato dalla legge italiana, è perciò utile avere alcune cautele.

Innanzitutto, i prodotti a base di erbe non sono mai molto elaborati, e quindi non devono costare molto alla vendita. Per ottenere poi dei reali benefici da una fitoterapia, è necessario che questa sia guidata da un esperto. Non è assolutamente indispensabile che sia un medico, ma che conosca invece la materia avendola studiata. E' quindi bene evitare rivenditori che non sono in grado di dare consigli precisi. Meglio fidarsi di quelli che hanno indicato cure rivelatesi efficaci e a costi ragionevoli.

Maurizio Bekar

BILIARDO

Il tavolo verde è pronto

All'Accademia i preparativi per il nuovo anno - Guerra al fumo

Terminata l'estate con le relative vacanze sotto un sole cocente, anche i giocatori del biliardo stanno pian piano riprendendo l'attività interrotta negli ultimi tre mesi. La Federazione sta già varando la nuova stagione agonistica per quel che riguarda le gare a livello nazionale e regionale (tra non molto ci dovrebbe essere un Triveneto a Pordenone) e i relativi Campionati italiani per le diverse categorie, mentre tutto tace a Trieste, dove le uniche poche novità riguardano la sala biliardi Accademia in via Timeus.

I proprietari hanno effettuato delle piccole riparazioni urgenti e con ogni probabilità tra non molto si occuperanno anche dei tavoli di gioco, assolutamente bisognosi di una sistemata. La nota lieta in tanto riguarda la nuova

disposizione del divieto assoluto di fumare nella sala da gioco, il che è stato accolto con gioia anche da molti che abitualmente hanno il desiderio di accendersi una sigaretta, dato che spesso nella sala non si riusciva più a respirare.

Nelle intenzioni degli organizzatori locali c'è la voglia di ripetere almeno l'attività dell'anno passato, cercando di migliorare ciò che meno ha funzionato. Stilando un bilancio sul primo anno di attività nella nuova sala, possiamo ritenere parzialmente soddisfatti per il semplice motivo di aver rispolverato almeno in alcuni giocatori la voglia di misurarsi nell'ambito di un torneo (seppur interno e con pochi avversari degni di nota). Ricordiamo che da dicembre in poi nella nostra città si sono svolti ben sei

tornei interni, per due volte si è avuta l'occasione di misurarsi con valenti giocatori della Slovenia, e inoltre certi si sono avventurati in cerca di gloria a Verona, Rovereto e dintorni in occasione di gare e campionati nazionali (6.º posto di Miclauch nel l'ultimo Triveneto di Palla 8).

Tornando ai tornei interni a Trieste, ricordiamo che il primo è stato a titolo dimostrativo con il vecchio gioco del 125 (affermazione di Robi Miclauch ai danni di un ottimo Walter Royce). Da febbraio in poi si sono iniziate invece le gare vere e proprie, valide anche per la classifica annuale grazie ai piazzamenti ottenuti nei singoli tornei. La prima prova — a Palla 9 — è andata a Walter Royce, abile a punire in finale ogni errore di Robi Zogani. Il secondo

torneo, specialità Palla 8, è stato un monologo di Miclauch (secondo Royce) che si è ripetuto anche nello Straight pool, dove ha superato Matteo Mariotti in una finale entusiasmante. Tripletta per Miclauch, grazie all'affermazione nel seguente torneo a Palla 9 ai danni di Fabio Variola, capace comunque di vendicarsi nell'ultima prova a Palla 8, grazie a una rimonta incredibile sempre ai danni di Miclauch.

Dopo 5 prove, a una sola dalla conclusione, risulta primo in classifica Robi Miclauch con 68 punti, seguito ormai da troppo lontano da Royce (52) e Variola (47). Al quarto posto c'è Mariotti (26), seguito da Starc (25) e Fortunati (17) con poi via via altri 25 giocatori.

Vanja Jogan

GIOVEDÌ 17 SETT. 1992 S. ROBERTO B.

Il sole sorge alle 6.46 La luna sorge alle 21.29
e tramonta alle 19.13 e cala alle 12.24

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	17,6	24	MONFALCONE	13,3	27,6
GORIZIA	19	25	UDINE	14,2	27,8
Bolzano	14	26	Venezia	16	26
Milano	16	27	Torino	14	25
Cuneo	18	22	Genova	21	26
Bologna	17	28	Firenze	15	31
Perugia	18	28	Pescara	19	27
L'Aquila	12	28	Roma	20	32
Campobasso	17	25	Bari	20	26
Napoli	17	29	Potenza	14	22
Reggio C.	19	30	Palermo	21	28
Catania	15	29	Cagliari	17	28

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso. Durante le ore centrali della giornata, moderato aumento della nuvolosità cumuliforme sulle zone collinari e montuose, dove non si esclude qualche sporadico, breve rovescio.

Temperatura: senza variazioni significative, su valori al di sopra di quelli medi del periodo, al Centro e al Sud.

Venti: deboli variabili o a prevalente regime di brezze.

Mart: quasi calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.
VENERDI': su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso con possibilità, durante le ore notturne ed al primo mattino, di foschie dense e qualche isolato banco di nebbia nelle valli e lungo le coste della penisola. In giornata lieve temporaneo aumento della nuvolosità sulle zone alpine centro-occidentali.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli in direzione variabile a prevalente regime di brezza.

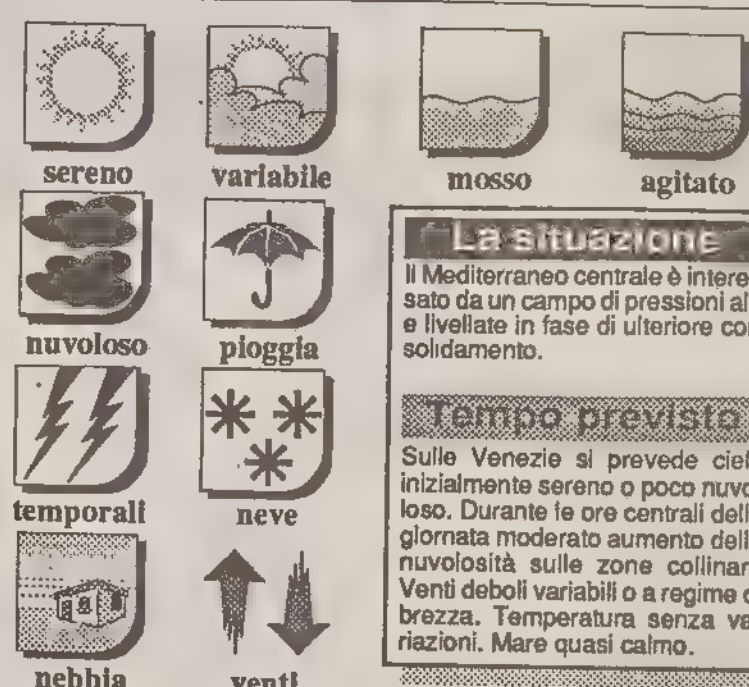
SABATO 19: sulle regioni Nord-orientali cielo parzialmente nuvoloso con possibilità di qualche sporadica precipitazione sulle zone montuose. Sulle restanti regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni.

Venti: variabili di debole intensità.

DOMENICA 20: sulle zone alpine e sulle regioni dell'alto Adriatico annuvolamenti irregolari associati a sporadici piovaschi pomeridiani sui rilievi montuosi.

IL TEMPO



La situazione

Il Mediterraneo centrale è interessato da un campo di pressioni alte e livellate in fase di ulteriore consolidamento.

Tempo previsto

Sulle Venezia si prevede cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso. Durante le ore centrali della giornata moderato aumento della nuvolosità sulle zone collinari. Venti deboli variabili o a regime di brezza. Temperatura senza variazioni. Mare quasi calmo.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	12	18
Atene	sereno	18	28
Bangkok	sereno	24	34
Barbados	variabile	24	30
Barcellona	sereno	17	28
Belgrado	sereno	10	25
Berlino	nuvoloso	10	17
Bermuda	nuvoloso	24	28
Bruxelles	sereno	6	22
Buenos Aires	sereno	10	23
Il Cairo	sereno	21	31
Caracas	np	np	np
Chicago	pioggia	20	30
Copenaghen	pioggia	13	16
Francfort	nuvoloso	11	21
Helsinki	sereno	13	21
Hong Kong	nuvoloso	11	14
Honolulu	sereno	26	31
Istanbul	sereno	16	25
Gerusalemme	sereno	16	27
Johannesburg	sereno	13	31
Kiev	nuvoloso	11	25
Londra	sereno	12	21
Los Angeles	sereno	17	27
Madrid	sereno	18	34
Marsiglia	nuvoloso	23	31
C. del Messico	nuvoloso	13	25
Montevideo	sereno	10	24
Montréal	nuvoloso	12	25
Mosca	nuvoloso	9	17
New York	sereno	14	26
Oslo	nuvoloso	7	10
Parigi	nuvoloso	10	25
Pechino	sereno	11	25
Perth	np	np	np
Rio de Janeiro	pioggia	15	28
San Francisco	sereno	13	21
San Juan	nuvoloso	25	31
San Paolo	pioggia	16	17
Singapore	pioggia	24	29
Stoccolma	variabile	12	15
Sydney	np	np	np
Taipei	sereno	24	34
Tokyo	sereno	21	29
Toronto	variabile	15	27
Varsavia	nuvoloso	11	16
Vienna	sereno	15	25

L'OROSCOPO

di P. VAN WOLFF

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Acquario
21/3	20/6	22/7	22/10	23/11	21/1
Non avrete bisogno di strafare per dimostrare quanto valete, basterà che vi applichiate con la consueta energia e, i giochi saranno fatti. Questo perché anche le stelle vi daranno una mano appiattendovi gli ostacoli e indirizzandovi le vie migliori da seguire.	Le stelle oggi sembrano chiedervi perdono dei dispetti di ieri! Dunque avrete una giornata effervescente, facilmente piena di belle sorprese e anche di tangibili risultati economici se esercitate un'attività commerciale. Sul piano sentimentale sarete voi a fare il bello e il cattivo tempo.	Ancora un'ottima giornata in cui avrete modo di dimostrare quanto valete e, quanto le stelle vi aiutano! Sarete fortunati anche al gioco e dunque sotto con schedine del Totò. Col partner situazione senza problemi, sarete come al solito affascinati e trascinati.	Ottima giornata, sia sul piano degli affetti sia in quello della professione. Più favoriti appaiono coloro che si dedicano ad attività commerciali e divertimenti o indirettamente legate al campo dell'arte. Sul piano degli affetti si annunciano ore molto serene.	L'entusiasmo è un ottimo presupposto di riuscita, ma se è eccessivo, può condurre fuori strada. Attenti a non gasarvi troppo e, soprattutto, sapete vedere anche dietro la facciata. Sicuro che le cose sono proprio come vi si stanno presentando?	Non tutto filerà liscio in questa giornata solo in apparenza serena, se non brillante. Attento a dare il giusto peso alle parole, in particolare non fidatevi di occhi chiusi delle promesse: esigete, semmai, nei vostri bianchi! Sul piano sentimentale qualche frustrazione da controllare.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4	20/5	21/8	22/11	22/12	20/2
Gli amori producono ma impegnativa. Le stelle vi aiutano ma pretendono da voi che facciate la vostra parte: rimboccate le maniche e sarete premiati. Sul piano degli affetti un po' di burrasca, qualche capriccio e, un bel-l'abbraccio finale! Chi è solo avrà incontri interessanti.	Attenzione con le parole e nel tracciare giudizi senza riflettere bene: le stelle vi tendono questo tranello, che voi direte aver cura di evitare. Non fate e non ascoltate pettegolezzi, state sulle vostre, sapete mantenere i segreti. Col partner atmosfera più distesa.	Gli amori producono. Molte di voi faranno un ulteriore e notevole passo avanti verso il traguardo desiderato. Non lasciatevi prendere da troppi scrupoli e da troppe ansie, e non temete se trascurate qualche particolare. Col partner problemi in via di soluzione.	Altra giornata da prendere con le molle. La vostra volontà e la vostra voglia di fare sono tante, ma gli altri sembrano non capirvi e non volervi seguire. Che succede? Avete ragione voi o... gli altri? Qui vi occorre una bella riflessione: riuscite a essere veramente obiettivi?	Glielo di fondo favorevole, tuttavia picchiettato qui e là di piccoli ostacoli e contrattamenti. Se riuscite a vederli nella giusta proporzione saprete affrontarli e superarli come si deve e quindi facilmente. In caso contrario vi caplicherete da soli le cose e la vita.	Stelle benigne per voi e molte promesse di agili. Ne farete tanti e occhi aperti, la vostra fantasia galopperà e, attenzione a non trovarvi con un pugno di mosche al naso! Gli amori passeranno rapidi, avrete il cuore leggero e potrete divertirvi.

SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO ED DA DESCO

TRIESTE - Via Destriero, 11 - Via Rismondo, 3 Tel. (040) 392349 - (0431) 436317 - Orario 16-18

SONO APERTE LE ISCRIZIONI

● Corsi professionali per sarta e maestra di taglio, cucito e modellista ● Corsi di specializzazione e di aggiornamento ● Corsi per principianti

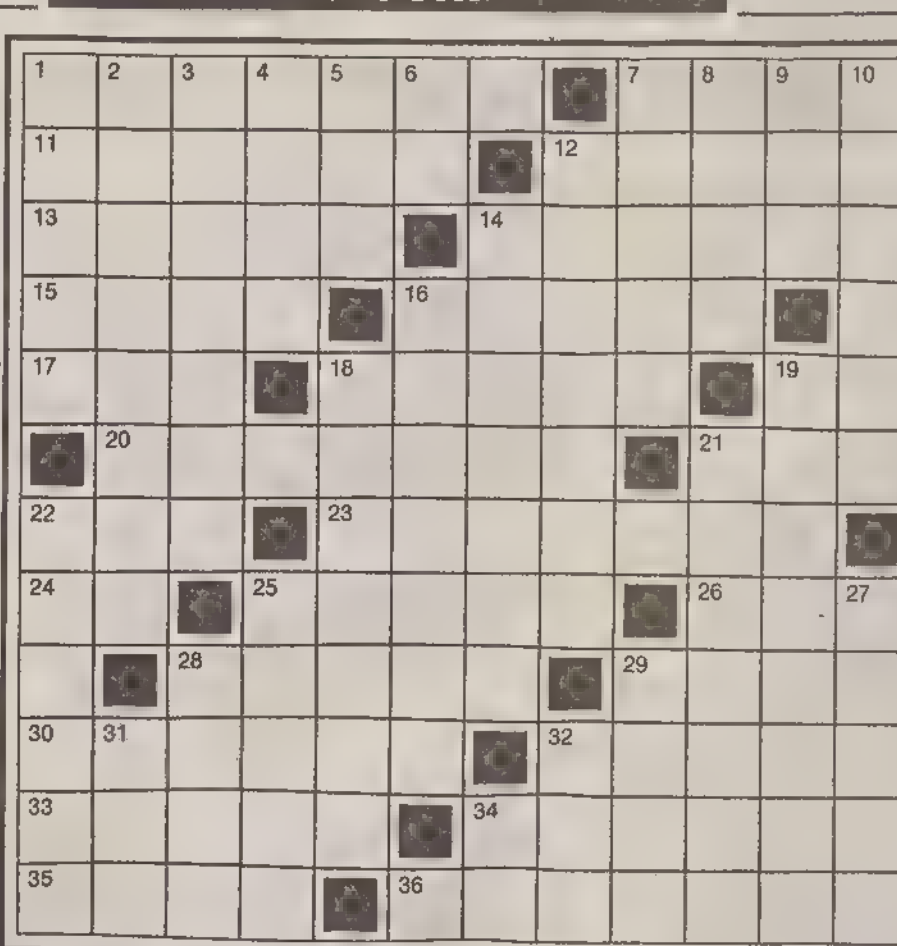
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Ingresso, entrata - 7 L'ippodromo di Merano - 11 Stanzone d'ospedale - 12 L'Ombretta moglie di Gaber - 13 Sorella di Napoleone - 14 Manifesto decorativo - 15 Poco argentina - 16 Numero con due zeri - 17 Spinto come certi film - 18 Misura i suoi clienti - 19 I confini... del Pakistan - 20 Sinonimo di sciocca - 21 Croce Rossa Italiana - 22 Il Teocoli del cabaret - 23 Privò di senso etico - 24 Rendono robusto il busto - 25 Fastidi, seccature - 26 Bassa per il Petrarca - 28 E' simile al cervo - 29 Gestisce strade statali (sigla) - 30 Lo paga chi espla - 32 Si serve dopo l'antipasto - 33 Pudico e virtuoso - 34 Linguaggio per computer - 35 La respiriamo. - 36 Vale mille miglia.

VERTICALI: 1 Albergo dal legno bianco - 2 Famoso monumento romano - 3 Un roditore... da tenere in gabbia - 4 Pronome femminile - 5 Dopo così vale amen - 6 Iniziali di Accardo - 7 Dopo la fermentazione diventa vino - 8 Una scritta... sulla cassa - 9 Raganelle - 10 Grossi trampolieri - 12 Fare affidamento... o calcoli - 14 Lo chiede chi si pente - 16 Coccodrillo americano - 18 Sottratti alla vista - 19 Abito per... sole donne - 21 Come l'occhio... del competente - 22 Illecita relazione sentimentale - 25 Allattati i micini - 27 Sono vistose quelle degli almarini - 28 La qualità degli ingredienti - 29 Bruciati - 31 Centro per le reclute (sigla) - 32 Si ricorda con il Secam - 34 Perito Industriale.

Questi giochi sono offerti da

CLUB 56 ENIGMISTICO L. 1000



CERNIERA (2/4/8-4)
LA FUGA DI MIA MOGLIE E' SU...
Si metta nei miei panni, poi mi segua:
è della notte prima il fatto letto,
riguarda una fissaglia già da tempo
e tal fissata io che arrivi aspetto.

INDOVINELLO
IL PAGLIACCIO DEL CIRCO
Si presenta col nome scritto in rosa
e fischietti e mormorii solleva a foga
quando lanciando frizzi a profusione
in giro con la tromba fa il buffone.
Il Bulgare

SOLUZIONI DI IERI
Cambio di consonante:
frate, fraso.
Anagramma:
ardi, retro = traditore

Cruciverba
COS...MALAVITA
ARABIA...VIRUS
MARIO...CEE...OT
ORTO...MANTO...
GIA...CASTANI...
LA...SENTIRE...
I...TENDONE...CA
CATTARO...PAN
B...CERTO...PINI
AD...RAI...ORATE
CECIL...DRIVER
HAWAII...I...ERA

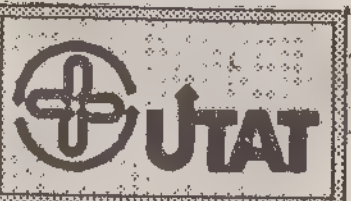
CALENDARIO VIAGGI

Festa della vendemmia in Ungheria	dal 17 al 24 ottobre
Madeira, perla dell'Oceano	dal 25 ottobre al 1.º novembre
Yemen, regno di Saba	dal 4 al 12 novembre
Parigi mon amour: Mostra straordinaria «Picasso et les choses»	dall'8 all'8 dicembre
Shopping a Londra	dall'8 al 13 dicembre

I viaggi del «Piccolo» sono organizzati dall'Utat Viaggi di Trieste e le prenotazioni si possono effettuare in tutte le agenzie di viaggi.

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / BUDAPEST, SZEGED E PECS ALCUNE TAPPE

La Festa della vendemmia in Ungheria



17 OTTOBRE, Trieste-Udine-Graz-Lago Balaton. Partenza in mattinata da Trieste verso Udine. All'arrivo proseguimento in pullman per il confine italo-austriaco attraverso un suggestivo itinerario alpino che si

snoda tra le strette valate carniche e le alte cime delle Caravanche. Arrivo a Graz, elegante città d'impronta asburgica e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio partenza per il Lago Balaton.

18 OTTOBRE, Festa della vendemmia-Budapest. Nella mattinata partenza per l'escursione sul Lago Balaton dove si visiterà l'Abbazia di Tihany, sita

splendidamente sull'omonima penisola simbolo stesso del lago. Nel pomeriggio partecipazione a una «Festa della vendemmia».

19 OTTOBRE, Budapest. Nella mattinata visita dell'affascinante capitale ungherese, considerata una delle più belle città d'Europa. Sotto il regno di Mattia Corvino, lo splendido re del rinascimento magiaro, ami-

co di Lorenzo il Magnifico, le due parti della città, Buda e Pest divennero un fervido centro politico grazie anche alla presenza di numerosi artisti e letterati italiani che vi im-

portarono il pensiero umanistico e l'arte del nostro Rinascimento.

20 OTTOBRE, Budapest. Nella mattinata proseguimento della visita guidata della città. Nel pomeriggio escursione sull'Isola Margherita situata al centro del Danubio.

21 OTTOBRE, Budapest-Szeged. Partenza per Lajosmitze tipico villaggio nel cuore della Puszta.

22 OTTOBRE, Szeged. Partenza per Pecs, affascinante centro d'arte, di storia e di tradizioni culturali.

23 OTTOBRE, Pecs-

Klagenfurt. Breve tempo a disposizione per gli ultimi acquisti, quindi partenza per il confine austriaco. Proseguimento per Klagenfurt, la capitale della Carinzia, tranquilla e elegante cittadina dall'aspetto settecentesco.

24 OTTOBRE, da Klagenfurt. Arrivo a Udine e proseguimento per Trieste con arrivo in serata.



LA PREPARAZIONE IN VISTA DELLA TRASFERITA A VICENZA

Cerone in soccorso alla difesa

Partitella in famiglia oggi alle 16 al «Grezar», quindi domani di nuovo tutti a Basovizza

TRIESTINA / IL PORTIERE FACCIOLLO
Vecchio volpone della 'zona'
Un salto di categoria nelle speranze del n. 1



Nico Facciolo

tativa più rosea. «Tanti compagni non avevano mai avuto rapporti con la zona e quindi ci vuole del tempo. Ma mi auguro di ottenere gli stessi risultati di Reggio. Dal canto mio — assicura — ho ormai assimilato certi automatismi e le difficoltà che attendono i portieri. E' cambiato il modo di stare tra i pali. Con il libero potevo pensare tranquillamente alla mia porticina, rimanendo in pace sotto la traversa. Invece devo stare una decina di metri più avanti, essere pronto a ogni evenienza e pronto a pagare caro le distrazioni. Con i nuovi regolamenti, infatti, ti cacciano fuori come niente».

In fatto di passaggi arretrati da parte dei compagni, con le mani che diventano semplici ingombri, Nico ha già dimostrato di sapersela cavare con sicurezza. «Ma io ho avuto il tempo di farlo. Anche domenica, ad esempio, avrei potuto sbagliare lo stop e fare la fine di Taffarel. Devo rimanere concentrato cento minuti su una palla, e si ripropone — insieme ai miei compagni — di reparto che sicuramente sono i più esperti dell'intero campionato. Gente con tre o quattrocento gare professionistiche sulle spalle. Ci metteranno poco a imparare alla perfezione, come giovani talenti del calibro di Milanese e Tangorra».

Dopo la lunga sosta in terra emiliana, Facciolo ha voluto venire a Trieste per fermarsi. «Mi voleva l'Atalanta come riserva di Ferron — si confida — ma io voglio giocare. Altro che panchina! Da anni desideravo di venire in questa città — giura Nico — e ora voglio festeggiare un salto di categoria. Con questo pubblico entusiasta e sorprendente, non possiamo deludere. Basta ancora tanto impegno e la consapevolezza dei nostri mezzi che sono davvero notevoli».

Daniele Benvenuti

Doppia ragione di allenamento per gli alabardati di Attilio Perotti dopo un martedì tradizionalmente dedicato al riposo. Avvolti al fresco dell'altipiano, Cerone e compagni si sono ripresentati al cospetto dello staff tecnico mentre già aleggiava nell'aria lo spettro del Vicenza. Il terzo successo consecutivo contro il combattivo Arezzo è ormai irrimediabilmente passato a referto, poiché ora pensiero, concentrazione e tensione muscolare sono interamente dedicati all'impegno in terra veneta, sicuramente l'episodio più atteso e importante di questo primo spruzzo di stagione.

Presentarsi a punteggio pieno al derby con i biancorossi costituisce situazione rosea oltre ogni aspettativa più ottimistica e gli sguardi degli alabardati comunicano la ferma intenzione di continuare su questa strada. «Abbiamo cominciato a riflettere intensamente sul prossimo incontro — confermava Perotti al termine della seduta mattutina — consapevoli dei nostri difetti e delle qualità positive. Sarà certamente una gara difficilissima e non possiamo esimerci dal lavorare con il massimo impegno per cercare di migliorare soprattutto il rendimento in difesa».

Cosa cambierà rispetto alla Triestina vista fino a questo momento? «Quello che mi auguro è che non cambino i risultati. Certamente — assicura il tecnico — rientrerà Cerone; con Torracchi ormai inserito stabilmente nel gruppo e Marino in dubbio fino all'ultimo istante. Se potrà cercherò di cambiare il meno possibile, ma quello che mi preme è migliorare in fase di possesso di palla evitando di regalare facili opportunità ai nostri avversari. Di indicazioni, ormai, ne ho avute a sufficienza e posso confermare che la squadra è perfettamente in salute».

Il Vicenza è invece una formazione che «sulla carta si presenta oltre-

modo temibile. Come noi ha dichiarato apertamente di puntare alla promozione. Anche loro praticano la zona ma hanno il vantaggio di un anno di esperienza in più. Hanno vinto in trasferta dopo aver avuto la meglio su una squadra ostica come lo Spezia. Stanno andando come era nelle previsioni. Stà a noi cercare di dar loro una delusione».

Doppia seduta, dunque, nell'appuntamento con il mercoledì riservato questa volta esclusivamente allo studio tecnico e tattico. Tutti presenti all'appello gli uomini della rosa, escluso il solito emarmitto Milanese e con Pasqualini e Marino ancora impegnati in un lavoro differenziato.

Un brivido, al mattino, è stato provocato da Bagnato che dopo aver calcato verso la porta difesa da Facciolo si è accasciato vittima di una contrattura. Solo il passare delle ore potrà offrire maggiori indicazioni sul recupero del possente difensore.

Fisico impegnato, ma anche cervello e riflessi costretti a lavorare a fondo nell'arco di una lunga serie di esercizi studiati a tavolino. Così, la domenica, riesce ancora più facile decidere gli incontri anche in zona Cesarini. Altro che occasioni fortunose! I difensori impegnati a bloccare l'uomo lanciato a rete, da soli o in coppia, hanno dato il via alla lunga serie di esercitazioni, spesso interrotte dai consigli di Perotti. Poi è toccato al lavoro sul pressing, sul possesso di palla, sull'offensiva in linea con passaggi laterali fino al tiro in porta. E, nel pomeriggio, il bis.

Quest'oggi, dopo le 16, il «Grezar» ospiterà la consueta partitella in famiglia. Domani gli alabardati saranno a Basovizza prima di chiudere la preparazione ancora allo stadio, sabato mattina, e prendere il largo alla volta di Vicenza.

Daniele Benvenuti



La curva degli ultras al «Grezar». Dai tifosi al seguito della Triestina domenica a Vicenza si attende una esemplare prova di civismo. (Italfoto)

GIOVANI
Under 21
a Carpi

Il buon lavoro di Russo sta dando i frutti sperati. Ben tre sono infatti i giovani della sua Primavera convocati per la nazionale Under 21 di categoria. Si tratta di Brunner classe 73, Rizzoli classe 73 e Godeas classe 75. Oggi a Carpi sotto la guida di Boninsegna, il magico Boninsegna delle notti messicane, disputeranno una partita di selezione.

La prima giornata del campionato Primavera non è stata però fortunata per i rossolabar-dati. Contro la forte Cremonese la partenza non è stata delle migliori, e dopo appena 25 minuti il punteggio si è fissato su proibitivo 3-0. La ripresa ha mostrato il solito carattere dei giuliani che grazie a Ruffino sono riusciti a segnare la rete della bandiera.

Sabato 19, alle 16, al Grezar sarà di scena il quotato Verona.

TRIESTINA / MOBILITATI I TIFOSI

Carovana per Vicenza

TRIESTE — I tifosi sono in fermento! L'en plein di vittorie realizzato nelle prime tre gare sarebbe riuscito a scaldare anche un pinguino e così, a Vicenza, Cerone e compagni si troveranno a scendere in campo circondati dall'affetto di circa duemila sostenitori. Non si tratterà di un esodo di massa come quello di tre anni fa Ferrara, ma certamente di una mobilitazione collettiva come da tempo non era dato assistere.

Mentre nel Centro di coordinamento Triestina Clubs continuano le iscrizioni per la trasferta veneta (la sede di via dei Macelli 2 accetterà le richieste fino alle 17

di oggi), costo del viaggio in pullman 23 mila lire) quasi milleduecento ultras raggiungeranno Vicenza in treno.

La speranza di tutti è di assistere a una domenica all'insegna della sportività. Una domenica che consenta di dare un taglio netto alle vergognose «tradizioni» che vorrebbero una semplice partita di calcio trasformata in pretesto per uno squallido campo di battaglia.

E in questo senso, alcuni slogan uditi domenica scorsa al «Grezar» e quindici giorni o sono al «Menti», non fanno presagire nulla di buono. L'ideale sarebbe un tifo genuino e incensante come quello che

ha spinto la Triestina al successo contro l'Arezzo dimenticando, se possibile, antiche rivalità, il desiderio di violenza e il rischio di mettere in gioco l'incolumità degli sportivi.

Nel frattempo, continua ancora la campagna abbonamenti che molto probabilmente supererà quota undicimila entro il 27 settembre, possibile data d'esordio sull'erba del «Nereo Rocco». Dopo l'incredibile emarginazione degli scorsi giorni, le acque si sono naturalmente calmate ma tanto all'Utat quanto al Centro di Coordinamento Triestina Clubs ventiquattro sottoscrizioni al giorno

continuano a rappresentare la regola. Dovessero andare per il verso giusto anche la sfida di Vinezza, è probabile un ulteriore boom per la settimana prossima. Per il momento il totale degli abbonamenti si aggira intorno alle 10.650 unità, con la curva Furlan ormai riempita fino a traboccare al punto da costringere a dirottare le nuove richieste sul versante opposto.

Ormai, manca solo l'ok della commissione di vigilanza per consentire il tanto atteso traslocco verso uno stadio certamente tra i più moderni e accoglienti dell'intera penisola.

d.b.

CALCIO / COPPA ITALIA DILETTANTI

San Sergio e San Giovanni capicordata

Il buon esordio dei ragazzi di Jannuzzi contro il Primorje - La vittoria dei rossoneri sul San Luigi

CALCIO / COPPA REGIONE
Nella seconda giornata
fioccano le sorprese

La Coppa regione, importante test di precampionato, è ormai arrivata alla seconda edizione che ha visto non poche sorprese nei cinque gruppi del girone E dove sono impegnate le squadre triestine.

Nel primo gruppo continua inesorabile la marcia dell'Edile Adriatica che surclassa, con ben sei reti, il Don Bosco. In bella evidenza per i biancoazzurri Lenarduzzi autore di una doppietta. Fermata, invece, l'altra favorita Muggesana, grazie all'1-1 siglato nelle ultime battute da Prisciandoro per una determinata Olimpia.

Nel secondo raggruppamento sconfitta secca dell'Opicina con il Lelio Team, mentre il Campanella non va oltre il pareggio contro il Kras. Vittoria sofferta del Ponziana, squadra di prima categoria, contro il San Vito militante nella terza. La formazione di Di Mauro, dopo esser passata in vantaggio, sbagliata più volte il raddoppio, tra cui un rigore con Frontali, e permetteva così al San Vito di raggiungerla e passare in vantaggio. Solo a dieci minuti dalla fine, dopo il pareggio di Lakoselj (una doppietta per lui) Frontali si faceva perdonare il rigore sbagliato insaccando la rete di Vidmar riagganciando i due punti.

Vittoria rotonda, invece, del Domo su un San Andrea che è riuscito a tener testa ai più quotati avversari solo nelle prime battute di gara.

Nel quarto girone seconda sconfitta per lo Juniors Aurisina e per il Chiarbola. Gli arancioni, nonostante l'iniziale vantaggio con la doppietta di Ubrisaglia, subivano alcuni attimi di sbandamento e il Portuale non perdonava agguantando la vittoria al 90.0 con Graniero. Sconfitta anche per il Chiarbola costretto con il Giariello a rincorrere il risultato per tutti i 90 minuti di gioco. Per i ragazzi di Curzolo il rammarico di non aver sfruttato, dopo il momentaneo 1-1, il cedimento del Giariello, salvato, in due circostanze, prima dal portiere Femic e poi dal terzino Perini sulla linea.

Deludente 0-0 tra il Vesna e il San Marco Sistania riduci dalla vittoria del turno precedente che, in caso di risultato utile avrebbe decretato il passaggio ai sedicesimi di una delle più quotate squadre. Chiude la sconfitta, in quel di Monfalcone, del Cgs contro la Fincantieri.

p.c.

La data del 27 settembre, inizio ufficiale dei campionati dilettantistici, è ormai alle porte e mai come quest'anno la Coppa Italia dilettanti, per le compagini militanti nel campionato di Eccellenza e Promozione, serve per definire gli schemi e inserire definitivamente i nuovi arrivi.

Delle sei squadre impegnate in questa coppa solo quattro hanno giocato la seconda giornata, mentre Costalunga e Fortitudo hanno osservato un turno di riposo. Questa domenica ha visto l'esordio del San Sergio, sul terreno amico, contro il Primorje. Non poteva andare meglio per i giovanissimi di Jannuzzi che con il rotondo punteggio di 5-0 hanno regolato la compagine di Prosecco.

Una sconfitta inaspettata per i ragazzi di Bidussi visto il positivo pareggio della settimana scorsa contro il Costalunga, squadra decisamente candida alla promozione. Già allora, pur soddisfatto del pari, l'allenatore del Primorje aveva visto parecchie sbavature e incertezze nella neopromossa formazione di Prosecco, viste anche le numerose assenze nel San Sergio.

I padroni di casa, infatti, andavano in gol subito con Prestifilippi non facendo uscire dalla propria metà campo i

giallorossi che impensierivano Nardini appena al 67' con un tiro di Luxa.

Il 5-0 fa sicuramente salire il morale al San Sergio, non deve invece preoccupare più di tanto il Primorje che, appena avrà raggiunto la forma migliore, dimostrerà ai tanti tifosi la grinta che ha caratterizzato l'intero scorso campionato. Buona la

CALCIO
Terza
categoria

La Federazione regionale ha comunicato le composizioni dei gironi del campionato di terza categoria. Come previsto le triestine faranno parte tutte dello stesso raggruppamento con l'aggiunta di tre formazioni isontine, la Romana di Monfalcone, il Grado e il Mladost di Doberdò del Lago.

Ecco dunque le quattordici compagini che faranno parte del girone E: Cus, Cgs, Don Bosco, Fincantieri, Gaja, Grado, Lelio Team, Mladost, Montebello, Romana, San Nazario, San Vito, Stock, Union.

prova del San Sergio apparso già in forma, con in evidenza tutti i giovanissimi e, un gradino su tutti Bussani autore di una doppietta.

Nell'altro derby, anticipato sabato, vittoria di misura del San Giovanni sul terreno amico di viale Sanzio sul San Luigi Vivai Busà. Dopo un primo tempo appannaggio dei vivaisti, nella ripresa cambiava la musica in campo, ed erano i padroni di casa a menar le danze. Al 61' il numero quattro Ravaglio si mangiava un gol già fatto sparando su Craglietta. Il vantaggio arrivava pochi minuti più tardi ad opera di Visintin che di testa insaccava.

Nonostante il risultato il San Luigi non si può certo lamentare visto il buon inserimento del neocampione Cernelli e la buona forma dimostrata dall'intero collettivo.

La situazione in Coppa Italia: Girone O: Primorje-Costalunga 1-1, San Sergio-Primorje 5-0. Classifica: San Sergio 2, Costalunga e Primorje 1. Prossimo turno: Costalunga-San Sergio.

Girone P: San Luigi-Fortitudo 0-0, San Giovanni-San Luigi 1-0. Classifica: San Giovanni 2, San Luigi e Fortitudo 1.

Prossimo turno: Fortitudo-San Giovanni.

CALCIO / ZAULE
In quel di Aquilinia
largo alla gioventù

Giovani, impegno e serietà: ecco i tre ingredienti per il rilancio dello Zaulo calcio, una società da sempre impegnata sia con la prima squadra, nei dilettanti, sia soprattutto con i ragazzi nei campionati giovanili.

Per avere una massiccia risposta dalla città, dai giovani e dalle loro famiglie, lo Zaulo sembra avere le carte in regola. Per prima cosa un presidente giovanissimo, Sandro Epifanio che con il fratello sponsorizza anche la squadra e assieme a tutti i dirigenti vuole rilanciare il calcio giovanile e creare una vera e propria «scuola calcio» in quel di Aquilinia.

A supportare ciò ci sono le strutture: rimessa a nuovo del campo a sette, la posa in opera di un campo a cinque sintetico, oltre al già utilizzato campo undici. Da non sottovalutare poi lo staff tecnico con Aldo Vidonis, il «braccio destro» Uccioli e Giglio (ve lo ricordate in maglia alabardata?) che seguiranno tutti i giovani che vorranno indossare la maglia viola.

Anche la prima squadra, allenata da Vidonis, rientra nel discorso di rinnovamento e di una nuova immagine. Rinnovata per otto undicesimi, è composta tutta da giovanissimi dove la parte dei «vecchiacci», si fa per dire, la fanno De Luca e Valzano acquistati dal Pro Gorizia ventiquattrenni. Tra i nuovi arrivi da segnalare Donaggio che avrà il compito di difendere la porta dello Zaulo, proveniente dal Portuale, già in prestito alla Fiorentina.

Molti arrivi dalla Triestina, amatissima anche dai dirigenti dello Zaulo che le rimproverano, però, una politica sbagliata a livello giovanile, di non valorizzazione dei ragazzi a disposizione, il loro cavallo di battaglia, insomma. Gli ex alabardati in arrivo sono Doppugi, Padovan e la promettente punta Zubin; altri arrivi sono Romano dal Ponziana, Butti dal Ronchi e l'inserimento di Novak dal vivaio.

Ambizioni di classifica non ce ne sono, ma l'unità di questa società fa ben sperare in un programma a lunga scadenza che a Trieste più di qualcuno dovrebbe seguire.

p.c.

TENNIS / TULLIA SPORT

Avanza Ruzzier, Schweiger 'out'

Al torneo «Tullia Sport» in svolgimento sui campi del Circolo Ferriera Servola hanno preso il via ormai tutte le gare viste che ieri sono scesi in campo per i primi incontri i classificati e le ragazze. Nel primo incontro del tabellone C, se si esclude quello vinto per rinuncia da Di Pretoro sul C2 Samele, il non classificato Davide Ruzzier ha seccamente sconfitto il C2 dell'At Opicina Stefano Scordia. La partita è stata equilibrata solo nei primissimi game con il giovane giocatore del Tc Triestino che, dopo essere passato in vantaggio per 3-2, ha infilato altri nove giochi consecutivi chiudendo così l'incontro. Andrea Ravaglio, testa di serie n. 4, non ha avuto problemi nell'incontro d'esordio contro Matteo Montesano.

In campo femminile non ci sono state sorprese, anche se merita una menzione la prestazione di Graziella Ruzzier che, dopo aver perso il primo set con la quotata Ornella Galante, è stata costretta al ritiro sul 5-5 della seconda frazione. La C3 Jessica Mlac ha fatto un po' nella prima frazione, vinta 7-5, prima di rifilare un «capotito» a Elena Vattovani che ha dimostrato di essere in costante miglioramento.

Nel tabellone nc, dopo che il secondo turno si è concluso senza particolari sussulti, il primo ottavo di finale disputato ha fornito una sorpresa grossissima: è uscito di scena il principale favorito del torneo, Luca Schweiger. Il portacolori del Ca Generali, che nel corso della stagione ha vinto tre tornei e ha raggiunto la finale nel «Kappa Tennis Trophy» la scorsa settimana, si è arreso nella «bella» a Gino Coletta. Schweiger, dopo aver espletato la formalità del primo set con un secco 6-1, nella seconda e terza partita ha perso la misura dei colpi mentre Coletta ribatteva tutto e così il giocatore della Polisportiva San Marco si è imposto per 7-6-6-3.

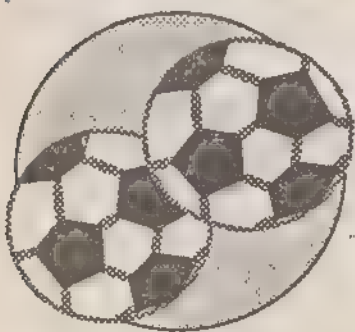
Nei match del secondo turno sono stati particolarmente equilibrati gli incontri fra Roberto Poropat e Christian Moselli e fra Graziano Pauletic e Marco Sillani, in entrambi i casi l'ha spuntata il giocatore più esperto.

Risultati, Sing. nc (II turno): Schweiger b. Brusatin 6-0 6-0, Coletta b. Edomi 6-3 6-0, Cressi b. Iuri 6-1 6-2, Colotti b. Renar 6-3 7-6, Del Degan T. b. Del Conte A. 6-2 6-4, Poropat R. b. Moselli c. 6-2 2-6 6-1, Visintini b. Arteritano L. 6-1 6-2, Lauritano b. Lazzara 7-5 7-6, Petelin b. Poli U. 3-6 7-6 6-3, Pausi R. b. Bradaschia M. 6-0 6-0, Sain G. b. Lovriha 6-0 6-0, Pausi A. b. Federici 6-4 7-5, Dambrosi G. b. Muha 6-3 6-1, Pallini b. Ciabattini Fabr. 6-3 6-2, Plesnicar B. b. Bradaschia R. 6-2 6-0, Pauletic G. b. Sillani 2-6 7-6 6-2, Plesnicar A. b. Predonzan 6-0 6-0, Domini b. Zettin p.r., Tononi b. Sbisà 6-4 6-2, Zippo b. Ugo 7-6 2-6 7-5, Bedrina b. Ciabattini Fabio 6-2 6-2, Lanza b. Allesh 7-5 6-2, Russo b. Piccini 6-2 6-2, Giove b. Kyriakou 6-3 6-0, Emili b. Urbani 6-2 6-1, Guzzo b. Perotti 6-2 6-3, Tognon b. Carminati 6-3 6-3.

Sing. classificati (I turno): Di Pretoro b. Samele p.r.g., Ravaglio b. Montesano 6-1 6-4, Ruzzier b. Scordia 6-2 6-0.

p.t.

CALCIO



COPPA CAMPIONI / NETTAMENTE BATTUTA L'OLIMPIA DI LUBIANA

Milan, ed è subito marcia trionfale

I rossoneri hanno dominato l'incontro segnando con Van Basten (due volte), Albertini e Papin

COPPA DEI CAMPIONI

DETENTRICE: BARCELONA (SPAGNA) - FINALE: 26 MAGGIO 1993

Sedicesimi di finale	Andata	Ritorno
MILAN (Italia) - Olimpia Lubiana (Slovenia)	4-0	30-9
Lach Poznan (Polonia) - Skonto Riga (Lettonia)	2-0	"
PSV Eindhoven (Olanda) - Zalgiris Vilnius (Lituania)	6-0	"
Barcelona (Spagna) - Viking Stavanger (Norvegia)	1-0	"
Kuusysi Lahti (Finlandia) - Dinamo Bucarest (Romania)	1-0	"
Glasgow Rangers (Scozia) - Lyngby (Danimarca)	2-0	"
Slovan Bratislava (Cecoslovacchia) - Ferencvaros (Ungheria)	4-1	"
Austria Vienna (Austria) - CSKA Sofia (Bulgaria)	3-1	"
Sion (Svizzera) - Tavria Simferopol (Ucraina)	4-1	"
Union Lussemburgo (Lussemburgo) - Porto (Portogallo)	1-4	"
Vikingur Reykjavik (Islanda) - CSKA Mosca (Russia)	0-1	"
Maccabi Tel Aviv (Israele) - Bruges (Belgio)	1-0	"
AEK Atene (Grecia) - Apollon Nicosia (Cipro)	1-1	"
IFK Göteborg (Svezia) - Besiktas Istanbul (Turchia)	1-1	"
Gentofran (Irlanda del Nord) - Olympique Marsiglia (Francia)	2-0	"
Stoccarda (Germania) - Leeds United (Inghilterra)	0-5	"
	3-0	"

COPPA DELLE COPPE

DETENTRICE: WERDER BREMA (GERMANIA) - FINALE: 12 MAGGIO 1993

Sedicesimi di finale	Andata	Ritorno
Miedz Legnica (Polonia) - Monaco (Francia)	1-0	30-9
Trabzonspor (Turchia) - Turun Palloseura (Finlandia)	2-0	"
Bohemians (Eire) - Steaua Bucarest (Romania)	0-0	"
Olympiakos Pireo (Grecia) - Chernomorets Odessa (Ucraina)	—	"
Valur Reykjavik (Islanda) - Boavista Porto (Portogallo)	—	1-10
Ardrie (Scozia) - Sparta Praga (Cecoslovacchia)	0-1	30-9
Glenavon (Irlanda del Nord) - Anversa (Belgio)	1-1	"
Cardiff City (Galles) - Admira Wacker (Austria)	1-1	"
PARMA (Italia) - Ujpest (Ungheria)	1-0	1-10
AIK Stoccolma (Svezia) - Aarhus (Danimarca)	3-3	29-9
Spartak Mosca (Russia) - Avenir Begger (Lussemburgo)	0-0	30-9
Liverpool (Inghilterra) - Apollon Limassol (Cipro)	6-0	"
Levski Sofia (Bulgaria) - Lucerna (Svizzera)	2-1	"
Branik Maribor (Slovenia) - Atletico Madrid (Spagna)	0-3	"
Feyenoord Rotterdam (Olanda) - Hapoel Tikva (Israele)	1-0	"
Werder Brema (Germania) - Hannover (Germania)	3-1	"

COPPA UEFA

DETENTRICE: AJAX AMSTERDAM (OLANDA) - FINALE: 5 e 19 MAGGIO 1993

Sedicesimi di finale	Andata	Ritorno
Hibernian Edimburgo (Scozia) - Anderlecht (Belgio)	2-2	29-9
Valencia (Spagna) - NAPOLI (Italia)	1-5	30-9
Vitesse Arnhem (Olanda) - Derby City (Eire)	3-0	"
Neuchâtel Xamax (Svizzera) - Frem Copenhagen (Danimarca)	2-2	29-9
Austria Salisburgo (Austria) - Ajax Amsterdam (Olanda)	0-3	30-9
Vitoria Guimaraes (Portogallo) - Real Sociedad (Spagna)	—	1-10
Sheffield Wednesday (Ingh.) - Spora Lussemburgo (Luss.)	8-1	30-9
Paris SG (Francia) - Paok Salonico (Grecia)	2-0	"
Malines (Belgio) - Orebro (Svezia)	2-1	"
Caen (Francia) - Real Saragozza (Spagna)	3-2	1-10
VAC Samsung (Ungheria) - Groningen (Olanda)	1-0	30-9
Fram Reykjavik (Islanda) - Kaiserslautern (Germania)	0-3	"
Manchester United (Inghilterra) - Torpedo Mosca (Russia)	0-0	"
Colonia (Germania) - Celtic Glasgow (Scozia)	2-0	"
Standard Liegi (Belgio) - Portadown (Irlanda del Nord)	5-0	29-9
FC Copenhagen (Danimarca) - Mikkelin Pallolijat (Finlandia)	5-0	30-9
Widzew Lodz (Polonia) - Eintracht Francoforte (Germania)	2-2	"
IFK Norrköping (Svezia) - TORINO (Italia)	1-0	"
Slavia Praga (Cecoslovacchia) - Heart of Midlothian (Scozia)	1-0	"
Dinamo Mosca (Russia) - Rosenborg (Norvegia)	5-1	"
JUVENTUS (Italia) - Anorthosis Famagosta (Cipro)	6-1	29-9
Lokomotiv Plovdiv (Bulgaria) - Auxerre (Francia)	2-2	30-9
Dinamo Kiev (Ucraina) - Rapid Vienna (Austria)	1-0	"
Eleftheria (Grecia) - Panathinaikos (Grecia)	0-6	"
Benfica Lisbona (Portogallo) - Bæstadur Izola (Slovenia)	—	"
Wacker Innsbruck (Austria) - ROMA (Italia)	1-4	"
Sigma Olomouc (Cecos.) - Universitatea Craiova (Romania)	1-0	"
GKS Katowice (Polonia) - Galatasaray Istanbul (Turchia)	0-0	"
Florianna (Malta) - Borussia Dortmund (Germania)	0-1	"
Politehnica Timisoara (Romania) - Real Madrid (Spagna)	1-1	"
Fenerbahce Istanbul (Turchia) - Botev Plovdiv (Bulgaria)	3-1	"
Grasshoppers (Svizzera) - Sporting Lisbona (Portogallo)	1-2	"

4-0

MARCATORI: nel pt al 5' Van Basten, al 7' Albertini; nel pt al 4' Van Basten, al 19' Papin.

MILAN: Antonioli, Tassotti, Maldini, Albertini, Nava, Costacurta, Lentini (16' st Donadoni), Evtan, Van Basten (30' st Massaro), Gullit, Papin (12 Rossi, 13 Gamba, 16 Sereña).

OLIMPIA LUBIANA: Simeunovic, Podgajski, Englaro, Zulic, Hadjilagic, Vrabac, Benedicic (22' st Zibic), Djurjanovic, Ubavic, Zelko (41' st Protogal, Topic, 12 Pejovic, 15 Valentincic, 16 Milinovic).

ARBITRO: Roman Steindl (Austria).

NOTE: angoli 16-1 per il Milan. Serata calda, terreno in condizioni non perfette. Espulsi: al 24' del st Zulic per somma di ammonizioni per gioco falso. Ammonito Nava per gioco falso.

MILANO — Il Milan ricomincia in Coppa con un 4-0 sui modesti campioni di Slovenia. Il debutto rossoneri contro l'Olimpia di Lubiana doveva essere nel segno della goleada, ma

visto l'abissale divario tecnico fra le due squadre in campo, c'è addirittura da muovere un rimprovero al Milan per le troppe occasioni sciupate, soprattutto nel primo tempo.

L'Olimpia, il cui allenatore Pertic coltiva il sogno di farne un «piccolo Milan», per 90' si è offerto col suo 4-4-2 al tiro al bersaglio rossoneri. Un solo tiro in porta in avvio di gara con Zelko su punizione, un accenno di buon pressing e poi un intero match a difendere: non certo per vocazione catenacciara, ma perché il Milan straripa in ogni settore del campo, quasi fosse un'amichevole infrasettimanale con la Gallarate.

Ingiudicabile l'Olimpia, annichilita nel confronto: qualche buono spunto l'hanno fatto vedere i laterali Englaro e Benedicic, ma per i rossoneri non c'è mai stato un attimo di preoccupazione. Giudicabile soprattutto per le prestazioni dei singoli il Milan, oggi con Rijkaard a riposo e con Nava in difesa per l'assenza di Baesi infortunato. Il match ha consentito a Gullit di met-



Grande prova dell'olandese Gullit.

tersi in passerella dopo tanto polemico digiuno di partite: l'olandese ha fornito una prestazione superba per impegno, altrui, precisione e voglia di gol (solo quelli gli sono mancati).

Sempre al massimo Van Basten, le cui doppiette ormai non fanno più notizia, bene Maldini, Lentini e i centrocampisti. Un po'

incerto Nava, ma qualche suo impaccio è stato irrilevante in questa partita. Tanti bandieroni e fumogeni nella solita curva sud, un gruppetto di simpatici tifosi col tricolor sloveno nel settore basso, e per il resto un desolato spettacolo di vuoti nei tre anelli dello stadio. E questo nella partita che segnava il ritorno del Milan in Europa

dopo un anno di astinenza forzata per le dissennatezze di Marsiglia. Fa davvero strano vedere il «Meazza» semideserto in una partita di Coppa dei Campioni, per quanto del primo turno.

Cronaca di tanti gol e troppi quasi gol: al 5' Lentini riceve da Maldini, si esibisce sulla fascia sinistra, poi fa partire un cross teso che Van Basten scarica sul portiere: Simeunovic respinge, l'olandese riprende e mette in rete. Passano due minuti e il Milan raddoppia: l'azione parte ancora da Maldini e Lentini; cross respinto dalla difesa e bomba al volo da fuori area di Albertini. Simeunovic non vede nemmeno la palla saettare in rete.

Poi comincia il tiro a segno, con un palo di Gullit su tiro-cross ravvicinato al 15', e un altro legno colpito da Evtan dalla distanza. Innumerevoli i tiri in porta, soprattutto da parte di Gullit e del centrocampista, ma la mira difetta un poco, e in un paio di occasioni il portiere dell'Olimpia si mette in luce. L'attacco per di più è spuntato, perché Papin brilla per

inconsistenza. Ripresa a copione imitata. Al 4' il Milan va a 3 e Van Basten raddoppia parte Evtan con un gran lancio per Gullit, l'olandese crossa arretrato per centravanti, che raccoglie al volo e scarica un bollido in porta. Poi ecco finalmente Papin al 13', con un bel cross per Van Basten, che manda alto di testa. Entra Donadoni per Lentini al 16', e tre minuti più tardi arrivano Gloria e ap- plausi per Papin: Gullit ancora lui, scodella un cross al centro, la palla s'impenna su un difensore e il francese è pronto a lanciarsi in tuffo per un goal di testa.

Papin sembra rinato: al 24', lanciato in avanti, viene steso da Zulic. Il n. 4 sloveno, già ammonito per un fallo su francese, raccoglie la seconda ammonizione e riduce la sua squadra a dieci uomini. Non c'è proprio più partita, ma Gullit offre uno spunto d'interesse togliendo al 30' Van Basten per proporre l'inedita coppia d'attacco Papin-Massaro. Il Milan, però non infierisce: il turno è più che virtualmente superato.

COPPA COPPE / STRIMINZITO SUCCESSO SULL'UJPEST

Asprilla dà fiato al Parma

1-0

MARCATORI: nel s.t. 3' Asprilla.

PARMA: Taffarel, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Zoratto (30' st Sorce), Osio, Pin (47' st Pulga), Asprilla (12 Ballotta, 13 Matreacano, 14 Monza).

UJPEST: Grof, Tomka, Aczel, Szlezak, Berczy, Szonyi, Kecskes, Bacci (10' st Tiefenbach), Miovce, Veber, Fuzessy (21' st Hestel), (15 Sconto, 11 Borsos, portiere di riserva).

ARBITRO: Listkiewicz (Pol).

NOTE: angoli 26-0 per il Parma. Serata calda, terreno in discrete condizioni, spettatori paganti 11.603 per un incasso di 409 milioni di lire. Ammoniti: Grof è Pin per condotta non regolamentare. Espulso al 40' pt Berczy per doppia ammonizione.

entrambe per gioco scorretto. Al 25' st Melli ha fallito un rigore.

PARMA — Incredibile Parma. E' riuscito a vincere col minimo scarto una partita dominata dal primo all'ultimo minuto, nel corso della quale ha giocato dal 40' del primo tempo in superiorità numerica, ha tirato almeno trenta volte verso la porta difesa da Grof, e almeno in una decina di queste ha sfiorato la rete, ha sciupato un rigore con Melli, ne ha reclamati altri tre, per due volte ha invocato il gol dopo che un difensore avversario aveva salvato sulla linea e, cosa piuttosto rara, ha beneficiato di 26 corner contro nessuno degli avversari.

E' stata una serata acciata

per la squadra allenata da Scala, e l'unica nota positiva è il primo successo in Europa, unito all'invincibilità della rete di Taffarel. Ma ora tocca andare a Budapest con la paura di essere eliminati da un avversario che nemmeno lontano può essere paragonato ai parmagiani. E' tuttavia la pochezza dimostrata dalla squadra allenata dall'ex nazionale magiaro Ferenc Bene induce a non prendere nemmeno in considerazione tale eventualità.

Lo Ujpest, che ieri sera si è affacciato solo una volta davanti a Taffarel, dopo 21', con un tiraccio di Veber, non ha nessun giocatore d'attacco in grado di impensierire una difesa italiana. Il suo centrocampista è lento e

macchinoso. Sarà costretto a scoprirsi, e allora non ci dovrebbero essere problemi per il Parma. Se, come ovviamente si spera, non incapperà nuovamente nel blocco psicologico di stasera.

Un problema, seppure con molte attenuanti in più, che il Parma aveva dimostrato anche contro il Csk di Sofia, nel primo turno della scorsa coppa Uefa, e che era costato una rocambolesca eliminazione. Come allora, è stato determinante l'errore di Alessandro Melli dal dischetto, ma forse la vera responsabilità è stata nella ostinata perpetuazione di una tattica che si è rivelata inefficace a scardinare la ruvida difesa ungherese.

Gli uomini di Scala hanno infatti insistito a

cercare il gol sui cross dalle fasce (ottime comunque le prestazioni di Benarrivo e Di Chiara), finendo per privilegiare il gioco aereo dei difensori avversari, l'unico in cui potevano non perdere il confronto. E' vero che il gol, al 4' della ripresa, è giunto su una di queste azioni, ma i pericoli più seri sono stati creati quando il Parma ha tentato di sfruttare la superiore tecnica e velocità, riuscendo con rapidi scambi a mettere più volte le punte a tu per tu con Grof.

Nel primo 15' il Parma ha fatto letteralmente impazzire lo Ujpest, e da quel momento in poi molti palloni sono stati spazzati verso le tribune.

COPPE Napoli superbo

VALENCIA - Grazie a cinque eurogol di Fonseca, il Napoli è riuscito a piegare il Valencia al «Casamir» mettendo così una seria ipoteca sulla qualificazione al turno successivo. I partenopei hanno avuto sempre la partita in pugno: si sono concessi un unico sbandamento in occasione del pareggio di Roberto. Poi si è scatenato Fonseca che ha messo k.o. il Valencia. Grande prestazione dei portieri Galli.

COPPA UEFA / TROPPO DEBOLI I CIPRIOTI

Juve, scorpacciata di gol

6-1

MARCATORI: Nel pt 4' R. Baggio, 10' Moeller, 42' Vialli, 45' Conte; Nel st 17' Vialli, 30' Torricelli, 39' Cespyia.

JUVENTUS: Peruzzi, Torricelli, Dino Baggio, Galia, Kohler, Carver, Di Canio (40' pt Conte), Platt, Vialli, Roberto Baggio, Moeller (17' st Ravanelli), (12 Rampulla, 13 De Marchi, 14 Marocchi).

ANORTHOSIS: M. Panayiotou, A. Panayiotou, Ioannou, Kastanas, Panayi, Tzagaris, Cespyia, Kassianos (1' st Pounas), Assiotis (22' st Kitis), Kostov, Charalambous, (12 Kavali, 13 Papalouzou, 14 Andreou).

ARBITRO: Molnar (Ungheria).

NOTE: angoli 9-0 per la Juventus. Serata estiva, terreno in ottime condizioni, spettatori 5 mila circa. Ammoniti D. Baggio e A. Panayiotou per gioco scorretto.

La Juventus ritorna nelle competizioni europee ma quasi nessuno sembra accorgersene, complice anche l'inconsistenza dei «carneadi» ciprioti dell'Anorthosis Famagosta. Allo stadio «Delle Alpi» di Torino, ieri sera, c'erano meno di 10.000 spettatori. Nella stagione dei record di abbonamenti (quasi 40.000) per la squadra bianconera l'interesse per la gara è minimo ed evidente il differente tasso di classe fra le due formazioni.

Un po' di attesa nel preparativo per conoscere le decisioni di Trapattini circa l'impiego degli stranieri. Alla fine in tribuna va, com'era prevedibile, il brasiliano Julio Cesar per far posto all'inglese Platt a centrocamp-

po. Al 4' Vialli appoggia per Dino Baggio il cui cross lungo viene raccolto di testa da Di Canio che fa da ponte per Roberto Baggio: il suo tiro al volo si insacca alla sinistra di Panayiotou. Non passano nemmeno cinque minuti che Moeller raddoppia mettendo in rete di piatto destro un invitante assist di Galia. La terza rete arriva al 42' dopo che, due minuti prima, Di Canio era stato costretto ad uscire per un colpo alla caviglia sinistra. La marcatura è di Vialli che raccoglie la respinta del portiere cipriota sul forte tiro di Moeller.

Il primo tempo si chiude con la quarta marcatura bianconera che porta la firma di Antonio Conte, al suo primo gol nella Juventus. Nella ripresa il tecnico georgiano Gutsaev manda in campo Pounas al posto di Kassianos e il nuovo entrato risulterà il più pericoloso della squadra ospite. Al 17' la Juve torna al gol con Vialli servito di testa da Ravanelli, subentrato a Moeller. Ancora Ravanelli è l'uomo dell'ultimo passaggio per la sesta e ultima marcatura dei padroni di casa: il servizio dell'attaccante è per Torricelli che, appena entrato in area, lascia partire un bolide che si insacca nell'angolo destro della porta avversaria. Mentre i pochi spettatori si apprestano a lasciare lo stadio arriva il gol della bandiera dell'Anorthosis: è di Cespyia, che batte un Peruzzi ormai con la mente sotto la doccia.

COPPA UEFA / LA ROMA ESPUGNA INNSBRUCK

Giannini accende la luce

1-4

MARCATORI: nel pt 15' Giannini, 20' Caniggia, 35' Baur, 41' Giannini, nel st 25' Muzzi.

WACKER: Orazz, Lorenz, Streiter, Wazinger, Lesiak, Schneider, Linzmaier (9' st Hortnagl), Baur (30' st Hartmann), Daneke, Kirchler, Westphaler.

ROMA: Cervone, Garza (31' st Comi), Carboni, Bonacina, Benedetti, Aldair, Caniggia, Salsano, Rizzitelli (19' st Muzzi), Giannini, Piacentini.

ARBITRO: Diaz Vega (Spagna).

NOTE: angoli 7-2 per il Wacker. Serata tiepida,

terreno in buone condizioni, spettatori 11 mila. Ammoniti Wazinger e Carboni per gioco scorretto.

INNSBRUCK — Formato esportazione, la Roma dimentica i problemi del campionato, ritrova con generosità la via del gol e pone salde premesse per l'approdo al secondo turno della coppa Uefa. Il successo per 4-1 con i tirolesi del Wacker, protagonisti del torneo nazionale, è quello che Boskov cercava per dedicarsi con più attenzione, e con diverso morale, alle ambascie del

campionato. Giannini e Caniggia si ergono a protagonisti della vittoria colta a Innsbruck, che riprende la consuetudine con l'Europa tracciata dalla Roma di Bianchi. Se lo spirito sembra lo stesso, le caratteristiche di gioco sono però diverse: Boskov ama il rischio, ammonta i difensori invitandoli ad appoggiare il gioco.

La Roma di Innsbruck si scrolla di dosso molte titubanze, «estende» gli austriaci con due gol nei primi 20', poi subisce la pressione del Wacker, che

riduce le distanze, ma un gran tiro di Giannini su splendida galoppata di Caniggia funge da colpo del K.O. Nella ripresa è poi Muzzi a fissare il risultato rendendo praticamente inutile la gara di ritorno. La Roma ricicla le caratteristiche del precampionato: facilità di andare in gol, giocate agili, di prima, con spazio studiato per i giocatori più tecnici. All'appello mancano Haessler e Mihajlovic, ma rispetto alla squadra vista in campionato c'è maggiore ordine, più rispetto degli spazi.

GIUDICE SPORTIVO / A-B-C

Fermo Katanec

Una giornata al giocatore della Sampdoria

MILANO — Un solo giocatore di serie «A», il sampdoriano Katanec, è stato squalificato per una giornata dal giudice sportivo della Lega Professionisti, in riferimento alle partite della seconda giornata di campionato. In serie «B» sono stati sospesi Del Piano (Monza) per due turni e Ciocci (Spal) per uno. Una sola società è stata multata in «A» ed è il Foggia che dovrà pagare 25 milioni di lire per un ripetuto lancio sul campo di oggetti di ogni genere alcuni dei quali colpivano arbitro e guardalinee.

In serie «A» il giudice sportivo ha inflitto l'ammonizione con diffida a Mandorlini (Udinese), l'ammonizione con ammenda di un milione e mezzo a Rambaudi (Atalanta) e l'ammonizione con ammenda di un milione a Matteoli (Cagliari). Questi i giocatori ammoniti: Cravero, Bacci, Fiori, Bonomi, Marcolin e Winter (Lazio), Salsano, Giannini e Aldair (Roma), Annoni, Mussi e Fortunato (Torino), Balbo e S. Pellegrini (Udinese), Orlando e Carnasciali (Fiorentina), Allegri e Savarini (Pescara), Montero, Minaudo e Bordin (Atalanta), Policano, Tarantino, Thern e Carbone (Napoli), Rossi e Brunetti (Brescia), Ruotolo e Bortolazzi (Genoa), Bresciani e Fornaciari (Foggia), Centofanti e Vecchiola (Ancona), Firicano (Ca-

gliari), Lanna e Vierchovod (Sampdoria), Benarrivo e Osio (Parma). Al tecnico Pezzotti (Roma) è stata inflitta l'ammonizione.

In serie «B», è stata inflitta l'ammonizione con diffida e ammenda di 500 mila lire a Stringard (Bologna). Ammonizione con diffida per Larsen (Pisa) e Costi (Lucchese). Ammonizione e ammenda di 750 mila lire per

Ferazzoli (Piacenza). Ammonizione e ammenda di 500 mila lire per Bosco (Pisa). Giocatori ammoniti: Ciocci, Soda e Ammoniti (Spal), Fogli e Lizzardi (Venezia), Hubner, Fontana e Lerda (Cesena), Bia, Coppola, Oliva e Statuto (Cosenza), Morello (Reggiana), Donatelli e Ansaldi (Lucchese), Enzo, Piccino e Soncin (Taranto), Erbaggio, Macoppi e Turini (Piacenza), Marra e Manighetti (Monza), Ceramicola, Altobelli e Biondo (Lecce), D'Aloisio, Paolino e Piccioni (Modena), Di Rocca, Pergolizzi, Zanoncelli e D'Ainza (Ascoli), Faccadenti (Verona), Juliano e Canesese (Bologna), Leoni e Terrevoli (Aldair), Loseto (Bari), Murrelli e Ottoni (Padova), Susic (Pisa) e Atzori (Teramo). E' stato ammonito anche il giocatore Rossini (Udinese) in riferimento a una amichevole del 29 agosto.

Il giudice sportivo della serie «C» Pasqualone Gratteri, invece, ha squalificato, in C1, per una giornata Manzo (Cosenza), Cammarieri (Siena), Ficarra (Potenza) e Marino (Messina). Sono stati ammoniti con diffida: Sala (Chievo Verona), Todone (Barietta), Rispoli (Nola), Iacobelli (Siena) e Colautti (Vis Pesaro). L'allenatore Giuseppe Papadopulo (Acireale) è stato squalificato fino al 23 settembre.

In serie C De Prisco di Nocera Inferiore arbitrerà Vicenza-Triestina.

BASKET

STEFANEL / COPPA ITALIA (STASERA A CHIARBOLA, ORE 20.30)

Qualificazione da confermare

Ancora incerto il debutto dell'americano English - Cantarello invece è pienamente recuperato

BASKET IN TV Stefanel-Clear Cantù anticipata alle 15.30

BOLOGNA — La Lega della serie «A» di basket e Telemontecarlo hanno raggiunto un accordo per trasmettere in diretta alla domenica pomeriggio una partita che sarà anticipata di due ore e mezza rispetto al calendario normale. La novità si aggiunge al tradizionale anticipo del sabato pomeriggio, parzialmente trasmesso in diretta da Raidue.

Domenica prossima alle 15.30 si comincerà con il Messaggero Roma-Team System Fabriano, mentre il 27 settembre, allo stesso orario, sarà la volta di Stefanel Trieste-Clear Cantù. La programmazione, secondo quanto informa un comunicato della Lega, sarà concordata tra Lega e Telemontecarlo, tenuto presente che la prima scelta spetta alla Rai. L'anticipo domenicale sarà alle 15 nel periodo in cui l'orario di gara è fissato alle 17.30, e alle 15.30 in quello in cui le partite cominceranno alle 18.30.

Goccia di Carnia sponsor di Udine

La società Tsa, quinto gruppo italiano nel settore delle acque minerali e proprietaria anche del marchio della friulana «Goccia di Carnia» sarà il nuovo sponsor della Pallacanestro Udinese. La società cestistica friulana ha comunicato che l'accordo raggiunto riguarda la sponsorizzazione per la stagione corrente e per quella 1993-1994 e che le nuove magliette della squadra saranno presentate la prossima settimana.

Servizio di
A. Cappellini

TRIESTE — Stasera a Chiarbola per difendere i cinque punti di vantaggio ottenuti a Napoli. La Stefanel dovrebbe, secondo i pronostici più logici, chiudere con relativa facilità, il capitolo ottavi di finale della Coppa Italia: in effetti le differenze tecniche di base, così come le diversità di esperienza e di «stagionatura» di squadra sono sostanzialmente a favore della squadra biancorossa.

Dovrebbe, perché in fatto di sport, e soprattutto di sport non individuale, la prudenza, e in parallelo l'attenzione ad ogni avvenimento, è sempre doverosa. Allo scopo, logicamente, di evitare spiacevoli e spesso irrecuperabili sorprese. I risultati della passata domenica di Coppa, soprattutto alcuni di essi sono, possono essere buon insegnamento. Ma Tanjevic e i biancorossi non sono abituati a prendere impegni alla leggera, e soprattutto quelli, come appunto la Coppa Italia, che rappre-

senta un appuntamento al quale l'intero ambiente tiene in modo particolare, per ripetere, e se possibile migliorare i successi della scorsa stagione. E', quindi, una Stefanel attenta e concentrata quella che si appresta ad affrontare questo impegno. Ma, c'è sempre un ma, una Stefanel non ancora totalmente disegnata: il coach non ha ancora deciso, in effetti, la formazione che porterà stasera a Chiarbola.

Il punto interrogativo principale è rappresentato proprio dal nuovo Usa: L'incidente capitato martedì mattina ad A.J. English nel corso dell'allenamento (il giocatore tentando una stoppata è pesantemente caduto sulla spalla sinistra, producendosi una forte contusione e un risentimento al collo: anche ieri non si è allenato ed è rimasto a guardare i compagni, con tanto di collare precauzionale) si è rivelato di non eccessiva gravità, una botta senza conseguenze, ma dolorosa. Il suo utilizzo, anche un'apparizione simbolica sarà deciso soltanto

qualche ora prima della partita.

Un contrattacco spiacevole, certamente. Nel caso la prudenza consigliasse di non azzardare l'americano, anche in vista dell'incombente inizio di campionato, e della altrettanto incombente trasferta a Bologna, potrebbe essere utilizzato per una partita Markovic, ovvero il ragazzo che ormai da qualche tempo «convive» con la Stefanel. Ma, come detto, sono soltanto ipotesi, una gamma di possibilità fra le quali decidere all'ultimo momento, o quasi.

Nessun problema, invece, per gli altri biancorossi: tutti disponibili, compreso Cantarello e naturalmente escluso Fucca. Quindi possibilità di avere in campo una formazione solida, che possa affrontare la partita contro i napoletani con la necessaria solidità e con una confortante forza d'urto.

Fattori da non dimenticare perché il Napoli Basket non si è rivelata la squadra senza spina dorsale, facile alle demoralizzazioni e ai rilassa-

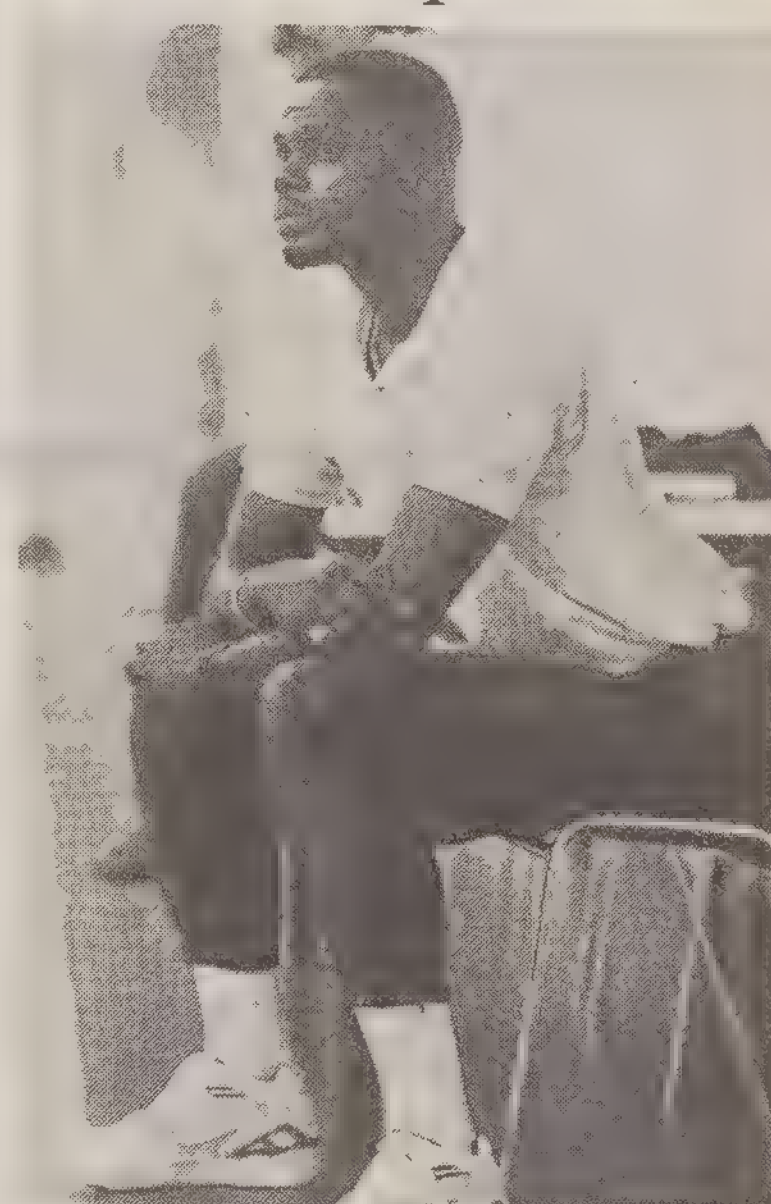
menti, delle passate stagioni. Oggi il complesso partenopeo ha una sua fisionomia, una sua consistenza tecnico-agonistica. La cura Zorzi, la presenza di un allenatore d'esperienza e di indiscussa capacità gestionale, ovvero di ottenere ottime risposte dai giocatori a disposizione, ha prodotto molto, ha molto guarito. Come hanno dimostrato gli ultimi dieci minuti della partita giocata al palazzetto della Mostra d'oltremare.

E' un complesso che ha trovato un equilibrio apprezzabile fra i vari settori: su tutti, certamente, vi è la coppia americana. Rowan e Schoene sono dei eccellenti conoscitori del basket italiano: hanno la grinta e la freddezza necessaria (o la mano calda se si vuole) per tentare al momento giusto, per cogliere il momento critico che quasi sempre l'avversario soffre, l'uno con le penetrazioni e con il tiro da fuori, l'altro nel batterci, con consumata esperienza, sotto i tabelloni.

Ma la squadra di Zorzi non è certamente «usadipendente»: la compo-

nente indigena si è dimostrata in questo inizio stagione, di indubbia validità ed efficacia: Sbarra, per esempio, pur sotto tono nella partita d'andata a Napoli, è play collaudato e ottimo tiratore, con lui il recuperato Teso. Ben nutrito il reparto ali, con Morena (già d'interesse Stefanel), Cipolat e soprattutto Dalla Libera, giocatore davvero importante per tecnica e per determinazione. Il reparto lunghi non è altrettanto ben fornito: oltre al citato Schoene, c'è La Torre, ovvero il fratello del giocatore in forza alla Stefanel.

Squadra abbastanza omogenea, come si diceva, che è un misto di esperienza e di esuberanza atletica, che fonda il suo gioco sulla velocità e sulla determinazione. Determinazione che spazia per tutti i quaranta minuti dell'incontro, come, è stato già detto, ha dimostrato nella partita di domenica scorsa. Con l'unico neo, almeno per ora, della mancanza, abbastanza accentuata, di un'arma impo-



In forse la presenza del nuovo straniero English nella partita di Coppa.

PALLAMANO / PASSATO IL TURNO IN COPPA ITALIA

Principe a raffica a Vicenza

Vicenza 16
Principe 36

PRINCIPE TRIESTE — Niederwieser (Mestriner), Jelcic 8, Oveglia 6, Sivini 1, Ivandja 4, Massotti 4, Pastorelli 6, Bozzola 2, Lo Duca 5.

VICENZA — E' stata la serata dei giovani per il Principe Pallamano, che ha superato agevolmente il primo turno di Coppa Italia, battendo in trasferta il Vicenza, formazione di A2, per 36-16. Serata dei giovani perché la coppia composta da Lo Duca e Pastorelli ha compiuto un piccolo exploit, segnando complessivamente ben 11 gol.

E' stato poco più di un allenamento questo primo impegno ufficia-

le del Principe, che si appresta a vivere, fra pochi giorni, l'esordio stagionale in campionato e prima ancora in Coppa delle Coppe.

La cronaca della gara segna ancora poche emozioni, in quanto dopo una breve fase iniziale di studio, fra le due formazioni non c'è stata più partita, con il Principe costantemente proteso ad aumentare il vantaggio, e i giovani del Vicenza attenti a contenere le folate degli ospiti.

Già alla fine del primo tempo l'incontro era segnato con un 18-10 per i triestini.

Ma per Sirotic c'erano diversi dubbi da eliminare, soprattutto sul piano tattico, in quanto c'erano delle novità assolute, come l'insedia-

mento di Oveglia nel ruolo di pivot, al posto di Schina, che era assente.

Ebbene, il possente giocatore della Corte di Lo Duca, ha risposto adeguatamente alle sollecitazioni che il ruolo impone, incuneandosi agevolmente nelle maglie della difesa veneta. Oveglia fra l'altro ha segnato ben 6 reti dalla posizione, rivelandosi decisivo.

Accanto a lui sono andati molto bene i due croati, Jelcic, autore di 8 gol, e Ivandja di 4, ma in sostanza tutti i titolari sono andati a rete per realizzare quel bottino globale di gol che non è frequente nella pallamano.

Nonostante l'impegno fosse limitato per il

valore dell'avversario, anche i portieri schierati da Sirotic, Niederwieser e Mestriner hanno giocato una buona gara, dimostrando di avere raggiunto un elevato grado di forma già in queste battute iniziali della stagione.

Naturale la soddisfazione del dopopartita di Sirotic, allenatore al debutto ufficiale della stagione italiana del Principe: «Abbiamo disputato una buona partita — ha detto il tecnico alla fine delle ostilità —, e ciò che mi rallegra è che abbiamo spinto sull'acceleratore anche quando il risultato era acquisito. Adesso attendiamo test più impegnativi per presentarci al via del campionato già lanciati».

PALLAVOLO / PRESENTATO IL CAMPIONATO: PIU' SPAZIO IN TVU'

Maxicono da leccare

MILANO — Una giornata di tregua nell'ormai quasi cronico contrasto fra Lega e Federazione pallavolo. L'occasione l'ha data la presentazione del campionato n. 48, che comincerà domenica prossima per concludersi il 15 maggio 1993, se ci sarà bisogno della quinta finale per l'assegnazione dello scudetto. La regular season della serie A1 si esaurirà il 21 marzo 1993: le prime undici classificate andranno ai playoff, le ultime tre retrocederanno in A2. Da questo raggruppamento, saranno promosse in A1 le prime tre classificate mentre le ultime quattro finiranno in B1.

Clima idilliaco, o quasi, con il presidente della Lega on. Carlo Fracanzani e quello della Fipav Nicola Catalano seduti uno accanto all'altro a parlare bene del volley italiano. Un campionato di All

Stars l'ha definito Fracanzani, «il migliore del mondo» ha aggiunto Catalano, che ha colto l'occasione per rimarcare la necessità di collaborazione tra Federazione e Lega a beneficio dei club, di una Nazionale «che ha saputo subito reagire ad una giornata storta, quella di Barcellona» e di un movimento che l'anno scorso ha fatto registrare 63 mila nuovi tesserati.

Ma le novità, alla vigilia del campionato, sono soprattutto televisive. Una partita in diretta il sabato pomeriggio (dalle 16.15 alle 17.45) su Raidue, un'altra la domenica (dalle 14.30 alle 16.10) su Italia 1.

C'è inoltre la garanzia di «finestre» sui programmi successivi, in caso di prolungamento degli incontri. «Siamo l'unico sport che ha il campionato trasmesso contempora-

neamente da Rai e Fininvest» ha detto Fracanzani ricordando che quattro anni fa, quando questa Lega ha preso consistenza, il rapporto con la tv era pressoché inesistente.

«Abbiamo privilegiato la collocazione oraria rispetto al lato finanziario, pur importante, perché ci proponiamo di offrire il massimo collegamento fra il campionato e il pubblico di appassionati».

La partnership con la televisione è un po' il fiore all'occhiello di uno sport che — al traino di una Nazionale vincente, con tanti applausi anche ieri per il suo tecnico Julio Velasco — ha avuto un pubblico cresciuto in maniera smisurata, come ha detto il direttore generale della Lega, Roberto Ghirelli. Proprio ieri è stato definito il contratto per la cessione dei diritti televisivi del campionato italiano in Su-

damerica e si sta trattando per fare lo stesso negli Usa e in Giappone. Con la sua parata di stelle provenienti da ogni parte del mondo, il volley italiano «trax».

Le cifre della crescita, secondo la Lega: nella passata stagione alle varie manifestazioni di pallavolo allestite in Italia hanno assistito 665.180 spettatori mentre in campionato la regular season ne ha avuti 347.795 (+8,6 per cento) e i playoff hanno registrato 96.000 spettatori (+9,38 per cento). Complessivamente gli incassi sono stati di 6.142.704.252 lire, con un incremento del 31,3 per cento nella stagione regolare e del 12,50 nei playoff.

Tra le 14 squadre di A1 solo Lazio e Padova sono senza sponsor, tra le 18 di A2 manca ancora l'abbinamento per Asti, Aggionto, Belluno, Livorno, Mantova e Mestre. Per al-

cune le trattative sono a buon punto.

Aspetto tecnico. Maxicono Parma (campione in carica), il Messaggero Ravenna e Sisley Treviso partono in pole position con un minimo vantaggio sulla Misura Milano. Parma, che ha perso Renan Dal Zotto, non avrà più dalla sua il fattore-sorpresa per confermarsi nello scudetto, anche se il suo presidente Carlo Magri, durante una delle tante premiazioni della giornata, ha avvertito tutti: «Se non finirà come l'anno scorso, ci andremo vicini».

Dietro al quarto posto fino al quattordicesimo c'è grande incertezza: nessuna squadra ha grandi vantaggi o svantaggi sulle altre. «Abbiamo perseguito l'obiettivo dell'equilibrio» ha sottolineato Ghirelli. Accontentato, a quanto pare.

**I CONCESSIONARI
ALFA ROMEO
VI PRESENTANO
LA NUOVA GRANDE
PERFORMANCE
DI ALFA 33
E SPORTWAGON.**

**DUE MILIONI
DI VANTAGGIO
PER CHI
ACQUISTA ALFA 33
O SPORTWAGON ENTRO
IL 30 SETTEMBRE.**

Fino al 30 settembre, se acquistate un'Alfa 33 o una SportWagon avrete a disposizione due milioni di usufruire in funzione delle vostre esigenze, come finanziamento, accessori di pari valore, sopravvalutazione dell'usato. Approfittatene, è un'ottima occasione per guidare Alfa Romeo.

Alfa 33 a partire da L.17.475.000 (prezzo di listino, chiavi in mano).
SportWagon a partire da L.18.594.000 (prezzo di listino, chiavi in mano).



E' UN'OFFERTA ESCLUSIVA
DEI CONCESSIONARI
ALFA ROMEO,
NON CUMULABILE
CON ALTRE IN CORTO
E VALIDA PER LE VETTURE
DISPONIBILI PRESSO
LE CONCESSIONARIE.

BORSA

696
(-5,05)

Vendite da panico: un mercato azionario, con il morale a terra, ha bruciato in poche ore centinaia di miliardi. Agli investitori istituzionali si debbono gran parte delle vendite. Generali a 22.280 lire.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rit.	Ult. ieri	Var. %	Titoli	Apert.	Rit.	Ult. ieri	Var. %	
Alleanza	9550	10112	9789	10230	-4,31	Fonditalia	17250	16343	16573	18,31
Alt. R.	7900	7708	7648	7699	-5,22	Gottfr.	1101	1126	1114	-10,59
B Napoli	2012	1970	1976	2050	-3,51	Metanop	1586	1613	1595	-1,73
B Napoli R	1049	1019	1023	1030	-4,49	Metanop R	7000	7219	7172	-7,80
B Toscana	2700	2642	2645	2694	-4,79	Italcrom	3550	3725	3620	-2,57
Benetton	11300	11310	11347	11347	-	Italgas	2580	2671	2620	-2,57
Breda	1755	1687	1725	1855	-7,01	Marzotto	5630	5605	5576	-1,15
Ca Binda	310	300	302	323,9	-6,76	Parnalat	9290	9426	9352	-4,76
Cir	885	915,6	895,4	981	-8,72	Pirelli Spa	1080	1057	1064	-11,00
Cir Risc	1001	961,7	966,3	1040	-5,16	Pirelli R	565	560,7	559	-8,18
Cir Risc	530	526,2	528,8	579,8	-8,80	Ras	13199	13321	13192	-10,56
Comit	2430	2766	2880	2590	-	Ras Risc	6750	6972	6854	-6,97
Comit Risc	2155	2453	2345	2404	-8,80	Rat	2450	2347	2402	-7,97
Eur Me L	398	393,5	389,7	401,9	-3,03	Sip	975	1036	1004	-10,54
Ferfin	975	986,4	976,6	1051	-7,08	Sip Risc	980	972,6	976,5	-10,26
Ferfin Risc	747	709,9	712,6	747,6	-3,48	Sondel	1045	1040	1028	-10,81
Fiat Risc	1723,5	1786	1772	1954	-3,31	Sorin	2600	2647	2732	-27,32
Fiat Risc	2240	2302	2273	2386	-4,73					

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE					
Ferraresi	21000	0,00	Finarte Spa	2100	-5,41
Zignago	4200	-3,45	Finarte r n c	610	-3,17
ASSICURATIVE			Finartex r n c	1010	-0,00
Assitalia	4670	-7,52	Fiscamb H r n c	1310	-0,00
Ausonia	535	-9,82	Fiscamb Hol	2720	-6,21
Fata As	11100	-1,77	Fornara	340	-7,86
Generali As	22280	-8,73	Fornara Pri	329	-6,00
La Fond As	6800	-6,85	Galc r n c Cv	990	-3,45
Previdente	7650	-4,38	Gemina	735	-8,13
Latina Or	3860	-4,49	Gemina r	821	-3,88
Latina r n c	1700	-4,49	Gerolmich	500	-4,40
Lloyd Adria	8010	-5,76	Gerolmich r n c	500	-4,40
Lloyd r n c	8000	-2,44	Gim	2690	-3,76
Milano O	7300	-3,16	Gim r n c	1380	-2,47
Milano r n c	2760	-3,16	Ili Fraz	6700	-11,90
Sai	9230	-8,64	Ili Fraz r n c	3950	-4,82
Sai r n c	3800	-7,65	Ili Fraz r n c	1820	-2,15
Subalp As	6600	-1,49	Interimbi	2000	5,82
Toro As	5400	-3,26	Isefi Spa	755	-5,51
Toro As r n c	5400	-3,26	Isefi r n c	9980	-0,20
Toro r n c	5400	-3,26	Italmobilia	27100	-7,60
Unipol	6010	-2,82	Italmobilia r n c	14220	-7,50
Unipol r n c	3530	-2,82	Italmobilia r n c	14220	-7,50
Unipol r n c	4600	-2,82	Italmobilia r n c	14220	-7,50

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE					
Ferraresi	21000	0,00	Finarte Spa	2100	-5,41
Zignago	4200	-3,45	Finarte r n c	610	-3,17
ASSICURATIVE			Finartex r n c	1010	-0,00
Assitalia	4670	-7,52	Fiscamb H r n c	1310	-0,00
Ausonia	535	-9,82	Fiscamb Hol	2720	-6,21
Fata As	11100	-1,77	Fornara	340	-7,86
Generali As	22280	-8,73	Fornara Pri	329	-6,00
La Fond As	6800	-6,85	Galc r n c Cv	990	-3,45
Previdente	7650	-4,38	Gemina	735	-8,13
Latina Or	3860	-4,49	Gemina r	821	-3,88
Latina r n c	1700	-4,49	Gerolmich	500	-4,40
Lloyd Adria	8010	-5,76	Gerolmich r n c	500	-4,40
Lloyd r n c	8000	-2,44	Gim	2690	-3,76
Milano O	7300	-3,16	Gim r n c	1380	-2,47
Milano r n c	2760	-3,16	Ili Fraz	6700	-11,90
Sai	9230	-8,64	Ili Fraz r n c	3950	-4,82
Sai r n c	3800	-7,65	Ili Fraz r n c	1820	-2,15
Subalp As	6600	-1,49	Interimbi	2000	5,82
Toro As	5400	-3,26	Isefi Spa	755	-5,51
Toro As r n c	5400	-3,26	Isefi r n c	9980	-0,20
Toro r n c	5400	-3,26	Italmobilia	27100	-7,60
Unipol	6010	-2,82	Italmobilia r n c	14220	-7,50
Unipol r n c	3530	-2,82	Italmobilia r n c	14220	-7,50
Unipol r n c	4600	-2,82	Italmobilia r n c	14220	-7,50

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE					
Ferraresi	21000	0,00	Finarte Spa	2100	-5,41
Zignago	4200	-3,45	Finarte r n c	610	-3,17
ASSICURATIVE			Finartex r n c	1010	-0,00
Assitalia	4670	-7,52	Fiscamb H r n c	1310	-0,00
Ausonia	535	-9,82	Fiscamb Hol	2720	-6,21
Fata As	11100	-1,77	Fornara	340	-7,86
Generali As	22280	-8,73	Fornara Pri	329	-6,00
La Fond As	6800	-6,85	Galc r n c Cv	990	-3,45
Previdente	7650	-4,38	Gemina	735	-8,13
Latina Or	3860	-4,49	Gemina r	821	-3,88
Latina r n c	1700	-4,49	Gerolmich	500	-4,40
Lloyd Adria	8010	-5,76	Gerolmich r n c	500	-4,40
Lloyd r n c	8000	-2,44	Gim	2690	-3,76
Milano O	7300	-3,16	Gim r n c	1380	-2,47
Milano r n c	2760	-3,16	Ili Fraz	6700	-11,90
Sai	9230	-8,64	Ili Fraz r n c	3950	-4,82
Sai r n c	3800	-7,65	Ili Fraz r n c	1820	-2,15
Subalp As	6600	-1,49	Interimbi	2000	5,82
Toro As	5400	-3,26	Isefi Spa	755	-5,51
Toro As r n c	5400	-3,26	Isefi r n c	9980	-0,20
Toro r n c	5400	-3,26	Italmobilia	27100	-7,60
Unipol	6010	-2,82	Italmobilia r n c	14220	-7,50
Unipol r n c	3530	-2,82	Italmobilia r n c	14220	-7,50
Unipol r n c	4600	-2,82	Italmobilia r n c	14220	-7,50

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE					
Ferraresi	21000	0,00	Finarte Spa	2100	-5,41
Zignago	4200	-3,45	Finarte r n c	610	-3,17
ASSICURATIVE			Finartex r n c	1010	-0,00
Assitalia	4670	-7,52	Fiscamb H r n c	1310	-0,00
Ausonia	535	-9,82	Fiscamb Hol	2720	-6,21
Fata As	11100	-1,77	Fornara	340	-7,86
Generali As	22280	-8,73	Fornara Pri	329	-6,00
La Fond As	6800	-6,85	Galc r n c Cv	990	-3,45
Previdente	7650	-4,38	Gemina	735	-8,13
Latina Or	3860	-4,49	Gemina r	821	-3,88
Latina r n c	1700	-4,49	Gerolmich	500	-4,40
Lloyd Adria	8010	-5,76	Gerolmich r n c	500	-4,40
Lloyd r n c	8000	-2,44	Gim	2690	-3,76
Milano O	7300	-3,16	Gim r n c	1380	-2,47
Milano r n c	2760	-3,16	Ili Fraz	6700	-11,90
Sai	9230	-8,64	Ili Fraz r n c	3950	-4,82
Sai r n c	3800	-7,65	Ili Fraz r n c	1820	-2,15
Subalp As	6600	-1,49	Interimbi	2000	5,82
Toro As	5400	-3,26	Isefi Spa	755	-5,51
Toro As r n c	5400	-3,26	Isefi r n c	9980	-0,20
Toro r n c	5400	-3,26	Italmobilia	27100	-7,60
Unipol	6010	-2,82	Italmobilia r n c	14220	-7,50
Unipol r n c	3530	-2,82	Italmobilia r n c	14220	-7,50
Unipol r n c	4600	-2,82	Italmobilia r n c	14220	-7,50

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE					
Ferraresi	21000	0,00	Finarte Spa	2100	-5,41
Zignago	4200	-3,45	Finarte r n c	610	-3,17
ASSICURATIVE			Finartex r n c	1010	-0,00
Assitalia	4670	-7,52	Fiscamb H r n c	1310	-0,00
Ausonia	535	-9,82	Fiscamb Hol	2720	-6,21
Fata As	11100	-1,77	Fornara	340	-7,86
Generali As	22280	-8,73	Fornara Pri	329	-6,00
La Fond As	6800	-6,85	Galc r n c Cv	990	-3,45
Previdente	7650	-4,38	Gemina	735	-8,13
Latina Or	3860	-4,49	Gemina r	821	-3,88
Latina r n c	1700	-4,49	Gerolmich	500	-4,40
Lloyd Adria	8010	-5,76	Gerolmich r n c	500	-4,40
Lloyd r n c	8000	-2,44	Gim	2690	-3,76
Milano O	7300	-3,16	Gim r n c	1380	-2,47
Milano r n c	2760	-3,16	Ili Fraz	6700	-11,90
Sai	9230	-8,64	Ili Fraz r n c	3950	-4,82
Sai r n c	3800	-7,65	Ili Fraz r n c	1820	-2,15
Subalp As	6600	-1,49	Interimbi	2000	5,82
Toro As	5400	-3,26	Isefi Spa	755	-5,51
Toro As r n c	5400	-3,26	Isefi r n c	9980	-0,20
Toro r n c	5400	-3,26	Italmobilia	27100	-7,60
Unipol	6010	-2,82	Italmobilia r n c	14220	-7,50
Unipol r n c	3530	-2,82	Italmobilia r n c	14220	-7,50
Unipol r n c	4600	-2,82	Italmobilia r n c	14220	-7,50

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE					
Ferraresi	21000	0,00	Finarte Spa	2100	-5,41
Zignago	4200	-3,45	Finarte r n c	610	-3,17
ASSICURATIVE			Finartex r n c	1010	-0,00
Assitalia	4670	-7,52	Fiscamb H r n c	1310	-0,00
Ausonia	535	-9,82	Fiscamb Hol	2720	-6,21
Fata As	11100	-1,77	Fornara	340	-7,86
Generali As	22280	-8,73	Fornara Pri	329	-6,00
La Fond As	6800	-6,85	Galc r n c Cv	990	-3,45
Previdente	7650	-4,38	Gemina	735	-8,13
Latina Or	3860	-4,49	Gemina r	821	-3,88
Latina r n c	1700	-4,49	Gerolmich	500	-4,40
Lloyd Adria	8010	-5,76	Gerolmich r n c	500	-4,40
Lloyd r n c	8000	-2,44	Gim	2690	-3,76
Milano O	7300	-3,16	Gim r n c	1380	-2,47
Milano r n c	2760	-3,16	Ili Fraz	6700	-11,90
Sai	9230	-8,64	Ili Fraz r n c	3950	-4,82
Sai r n c	3800	-7,65	Ili Fraz r n c	1820	-2,15
Subalp As	6600	-1,49	Interimbi	2000	5,82
Toro As	5400	-3,26	Isefi Spa	755	-5,51
Toro As r n c	5400	-3,26	Isefi r n c	9980	-0,20
Toro r n c	5400	-3,26	Italmobilia	27100	-7,60
Unipol	6010	-2,82	Italmobilia r n c	14220	-7,50
Unipol r n c	3530	-2,82	Italmobilia r n c	14220	-7,50
Unipol r n c	4600	-2,82	Italmobilia r n c	14220	-7,50

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE					
Ferraresi	21000	0,00	Finarte Spa	2100	-5,41
Zignago	4200	-3,45	Finarte r n c	610	-3,17
ASSICURATIVE			Finartex r n c	1010	-0,00
Assitalia	4670	-7,52	Fiscamb H r n c	1310	-0,00
Ausonia	535	-9,82	Fiscamb Hol	2720	-6,21
Fata As	11100	-1,77	Fornara	340	-7,86
Generali As	22280	-8,73	Fornara Pri	329	-6,00
La Fond As	6800	-6,85	Galc r n c Cv	990	-3,45
Previdente	7650	-4,38	Gemina	735	-8,13
Latina Or	3860	-4,49	Gemina r	821	-3,88
Latina r n c	1700	-4,49	Gerolmich	500	-4,40
Lloyd Adria	8010	-5,76	Gerolmich r n c	500	-4,

IL «RATING» DELL'AGENZIA SUL DEBITO A BREVE E LUNGO TERMINE

Credit, Moody's conferma

E, nonostante il disastro di Piazza Affari, la banca migliora ancora le quotazioni



Antonio Maccanico

NEW YORK — Moody's Investor Service conferma la sua valutazione sul debito a breve e lungo termine del Credito Italiano ma precisa che le banche italiane rimangono delle «osservate speciali» e che sussiste per loro una pressione che spinge a un ribasso del rating. L'annuncio della Moody's fa seguito all'annuncio del governo italiano della prossima privatizzazione dell'istituto di credito. L'agenzia Usa avverte in un comunicato che la preoccupazione per quanto attiene l'intero sistema bancario italiano è originata dalle non facili prospettive per la performance fondamentale: le deregulation sui mercati finanziari produrrà infatti una sostanziale crescita delle spese con conseguente pressione sui margini. Moody's si attende anche un deterioramento della qualità degli attivi in conseguenza della rapida crescita degli impieghi negli ultimi tre anni e delle non favorevoli prospettive economiche sia in Italia che in Europa.

Le voci di privatizzazione riguardano con insistenza anche la Comit: che fine farebbe in questo caso Mediobanca? Se lo chiedono Maccanico (Pri) e Fracanzani (Dc).

dinarie, che sono rimaste invariate a 2.590 lire, unico tra i titoli del telematico a non presentare variazioni negative; e le Credit Italiano ordinarie, che hanno chiuso con un progresso dell'1,18 per cento a 1.720, salendo a 1.770 nel dopolista. E' bastato per rilanciare le ipotesi sulle privatizzazioni: al Credit, già scelto dal governo per fare da apripista alle dimissioni pubbliche, potrebbe affiancarsi, sostengono voci di Borsa, anche la Comit. E c'è chi prevede novità in questo senso, almeno come dichiarazioni di intenti, fin dal consiglio dei ministri di oggi. Se per caso l'ipotesi dovesse mostrarsi fondata, si farebbe ancora più acuto il problema di Mediobanca, che già si

era posto all'attenzione degli ambienti finanziari all'indomani dell'annuncio di una prossima vendita del Credit. Sia la banca presieduta da Natalino Irti che quella guidata da Sergio Siglienti partecipano al patto di sindacato che controlla l'istituto di via Filodrammatici. Il 25 per cento pubblico convive con un'identica quota privata: se quindi il Credit, e tanto più la Comit, venissero privatizzati senza correttivi, si sostiene in ambienti finanziari, Mediobanca finirebbe interamente nell'area privata. In proposito è da registrare un intervento del senatore repubblicano Antonio Maccanico, che da presidente di Mediobanca ne aveva condotto in porto il piano di

riassetto azionario che ha portato agli attuali equilibri. Riferendosi alla privatizzazione del Credit, l'unica certa, Maccanico ha detto che «l'operazione introduce un elemento di novità nel patto di sindacato di Mediobanca che va rinegoziato oppure fatto accettare ai privati che prendono il Credit».

zione di poli bancari che si pongano ai livelli alti nella classifica internazionale». In secondo luogo, vuole sapere se la vendita di Credit voglia significare anche la privatizzazione di Mediobanca e, in terzo luogo, quali garanzie sono state prese per vender e non svendere la banca del gruppo Iri. Analoghi timori sui riflessi che la vendita di Credit può avere su Mediobanca, sono stati manifestati da Sergio Coloni all'assemblea dei deputati Dc.

Troppo fretta. L'osservatorio sindacale Iri-Eni critica la decisione del governo di procedere alla vendita del Credit Italiano e del Nuovo Pignone. Secondo Cgil, Cisl e Uil questa decisione è stata assunta in assenza di un disegno di riassetto strategico e industriale che delinei chiaramente il futuro delle aziende a partecipazione statale. I sindacati ritengono che «l'improvvisazione con cui si è proceduto in questi giorni non può essere il metodo per affrontare processi di privatizzazione che coinvolgono centinaia di migliaia di lavoratori».



Carlo Fracanzani

AGNES A BARI

«Tra Stet e Asst il settore va riorganizzato»

Per accelerare il riassetto delle telecomunicazioni Agnes (nella foto) offre spazio ai privati. Il problema delle tariffe.



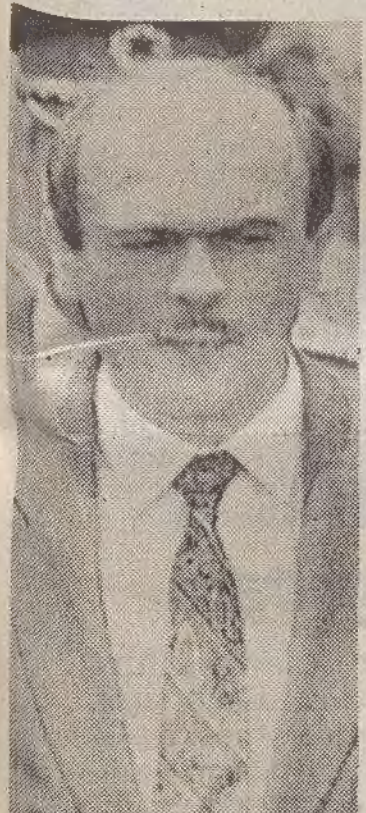
BARI — Il riassetto delle telecomunicazioni? Il presidente dell'Iri, Franco Nobili, punta il dito per i continui ritardi sul governo, il presidente della Stet, Biagio Agnes, pur di dare il via alla tanto sospirata riforma, è pronto anche a rivedere l'originario progetto (la finanziaria dovrebbe coordinare le due concessionarie, Sip e Italcable, e la nuova società degli impianti). «La proposta dell'Iri, condivisa dalla Stet, conserva il suo valore — ha affermato Agnes a Bari dove è intervenuto alla Fiera del Levante — in ogni caso, fermo restando il ruolo strategico delle telecomunicazioni italiane, si deve prevedere un assetto che abbia un respiro più innovativo ed un carattere più fortemente unitario». In questo disegno, Agnes offre spazio anche ai privati, quando dichiara la «disponibilità» della Stet «ad intese con gruppi privati, anche operanti in settori diversi dal nostro, a patto che si realizzino utili sinergici in specifiche attività di telecomunicazioni».

Insomma occorre serrare le fila per uscire dallo stato di incertezza che ancora domina il futuro del settore. «E' finito per tutti il tempo delle agevolazioni, delle protezioni, dei sussidi — ha detto Agnes — non dobbiamo scambiare le privatizzazioni per un privilegio della proprietà, né i servizi pubblici per una condizione di monopolio assoluto. Non è più tempo di divisioni o di pretese. Siamo sul mercato ed una delle condizioni è la flessibilità: da qui l'apertura ai privati sul terreno dei servizi telematici e quelli a valore aggiunto attualmente deregolamentati. Con i ritardi si accumulano invece incomprensioni e distorsioni, come quella, ad esempio, dell'«scambio» della critica ai ritardi della legislazione con la critica al piano Iri». Insieme al riassetto, l'altro provvedimento che attende ancora il disco verde politico è il contratto di programma per le tariffe, di cui l'amministratore delegato della Sip, Antonio Zappi, chiede l'introduzione con «indifferibile necessità ed urgenza». «Non ci può essere chiostro — ha detto — di fare tutto da soli. La salvaguardia della redditività imprenditoriale e dell'equilibrio economico della gestione, costituisce per la Sip un obbligo primario».

LUBIANA SOSTITUISCE I COUPON IN CIRCOLAZIONE

A fine mese il «vero» tallero

Le riserve valutarie della Banca di Slovenia superano il miliardo di dollari



Il presidente del consiglio sloveno, Drnovsek.

LUBIANA — A fine mese in Slovenia gli attuali buoni verranno sostituiti con la vera moneta, il tallero. Saranno messe in circolazione le nuove banconote, il cambio con quelle attuali verrà effettuato nel giro di tre mesi, cioè entro la fine dell'anno.

Oggi, a distanza di un anno, il tallero ha perso buona parte del suo valore originario rispetto alle altre valute. Il cambio ufficiale della Banca di Slovenia è di 56,69 talleri per un marco, non si distanzia da quello del cambio sui mercati liberi.

Nonostante questo divario rispetto a un anno addietro il tallero gode di una invidiabile stabilità. L'inflazione si è ormai stabilizzata su cifre irrilevanti rispetto a quella di 20 punti mensili di un anno addietro. Ormai ci si è assettati su un'inflazione mensile di solo qualche

punto. Non tutti sono soddisfatti, soprattutto non coloro che esportano. Essi sostengono che il tallero è sopravvalutato e che non riescono pertanto a sostenere la concorrenza sui mercati esteri.

IERI FIRMA UFFICIALE La Friulia interviene con otto miliardi per rafforzare Seleco

TRIESTE — La finanziaria regionale Friulia è entrata nella compagnia azionaria della Seleco di Pordenone. L'atto ufficiale è stato sottoscritto nella sede della società alla presenza, fra gli altri, del presidente di Friulia, Tonutti, e del presidente della Seleco, Gianmario Rossignolo.

In particolare Friulia ha partecipato all'aumento di capitale di 54 miliardi deciso dalla Seleco lo scorso 30 marzo sottoscrivendo azioni ordinarie per un totale di due miliardi di lire. Contestualmente la finanziaria regionale ha concesso un finanziamento agevolato quinquennale di sei miliardi a tasso variabile, complessivamente, quindi, l'impegno di Friulia in Seleco è pari a otto miliardi di lire.

Tonutti, che ha colto l'occasione per augurare alla Seleco ancora più significativi successi, ha detto «che anche con questo intervento Friulia si conferma una finanziaria di sviluppo, attenta alla particolarità del tessuto economico del Friuli-Venezia Giulia, nell'ottica di garantire e assecondare, laddove vi siano le condizioni, la crescita competitiva delle industrie manifatturiere regionali».

Da parte sua Rossignolo ha confermato i positivi risultati dell'azienda nei primi sei mesi dell'anno. A fine 1992 la Seleco dovrebbe far registrare un fatturato di 360 miliardi di lire con un utile netto di 20 miliardi. Gli investimenti complessivi saranno pari a 15 miliardi. Il consuntivo 1992 si era invece chiuso con un fatturato di 348 miliardi e un utile di 2,6 miliardi.

GENOVA: RESPINTO NUOVO RICORSO SUL LAVORO PORTUALE

Monopolio negato ai 'camalli'

GENOVA — E' stato respinto «perché inammissibile» dal pretore Isabella Silva il nuovo ricorso presentato due giorni fa dalla Compagnia dei «camalli» di Genova (Culmv) che chiedeva l'esecuzione dell'ordinanza, emessa il 12 agosto scorso dallo stesso giudice, con la quale veniva ribadito il loro diritto al monopolio del lavoro in porto.

In pratica i portuali della Compagnia unica volevano che il giudice imponesse forzatamente al terminalista Voltri

Terminal Europa (Vte), la società che ha la concessione del nuovo scalo genovese, la loro riserva del lavoro sulle banchine.

La Silva ieri, a motivazione della sua decisione, ha aggiunto che il ricorso presentato dalla Culmv, anziché far determinare le modalità di esecuzione della sua prima ordinanza, attiene alla valutazione di fatti intervenuti successivamente all'esaurimento del procedimento. In particolare il giudice ha fatto riferimento alla va-

ALTA VELOCITA' Cee, 30 mila chilometri di nuova rete ferroviaria

TRIESTE — La previsione di un raddoppio dei traffici tra i Paesi europei entro la fine del decennio ha portato la Cee a prospettare la costruzione di oltre 30.000 chilometri di linee ferroviarie ad alta velocità in un arco di poco più di 25 anni. Il rilancio del mezzo ferroviario nei collegamenti tra i Paesi europei, dell'Est e dell'Ovest, è stato il tema centrale della seconda giornata di lavori del trentaduesimo Corso internazionale sui trasporti, aperto dall'altro giorno e fino al 23 set-

tembre a Trieste. Il responsabile della divisione trasporto passeggeri delle Ferrovie dello Stato, Luigi Di Giovanni, ha precisato che l'alta velocità interessa comunque il comparto viaggiatori. Tra tutti i «corridoi» allo studio, particolare interesse per il Nord-Est italiano riveste quello Barcellona Venezia-Trieste-Budapest e Belgrado, che consentirebbe, secondo Di Giovanni, di accelerare lo sviluppo delle aree periferiche.

Mediocredito delle Venezie diventa adesso una Spa

VENEZIA — Il Mediocredito delle Venezie si è trasformato in società per azioni, secondo quanto previsto dalla legge e dall'apposito decreto legislativo del '90 in conformità a quanto deliberato dall'assemblea straordinaria a fine giugno, che ha sancito l'abbandono della figura di ente di diritto pubblico, con l'approvazione del ministero del Tesoro.

L'Istituto assume quindi la nuova denominazione di Mediocredito delle Venezie Spa, con capitale sociale di 117.416.500.000 di lire, interamente versato, e riserve per 113.754.081.738 di lire. Il Mediocredito delle Venezie Spa succede nei diritti, nelle attribuzioni e nelle situazioni giuridiche dei quali l'ente originario era titolare in forza di leggi e provvedimenti amministrativi. Inoltre, i privilegi e le garanzie di qualsiasi tipo, da chiunque prestate o comunque esistenti a favore dell'ente originario conservano la loro validità e il loro grado a favore del

Mediocredito delle Venezie Spa, senza bisogno di alcuna ulteriore formalità. Rimangono invariate le cariche di presidente e vicepresidente del Consiglio di amministrazione, rispettivamente ricoperte da Orazio Rossi e Paolo Biasi.

VALORE VOLVO 460

UNA GRANDE VOLVO IN VERSIONE COMPATTA. ANCHE NEL PREZZO.

L. 22.200.000	1600 INIEZIONE, 83 CV, di serie con servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli anteriori elettrici.
L. 24.900.000	1700 INIEZIONE, 102 CV, di serie con condizionatore d'aria, servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli anteriori elettrici.
L. 27.900.000	2000 INIEZIONE, 110 CV, di serie con condizionatore d'aria, servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli anteriori elettrici, cerchi in lega, specchi esterni elettrici riscaldabili, fendinebbia, volante regolabile.
L. 30.600.000	1700 TURBO, 122 CV, di serie con ABS, condizionatore d'aria, servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli anteriori elettrici, cerchi in lega, specchi esterni elettrici riscaldabili, fendinebbia, volante regolabile.

Tutte le versioni della Volvo 460 sono equipaggiate con catalizzatore a tre vie e Sonda Lambda. I prezzi si intendono «Chiavi in mano», IVA inclusa.

VOLVO
Qualità e Sicurezza

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.05 PROVACI ANCORA HARRY. Telefilm.
10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 VOGLIA DI CANTARE. Sceneggiato.
12.00 UNO FORTUNA. Presenta Valerio Merola.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 FUGGIASCO. Film.
14.10 L'INNOCENTE CASIMIRO. Film.
17.10 BIGI AUTUNNO.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 AMERICA.
18.40 IL TEMPO DELLE SCELTE. Romano Prodi racconta.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 NOTTE MAGICA. Conduce Pippo Baudo.
22.45 TELEGIORNALE UNO.
23.00 IL RISCHIO E L'OBEDIENZA. Di Folco Quilici.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.00 FANTASY PARTY. Cartoni d'autore.
1.25 MATCH CONTRO LA MORTE. Film.
2.40 TELEGIORNALE UNO. Replica.
2.55 GLI OCCHI DEI GATTI. Telefilm.
3.45 PORTA MAGICA.
4.35 TELEGIORNALE UNO. Replica.
4.50 DIVERTIMENTI.
5.40 I FRATELLI KARAMAZOV.

6.50 GALATHEUS.
7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- NEL REGNO DELLA NATURA. Doc.
- SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
9.45 VERDISSIMO. Quotidiano di piante e fiori.
10.05 LA BOCCA CHE SOGNAVA. Film.
11.30 TG 2 FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm.
12.10 AMORE E GHIACCIO. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 - ECONOMIA.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
- LA CLINICA DELLA FORESTA NERA.
14.35 SANTA BARBARA.
15.20 COME SPOSARE UNA FIGLIA. Film.
17.05 RISTORANTE ITALIA.
17.20 DAL PARLAMENTO.
17.25 DA MILANO TG 2.
17.30 UN CASO PER DUE. Telefilm.
18.35 TGS SPORTSERA.
18.45 HUNTER. Telefilm.
19.35 METEO 2.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 IL RAGAZZO CHE SAPEVA VOLARE. Film con Lucy Deakins, Jay Underwood. Regia Nick Castle.
22.25 UN MESSAGGIO DALL'AFRICA.
22.15 TG2 NOTTE.
23.30 METEO 2.
23.35 CONCERTO INEDITO.
0.35 IL CAPPELLO SULLE 23.
1.20 LA BAMBOLA MECCANICA. Film.
3.00 TG2 NOTTE. Replica.
3.15 ROMMEL CHIAMA CAIRO. Film.
4.55 ADDERLY. Telefilm.
5.45 LA PADRONCINA. Sceneggiato.
6.20 VIDEOCOMIC.

11.00 MOTOCROSS.
11.20 CICLISMO.
12.00 DA MILANO TG 3.
12.10 IL CIRCOLO DELLE 12.
13.30 DOTTORIO IN...
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 - POMERIGGIO.
14.25 SCHEGGIE DI JAZZ.
14.45 BODY MATTERS.
15.15 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 SOLO PER SPORT.
17.20 TGS DERBY.
17.30 I MOSTRI VENT'ANNI DOPO.
17.55 LA VITA SULLA TERRA.
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 SCHEGGIE.
20.05 NON E' MAI TROPPO TARDI.
20.30 ATTRAZIONI OMICIDE. Film.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 PERRY MASON. Telefilm.
23.45 SPECIALMENTE SUL TRE.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.05 IL VOLO. Film.
3.10 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
3.30 ULTIMATUM ALLA VITA. Film.
5.20 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
6.00 SAT NEWS.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
6.45 SCHEGGIE.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirli di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 8.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Radiouno clip; 7.40: Come la pensano loro; 8.30: Radiouno clip; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Radio anch'io settembre; 11: Radiouno clip; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Ora sesto; 12.50: Tra poco, Stereotari; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: Radiouno clip; 14.01: Oggi giavvenne; 14.28: Stasera dove, fuori o a casa; 15.03: «Aahm». Un milione di anni a tavola; 16: Il paginone estate; 17.01: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: La lunga estate calda; 17.58: Mondo camion; 18.08: Cantando, suonando, imparando; 18.30: Occidente Express; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Una storia del jazz; 20: Parole e poesia; 20.05: Radiouno clip; 20.30: Radiouno jazz '92; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.

TMC

10.00 SNACK.
10.30 TRUCK DRIVER.
11.30 DORIS DAY SHOW.
12.00 I MISTERY DI NANCY DREW. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.15 SPORT NEWS.
13.40 NATURE AMICA.
14.15 AMICI MOSTRI.
15.10 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
16.10 PAZZA D'AMORE. Film.
17.55 ESPERIMENTO I.S.: IL MONDO SI FRANTUMA. Film.
19.45 DIETRO LO SPECCHIO. Rubrica.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.35 MATLOCK. Telefilm.
21.35 SPECCHIO DELLE MIE BRAME. Show.
23.30 TM SEA - IL PIANETA MARE.
0.15 TMC NEWS. Telegiornale.

Laura Lattuada (Montecarlo, 21.35).

TELEANTENNA

17.30 Telenovela: «ILLUSIONE D'AMORE».
18.25 Telefilm: «MEGLIO IN DUB».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 ROADBOOK L'angolo dell'automobilista.
20.00 Documentario: «FAUNA SELVAGIA».
20.30 Film: «IL CHIAMA VANOITRE...».
22.00 LA VELA FA SPETTACOLO.
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 ROADBOOK L'angolo dell'automobilista.
23.20 Telefilm: «DETECTIVE».
23.45 Telefilm: «CORPO SPECIALE».

TELEMARE

16.00 Film: «CACCIA AL LADRO» (Avventura).
18.00 Cartoni animati.
19.15 Telemare news - notiziario regionale.
19.45 INTERESCEZIONALE VIDEO CLEB.
20.35 Film: «L'ASTRONAVE DEGLI ESSERI PERDUTI» (Avventura).
22.00 Programma autogestito.
22.30 Telemare news - notiziario regionale.

CANALE 5

9.00 CASA KEATON. Telefilm.
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica.
11.55 ORE 12.
13.00 TG 5 News.
13.15 NON E' LA RAI. Condotto da Paolo Bonolis.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5 News.
20.25 IL TG DELLE VACANZE.
20.40 PAPPÀ E CICCIA. Film.
22.35 ANTEPRIMA «VOTA LA VOCE».
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. La parte.
24.00 TG 5 News.
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Il parte.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.

TELEFRIULI

11.00 Rubrica: UNA PIAN-TA AL GIORNO.
11.30 Telefilm: «L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI».
11.55 TG FLASH.
12.00 Telefilm: «I GIORNI DI BRIAN».
13.00 Telefilm: «GIOVANI RIBELLI».
13.55 TG FLASH.
14.00 Film: «IL SIGNORE E LA SIGNORA».
15.45 Rubrica: UNA PIAN-TA AL GIORNO.
16.30 Comm.: WHITE FLORENCE.
16.55 TG FLASH.
17.00 Spettacolo: FESTIVAL DANCE '92.
18.00 Telefilm: «I GIORNI DI BRIAN».
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm: «L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI».
20.00 Rubrica: LA STORIA DEGLI U.S.A.
20.30 Film: «BACIDA HOLLYWOOD».
22.15 Rubrica: UNA PIAN-TA AL GIORNO.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.
23.00 Comm.: IL SALOTTO DI FRANCA.
23.15 BIANCO E NERO.
0.15 Rubrica: MOTOR NEWS.

TELECAPODISTRIA

16.00 «LA SPA CHE VEN-TA DALL'OVEST». Film di spionaggio.
17.25 «L'ARTE DOCU-MENTARIO». Documentario.
18.00 «SLOVENSKA KRONIKA STUDIO 2». Film.
19.00 TUTTOGGI.
19.30 «LA SPERANZA DEI RYAN». Soap opera.
19.55 «BUCK ROGERS». Telefilm.
20.40 «IL FIGLIO DEL DEL-LITO». Film di avventura.
22.00 TUTTOGGI.
22.10 CONCERTINO.
22.25 «FRATELLI DI SAN-GUE». Film di orrore.

RETE AZZURRA

17.15 Telenovela: «AMOR GITANO».
18.00 Rubrica: INCONTRI.
18.30 Telenovela: «UNA STORIA D'AMORE».
19.15 Telenovela: «AMOR GITANO».
20.00 Notiziario: NEWS.
20.15 Film.
21.40 Rubrica: DIARIO DI VILLAGGIO.
22.00 Rubrica: INCONTRI.
22.15 Notiziario: RETE AZZURRA NOTIZIE.
23.00 Notiziario: RETE AZZURRA NOTIZIE.
1.00 Programmazione notturna.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.15 BABY SITTER. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
11.00 HAZZARD. Telefilm.
12.00 DRIVE IN STORY. Show.
14.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
16.00 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
17.00 T.J. HOOCKER. Telefilm.
18.00 ADAM 12. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 STUDIO SPORT.
20.00 AGLI ORDINI PAPA'! Telefilm.
20.30 L'ALIENO. Film con Michael Nouri, K. Macm Lachlan, Regia Jack Sholder.
22.30 PRETTY SMART. Film.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 NOTTE VISITORS. Telefilm.
3.05 RIPTIDE. Telefilm. Replica.
4.05 HAZZARD. Telefilm. Replica.
5.05 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.
6.05 BABY SITTER. Telefilm. Replica.

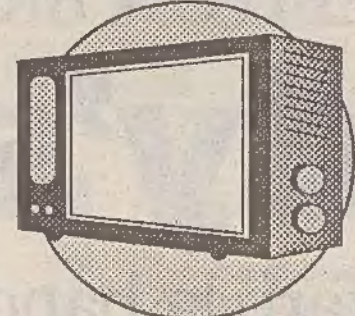
RETEQUATTRO

11.30 A CASA NOSTRA. Show.
13.00 SENTIERI. Telenovela.
13.30 TG 4 News.
13.50 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.55 SENTIERI. Telenovela.
14.20 MARIA. Telenovela.
15.15 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.50 CELESTE. Telenovela.
16.25 MANUELA. Telenovela.
17.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
17.30 TG 4 News.
17.45 LUI LEI L'ALTRO. Show con Marco Bacci.
18.15 LA CENA E' SERVITA. Gioco.
19.00 TG 4 News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 GLORIA. SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 IDENTITA' BRUCIATA. Film 2.a parte.
22.30 IO MAMMETTA E TU. Show.
23.15 TG 4 News.
23.30 MURPHY BROWN. Telefilm.
24.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
1.10 LOU GRANT. Telefilm.
2.00 A CASA NOSTRA. Telefilm.
3.35 STEGA PER AMORE. Telefilm.
3.50 GIULIETTA DEGLI SPIRITI. Film.
5.30 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
6.30 LOU GRANT. Telefilm.

CANALE 6

19.30 TG 6.
20.00 CARTONI ANIMATI.
20.30 «TRE MATTI». Film.
22.00 «PROFESSIONAL». Telefilm.
23.00 «IN DIRETTA CON...».

TELEVISIONE



Rubrica di
Giorgio Placereani

Con «Un inviato molto speciale» — la serie di telefilm con Lino Banfi di cui il primo è andato in onda martedì su Raidue — la Rai mette in scena se stessa. E' la celebrazione di come il «glamour» dell'universo televisivo abbia sostituito quello del cinema: se Jerry Lewis tanti anni fa poteva esclamare «Hollywood o morte», il telegiornalista di provincia Lino Banfi — che confonde McLuhan con McEnroe — si esalta di fronte al Cavallo Morente davanti alla sede Rai, e lo rievocava a recitare con fervente convinzione rime laudatorie ad Aldo Biscardi, che sorride benigno.

Non è priva d'interessi l'impostazione di questa serie, scritta con Banfi da Gianfranco Manfredi, Stefano Sudrie e Giovanni Romoli, e diretta da Vittorio De Sisti, proprio per la sua intenzione di offrire agli spettatori un colpo d'occhio all'interno della nostra televisione. Non solo insegue nella cornice «fic-

RAIDUE

Banfi, l'«inviato» dietro il video

tional» della carriera del giornalista pugliese Damiano Tarantella, Aldo Biscardi, Pippo Baudo, Bruno Vespa e simili, nella parte di se stessi, ma entra nei corridoi della Rai e fa trasparire — attraverso la soggettività comica degli occhi ingenui del personaggio Tarantella — una possibile attenzione al quotidiano, che se sviluppato potrebbe diventare un punto di forza della serie. Un antecedente cinematografico di questi telefilm è senz'altro l'episodio di Alberto Sordi annunciante dentone, aspirante speaker del telegiornale, nel film «Il complesso», che pure si divertiva a irrobustire l'ambientazione con l'innesto di elementi di realtà come l'incontro con la gemella Kessler in ascensore.

C'è perfino, si direbbe, un vago intento didattico — servito attraverso le spiegazioni che Banfi dà al suo collaboratore o riceve dai colleghi romani — teso a rendere accessibili termini tecnici come «stand-up» ed «elevator», che si riflette nella commedia con i

consueti (e un po' ovvi) equivoci verbali di chi capisce standard ed Evelina. Il telefilm sarebbe inconcepibile senza la bravura di Lino Banfi, grande attore comico sottovoce dalla critica, che a volte qui si trova anche a lavorare per due (il suo partner Paolo De Vita non sembra molto convinto); è capace di dare una buffa credibilità umana a tutte le situazioni, gestisce onorevolmente anche le soluzioni più prevedibili e riesce a porgere in modo piacevole anche le battute più scolorite («Ti sento, Lo Surdo, non sono surdo»). Il primo episodio ha un buon inizio con alcune idee divertenti: la cronista dignifica di calcio che, dovendo sostituire un collega a «No-vantesimo minuto», si prepara freneticamente sulle figure Panini, il gioco di malintesi da po-chade di Banfi davanti alla chiesa, che scambia un matrimonio per un funerale, la vecchietta che racconta l'aneddoto interminabile su Rodolfo Valentino, la descrizione scontata ma agile della

Sagra del Carciofo d'Oro. In seguito il telefilm si perde sulla lunghezza della parte mediana e insipida e sfilacciata, e il personaggio del figlio di Banfi per ora appare fiacco (l'equivoco patetico fra un personaggio di «Beautiful» e una fidanzata reale è davvero una trovatina sfatata); è certamente previsto uno sviluppo futuro, ma per ora siamo lontani anche dal minimo realismo abbastanza umano de «Il vigile urbano».

Con l'incidente del parrucchino — un passaggio che permette a Banfi un memorabile a solo — il telefilm riprende ritmo, e tutta la parte della trasferta alla Rai di Roma funziona piuttosto bene; ottimo l'incontro col Direttore degli Spiccioli Tg, divertente, com'era ovvio, quello con Biscardi. Segnaliamo poi, in particolare una deliziosa Cinzia Leone (e il suo ritorno in tv) spirituosissima coi suoi giochi di voce. Ad ogni modo rimane il dubbio che forse sessanta minuti, anziché novanta, sarebbero stati una dimensione più adatta per la serie.



Tutti prodigi di una «Notte magica»

ROMA — Luciano De Crescenzo preparerà in diretta un filtro d'amore. Clarissa Burt verrà fatta levitare da un illusionista. Pippo Baudo conoscerà il futuro dalla lettura delle carte. Sono alcuni prodigi di «Notte magica», il programma in onda stasera alle 20.40 su Raiuno dal Teatro Romano di Benevento. Sarà una spettacolare conclusione del Festival di prosa della città campana, che quest'anno ha scelto come tema l'esotismo e la magia.

TELEVISIONE



RETRAI

Silenzio, si sogna

C'è «Il ragazzo che sapeva volare» di Castle

Non c'è grande possibilità di scelta nelle offerte cinematografiche che le tre reti Rai mettono a disposizione dei telespettatori. Ecco in sintesi qualche appuntamento da consigliare agli appassionati: «Il ragazzo che sapeva volare» (1987) di Nick Castle (Raidue, ore 20.30). Bambino autistico, condannato al silenzio, chiede affetto e comprensione. Troverà in solitudine, nel sogno del volo, il suo momento di riscatto. Con Jay Underwood e il veterano Bonnie Bedelia. «Attrazioni omicide» (1991) di J.S. Sadwith (Raitre, ore 20.30) in «prima Tv». Tipico poliziesco all'americana di questi anni, gli stessi in cui si riscopre il cinema di serie B, con un dottore che è affetto da un incontrollabile impulso omicida nei confronti della moglie. Con Harry Hamlin. «Il volon» (1986) di Theo Angelopoulos (Raitre, ore 1.05). Il miglior film della serata, noto ai frequentatori di festival con il titolo originale «L'apocalisse», riconferma il sodalizio tra Marcello Mastroianni (qui al fianco di Serge Reggiani) e il regista della «Recita». Metafora del dubbio contemporaneo, il film segue l'apocalisse nel suo nostalgico viaggio attraverso la Grecia e le sue contraddizioni. «Bambola meccanica» (1987) di Steve De Jarnatt (Raidue, ore 1.20). Il robot del futuro ha le fattezze di Melanie Griffith, assetata d'amore in un futuro ormai meccanizzato.

Reti private

«Pappa e ciccio» di Neri Parenti

Sono soltanto tre i film da segnalare per la giornata sulle reti private, in un generale panorama che «confina» il Fellini di «Giulietta degli spiriti» alle 3.50 (su Retequattro). Ecco i titoli serali: «Pappa e ciccio» (1982) di Neri Parenti (Canale 5, ore 20.40). Ancora una volta ritorna il sodalizio tra regista (Parenti) e attore (Paolo Villaggio), questa volta irrobustito dalla presenza di Lino Banfi e dalla apparizione di Milly Carlucci. La struttura a episodi del racconto consente di dare spazio al meridionale emigrato in Svizzera che si fa passare per miliardario (Banfi) e alle disavventure di un turista in un club per vacanze (Villaggio). «L'alieno» (1987) di Jack Sholder (Italia 1, ore 20.30). Una delle prime apparizioni di Kyle McLachlan («Twin Peaks»), nella parte di un poliziotto del futuro che, in coppia con Michael Nouri, deve arrestare un killer seriale che si scoprirà venire da un altro mondo. Tra giallo e fantascienza, è l'horror il genere prediletto dal regista. Con William Boyett.

Raiuno, ore 23

«Il rischio e l'obbedienza»

«Il rischio e l'obbedienza» è il titolo della serie di Folco Quilici prodotta da Raiuno in occasione dei 450 anni della Compagnia di Gesù.

Nata da un'idea di padre Giovanni Marchesi, rettore della «Civiltà cattolica», la serie in quattro puntate andrà in onda oggi, il 24 settembre, il primo e il 2 ottobre. «Le radici della nostra storia — ricorda Luciano Scaffa, capostruttura di Raiuno a cui è affidata la produzione — non sono esclusivamente nel nostro risorgimento o nelle ancora più lontane vicende delle nostre contrade. La storia di un Paese, di ogni cultura iscritta nei contesti nazionali ed europei, ha certamente fruito di un flusso di pensiero e di vita che gli è provenuto dai grandi movimenti di riforma alla radice dell'Europa moderna: quella protestante e quella cattolica, a cavallo tra il '500 e il '600. Per questo è molto importante raccontare le vicende della Compagnia di Gesù, perché esse sono innestate all'interno di questo processo e ne sono state in qualche modo protagoniste».

La prima puntata, intitolata «Il pellegrino dell'assoluto», narra la vita di Ignazio di Loyola, con allo sfondo i grandi avvenimenti storici e politici che agitarono l'Europa del XVI secolo. La seconda puntata, «Dalla luce all'ombra», affronta il tema della diffusione della Compagnia di Gesù in Europa (mentre fioriscono razionalismo ed illuminismo) nel corso del XVII e XVIII secolo fino alla soppressione dell'ordine, nel 1773. La terza puntata, «Oltre l'orizzonte», è dedicata all'espansione dei gesuiti in Asia, in America e in Africa. La quarta e ultima puntata, intitolata «Apoteosi di Gesù oggi», traccia un profilo della Compagnia di Gesù oggi, tra contraddizioni e successi.

Montecarlo, ore 23.30

Fascino e misteri di Cuba

Cuba, la celebre isola caraibica, il suo mare, le sue spiagge, ma anche i suoi misteri, sono al centro della speciale che Paola Onofri ha preparato per «Tm sei» (la pianeta mare) in onda su Telemontecarlo. Gli altri servizi del settimanale di sport nautici sono dedicati alla prova di Coppa del mondo di windsurf, svoltasi a Torbole, sul Lago di Garda, con interviste esclusive a Robby Nash, campione di questa specialità, e all'olandese Dunkerbeck, considerato l'astro nascente; al mondiale offshore con le immagini della settima prova svoltasi a Ostenda, in Belgio, alla subacquea, con una discesa al largo delle Isole Cayman; alla vela, con la Rolex Swann Cup.

Canale 5, ore 14.30

Le mance da «Forum»

Un contrasto tra due gestori di una pizzeria per la distribuzione delle mance sarà al centro della puntata di «Forum» in onda su Canale 5, condotta da Rita Dalla Chiesa. Protagonisti della lite, Raffaele Costa e Angelo Paiardi. A giudicare il caso sarà, come di consueto, il giudice Santi Licheri.

Giovedì 17 settembre 1992

CINEMA / NOVITA'

Il più atteso? E' Woody

Esce domani in America «Husbands and wives», con molti altri film

NEW YORK — Sarà Woody Allen ad aprire domani, col suo atteso «Husbands and wives» («Mariti e mogli»), che uscirà in Italia a fine ottobre la ricca stagione autunnale del cinema americano, tradizionale terreno di caccia dei film che puntano agli Oscar.

L'autunno 1992 vede in «pole position», tra i 60 film ai nastri di partenza, alcune ambiziose biografie: il «Chaplin» di Richard Attenborough, il già controverso «Malcolm X» di Spike Lee e il sindacalista-gangster «Hoffa» interpretato da Jack Nicholson.

Ma sono numerosi i film, dopo un'estateudente, a contendersi il ruolo di possibile campione autunnale del «box office». Potrebbe essere l'anno de «L'ultimo dei Mohicani», che vede Daniel Day-Lewis, chiama lunga e fisico possente, nei panni del protagonista del celebre romanzo di James Fenimore Cooper. Il film è diretto dal creatore di «Miami Vice», Michael Mann.

Altro campione d'incassi potrebbe diventare «Home alone 2: lost in New York», l'unico seguito della stagione, che presenta la stessa squadra vincente di «Mamma ho perso l'aereo», dal piccolo protagonista Macaulay Culkin, ai «cattivi» Joe Pesci e Daniel Stern, al regista Chris Columbus, allo sceneggiatore John Hughes. A contendere a «Home alone» il ruolo di film di Natale sarà «Aladdin», il nuovo cartone animato di Walt Disney.

«Aladdin» mira a ripetere il colpo già messo a segno negli ultimi due anni dalla casa produttrice con «La sirenetta» e «La bella e la bestia». «Aladdin» potrà contare sulle ultime tre canzoni scritte dal leggendario binomio Menken-Ashman (quest'ultimo morto un anno fa per Aids).

Con curiosità è atteso «Vercia» di Francis Ford Coppola, un film pieno di sesso e violenza. Le proiezioni campione hanno già indotto il regista a tagliare alcune immagini. Un altro campione d'incasso potrebbe diventare «The Bodyguard», che vede il popolare Kevin Costner nei panni di una guardia del corpo incaricata di proteggere una cantante di successo (impersonata da Whitney Houston).

L'autunno sarà denso

di film dalle radici teatrali. A un «Glengarry Glen Ross» (appena presentato a Venezia) con un Jack Lemmon in odore di Oscar, si aggiunge, infatti, la «Sarafina», di Whoopi Goldberg (tratto da musical di Broadway sul razzismo in Sudafrica) al teso «A few good men», con Tom Cruise e Jack Nicholson, un dramma ambientato in una corte marziale dove due soldati sono accusati di omicidio.

Nicholson è atteso con interesse alla prova di «Hoffa», un film diretto e interpretato da Danny De Vito (nei panni del braccio destro del discusso sindacalista) basato su una sceneggiatura scritta dal Premio Pulitzer David Mamet.

Sul fronte dei film comici, Dustin Hoffman e Geena Davis sono i protagonisti di «Hero», dove un disastro aereo assume risvolti insoliti; Robin Williams e il regista Barry Levinson (già insieme in «Good morning, Vietnam») ritentano il colpo con «Toys» (dove il protagonista deve salvare la fabbrica di giocattoli del padre defunto dalle trame di uno zio malvagio, mentre Billy Crystal è protagonista e regista di «Mr. Saturday night», che segue la carriera di un comico nell'arco di mezzo secolo ed Eddie Murphy ritorna alle origini nei panni di un imbroglione che finisce in parlamento nel film «Distinguished gentleman»).

Per quanto riguarda i film di qualità, Marcello Mastroianni e Shirley Mac Laine sono i protagonisti di «Used people», mentre l'intero team di «A spasso con Daisy» (il regista Bruce Beresford, lo sceneggiatore Alfred Uhry, i produttori Richard e Lili Zanuck) presenta «Rich in love», il dramma di un divorzio nel Sud visto attraverso la prospettiva della figlia più giovane. Nella schiera rientra anche «Husbands and wives», il giovane. Nella schiera rientra anche «Husbands and wives», il ventiduesimo film di Woody Allen come sceneggiatore-regista e il suo tredicesimo (e presumibilmente ultimo) con Mia Farrow. La data di uscita del film è stata anticipata al 18 settembre per sfruttare la pubblicità generata dalla battaglia legale tra Allen e la Farrow per la custodia dei figli.



Judy Davis (a sinistra), Woody Allen e Mia Farrow in una scena di «Mariti e mogli». L'ultimo film di Woody Allen uscirà domani negli Stati Uniti e a fine ottobre in Italia. (Foto Reuters)

CINEMA E' morto D. Cecchi

ROMA — E' morto Dario Cecchi, scenografo, costumista, pittore e scrittore. Aveva 74 anni ed era malato da tempo. Figlio dello scrittore Emilio Cecchi e della pittrice Leonetta Pieraccini, e fratello della sceneggiatrice Suso Cecchi d'Amico, Dario aveva lavorato per il teatro e per il cinema.

In particolare creò, per uno degli episodi del film «Altri tempi» di Alessandro Blasetti, la «scollatura» di Gina Lollobrigida. Collaborò con Federico Fellini e Mario Monicelli, e creò i costumi per l'«Odissea» televisiva di Franco Rossi. Illustrò molti volumi, tra i quali testi di Edgar Allan Poe.

CINEMA E l'Oscar va all'asta

NEW YORK — L'Oscar di John Lennon andrà all'asta. Un ignoto collezionista ha deciso di offrire alla casa d'aste americana di Herman Darvick la statuetta dorata che il musicista dei Beatles vinse nel 1971 con il film «Let it be». Fin dal 1976, quando fu venduto al prezzo di 600 dollari per beneficenza, il prestigioso riconoscimento è stato custodito nel caveau di una banca.

Adesso il valore dell'Oscar dovrebbe aggirarsi attorno ai 600 mila dollari. Lennon lo vinse, insieme agli altri tre Beatles, per il documentario che documentava l'ultima apparizione in pubblico del gruppo.

CINEMA Perkins e l'Aids

NEW YORK — Anthony Perkins, l'attore morto sabato scorso a 60 anni d'età, sapeva da due anni di avere l'Aids, ma non lo rivelò a nessuno perché aveva paura che, se lo avesse fatto, non avrebbe più lavorato a Hollywood: lo ha detto la moglie Betty Berenson in un'intervista pubblicata ieri dal «New York Times».

«Era stato ricoverato in ospedale due volte: una sotto falso nome, e una come day hospital», ha detto la signora Berenson, che aveva sposato l'attore nel 1973 e aveva avuto due figli. La signora ha concluso affermando di non sapere in che modo il marito sia rimasto contagiato.

CINEMA La «crisi» di Steiger

NEW YORK — L'attore americano Rod Steiger, 67 anni, ha parlato ieri delle sue crisi depressive e ha fatto appello agli istituti sanitari perché spendano di più nelle ricerche sulle malattie mentali.

Il famoso interprete dell'«Uomo del banco dei pegni» e vincitore dell'Oscar per «La calda notte dell'ispettore Tibbs» ha parlato dei suoi malanni dinanzi alla commissione del Senato per le risorse umane, affermando che la depressione di cui ha sofferto ebbe inizio 10 anni fa, quando si sottopose a un'operazione cardiaca di by-pass. Steiger ha confessato di non essersi suicidato solo grazie al sostegno fornitogli dalla moglie Paula.

CINEMA Hollywood ha il suo Paperone: Costner

WASHINGTON — «Balla coi lupi» e «Farai soldi a palate: a Hollywood nessuno ha guadagnato quanto Kevin Costner nel '91 e '92. Grazie a «Dances with wolves», vincitore dell'Oscar per il miglior film del 1990, l'attore-regista ha incassato nel biennio la bellezza di 71 milioni di dollari (circa ottanta miliardi di lire). In confronto a Costner, persino il richiestissimo Sean Connery è un poveraccio: gli ultimi due anni hanno reso all'ex-James Bond appena 22 milioni di dollari...

Costner figura però soltanto al terzo posto nella classifica dei quaranta «entertainers» più pagati del mondo che la rivista «Forbes» pubblica nel suo ultimo numero.

In testa c'è Bill Cosby, famoso soprattutto per il «Cosby show». Al fisco americano l'attore comico ha denunciato per il biennio un reddito complessivo di 98 milioni di dollari, dieci milioni in più rispetto alla «regina del talk-show» Oprah Winfrey che si è così piazzata al secondo posto.

Secondo le proiezioni di «Forbes», Oprah (afro-americana alla pari di Cosby) sventerà incontrastata nella «hit parade» dell'anno prossimo perché l'attuale «numero uno» sembra in calo e forse nel 1993 non riuscirà a guadagnare più di 40 milioni di dollari.

Nel 1991 la classifica degli entertainers più pagati era dominata dal complesso pop «New Kids on the Block», scesi adesso al quarto posto con 62 milioni di dollari. Anche per il 1991-1992 i mattatori dello show-business anglosassone fanno da padroni nella lista dei «Top 40» mondiali. Unica eccezione: il cantante spagnolo Julio Iglesias, al nono posto con 48 milioni di dollari.

Non se la passa male nemmeno Charles Schulz, l'inventore dei fumetti con Charlie Brown, che nell'ultimo biennio ha incassato 49 milioni di dollari: uno in più di Madonna. Sono riusciti a farsi largo nella «hit parade» anche due scrittori di massa che sfornano un best-seller dopo l'altro: Tom Clancy (24.mo) e Stephen King (26.mo).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1992. Vendita per tutti i concerti. Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1992. Domani alle 20.30 (turno A) al Politeama Rossetti (V.le XX Settembre 45) concerto dell'Orchestra del Teatro «Verdi» diretta da Lu Jia, pianista Bernd Glemser. Musiche di Rachmaninov, Schumann. Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Sabato alle 21 replica del Concerto al Palasport «Carnera» di Udine (biglietti c/o Punto Cultura - Palazzo Morpurgo, via Savorgnana 12 - Udine).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Le domeniche della musica giovane (nel segno di Tartini e di Rossini). Domenica (20 settembre) alle 11 nella Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27) concerto del Duo Pianistico Belliosomenzi. Musiche di Rossini e Dvorak. Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì), un'ora prima dell'esecuzione al Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1992/93. Abbonamenti da 14 e 11 spettacoli disponibili presso Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 630063, orario: 9-12.30, 15.30-19; festivi: 9-12.30) e da quest'anno Politeama Rossetti (viale XX Settembre 45, tel. 54331; orario 12-15.30, 16.30-20). Conferma turni fissi entro mercoledì 30 settembre.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Campagna abbonamenti, stagione di prosa 1992/93: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Riconferma vecchi abbonamenti fino al 21 settembre.

ARISTON. 13.0 Festival dei festival. Ore 18.45, 20.30, 22.15: Il film premiato dalla giuria dei giovani a Venezia '92: «Un'altra vita» di Carlo Mazzacurati, con Silvio Orlando, Claudio Amendola, Adriana Biedrynska. Un'attualissima e divertente commedia esistenziale contemporanea, grande successo di pubblico e critica alla Mostra di Venezia.

EXCELSIOR. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: Dalla Mostra di Venezia: «Frattelli e sorelle» di Pupi Avati, con Franco Nero e Lino Capolicchio. Due famiglie, due storie a confronto in un film-rivelazione del cinema italiano.

«Prima» all'ARISTON. Dalla Mostra di Venezia.

UN'ALTRA VITA di CARLO MAZZACURATI con Silvio Orlando. Alla cassa sono in vendita gli ABBONAMENTI (10 ingressi lire 60.000) validi fino al 31 agosto '93.

SALA AZZURRA.

Ore 18, 20, 22: Joe Pesci è l'imprevedibile avvocato di «Mio cugino Vincenzo», una spassosissima commedia di Jonathan Lynn. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22. A Trieste e in tutti i maggiori cinema d'Italia grande prima di «Batman il ritorno» con M. Keaton, D. De Vito, M. Pfeiffer.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Multirial superanal» con Maurizio, Shari, Zucchera, Mandingo, V.m. 18.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «La mano sulla culla». Dai tempi di Rosemary's baby non si vedeva un thriller così diabolico. Campione d'incassi in America.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Poliziotto in blue jeans» con Christian Slater. Spregiudicato, incasinato, originale, spettacolare e divertente. E' il film che vi stupirà! Dolby stereo. Domani: «Basic Instinct».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Moglie a sorpresa». L'ultimo ultracomico film con Steve Martin e con Goldie Hawn. 2 ore di matte risate! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30 ult. 22.10: «Orgia transesexual gay». V.m. 18. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nero». Un thriller notevole dell'autore di «Dylan dog». Da domani: «Cuore di tuono».

CAPITOL. 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Fusi di testa». Con Dana Carvey e Rob Lowe. Quando il rock dà alla testa... Un film divertente. Ultimo giorno.

ALCIONE. Tel. 304832. 18.30, 20.15, 22: «Utz» di G. Slivizer. Tratto dal bellissimo romanzo di Bruce Chatwin «Il barone Utz». Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 18.45, 20.30, 22.15: «Ferro e seta» di S. Sun con M. Salzman, V. Wu. Il film americano realizzato in Cina con il consenso di Pechino. Amore e arti marziali in una Cina misteriosa.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Una scatenata moglie insaziabile». L'incredibile accoppiata di Lilli Carati e Lady Godiva in una luce rossa mozzafiato! V.m. 18.

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Il piccolo grande uomo». Ritorna il celebre capolavoro sugli indiani d'America con Dustin Hoffman.

GORIZIA

VERDI. 18, 20, 22: «Rapsodia d'agosto» di Akira Kurosawa, con Richard Gere.

CORSO. 18, 20, 22: «Scanners 2 il nuovo ordine».

VITTORIA. 20.15, 22: «Fusi di testa». Ultimi giorni.

BASTIONE FIORITO DEL CASTELLO. 21: Serata jazz.

RIAPRE DOMANI 18 SETTEMBRE

FOGLIANO REDIPUGLIA (GO)
VIA III ARMATA 20 ☎ 0481-489964
c/o HOTEL-RISTORANTE AI CACCIATORI

MUSICA / BOLOGNA

Chailly raddoppia

Oggi apre la stagione sinfonica (poi la lirica)

BOLOGNA — La «Royal Concertgebouw Orkest» di Amsterdam, diretta da Riccardo Chailly, inaugurerà questa sera la stagione sinfonica 1992/93 del Teatro Comunale di Bologna.

Il prestigioso complesso sinfonico, che vanta una attività di oltre cento anni, nell'ambito di una tournée che ha toccato o toccherà alcune grandi città europee (da Londra a Parigi, da Bonn a Siviglia), ritorna sul palcoscenico del Bibiena dopo quattro anni e ancora una volta sotto la bacchetta del suo direttore stabile, il primo non olandese nella storia dell'orchestra.

Chailly — che ricopre la stessa carica anche nel teatro bolognese, dove il 28 novembre aprirà anche la stagione lirica dirigendo «Il Crepuscolo degli Dei» di Wagner — guiderà la «Concertgebouw» in un programma comprendente brani di Schumann, di Ciaikovski e di Luciano Berio.

Del musicista tedesco verrà presentata l'opera 52, «Ouverture, scherzo e finale», mentre di Berio si potrà ascoltare «Requies», un brano scritto dal compositore di Oneglia in memoria della prima moglie, la mezzosopranista Cathy Berberian scomparsa nel 1983. Nella seconda parte della serata Chailly dirigerà la sinfonia n. 5 in minore scritta da Ciaikovski nel 1888.

Il concerto, che verrà replicato domani, sarà seguito da altri dieci che vedranno succedersi sul podio del Comunale, fino a maggio, ancora Chailly, il giovane Thielemann, Zoltan Pesko, Hans Graf, Michel Tabachnik, Sylvian Cambreling, Gary Bertini e Daniele Gatti.

Il concerto, che verrà replicato domani, sarà seguito da altri dieci che vedranno succedersi sul podio del Comunale, fino a maggio, ancora Chailly, il giovane Thielemann, Zoltan Pesko, Hans Graf, Michel Tabachnik, Sylvian Cambreling, Gary Bertini e Daniele Gatti.

Il concerto, che verrà replicato domani, sarà seguito da altri dieci che vedranno succedersi sul podio del Comunale, fino a maggio, ancora Chailly, il giovane Thielemann, Zoltan Pesko, Hans Graf, Michel Tabachnik, Sylvian Cambreling, Gary Bertini e Daniele Gatti.

MUSICA Si aspetta la Scala

TRIESTE — Cresce a Trieste l'attesa per il concerto che l'Orchestra filarmonica della Scala diretta da Riccardo Muti terrà il 27 settembre al Politeama Rossetti per il 150. anniversario della CRT. Il ricavato della serata servirà a finanziare due camere sterili per trapianti di midollo all'ospedale infantile «Burlò Garofolo». La prevendita all'Utat di Galleria Protti procede a gonfie vele.

MUSICA / PERUGIA

«Ciro», rarità in Sagra

L'opera giovanile di Rossini sarà riproposta il 26 settembre

PERUGIA — «Ciro in Babilonia», opera giovanile di Rossini di rara esecuzione, due capolavori di Bela Bartok eseguiti dal Teatro dell'Opera di Budapest ed un recital di Franco Battiato: questi gli appuntamenti più importanti della 47.ma Sagra Musicale Umbra che si svolgerà a Perugia dal 19 settembre al 4 ottobre.

Va detto che il programma di quest'anno, qui come altrove, risente pesantemente delle difficoltà finanziarie, che hanno imposto all'ultimo momento il taglio di alcuni spettacoli già definiti.

L'apertura della Sagra è all'insegna della prosa con un allestimento del Teatro stabile dell'Umbria. Giorgio Albertazzi interpreterà «Delirio e morte» di Adrian Leverkühn, monologo di Massimo Biondi, che riprende in chiave teatrale e facendo uso di una singolare forma drammatica, il tema del Doktor Faustus di Thomas Mann.

Il 26 settembre, per il bicentenario rossiniano, verrà riproposta per la prima volta in epoca moderna «Ciro in Babilonia», dramma biblico con cori in due atti. Questa opera-oratorio, che Rossini compose nel 1812 quando aveva vent'anni, rappresenta il primo approccio del maestro pesarese al tema dell'opera seria. Rossini non considerava il «Ciro» un capolavoro, ma in realtà la partitura è ricca di arie pregevoli ed originali e lascia chiaramente intravedere un talento operistico superiore.

Jean Claude Malgoire dirigerà la sua «Grande Ecurie et la Chambre du Roy» e il coro del «Theatre de l'Opera de Lille».

Dopo una assenza ventennale dal palcoscenico italiani, ritorna per la Sagra (3 e 4 ottobre) il Teatro dell'Opera di Budapest, una delle più importanti compagnie dell'Europa orientale, impegnata in un omaggio a Bela Bartok. In programma, «Il castello del principe Barabab», l'unica opera teatrale di Bartok, e «Il Mandarino miracoloso», pantomima in cui si materializza tutta la straordinaria carica rivoluzionaria della musica di Bartok.

Il 29 settembre la Sagra Musicale Umbra ospiterà il recital di Franco Battiato. Nel programma del concerto, musiche dello stesso autore siciliano e di Bartok, Puccini, Wagner, Brahms e Beethoven.

Ancora dedicato a Rossini è il concerto del 22 settembre, che vedrà protagonisti i cantanti della Scuola superiore «Hugo Wolff» di Acquasparta, e sempre nel genere vocale, si segnala l'arrivo degli «Swingle Singers», che interpreteranno (27 settembre) trascrizioni di musiche di autori classici e jazz.

Per concludere, una voce e un viaggio musicale in Europa: il tenore ungherese Lajos Kozma presenterà un panorama di composizioni vocali dell'Ottocento e Novecento, da Rossini a Schubert, da Brahms a Strauss, da Debussy a Ravel.

m. i.

MUSICA / SPOLETO Chiude lo Sperimentale con «La locandiera»

PERUGIA — «La locandiera», opera raramente rappresentata in epoca moderna di Antonio Salieri, su libretto di Domenico Poggi tratto dall'omonima commedia di Goldoni, concluderà domani sera (con replica domenica) la stagione del Teatro lirico sperimentale di Spoleto. L'opera, presentata nell'allestimento del «Teatro Rossini» di Lugo, sarà ripresa l'anno prossimo in occasione del bicentenario goldoniano. E' già pronto, infatti, un progetto per mettere in scena in molte città una doppia rappresentazione, la commedia di Goldoni il pomeriggio e l'opera di Salieri la sera, con la stessa regia.

L'interesse dell'appuntamento di Spoleto deriva non soltanto dalla opportunità di ascoltare le voci nuove dei vincitori dei concorsi dello Sperimentale, ma anche dalla possibilità di vedere un'opera di rara esecuzione di un autore poco noto e sottovalutato. Nonostante l'immagine che ne ha dato Milos Forman nel film «Amadeus», Salieri fu, infatti, un musicista di valore, non particolarmente innovativo ma di gran lunga superiore alla media dei suoi contemporanei. Alcune delle sue tante opere meritano quindi di essere riprese, e fra queste l'agrodolce vicenda della locandiera Mirandolina (nella rappresentazione spoletina sarà interpretata da Cinzia Forte, soprano di Napoli), che fra tanti pretendenti nobili alla fine ne sceglie uno del ceto medio.

Il progetto drammaturgico è di Giancarlo Cobelli, mentre Roberto Soldatini dirigerà la «Budapest Chamber Orchestra». Soldatini, violoncellista oltre che direttore, è un allievo di Ferrara e Patané. Fra l'altro ha diretto proprio a Spoleto «Il maestro di cappella», di Cimarosa, e a Fermo «Le due contesse», di Paisiello.

Secondo il direttore artistico del Teatro lirico sperimentale, Michelangelo Zurletti, il bilancio della 46.ma edizione deve ritenersi positivo «nonostante la povertà di risorse». Il livello medio dei giovani cantanti è molto buono — ha detto Zurletti — come si è potuto vedere nel «Ballo in maschera», che è un'opera terrificante. Zurletti si è detto soddisfatto anche di «Sangue viennese», che (diretta dal triestino Giovanni Pacor) aveva inaugurato la stagione. «Continuiamo a programmare l'operetta — ha spiegato Zurletti — perché è un genere stimolante per i nuovi cantanti che devono reinventare un linguaggio spesso a loro estraneo».

TEATRO: ROMA

«Terapia» del graffio

ROMA — «Terapia di gruppo», novità per l'Italia di Christopher Durang, dalla quale Robert Altman trasse un film interpretato da Glenda Jackson e Tom Conti, aprirà questa sera la stagione teatrale a Roma. Andrà in scena alla «Cometa», con la regia di Patrick Rossi Gastaldi e l'interpretazione dello stesso Gastaldi e di Alessandra Panelli. Il lavoro, che prende di mira la moda psicoanalitica, è il primo di un cartellone che, come è ormai nella tradizione del teatro di piazza Ara Coeli, si caratterizza

per il genere brillante. Si tratta, infatti, di una linea che verrà ulteriormente seguita, all'insegna del graffio irridente, secondo quanto ha spiegato, in una conferenza stampa, il direttore artistico Giovanni Lombardo Radice.

Seguirà una seconda novità, «Una giornata con la mamma» della francese Charlotte De Turckheim, con la regia di Marco Mattoni e l'interpretazione di Simona Marchini. Quindi una novità italiana di Francesco Apolloni, «Risikò», che avrà la regia di Rino

Quartullo ed è incentrata sugli aspetti comici dei nuovi arrivati.

Altri lavori della «Cometa» saranno il thriller americano «Gli occhi della notte» di Frederick Knott (che nel 1967 fu un film di successo con Audrey Hepburn), «Et moi... et moi» di Marie Pacome, diretto da Ennio Coltori, e le interessanti riprese di «La provincia di Jimmy» di Ugo Chiti, «Bionda fragola» di Mino Bellei e «Tosca e altre due» di e con Franca Valeri affiancata da Adriana Asti.

SAPERE ALLUNGA LA VITA

L'Aids non si vede ma sta crescendo e ognuno di noi può esserne colpito. Per questo, in caso di dubbio, è fondamentale sottoporsi al Test di sieropositività. Sapere è utile per se stessi perchè consente di controllare meglio l'infezione e di preveni-

re le complicazioni, assumendo i farmaci che ne rallentano l'evoluzione. Sapere è doveroso per proteggere la vita degli altri. A cominciare dal proprio partner. **Il Test di sieropositività è garantito dal segreto professionale;**

per informarsi su dove e come farlo basta una telefonata al Numero Verde Aids 1678-61061. Per se stessi, per il partner, per gli altri: **Test di sieropositività. Un gesto d'amore.**

AIDS

SE LO CONOSCI LO EVITI.



COMMISSIONE NAZIONALE PER LA LOTTA CONTRO L'AIDS

Ministero della Sanità

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Terzetto 11, telefono 040/365766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazzetta Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 030/289028. FIRENZE: viale Giovanni D'Adda 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. Lodi: corso Roma 69, tel. 0371/85704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, compilati con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche si intendono per parola: numeri 1-3 lire 620, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Gli avvisi economici possono anche essere dettagliati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRATICA aiuto cucina referenze presenza offresi tel. 040/817306. (A60232)

3 Impiego e lavoro Richieste

ESPERTA contabile ottime referenze bella presenza no contributi offresi tel. 040/824532. (A60232) OFFRESI come autista e persona di fiducia, per ente o privato, patente B, massima serietà. Tel. 040/390438. (A60228) PASTICCERE 23 anni di esperienza esperto in pasticceria locale pralineria paste lievitate biscotteria grande esperienza nella pasticceria torte cerca lavoro disponibile anche come socio per prossimo trasferimento a Trieste 0574/635602. (G50563)

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI assistente dentale. Telefonare al n. 040/638110 dalle 11.30 alle 12.30 nei giorni di venerdì e lunedì p.v. (A3984) CERCASI coppia di media età senza figli per portineria in stabile signorile zona centro Milano rivolgersi Amm.ne Cardani tel. 02/72000233. (G792) CERCASI urgentemente assistente alla poltrona esperta per studio dentistico. Tel. 576166. (A3979) 7.000.000 mensili puoi guadagnarli facilmente vendendo i nostri profumi. Telefonare 9.30-13 14-18 02/66804660. (G)

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENTI automobili cercasi per vendita spazi pubblicitari su importante elenco nazionale. Richiedesi esperienza. Offresi fisso 2.000.000 provvigioni incentivati. 02/92109514. (G35847)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitture, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A60033) A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A60083) SGOMBERIAMO anche gratuitamente eventualmente acquistando giacenze abitazioni cantine. Telefonare 040/394391. (A3966)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/366226-305343.

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis tel. 040/768102-382752. (A3986) OCCASIONISSIMA: Pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383. (C436)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchina da demolire tel. 040/566355. (A3976) DEDRA Dedra Dedra 1800 le, 2000 le con diverse anzianità tutte vetture controllate e garantite - sistema usato sicuro - con finanziamento in sede. Ferrucci via Flavio 55 tel. 040/820204-820214. (A099) VENDO Panda 1.800.000, 127 1.500.000, Uno 45 3.500.000 tel. 040/214885. (A60189)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI zona Prosecco ammobiliato, tritanze, cucina, servizi. Foresteria. Immobiliare Solario tel. 040/636164, ore 16-19. Altro eguale piazza Foraggi. (A3985) AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039-Padova 870222 Milano 76013831. (A099) AFFITTIAMO due appartamenti signorili centrali da 145 mq arredati per non residenti referenziati. RIVIERA 040/224426. (A099) CENTROSERVIZI SI' Appartamenti vuoti o arredati per non residenti, varie zone e metrature, da 650.000 a 1.300.000 tel. 040/382191. (A011) IMMOBILIARE CIVICA affitta a studentesse, 3 posti letto, con cucina, bagno, autoriscaldamento. Tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A3981) LOCALE deposito 45 mq passo carraro zona Grotta 390.000 mensili RIVIERA 040/224426. (A099) SPAZIACASA 040/369950 Hermet arredato cucina salone tritanze biservizi. Affittiamo 1.200.000. (A06) SPAZIACASA 040/369960 Barcola in casetta vuota cucina saloncino bistranze giardino. Affittiamo 1.300.000. (A06) SPAZIACASA 040/369950 S. Giovanni in casetta cucin-

na stanza bagno arredato. Affittiamo 650.000. (A06) SPAZIACASA 040/369960 Rolano recentissimo cucina soggiorno letto possibilità arredato. Affittiamo 850.000. (A06)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. «APEPRESTA» finanziamenti immediati rate a partire da L. 26.000 a milione. Tel. 722272/726666. (A3944)

CARTA-BLU TS 040/54523

FINANZIAMENTI IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
ESEMPIO: SENZA CAMBIALI
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 308.000
MUTUI LIQUIDITÀ
SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

A.A.A. PICCOLI prestiti a casalinghe pensionati dipendenti. Tel. 040/634025. (A3948) ESAMINIAMO vendita e/o ricerca soci attività per contanti ovunque, tempi brevi, un nostro consulente presso la vostra sede. Telefonare numero verde 1678-54039. (S811)

FINANZIAMENTI MIGLIORI.

6.000.000 rate 156.000
10.000.000 rate 260.000
Inizio pagamenti a dicembre con bollettini postali.

San Giusto CREDIT
Trieste, via Diaz 12 - tel. 040/302523

STUDIO dentistico completo riuniti radiologico attrezzature plurimedica avviamento Bassa friulana vendesi. Serati tel. 0481/31170. (B00)

STUDIO BENCO

FINANZIAMENTI IN 4 ORE
FIRMA SINGOLA SENZA CAMBIALI
esempi:
5.000.000 rata 115.000
15.000.000 rata 308.000
CESSIONE V. MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ
Via Imbriani, 9
040/630992

VENDO ristorante con licenza di buffet e paninoteca inizio via Ginastica, centralissimo, con muri in affitto, prezzo interessantissimo. Tel. 772337. (A3980)

21 Case, ville, terreni Acquisti

MALIKA la vostra cartomante aiuta e consiglia elimina negatività, risolve amore affari salute con una semplice telefonata. Tel. 040/55406. (A3987) PRIVATO compra appartamento semiperiferico, anche da restaurare. 3 stanze, cucina. Tel. 040/946269. (A3981) UNIONE 040/733602 cerca una/due camere cucina servizio anche da ristrutturare. Pronto pagamento. (A3983)

22 Case, ville, terreni Vendite

ALABARDA 040/635578 Benussi buona manutenzione V p. 2 matrimoniali cucina bagno poggiolo cantina. 115.000.000. (A3975) ALABARDA 040/635578 mansarda centrale sala angolo cottura 2 stanze bagno ripostiglio completamente ristrutturato 120.000.000. (A3975) CAPANNONE sulla grande viabilità uso artigianale commerciale mq 1300 Studio Ellebi 0481/411949. (C00) CENTROSERVIZI SI' S. Giacomo appartamento con giardino, l'ingresso, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, cantina, consegna fine 1993. Tel. 040/382191. (A011) CENTROSERVIZI SI' Semi-centrale appartamento, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina, luminoso, tranquillo, L. 120.000.000 possibilità box. Tel. 040/382191. (A011) CORMONS posizione centrale impresa vende ultima villa schiera consegna marzo 93. Tel. 0432/701072-729267. (B386) GRADO «Vistamare» centro Impresa vende appartamenti (Iva 4%) da 129.500.000: soggiorno, camera, bagno, terrazza, riscaldamento autonomo. Mutui 0337/492420-497133. (S22915) GRIGNANO, terreno edificabile mq 1050 per costruzione villa di circa 500 mq, urbanizzato, stupenda vista mare e castello. Per informazioni tel. 040/363591. (A3908) IMMOBILIARE CIVICA, vende zona Giardino PUBBLICO, box per 3 macchine, luce, acqua. Tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A3981) IMMOBILIARE CIVICA, vende via CAPODISTRIA, salone, 2 stanze, cucina,

doppi servizi, poggiolo-veranda, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A3981) IMMOBILIARE CIVICA, vende villetta moderna periferica, soggiorno, 3 stanze, doppi servizi, giardino, garage. Tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A3981)

IMMOBILIARE CIVICA, vende adiacenze V.le MIRAMARE casa d'epoca, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno. Tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A3981) IMPRESA vende attico in lungomare Venezia a Muglia prossima consegna, grandi terrazze, giardino privato e box, signorilmente rifinito in palazzina esclusiva. Per informazioni tel. 040/362601. (A3909) IMPRESA vende in via del Toro appartamenti in stabile finemente ristrutturato consegna maggio '93. Possibilità di scelta finiture interne. Per informazioni tel. 040/362601. (A3909)

MANSARDE monolocali con bagno-doccia primo ingresso via Pascoli vendo prezzo affare. Tel. 040/306216. (A0128) MONFALCONE Ronchi splendida posizione uffici negozi varie metrature ottime per utilizzo e/o investimento. Studio Ellebi 0481/411949. (C00) PIZZARELLO 040/766676 Romagna in palazzina con parco vendesi attico seminuovo, rifiniture di pregio, salone stanza e bagno, padronali, cucina, ampia mansarda abitabile con bagno, vaste terrazze box, parcheggio. (A03) PIZZARELLO 040/766676 zona Fiera tranquillo perfetto ingresso soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo ascensore possibilità parcheggio 220.000.000. (A03) PIZZARELLO 040/766676 Rolano ultimo piano recente vista mare soggiorno cucinino 3 stanze servizi poggiolo cantina vendesi 195.000.000. (A03) PIZZARELLO 040/766676 centrale tranquillo salone 48 mq divisibile matrimoniale cucina servizi ripostiglio totali 120 mq grande terrazza sovrastante riscaldamento ascensore 260.000.000. (A03) PIZZARELLO 040/766676 in palazzina zona verde molto tranquilla vendesi appartamento nuova costruzione soggiorno 3 stanze cucina 2 bagni terrazze 120 mq box auto consegna marzo '93 330.000.000 possibilità permuta. (A03) PIZZARELLO 040/766676 piazzale Rosmini soggiorno 3 stanze stanzino cucina 2 bagni poggiolo cantina 145 mq riscaldamento autonomo come nuovo 340.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 occasione centralissimo recente signorile saloncino 2 stanze cucina servizi 115 mq buone condizioni valore 225.000.000 vendesi affittato 150.000.000. (A03) RABINO 040/368566 libero adiacenze Revoltella (via Vergerio) rimesso nuovo perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 105.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente adiacenze Largo Sonnino (via Salem) ultimo piano con ascensore soggiorno camera cucina bagno poggiolo 123.000.000. (A014) RABINO 040/368566 libera splendida mansarda via Udine rifiniture e stabile signorile saloncino camera cameretta cucinotto bagno riscaldamento autonomo 145.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero centrale (via Valdirivo) ultimo piano luminosissimo in signorile palazzo d'epoca con ascensore splendido salone 3 camere soggiorno cucinotto doppi servizi riscaldamento autonomo 200.000.000. (A014) RABINO 040/368566 libera camera cameretta cucina studio doppi servizi giardino 80 mq 227.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Università (vicolo Edera) vista aperta rimesso nuovo ultimo piano soggiorno camera cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 110.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Università (vicolo Edera) vista aperta rimesso nuovo ultimo piano soggiorno camera cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 110.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Università (vicolo Edera) vista aperta rimesso nuovo ultimo piano soggiorno camera cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 110.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Università (vicolo Edera) vista aperta rimesso nuovo ultimo piano soggiorno camera cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 110.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Università (vicolo Edera) vista aperta rimesso nuovo ultimo piano soggiorno camera cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 110.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Università (vicolo Edera) vista aperta rimesso nuovo ultimo piano soggiorno camera cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 110.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Università (vicolo Edera) vista aperta rimesso nuovo ultimo piano soggiorno camera cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 110.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Università (vicolo Edera) vista aperta rimesso nuovo ultimo piano soggiorno camera cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 110.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile vista mare San Luigi (via Lovisato) saloncino 3 camere cucina bagno poggiolo posto macchina condominio 255.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recentissimo signorile Officina in palazzina salone camera cucina doppi servizi poggiolo box per 2 auto 330.000.000. (A014) SAN GIACOMO: spaziosissimo miniappartamento in marmo a nuovo, affarato 80.000.000. (A3982) 0432/46374. (S53021)

SIT Commerciale vista tale mare villino al greco taverna cantina lisciaia cucina abitabile soggiorno tre camere doppi servizi terrazzi giardino proprio. Trattative riservate in ufficio previo appuntamento 040/728644. (A3982)

STARANZANO ville schiera di varie metrature consegna '93 prezzi partendo da lit. 93.000.000. Studio Ellebi 0481/411949. (C00) TERRENO edificabile mq 800, D2, zona Longera. Immobiliare Solario tel. 040/636164, ore 16-19. (A3985)

UNIONE 040/733602 Balne monti soggiorno cucinotto camera bagno poggiolo posto macchina 84.000.000. (A3983) UNIONE 040/733602 via del Porto in palazzina soggiorno camera cameretta cucina bagno cortile proprio 155.000.000. (A3983)

UNIONE 040/733602 via del Porto in palazzina soggiorno camera cameretta cucina bagno cortile proprio 155.000.000. (A3983)

UNIONE 040/733602 via del Porto in palazzina soggiorno camera cameretta cucina bagno cortile proprio 155.000.000. (A3983)

UNIONE 040/733602 via del Porto in palazzina soggiorno camera cameretta cucina bagno cortile proprio 155.000.000. (A3983)

UNIONE 040/733602 via del Porto in palazzina soggiorno camera cameretta cucina bagno cortile proprio 155.000.000. (A3983)

UNIONE 040/733602 via del Porto in palazzina soggiorno camera cameretta cucina bagno cortile proprio 155.000.000. (A3983)

UNIONE 040/733602 via del Porto in palazzina soggiorno camera cameretta cucina bagno cortile proprio 155.000.000. (A3983)

UNIONE 040/733602 via del Porto in palazzina soggiorno camera cameretta cucina bagno cortile proprio 155.000.000. (A3983)

AZIENDE INFORMANO

Dove cammina Lloyd Adriatico

La comunicazione d'impresa dev'essere realizzata in modo da esprimere chiaramente la reale identità di un'azienda, centrando le principali caratteristiche del suo operato e della sua filosofia. Dunque, il passaggio da una linea di comunicazione preesistente a una nuova costituisce un momento delicato, da affrontare con la massima attenzione. Il Lloyd Adriatico ha impostato la propria campagna pubblicitaria per il 1992 all'insegna del cambiamento, sostituendo il pay-off, concetto cardine della comunicazione, «Assicura l'ottimismo», con il nuovo «Dove cammini tu». Quest'ultimo riprende alcuni significati impliciti del fortunato pay-off precedente, aggiungendovi una connotazione dinamica rivolta al futuro: Lloyd Adriatico si propone come una presenza attiva e versatile a fianco dell'assicurato, capace di sostenerlo con le certezze che una compagnia d'assicurazione solida e moderna sa offrire. Anche la campagna attualmente in corso è stata curata da Advantage, agenzia pubblicitaria di Padova con cui esiste un consolidato rapporto professionale.